



Bilancio consolidato 2009

Principali indicatori di bilancio

(milioni di euro)

	2009	2008	2007
Principali dati economici			
Ricavi	1.799	1.467	1.273
Totale ricavi	1.869	1.526	1.329
EBIT	155	133	114
EBIT/Totale ricavi (%)	8,3%	8,7%	8,6%
Utile netto	51	42	38
Utile netto/Totale ricavi (%)	2,8%	2,8%	2,9%
Principali dati economici			
Immobilizzazioni	467	356	333
Capitale investito netto	851	727	714
Posizione finanziaria netta (*)	(467)	(390)	(397)
Patrimonio netto	378	332	312

(*) Posizione finanziaria netta, al netto delle azioni proprie.

R.O.E.

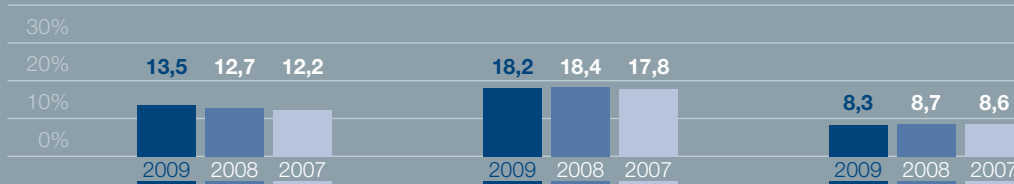
Utile netto/Patrimonio netto

R.O.I.

EBIT/Capitale investito netto

R.O.S.

EBIT/Totale ricavi

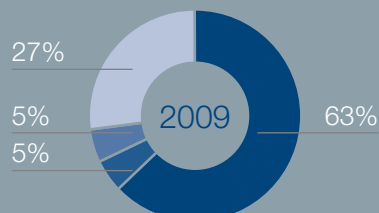


Risorse Umane

	2009	2008	2007
Dirigenti	126	135	122
Quadri	131	115	62
Impiegati	2.413	2.425	2.265
Operai	8.530	7.509	6.400
Totale	11.200	10.184	8.849

Portafoglio ordini per linea di business

(milioni di euro)

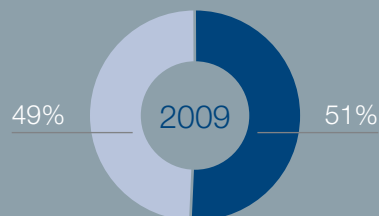


■ Infrastrutture di trasporto	5.724	5.291	5.386
■ Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	416	502	237
■ Edilizia civile ed industriale	422	545	574
■ Concessioni	2.469	2.119	2.119
Portafoglio ordini totale	9.031	8.457	8.316

2009	2008	2007
5.724	5.291	5.386
416	502	237
422	545	574
2.469	2.119	2.119
9.031	8.457	8.316

Portafoglio ordini per area geografica

(milioni di euro)

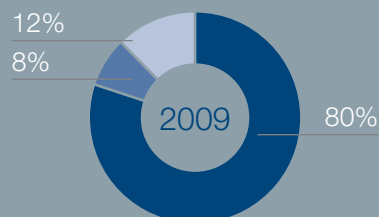


■ Italia	4.647	5.111	5.539
■ Estero	4.384	3.346	2.777
Portafoglio ordini totale	9.031	8.457	8.316

2009	2008	2007
4.647	5.111	5.539
4.384	3.346	2.777
9.031	8.457	8.316

Ricavi per linea di business

(milioni di euro)

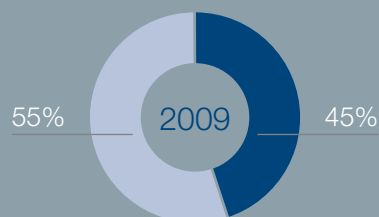


■ Infrastrutture di trasporto	1.434	1.107	948
■ Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	149	144	145
■ Edilizia civile ed industriale	216	216	180
Totale	1.799	1.467	1.273

2009	2008	2007
1.434	1.107	948
149	144	145
216	216	180
1.799	1.467	1.273

Ricavi per area geografica

(milioni di euro)



■ Italia	805	750	489
■ Estero	994	717	785
Totale	1.799	1.467	1.273

2009	2008	2007
805	750	489
994	717	785
1.799	1.467	1.273

Un sogno, una missione: costruire per il progresso

Soddisfare in modo ottimale le esigenze dei committenti, raggiungere gli obiettivi di crescita per aumentare il valore dell'azienda e fornire sempre una risposta adeguata al mercato: dagli anni '20, la Astaldi è impegnata nella costruzione di un progresso costante.



Bilancio Consolidato 2009

sommario

Lettera agli Azionisti	4
Principali eventi del 2009	6
Profilo del Gruppo	8
Relazione finanziaria annuale consolidata	18
Relazione sulla corporate governance	182
Altre informazioni	212

Lettera agli Azionisti



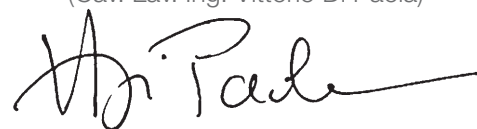
Vittorio Di Paola,
Presidente di Astaldi S.p.A.

Signori Azionisti,

il 2009 appena concluso ha confermato, pur in un contesto macroeconomico non favorevole, la crescita costante del Gruppo. L'utile netto segna un +22,2% rispetto a un 2008 che, peraltro, tutti ricordiamo come uno degli anni più difficili dal punto di vista dell'economia globale. Questo segno positivo è frutto di un consistente rafforzamento delle attività in Italia e all'estero, che hanno ingenerato ricavi totali per 1.869,5 miliardi di euro e portato il portafoglio ordini a oltre 9 miliardi di euro. Il totale dei nuovi ordini nell'intero esercizio è stato pari a 2,4 miliardi di euro. Le infrastrutture di trasporto hanno fatto la parte del leone, apportando circa l'80% dei ricavi operativi, ma molte soddisfazioni sono venute anche dall'edilizia civile e industriale, con l'andamento positivo del progetto Qatalum in Qatar e dagli impianti di produzione energetica, con l'acquisizione di nuove commesse in Cile ed El Salvador. Tra le commesse che hanno contribuito maggiormente al raggiungimento di questi risultati, per l'Italia, desidero ricordare la S.S. 106 Jonica, il nodo ferroviario di Torino, la Stazione TAV Bologna Centrale e le linee metropolitane di Roma, Milano e Napoli. Il consolidamento della posizione internazionale del Gruppo è dovuto al buon andamento dei progetti in atto in Algeria, Venezuela e Middle East e all'apertura di tre nuovi mercati in Polonia, Cile e Perù. Nel medio termine, un ulteriore impulso positivo verrà dalle commesse attualmente in fase di progettazione come la Pedemontana Lombarda o in fase di realizzazione come la concessione per l'autostrada Gebze-Izmir in Turchia. Desidero personalmente ringraziare il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Management e tutti i dipendenti del Gruppo che hanno contribuito al raggiungimento di tali risultati estremamente positivi. Nell'Assemblea degli Azionisti di aprile 2010 ho ricevuto l'alto onore della nomina a Presidente Onorario del Gruppo, dopo oltre trenta anni di attività nella Società. Sono stato Capo Azienda dal 1994 ad oggi, per oltre tre lustri, nei diversi ruoli di Amministratore Delegato, Vice Presidente Esecutivo e Presidente. Nel 1994 il fatturato del Gruppo era di circa 500 miliardi di lire, nel 2009 di oltre 1,8 miliardi di euro. Nel 2002 la Società è stata quotata alla Borsa di Milano. Siamo diventati Società leader del settore in Italia e competitivi nel mondo. Intendo cogliere questa occasione per ringraziare gli Azionisti ed il Consiglio di Amministrazione per la fiducia ed il sostegno che non mi sono mai mancati nel corso degli anni. Sono certo che il futuro del Gruppo sarà segnato da ulteriore crescita e raggiungimento di nuovi prestigiosi obiettivi.

Il Presidente

(Cav. Lav. Ing. Vittorio Di Paola)



Principali eventi del 2009

Per il 2009, Astaldi si conferma protagonista, ottenendo nuovi riconoscimenti in Italia e all'estero.

Il 2009 può essere considerato un anno ricco di soddisfazioni e riconoscimenti, sul piano operativo e commerciale.

L'anno si apre con l'estensione del contratto per la realizzazione della metropolitana di Istanbul, che prevede il prolungamento fino a Kaynarka della linea Kadikoy-Kartal già in corso di realizzazione ad opera della Astaldi: la nuova tratta porterà da 22 chilometri a circa 27 chilometri la lunghezza dell'intero tracciato che, nel suo complesso, sarà dotato di 16 stazioni. In Italia viene inaugurato il parcheggio Ex Manifattura Tabacchi di Bologna, 543 posti auto su tre piani. - Nel mese di marzo, in Nicaragua, viene aperta al traffico la strada Diriamba – La Boquita – Casares , mentre in Italia proseguono i lavori per la realizzazione di rilevanti tratte metropolitane: mentre la talpa meccanica ha abbattuto l'ultimo diaframma della galleria per la metropolitana di Brescia, a Roma viene varata la terza linea TBM per la Linea C e a Milano, la TBM impegnata nei lavori per la realizzazione della Linea 5 è tornata in superficie.

Un contratto da 750 milioni di euro in Polonia, per la realizzazione della Linea 2 della metropolitana di Varsavia, apre in aprile un nuovo mercato per il Gruppo Astaldi, ponendo per un ulteriore rafforzamento della leadership Astaldi nel settore di riferimento a livello mondiale.

In Cile la Astaldi entra nel mercato delle concessioni per le energie rinnovabili e diventa partner della Pacific Hydro per la realizzazione del più grande progetto idroelettrico mai realizzato nel Paese, la centrale idroelettrica di Chacayes.

In Turchia, mercato in cui il Gruppo ha già una solida presenza, una cordata di 5 imprese locali guidata dalla

Astaldi realizzerà la più importante e costosa opera autostradale del Paese, la Gebze-Izmir: 421 km di autostrada che dimezzerà gli attuali tempi di percorrenza tra l'area di Istanbul e quella di Smirne.

Sempre in Polonia, è di settembre la firma del contratto da 350 milioni di euro per l'ammodernamento della strada nazionale NR8 che porta a 1,2 miliardi di euro il portafoglio ordini gestito in Europa dell'Est.

In Italia, il mese di ottobre vede invece il CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e Finanziaria) stanziare nuovi fondi per la realizzazione delle metropolitane di Roma, Napoli e Milano, evento che garantisce ulteriore impulso alla realizzazione delle opere in corso di realizzazione.

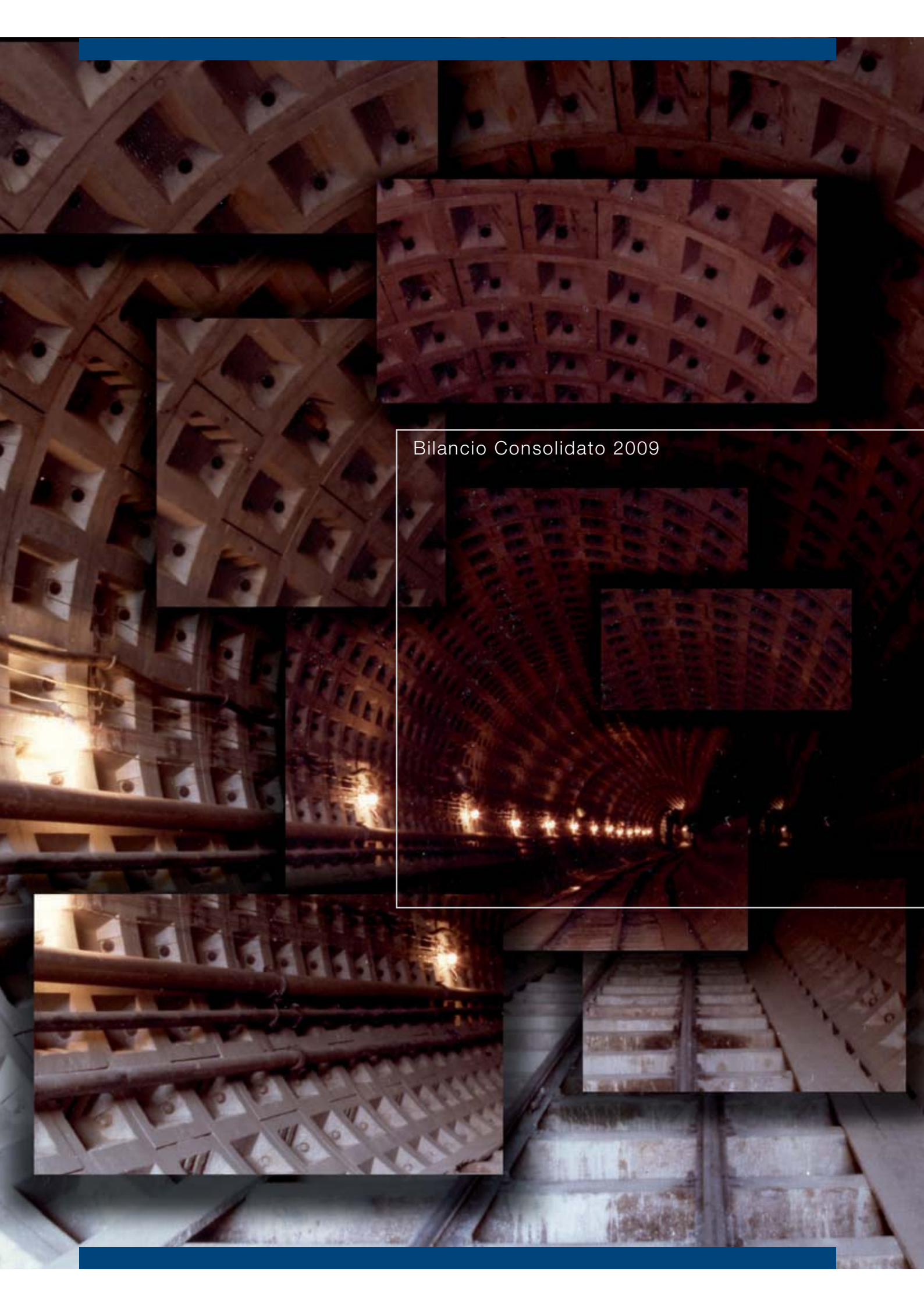
Nello stesso mese, la Astaldi apre ad un nuovo mercato, il Perù, confermando la propria leadership nel

settore degli impianti di produzione energetica: l'aggiudicazione del contratto da 116 milioni di dollari per la realizzazione della centrale idroelettrica di Huanza, un impianto da 90 MW, rafforza ulteriormente anche la presenza del Gruppo in America Latina, che ha già iniziative in corso in Honduras, Costa Rica, Nicaragua, Guatemala, El Salvador e Bolivia, prevalentemente nel settore delle acque e infrastrutture di trasporto.

Il 2009 si conclude per il Gruppo, da un punto di vista commerciale, con la firma del contratto per la realizzazione della metropolitana di Varsavia, 800 milioni di euro con consegna prevista nel 2013 e, da un punto di vista operativo, con la cerimonia di foratura della Galleria Santa Maria per la realizzazione della Strada Statale Jonica 106, uno dei progetti di viabilità più importanti ad oggi in corso di realizzazione in Italia.



Italia, Linea C della metropolitana di Roma.



Bilancio Consolidato 2009

Profilo del Gruppo

Il Gruppo Astaldi	10
Attività del Gruppo	12
Astaldi nel mondo	14
Strategie, risorse e responsabilità	16

Il Gruppo Astaldi

Astaldi: tra le più antiche imprese di costruzione italiane, da sempre proiettata verso il futuro.

“Costruire” significa avvicinarsi al futuro: nessun paese o nazione, può prescindere dalla creazione di nuove infrastrutture per perseguire un reale e tangibile progresso. Il Gruppo Astaldi, forte di oltre ottanta anni di esperienza e del supporto dei suoi uomini, stabilisce un nuovo termine di paragone per tutte le aziende del settore, sia in termini tecnologici che gestionali: un’impresa italiana che guarda al mondo, che grazie alle sue opere può farsi anche guardare dal mondo intero. Il Gruppo Astaldi è una delle più importanti realtà aziendali nel settore delle costruzioni a livello mondiale, leader in Italia come General Contractor e come promotore di iniziative sviluppate in project finance. Fondato negli anni '20, in oltre ottanta anni di lavoro il Gruppo ha sapientemente costruito innumerevoli, imponenti opere nel campo delle infrastrutture e dell’ingegneria civile e un altrettanto imponente nome, ormai consolidato in tutto il mondo. Un Gruppo fatto di persone e manager di alto profilo, che hanno saputo garantire una continuità gestionale, guidando l’azienda lungo un percorso di sviluppo e crescita costante. La Astaldi opera su tutto il territorio nazionale ed è impegnata nella capillare diffusione del proprio modus operandi anche oltre confine: Europa dell’Est, Sud America, Stati Uniti, Africa e Medio Oriente sono le aree dove è più forte la sua presenza. Fin dall’inizio, infatti,

il Gruppo ha ampliato il proprio raggio d’azione fuori dai confini nazionali, diventando uno dei più conosciuti operatori italiani all’estero, sviluppando una consolidata capacità nella realizzazione delle grandi opere pubbliche civili e industriali in diverse condizioni e realtà. In qualità di General Contractor, il Gruppo è in grado di gestire e coordinare tutte le risorse necessarie ad operare secondo la formula del “chiavi in mano”, dalla progettazione all’organizzazione del finanziamento, alla realizzazione e gestione di opere complesse e di rilevante importo. Un know-how che troverà ulteriore sviluppo nel settore delle concessioni, con la creazione di una business unit dedicata, nell’ambito della quale le attenzioni del Gruppo saranno rivolte all’edilizia sanitaria e alle infrastrutture di trasporto, settori tradizionali per la Astaldi, oltre che alle nuove opportunità offerte nel campo dell’energia rinnovabile.

Oggi Astaldi conta oltre 11.000 dipendenti operativi in 100 cantieri attivi sparsi nel mondo in 23 Paesi differenti, al cui sviluppo la Astaldi contribuisce con la realizzazione di infrastrutture di trasporto ferroviario, stradale e aeroportuale, degli impianti di produzione energetica e dell’edilizia civile ed industriale, oltre che della gestione in regime di concessione di infrastrutture di trasporto, parcheggi, ospedali e nel settore dell’energia rinnovabile.

Composizione degli organi sociali *

Consiglio di Amministrazione ¹

Presidente Onorario	Monti Ernesto
Presidente	Di Paola Vittorio
Vice Presidente	Astaldi Paolo
Amministratore Delegato	Cafiero Giuseppe
Amministratore Delegato	Cerri Stefano
Consiglieri di Amministrazione	Astaldi Caterina
	Astaldi Pietro
	Cavalchini Garofoli Luigi Guidobono
	Grassini Franco Alfredo
	Lupo Mario
	Oliva Nicola
	Poloni Maurizio
	Tosato Gian Luigi

Comitato per il Controllo Interno

Presidente	Lupo Mario
Membri	Cavalchini Garofoli Luigi Guidobono
	Grassini Franco Alfredo

Comitato per la Remunerazione

Presidente	Monti Ernesto
Membri	Grassini Franco Alfredo
	Poloni Maurizio

Collegio Sindacale ²

Presidente	Spanò Pierumberto
Sindaci effettivi	Singer Pierpaolo
	Sisca Antonio
Sindaci supplenti	Marco Rigotti
	Pizzini Flavio
	Tabellini Massimo

Società di Revisione

Società di Revisione	Reconta Ernst & Young S.p.A.
----------------------	------------------------------

Direzione Generale

Direttore Generale Estero	Cafiero Giuseppe
Direttore Generale Italia	Oliva Nicola
Direttore Generale Amministrazione e Finanza	Citterio Paolo ³
Vice Direttore Generale Estero	Nenna Rocco
Vice Direttore Generale Estero	Bernardini Cesare
Vice Direttore Generale Italia	Giannotti Gianfranco
Vice Direttore Generale Italia	Luciano De Crecchio

* Situazione al 31 dicembre 2009.

¹ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti con delibera del 2 maggio 2007 per il triennio 2007-2009, il Consiglio di Amministrazione resterà in carica sino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2009.

² Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2009 per gli esercizi 2009-2011, il Collegio Sindacale resterà in carica fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011.

³ Il Dott. Paolo Citterio, Direttore Generale Amministrazione e Finanza, è stato nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'Art. 154-bis, D. Lgs. n. 58/1998, dal Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2007.

Attività del Gruppo: oltre 80 anni di grandi opere

Facciamo muovere il mondo

Ferrovie, metropolitane, strade, autostrade, aeroporti e porti in Italia e all'estero: le infrastrutture di trasporto sono il settore di riferimento per il Gruppo, un ambito nel quale la Astaldi ha raggiunto livelli di competenze tecnologiche elevate, che lo collocano ai primi posti nel mondo nel campo delle infrastrutture. Dopo avere realizzato importanti tratte metropolitane a Roma, Napoli, Genova, Milano, Copenaghen e Caracas, la tratta Roma-Napoli dell'Alta Velocità, il passante stradale a nord-ovest di Roma e, all'estero, l'Autostrada dell'Anatolia in Turchia, il Gruppo è attualmente impegnato in opere come la Linea C della metropolitana di Roma, nuove tratte metropolitane a Napoli, Genova e Brescia, la Stazione Alta Velocità di Bologna interamente in sotterraneo, il nodo ferroviario di Torino, la Linea 5 della metropolitana di Milano e i due mega-lotti della Strada Statale Jonica in Ita-

lia e, all'estero, la metropolitana di Istanbul e il Ponte sul Corno d'Oro in Turchia, la metropolitana di Varsavia in Polonia, collegamenti ferroviari di importanza strategica in Venezuela e Algeria, oltre che altre importanti iniziative in America Latina e in Europa dell'Est. La realizzazione di molte di queste iniziative ha comportato notevoli complessità tecniche che hanno richiesto la realizzazione di imponenti viadotti o tracciati in sotterraneo: un esempio per tutti è la realizzazione in *general contracting* della Linea C della metropolitana di Roma, che testimonia il livello di eccellenza realizzativa e gestionale raggiunto dal Gruppo e riconosciuto in tutto il mondo.

Per costruire il progresso ci vuole energia

Il Gruppo Astaldi è attivo anche nel campo degli impianti di produzione energetica, soprattutto all'estero. Nel suo passato, può vantare la realizzazione di nu-

**Ferrovie
e metropolitane**



Strade e autostrade



Aeroporti e porti



merose e imponenti opere idrauliche realizzate in Cina, Congo e Indonesia all'estero, ma anche in Italia dove, tra l'altro, ha contribuito alla realizzazione di impianti nucleari, poi riconvertiti, come Montalto di Castro e la centrale PEC del Brasimone. A livello nazionale non mancano anche esempi di dighe, centrali idroelettriche, acquedotti, oleodotti, gasdotti e impianti di depurazione. Da segnalare, in particolare, il recente impianto idroelettrico di Pont Ventoux in Val di Susa, che ha comportato la realizzazione di una centrale in caverna. Si ricorda inoltre il più recente ingresso del Gruppo nel settore dell'energia rinnovabile, con il coinvolgimento della Astaldi nel progetto per lo sfruttamento delle acque nella Valle dell'Alto Cachapoal, il più grande progetto idroelettrico in corso in Cile, e la partnership avviata con uno dei più importanti operatori al mondo nel settore degli impianti di produzione energetica.

Le grandi opere rendono un paese civile

Le grandi opere di edilizia concorrono allo sviluppo strutturale e sociale di un paese: il Gruppo ha sviluppato un profondo *know-how* nell'ambito dell'edilizia civile ed industriale, in particolare nel campo dell'edilizia sanitaria. In questo contesto si inseriscono il contratto in *project finance* per la realizzazione e la successiva gestione dei Quattro Ospedali Toscani, oltre che la concessione per la realizzazione e la successiva gestione dell'Ospedale del Mare di Napoli ad oggi in corso. Tra i progetti di maggiore rilievo già realizzati troviamo invece il Nuovo Ospedale di Mestre, una delle strutture più innovative ad oggi

operative in Italia, una struttura ad alta specializzazione di 117.600 metri quadrati che ha visto il Gruppo coinvolto, oltre che nella gestione, nella progettazione definitiva ed esecutiva, nella realizzazione, nella fornitura delle attrezzature elettromedicali. Sempre per il passato, è possibile segnalare il Nuovo Polo Fieristico di Rho-Pero, a Milano, un fiore all'occhiello per la Astaldi, che ha realizzato l'opera in qualità di *General Contractor*, assemblando 111.000 tonnellate di acciaio e 200.000 metri quadrati di vetro in soli 24 mesi, dando forma a uno dei progetti più imponenti dal punto di vista ingegneristico e architettonico. La strategia di diversificazione attuata negli ultimi anni, ha inoltre portato ad una presenza importante e qualificata del Gruppo Astaldi nel settore dell'impiantistica industriale, in Arabia Saudita e Qatar.

Un settore strategico dalle notevoli potenzialità: nasce una nuova società dedicata ai progetti in concessione.

Il Gruppo ha maturato importanti esperienze nel settore delle concessioni, che confermano il valore strategico e le notevoli potenzialità di sviluppo in Italia e all'estero. Nel corso dell'esercizio la Astaldi ha deciso di dare ulteriore corso alle opportunità identificabili in questo settore creando una struttura dedicata che possa fare emergere in pieno tutta l'esperienza già maturata nel campo e il valore creato. Gli ambiti operativi di prevalente interesse per il Gruppo in Italia e all'estero sono l'edilizia sanitaria, le infrastrutture di trasporto, dei parcheggi e quello dell'energia rinnovabile.

Lavori idraulici e impianti di produzione energetica



Edilizia civile e industriale



Concessioni



Astaldi nel mondo

Costruiamo
il buon nome
dell'Italia in
tutto il mondo.

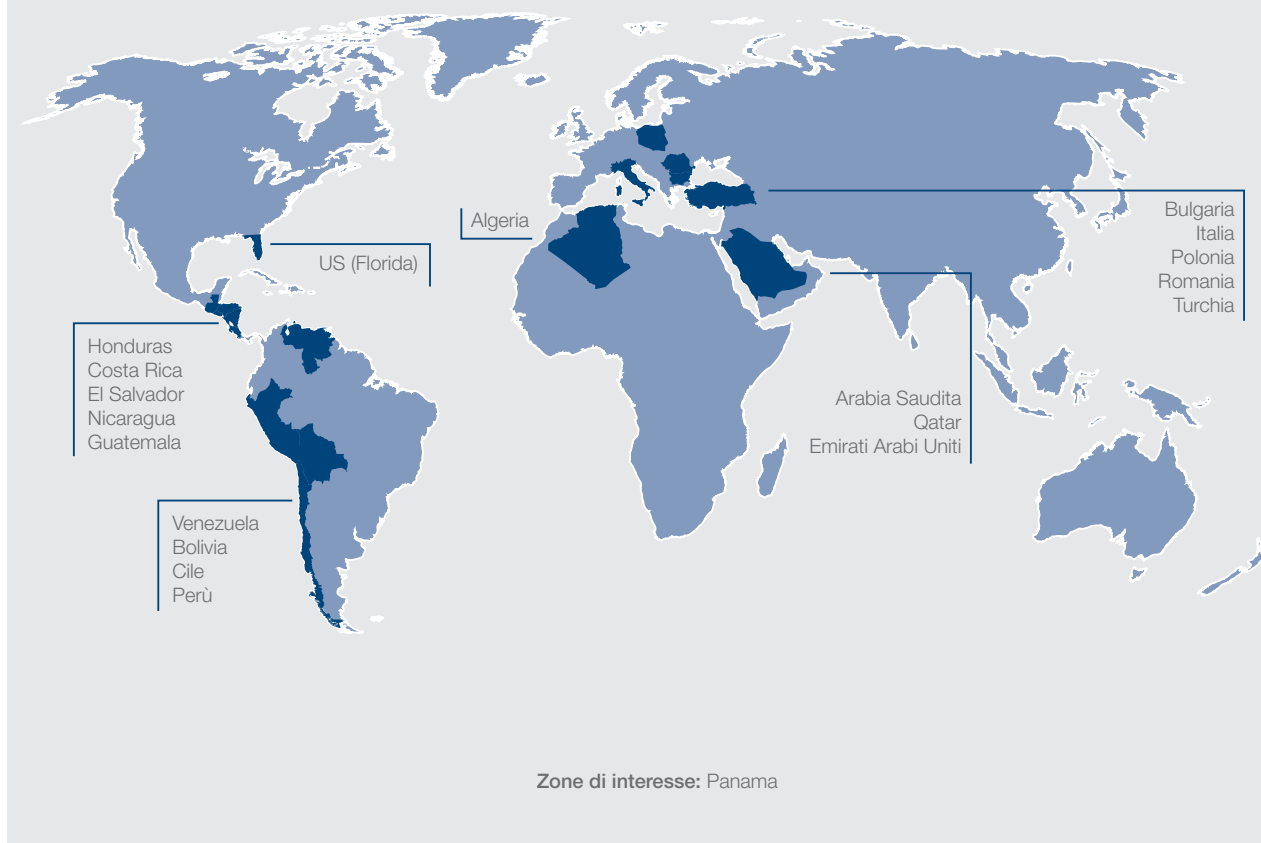
Da sempre il Gruppo è protagonista sulla scena internazionale, e vive l'espansione della sfera d'azione come una sfida strategica che si è rivelata vincente. In Europa e nel resto del mondo, Astaldi è un nome conosciuto e apprezzato: per il Gruppo parlano le opere realizzate, la dimensione dei progetti e l'innegabile contributo allo sviluppo dei Paesi e delle realtà differenti in cui opera. Romania, Bulgaria e Turchia sono aree importanti per il Gruppo che qui ha già realizzato strade, autostrade, ferrovie e metropolitane. Del 2009 è invece l'ingresso nel mercato della Polonia, dove il Gruppo sta conducendo interessanti iniziative nel settore infrastrutture di trasporto metropolitano; l'Algeria

è il Paese del continente Africano che vede la Astaldi prevalentemente impegnata nella costruzione di dighe e acquedotti, ma anche di autostrade e ferrovie. Oltre-oceano il Venezuela, gran parte dell'America Centrale, gli Stati Uniti d'America (Florida) e, più recentemente, il Cile e il Perù hanno affidato ad Astaldi la progettazione e la realizzazione di infrastrutture, strade, ferrovie, metropolitane, iniziative nel settore delle acque e dell'energia rinnovabile. Infine il Medio Oriente, con il Qatar, l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi dove, con la partecipazione ad importanti progetti nel settore *oil&gas*, la Astaldi contribuisce ad esportare il *know-how* italiano nel campo dell'impiantistica industriale.



Italia, Porto commerciale di Porto Torres.

Presenza del Gruppo a livello internazionale



Turchia, Autostrada dell'Anatolia.

Strategie, risorse e responsabilità

La solidità di un grande Gruppo

Il 2009 è stato un anno di crescita per il Gruppo Astaldi, che ha potuto e saputo superare gli obiettivi di piano fissati nel precedente esercizio, grazie al profondo miglioramento qualitativo e quantitativo garantito nel tempo per il portafoglio ordini. Solidità economica, flessibilità delle linee strategiche, l'incremento delle commesse gestite in qualità di *General Contractor*, ma anche la rilevanza dei progetti realizzati in *project financing* inseriti in portafoglio, hanno permesso al Gruppo di raccogliere il frutto degli sforzi commerciali e produttivi realizzati.

È cresciuto il portafoglio ordini in quelle Aree dove la presenza del Gruppo è ormai consolidata da anni,

come l'America Latina, il Maghreb, l'Europa dell'Est, la Turchia e la Penisola Arabica, aree che hanno contribuito tutte alla chiusura positiva dell'esercizio. Ma sono stati aperti anche nuovi mercati di interesse, come il Cile e la Polonia, che è previsto concorreranno per il futuro a confermare la capacità della Astaldi di conseguire e superare gli obiettivi strategici delineati. In Italia, vera e propria vetrina internazionale per il Gruppo, la Astaldi è pronta a recepire le opportunità di crescita che deriveranno da tutti i possibili sviluppi infrastrutturali. Ulteriore contributo alla crescita delle attività verrà dalle iniziative in concessione, per le quali si punta a sfruttare al meglio le potenzialità e le qualità già espresse dal Gruppo in questo particolare ramo di attività.



Italia, Metropolitana di Napoli.

La risorsa migliore per crescere è un grande gruppo di persone

Valorizzazione, fidelizzazione dei collaboratori e potenziamento delle aree professionali d'eccellenza per garantire un futuro di continuità con l'attuale trend di crescita: questa è la politica di gestione delle risorse umane del Gruppo, politica che ha sempre ripagato l'impegno profuso. Custodire con cura il patrimonio di competenze e *know-how* di cui il Gruppo dispone, potenziare l'organico con profili professionali qualificati provenienti dal mercato esterno e inserire negli organici neo-laureati ad alto potenziale è la ricetta di Astaldi per la costruzione di un futuro in linea con il lavoro più che positivo svolto finora.

La sicurezza e l'ambiente, una questione di responsabilità

Salute, sicurezza e ambiente sono sempre stati tre temi fondamentali nella regia del Gruppo.

Nel 2009, seguendo la crescente attenzione generale alle problematiche sociali e ambientali, è stato elaborato un progetto di ulteriore sviluppo sulla gestione della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro e sul rispetto dell'ambiente. Il riferimento agli standard internazionali ISO 9000, ISO 14000 e OHSAS 18001 garantisce l'efficacia del sistema di gestione aziendale adottato.

Custodire con cura il patrimonio di competenze e *know-how* di cui il Gruppo dispone, potenziare l'organico con profili professionali qualificati provenienti dal mercato esterno e inserire i neo-laureati



Italia, Strada Statale Jonica (SS106) - Megalotti DG21 e DG22.



Bilancio Consolidato 2009

Relazione finanziaria annuale consolidata

Convocazione dell'Assemblea	20
Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato	22
Premessa	22
Lo scenario di riferimento	22
Analisi dei risultati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo	38
Investimenti	39
Portafoglio ordini	39
Andamento della gestione per area geografica e settori di attività	44
Le principali società del Gruppo	77
Risorse umane e organizzazione	85
Qualità, sicurezza e ambiente	86
Tutela e protezione della privacy	86
Relazione sulla <i>corporate governance</i>	87
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	87
Evoluzione prevedibile della gestione	88
Particolari rischi ed incertezze	89
Altre informazioni	90
Conclusioni	93
Attestazione ex art. 36 del Reg. CONSOB n. 16191/07	94
Prospetti contabili consolidati	96
Nota integrativa al Bilancio Consolidato	104
Allegati al bilancio consolidato	164
Attestazione del management	176
Relazione della Società di Revisione	178

Convocazione dell'Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria e Ordinaria presso la sede sociale in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona n. 65, per il giorno 23 aprile 2010, alle ore 9,00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 26 aprile 2010, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

In sede straordinaria:

- Modifiche dello Statuto.

In sede ordinaria:

1. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009. Delibere inerenti e conseguenti.
2. Nomina del Presidente Onorario.
3. Rinnovo del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2010-2012. Delibere inerenti e conseguenti.
4. Proposta di integrazione dell'attività ed adeguamento del corrispettivo per l'attività di revisione contabile di Astaldi S.p.A. per gli esercizi 2009 e 2010. Delibere inerenti e conseguenti.
5. Delibere in materia di acquisto e vendita di azioni proprie.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti cui spetta il diritto di voto purché, nel termine di due giorni precedenti la data di prima convocazione dell'Assemblea, l'intermediario autorizzato abbia provveduto all'invio dell'apposita certificazione.

La Società invita gli Azionisti a far pervenire la suddetta documentazione comprovante tale legittimazione alla INFOMATH S.r.l. - c.a. Elisa Zaninelli - Via S. G. Bosco n. 3, 24126 Bergamo, per posta o via fax (n. 035-3840396) o posta elettronica (titoli@infomath.it), almeno due giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione.

In ordine alla nomina del Consiglio di Amministrazione, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto Sociale, la stessa avviene sulla base di liste depositate presso la sede sociale almeno 15 (quindici) giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione e presentate dagli Azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

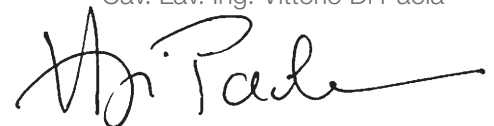
La documentazione relativa alle materie poste all'ordine del giorno, sarà depositata presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. nei termini previsti dalla normativa vigente. Gli Azionisti hanno facoltà di ottenerne copia, su richiesta, a loro spese.

Gli esperti, gli analisti finanziari e i giornalisti accreditati che intendano assistere all'Assemblea dovranno far pervenire all'Astaldi S.p.A. – c.a. Ufficio Relazioni Esterne ed Investor Relations – per posta elettronica all'indirizzo investor.relations@astaldi.com o via fax al numero 06/41.76.67.33, apposita richiesta almeno due giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione.

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Cav. Lav. Ing. Vittorio Di Paola



Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato

Premessa

Il Decreto Legislativo n. 32 del 2 febbraio 2007 ("Attuazione della direttiva 2003/51/CE, che modifica le Direttive CEE n. 78/660, n. 83/349, n. 86/635 e n. 91/674 relative ai conti annuali e ai conti consolidati di taluni tipi di società, delle banche e altri istituti finanziari e delle imprese di assicurazione") ha modificato, tra le altre cose, gli artt. 40 (Relazione sulla gestione) e 41 (Controllo del bilancio consolidato) del D. Lgs. n. 127/1991. In particolare, con riferimento all'art. 40 del D.Lgs. n. 127/1991, è stato previsto che per le società che redigono il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione del bilancio consolidato e del bilancio civilistico della controllante "possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento". La Società, in considerazione della struttura del Gruppo, si è avvalsa di tale possibilità e, pertanto, la presente relazione sulla gestione (riferita al bilancio annuale 2009) include le informazioni in precedenza indicate nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato e nella relazione sulla gestione al bilancio di esercizio della controllante Astaldi S.p.A.

Lo scenario di riferimento ¹

La valutazione dei risultati di esercizio del Gruppo non può prescindere da una breve considerazione sul quadro macroeconomico globale e su come il settore

delle costruzioni ha reagito alla crisi generale nelle principali aree geografiche in cui la Astaldi opera. Per quanto riguarda il sistema globale, la crisi economica e la crisi finanziaria hanno confermato per il 2009 le molteplici complessità già riscontrate nel precedente esercizio.

In tutte le principali economie mondiali, seppure in misura diversa da Paese a Paese, si sono attivati meccanismi recessivi globali che hanno condizionato ogni comparto produttivo e che i Governi sono riusciti solo in parte a controbilanciare attraverso misure di stabilizzazione finanziaria.

La recessione ha caratterizzato gran parte dell'esercizio: i tassi di inflazione hanno toccato livelli eccezionalmente bassi e si è assistito a una caduta simultanea e decisa degli indici di attività industriale in tutto il mondo (anche per effetto dell'irrigidimento delle condizioni di credito alle imprese, generato dall'incremento dei tassi interbancari e dei premi per il rischio di credito).

La crisi è risultata più evidente all'inizio del 2009, quando è stata registrata una rilevante contrazione del commercio mondiale: i Paesi più industrializzati ne hanno subito direttamente gli effetti, i Paesi in via di sviluppo hanno visto ridursi gli afflussi di investimenti esteri e sperimentato un forte deprezzamento dei tassi di cambio.

A partire dal terzo trimestre dell'anno si è andato però consolidando uno scenario di ripresa economica generale che si ritiene abbia buone probabilità di estendersi anche al 2010.

Le caratteristiche locali di questa prima fase di ripresa

sono ovviamente molto diversificate, anche in virtù delle differenti misure di stimolo all'economia che nel corso dell'anno sono state adottate dai vari Governi; in linea di massima, è comunque possibile affermare che nell'ultima parte del 2009 un maggiore ottimismo ha contagiato quasi tutte le regioni economiche, compresa l'Italia.

Di seguito viene fatta una breve analisi di come le singole aree di interesse per le attività del Gruppo Astaldi hanno reagito a questo stato di crisi.

Una ultima considerazione di carattere generale va però fatta in riferimento al settore delle costruzioni: la crisi economico-finanziaria ha fatto emergere, in misura più o meno accentuata, il valore anticiclico del settore delle costruzioni, in quanto quest'ultimo è spesso identificato come leva di intervento nell'ambito delle azioni di stimolo attuate dai Governi in periodi di contrazione economica; allo stesso tempo, l'entità della crisi e la riduzione delle risorse disponibili per la spesa pubblica hanno fatto riscontrare da una parte un più ridotto numero di progetti messi in gara, dall'altra un notevole incremento del numero di *competitor* per il confluire nel settore delle costruzioni anche di operatori tradizionalmente attivi in comparti complementari (es. il *real estate*). Questo è stato riscontrato in Italia, ma è risultato vero anche in molti altri Paesi esteri.

Ciononostante, il 2009 ha rappresentato per la Astaldi un periodo di ulteriore consolidamento dei margini e delle attività: il Gruppo ha rafforzato la propria presenza nelle aree e nei settori storicamente presidiati e ha saputo fronteggiare con una tempestiva diversificazione, geografica e settoriale, il rallentamento della propria operatività già programmato per i prossimi esercizi in Venezuela e Romania, garantendo nel complesso la tenuta dei margini e la capacità di sviluppo del *business* anche in condizioni macroeconomiche così

complesse. È significativo in proposito segnalare che le classifiche mondiali "2009 ENR Top Global Contractors", di riferimento per il settore a livello internazionale, hanno fatto registrare una risalita del posizionamento della Astaldi al 107° posto (110° nell'esercizio precedente), nell'ambito delle classifiche prodotte sulla base del fatturato complessivo generato per il comparto delle costruzioni ².

Italia ³

Pur avendo il Gruppo Astaldi una forte connotazione internazionale, l'Italia si conferma il naturale Paese di riferimento per le attività del Gruppo. Da un punto di vista macroeconomico, i dati prodotti dall'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) in riferimento al 2009 mostrano che l'Italia, come il resto dell'Area Euro, nel corso dell'anno ha iniziato a reagire alla crisi finanziaria. Infatti, sebbene il PIL 2009 abbia fatto registrare su base annua una diminuzione del -5% (-2,2% in Francia, -2,4% in USA e -5% in Germania, Regno Unito, Giappone), nel solo 4° trimestre la contrazione è risultata molto più ridotta (-0,3% rispetto al 3° trimestre, contro -0,6% in Francia, -0,1% negli USA, -2,4% in Germania, -3,3% nel Regno Unito e -1,1% in Giappone).

Se si guarda allo specifico settore delle costruzioni, la situazione risulta un po' più complessa: su base annua, gli investimenti fissi lordi per questo comparto hanno registrato una contrazione significativa (-7,9%), ascrivibile anche (ma non solo) alla flessione dei nuovi investimenti in opere pubbliche e infrastrutturali. Infatti, se da un lato il Governo in carica mostra di aver individuato nel rilancio degli investimenti in opere pubbliche una leva su cui agire per favorire la ripresa, dall'altro la carenza strutturale di risorse finanziarie e le restrizioni ai bilanci delle Amministrazioni di fatto

¹ Fonti: "Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2010-2013", deliberato dal Consiglio dei Ministri del Governo Italiano il 15 luglio 2009; "Scenari macroeconomici" (a cura del Servizio Studi e Ricerche di Intesa San Paolo, dicembre 2009); "Euro Compass Outlook 2010. The year of living cautiously" (a cura del Global Economics & FI/FX Research Team di Unicredit, dicembre 2009).

² Fonte: "ENR Top Global Sourcebook 2009" (Engineering News Record, agosto 2009), classifiche prodotte sulla base del fatturato complessivo generato per il comparto delle costruzioni al 31 dicembre 2008.

³ Fonte: ISTAT, comunicati stampa del 1° marzo 2010 ("Conti economici nazionali. Anni 2007-2009"), del 4 marzo 2010 ("Indice trimestrale della produzione nelle costruzioni. IV trimestre 2009"), del 10 marzo 2010 ("Conti economici trimestrali. IV trimestre 2009").

impediscono di mettere in gara molte iniziative che pure rientrano tra le priorità infrastrutturali del Governo stesso.

Nel caso specifico della Astaldi, queste criticità sono sicuramente meno sentite. Questo perché la Società possiede al suo interno strumenti adeguati a far fronte al perdurare di una situazione di rallentamento del settore, vale a dire: una struttura dei ricavi ben bilanciata tra la componente Italia e la componente estero, commesse in esecuzione già coperte da risorse finanziarie adeguate, una vita media del portafoglio ordini costruzioni Italia stimata pari a circa 5 anni, notevoli potenzialità del *business* nel settore delle concessioni. Allo stesso tempo, a differenza di quanto può essere percepito dal mercato, è significativo segnalare che, in virtù della presenza della Astaldi unicamente su progetti prioritari e strategici nelle politiche di sviluppo del Governo, non si registrano per le commesse in corso ritardati pagamenti da parte delle tipiche controparti pubbliche con cui la Astaldi opera, vale a dire ANAS e RFI.

È inoltre importante evidenziare che molte delle decisioni prese in tema di infrastrutture nella seduta del 6 novembre 2009 del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) hanno riguardato iniziative di interesse per il Gruppo. In quella data, il CIPE ha infatti approvato:

- il progetto definitivo della Pedemontana Lombarda (opera cantierata a inizio 2010), per un importo di EUR 4,1 miliardi;
- il progetto definitivo della Linea 4 della metropolitana di Milano, per il Lotto 2 tratta Sforza Policlinico - Linate (opera in fase di aggiudicazione) per un importo di EUR 910 milioni, con una contestuale assegnazione di EUR 56,1 milioni a valere del Fondo Infrastrutture;
- il progetto definitivo della Linea 5 della metropolitana di Milano, per il Lotto 2 tratta Garibaldi FS - San Siro (ad estensione della tratta ad oggi in corso di esecuzione ad opera del raggruppamento di imprese di cui la Astaldi è parte qualificata), per un importo di EUR 781,8 milioni, con una contestuale

assegnazione di EUR 385 milioni a valere del Fondo Infrastrutture ⁴.

Resta comunque ferma la preoccupazione per un Sistema che, se non è in grado di sostenere con vivacità il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture di cui dispone, rischia di accentuare il *gap* infrastrutturale già esistente con il resto dell'Europa.

Un'ultima considerazione va fatta in riferimento al comparto delle concessioni o più in generale del PPP (Partenariato Pubblico Privato). Nel 2009, il mercato del PPP in Italia (come all'estero) è stato condizionato da alcune criticità direttamente collegate alla crisi finanziaria, vale a dire: la difficoltà di reperimento dei finanziamenti da parte delle imprese e l'aumento significativo degli *spread* bancari, la riduzione nella durata dei finanziamenti, la richiesta da parte delle banche di maggiori garanzie e di un rapporto debito/*equity* più bilanciato rispetto a quanto registrato in passato.

Se però si guarda a come si è mosso il mercato italiano del PPP nel 2009, ci si rende conto che l'esercizio ha fatto registrare un crescente ricorso agli affidamenti di opere pubbliche mediante contratti di concessione di costruzione e gestione.

I dati dell'Osservatorio Nazionale del PPP mostrano infatti che è cresciuta l'incidenza delle gare in PPP sul mercato complessivo delle gare per opere pubbliche: con riferimento alla cifra di affari, per l'intero anno 2009 le gare di PPP hanno rappresentato il 30% del mercato complessivo, contro il 20% dell'anno precedente. Significativa anche l'incidenza in termini di numero: il 10,5% delle gare nel 2009, contro il 5,4% del 2008 ⁵.

Questo vuol dire che, ferme restando le esigenze di interventi infrastrutturali, in presenza di una carenza fisiologica di risorse finanziarie, nuova linfa per il settore delle infrastrutture potrebbe arrivare proprio dal PPP, in quanto tale strumento risulta in grado di supplire alle esigenze, sia in termini finanziari, sia in termini manageriali, generate dalla realizzazione di un'opera complessa.

⁴ Fonte: CIPE, comunicato stampa del 6 novembre 2009 ("Esito della seduta del 6 novembre 2009").

⁵ Fonte: "Il PPP in Italia" (rapporto a cura dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato, dicembre 2009).

Un ulteriore stimolo per questo comparto verrà dal III Decreto Correttivo al Codice degli Appalti (D. Lgs. n. 152 dell'11 settembre 2008), che ha introdotto una serie di innovazioni normative (reintroduzione dell'istituto del diritto di prelazione per il Promotore, accelerazione dell'*iter* di aggiudicazione delle operazioni ad iniziativa privata con l'eliminazione della procedura negoziata) che, nel loro insieme hanno mutato positivamente l'approccio al mercato del *project finance* degli operatori privati.

Turchia ⁶

Il Gruppo Astaldi è presente nell'Area da oltre 20 anni. Ha già realizzato con grande successo una tratta rilevante dell'autostrada Istanbul - Ankara ed è attualmente impegnata nella realizzazione di importanti progetti infrastrutturali nel comparto delle trasporto urbano e metropolitano. Da un punto di vista macro-economico, sebbene il Paese stia soffrendo della crisi congiunturale registrata a livello mondiale, secondo le previsioni della Banca Mondiale la sostanziale stabilità del sistema finanziario locale permette di prevedere un 2010 più roseo del 2009. Una prova delle aspettative di crescita sono i recenti miglioramenti nel *rating* del credito accordati al Paese dalle agenzie *Moody's* e *Fitch*. Per favorire questa ripresa, il Governo turco ha previsto un rilancio del settore delle opere pubbliche – in particolare per le infrastrutture di trasporto autostradale e per l'edilizia sanitaria. Entro il 2023 è previsto un piano di potenziamento della rete autostradale, che porterà alla realizzazione di 4.773 chilometri di nuove autostrade ed entro i prossimi 6-7 anni verranno realizzati tre dei più interessanti progetti previsti a piano, vale a dire: la Tekirdağ - Çanakkale - Balıkesir (433 chilometri di autostrada per il collegamento tra le regioni dell'Egeo e del Mediterraneo con l'Europa, con un ponte sullo Stretto di Çanakkale lungo 1.450 metri), che verrà messa in gara nel 2010; la Gebze - İzmit (assegnata alla Astaldi nel 2009 ma non ancora inserita in portafoglio), che per l'avvio delle opere è in attesa dell'autorizzazione del Ministero delle Finanze,

del Tesoro e dell'Organizzazione Statale per la Pianificazione; un terzo ponte sul Bosforo ancora in fase di progettazione, che verrà realizzato secondo il modello B.O.T. (*Build, Operate, Transfer*). Ulteriori opportunità potranno poi derivare dalla candidatura del Paese ai Campionati Europei di calcio del 2016 che si prevede possa alla realizzazione di nuovi interventi nell'Area, con un impegno di spesa ad oggi stimabile in EUR 920 milioni.

Europa dell'Est (Bulgaria, Polonia, Romania) ⁷

Pur non restando indenne dalla crisi economica generale, per quest'Area si confermano interessanti opportunità di sviluppo.

Per la **Polonia**, l'ammodernamento delle infrastrutture rappresenta sicuramente una delle priorità del Governo in carica, che punta alla piena integrazione del Paese nell'Unione Europea come fattore di crescita e di sviluppo. In tal senso, fungono da stimolo per il settore i fondi di coesione stanziati dalla UE.

In **Romania**, sembra in gran parte superato lo stato di profonda crisi registrato nella prima parte del 2009. Nel corso dell'anno, il Paese ha infatti beneficiato degli interventi attuati per l'Area dal Fondo Monetario Internazionale che, tra l'altro, ha infatti approvato l'innalzamento della soglia del livello di indebitamento del Paese e ha reso disponibili per l'Area nuove risorse (stimabili in EUR 20 miliardi). Resta da capire come tali interventi si tradurranno in nuove opportunità per il settore delle infrastrutture.

Algeria

L'economia algerina, non colpita in maniera drammatica dalla crisi finanziaria, per il 2009 conferma una crescita robusta e una relativa stabilità macroeconomica, soprattutto alla luce delle ingenti disponibilità generate dalla vendita del gas, di cui il Paese rappresenta proprio uno dei principali produttori a livello mondiale. Per quanto attiene allo specifico settore delle infrastrutture, ricordiamo quanto riportato nel Rapporto per il VI Laboratorio Euro-Mediterraneo

⁶ Per l'identificazione delle fonti, si rinvia alla nota n. 4.

⁷ Fonte: FAREFOREX, www.fareforex.com.

della Camera di Commercio di Milano, secondo cui gli investimenti attesi nell'Area per il solo settore delle infrastrutture di trasporto (porti, aeroporti, ferrovie e autostrade) si dovrebbero tradurre in EUR 140 miliardi di nuove risorse per il triennio 2008-2010. Basti pensare che è previsto a piano un potenziamento della rete dei trasporti che porterà dal 5% al 20% entro il 2015 la quota del sistema dei trasporti nazionali coperta dal trasporto ferroviario.

Middle East

(Arabia Saudita, Emirato di Abu Dhabi, Qatar)

Il Gruppo è presente nell'Area in Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti, prevalentemente nel comparto industriale dell'*oil&gas*. All'interno degli Emirati Arabi, l'interesse del Gruppo è concentrato nell'Emirato di Abu Dhabi, dove la Astaldi ha anche aperto una propria sede nel 2008 e per il quale si confermano per i prossimi anni importanti opportunità commerciali (progetti pubblici altamente tecnologici e d'avanguardia, nel campo delle infrastrutture di trasporto e dell'edilizia sanitaria ed industriale, per la cui attuazione sono già previsti adeguati finanziamenti governativi). Ricordiamo in proposito che l'Emirato di Abu Dhabi detiene il 94% delle riserve petrolifere degli interi Emirati Arabi e che, fondando la propria economia sulle risorse naturali di cui dispone, questo Emirato risulta solo marginalmente toccato dalla profonda crisi finanziaria registrata a Dubai a novembre 2009.

È inoltre importante ricordare che l'interesse del Gruppo in quest'Area è prevalentemente legato a iniziative nel settore dell'*oil&gas* sviluppate con i principali EPC *contractor* a livello internazionale. Le dinamiche di queste iniziative risultano pertanto svincolate dalle capacità di spesa dei Governi locali.

America Latina ⁸

Nel 2009, la crisi si è fatta sentire anche nei Paesi dell'America Latina, in particolare per effetto della caduta del commercio mondiale.

Il Sistema nel suo complesso sembra aver retto bene alla crisi e, già a partire dalla seconda metà dell'anno,

ha mostrato una capacità di ripresa per certi aspetti superiore a quella dei principali Paesi occidentali. Secondo l'agenzia *Moody's*, con il terzo trimestre 2009 l'America Latina è uscita dalla recessione ed è tornata alla crescita economica grazie a una migliore situazione macroeconomica e al rafforzamento dei mercati interni, favorito dal fatto che in molti Paesi dell'Area il 2009 è stato un anno di conferme elettorali.

Per i Paesi dell'Area per i quali la Astaldi ha un interesse commerciale, si segnala quanto di seguito riportato.

Il **Brasile** gode di buona salute economica e finanziaria, in quanto oltre ad essere stato uno degli ultimi Paesi dell'Area ad entrare in crisi, è stato anche tra i primi ad uscirne e, tra l'altro, ha registrato un miglioramento nel *rating* del credito accordatogli dall'agenzia *Moody's*. Ricordiamo che il Brasile rientra tra i Paesi identificati nell'Area come oggetto di potenziale espansione commerciale per le attività del Gruppo Astaldi.

Il **Cile** mostra una situazione macroeconomica e un quadro socio-politico stabili e positivi. Basti pensare che a febbraio 2010 il Paese è stato colpito da un devastante evento sismico (non sono stati riscontrati danni a persone o beni coinvolti dalle attività in corso nell'Area per la Astaldi); ciononostante, questo non ha impedito alla Banca centrale di confermare le buone previsioni di crescita del Paese per il 2010.

Il **Perù**, che rientra tra le aree di più recente apertura nelle politiche di sviluppo commerciale delle attività del Gruppo, rientra tra i Paesi dell'America Latina che meglio hanno reagito alla crisi globale e che ha registrato a fine 2009 un miglioramento nel *rating* del credito accordatogli dall'agenzia *Moody's*. Il Governo ha confermato i dati relativi alla crescita del 2009, attestatasi all'1,12% e, secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale, pur con le dovute cautele, l'economia peruviana nel 2010 crescerà tra il 5,5% e il 6,5%, con un disavanzo pubblico che dovrebbe attestarsi all'1,6% nel 2010. Importante anche segnalare che il Perù rientra tra quei Paesi che hanno identificato il settore delle costruzioni come area di intervento utile per sostenere la domanda

⁸ Fonti: "Almanacco latinoamericano" (a cura del CeSPI Centro Studi di Politica Internazionale, n. 5-6-7-8-9 del 2009/2010).

interna e i livelli di occupazione. Ulteriore impulso alla crescita del settore costruzioni, potrebbero venire dagli investimenti privati nel campo minerario, che fungono da volano per il comparto delle infrastrutture.

Per quanto riguarda invece il **Venezuela**, è da segnalare che il Presidente Chavez ha lanciato la propria candidatura per le elezioni presidenziali del 2012. È pertanto possibile presumere un *commitment* ancora più sentito da parte del Governo in carica nei confronti dell'attuazione del piano di investimenti infrastrutturali varato nel corso degli ultimi esercizi per favorire il rilancio dell'economia locale; nell'ambito di tale piano, le iniziative in esecuzione ad opera della Astaldi (infrastrutture di trasporto ferroviario) rivestono un ruolo prioritario e strategico. Per ulteriori considerazioni in merito a quest'area e per quanto riguarda in ultimo la valutazione degli effetti della svalutazione del *bolivar* forte decisa dal Governo locale a gennaio 2010, si rinvia a quanto riportato nel paragrafo della presente relazione dedicato agli eventi successivi, oltre che nella nota integrativa al presente bilancio consolidato.

In **Bolivia** a dicembre 2009 si sono svolte le elezioni Presidenziali, che hanno decretato la proroga del mandato del Presidente uscente, che resterà pertanto in carica fino al 2015. Questo risultato elettorale dovrebbe rafforzare di molto l'azione del prossimo governo, favorendo un ulteriore consolidamento dell'equilibrio socio-politico del Paese. Ricordiamo che la Astaldi è presente in quest'Area unicamente nell'attiva di completamento di un progetto stradale.

A **Panama**, altro Paese di interesse strategico nelle politiche di sviluppo commerciale del Gruppo Astaldi, il Governo locale ha confermato stanziamenti per USD 13,6 miliardi di investimenti infrastrutturali per il prossimo quadriennio. Tra gli interventi previsti nel piano troviamo la realizzazione dell'ampliamento del Canale, la metropolitana nella Capitale, un terzo ponte sul canale, nuovi edifici governativi, oltre che interventi autostradali, nel comparto delle metropolitane e per l'aeroporto internazionale. Dal canto suo, la Astaldi ha già mostrato un concreto interesse per alcune di queste iniziative, per le quali si è in attesa di conoscere gli esiti degli *iter* di aggiudicazione. È inoltre da segnalare la scelta strategica del Governo di Panama

di aderire ufficialmente alla CAF (*Corporation Andina de Fomento*), che consentirà al Paese l'accesso ad una quota (stimabile in USD 1,8 miliardi) dei fondi gestiti dalla Banca regionale di sviluppo.

In **El Salvador**, il Governo sta portando avanti un piano di rilancio dell'economia per far fronte alle complessità socio-politiche ed economiche che il Paese sta vivendo. Il Presidente in carica ha infatti presentato al Parlamento il piano di finanziamenti esterni ottenuti dalle banche di sviluppo per il 2009, per un ammontare complessivo di USD 920 milioni, di cui USD 500 milioni stanziati dal BID (Banca Interamericana dello Sviluppo) per investimenti e sostegno alle spese di bilancio, USD 250 milioni arriveranno dalla Banca Mondiale per progetti specifici prevalentemente legati agli enti locali, USD 170 milioni per interventi in infrastrutture sanitarie, stradali e per la creazione di nuovi sistemi di risoluzione delle emergenze.

Il **Nicaragua** ha chiuso il 2009 con un PIL negativo, dopo 16 anni, a conferma del fatto che il Paese versa in uno stato di difficoltà economica. Ciononostante, positivi riscontri si potranno avere nell'area grazie al raddoppio dell'impegno finanziario annunciato dal BID per quest'Area, che si stima raggiungerà USD 170 milioni nel 2010 a supporto di progetti da sviluppare nel settore delle infrastrutture.

Una ultima considerazione va formulata in riferimento all'**Honduras**, dove il 28 giugno 2009 un *golpe* militare ha destituito il Presidente legittimo Zelaya. Dopo una prima fase di tensione, in cui il Governo *de facto* è arrivato a promulgare diversi coprifuoco, nel corso della seconda parte del 2009 il Paese si è avviato verso una soluzione interna della crisi che ha portato, di fatto, alle elezioni Presidenziali del 29 novembre. Le elezioni hanno visto contrapporsi il partito di Zelaya con quello dell'opposizione, rappresentato da Porfirio Lobo, di cui hanno decretato la vittoria elettorale. Attualmente procede la normalizzazione delle relazioni diplomatiche del Paese con il mondo esterno, ma è comunque importante segnalare che tali eventi non hanno in alcun modo condizionato o pregiudicato le attività del Gruppo Astaldi che, al momento, è presente nell'Area prevalentemente nel comparto delle opere stradali.

USA

Nel corso del 2009, nonostante lo sforzo dell'Amministrazione USA con il piano d'investimenti previsto dall'*ARRA - American Recovery and Reinvestment Act*, il mercato delle costruzioni americano si è confermato estremamente difficile per gli effetti della grave crisi economico-finanziaria che ha, da un lato ridotto il numero di progetti messi in gara e, dall'altro, aumentato notevolmente, rispetto agli esercizi precedenti, il numero di *competitor*. Resta comunque da ricordare la significatività degli investimenti sottesi all'*ARRA* che, per il solo programma infrastrutturale vede allocati: USD 49 miliardi per il Dipartimento dei Trasporti, con una quota di circa USD 7 miliardi per il solo Stato della Florida, dove la Astaldi è presente; USD 13 miliardi per il settore *Buildings*; USD 20,1 miliardi per il comparto *Water & Environment*. Questi fondi non tengono conto degli ulteriori investimenti previsti per il comparto specifico dell'alta velocità ferroviaria (USD 8 miliardi per il comparto *High-Speed Railway Network*), oltre che del piano di stimolo contestualmente lanciato dallo Stato della Florida per il rilancio dell'occupazione tramite nuove infrastrutture di trasporto. Ulteriori opportunità potrebbero poi concretizzarsi nel settore del *project finance*, in cui il Gruppo Astaldi potrebbe mediare le esperienze già maturate in altre parti del mondo, e delle energie rinnovabili.

Alla luce di tutto quanto segnalato, appare comunque importante evidenziare che la politica di gestione complessiva del rischio/paese adottata dal Gruppo Astaldi, punta a garantire una adeguata diversificazione geografica delle attività. Pertanto, ogni singola iniziativa commerciale viene valutata nell'ambito di un quadro strategico generale delineato in sede di pianificazione industriale, che tende a non incrementare oltre certi limiti la presenza in ogni singola area.

Analisi dei risultati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo

Il 2009 ha rappresentato per il Gruppo Astaldi un esercizio nel quale i risultati positivi, un rafforzamento del posizionamento competitivo e la decisa crescita economica, hanno confermato l'efficacia delle scelte strategiche e di stabilizzazione lanciate negli esercizi passati.

Pure in presenza di uno scenario internazionale complesso, il Gruppo Astaldi si conferma pertanto in grado di superare costantemente gli obiettivi reddituali e commerciali pianificati, registrando una crescita più forte di quella programmata.

Al 31 dicembre 2009, il portafoglio ordini cresce a oltre EUR 9 miliardi al 31 dicembre 2009 (EUR 8,5 miliardi a fine 2008) con il contributo di EUR 2,4 miliardi di nuove acquisizioni; i ricavi totali raggiungono EUR 1.869,5 milioni, registrando un incremento del +22,5% su base annua (EUR 1.525,6 milioni per il 2008); ottimi anche i livelli di redditività raggiunti, con un *EBITDA margin* al 10,9% e un *EBIT margin* all'8,3%, a fronte rispettivamente di un *EBITDA* di EUR 203,6 milioni (+16,4%, rispetto EUR 175 milioni di fine 2008) e di un *EBIT* di EUR 154,8 milioni (+16,8%, verso EUR 132,6 milioni dell'anno precedente); l'utile netto è pari a EUR 51,5 milioni, in crescita del +22,2% (rispetto a EUR 42,1 milioni al 31 dicembre 2008), con un *net margin* stabile al 2,8%.

In ragione dei livelli di produzione conseguiti e di un quarto trimestre molto positivo in termini di struttura patrimoniale e finanziaria, si conferma la buona capacità di autofinanziamento del Gruppo, registrata pure in presenza dell'accelerazione impressa al processo di crescita industriale e, più in particolare, al programma degli investimenti nel settore delle concessioni; al

31 dicembre 2009, l'indebitamento finanziario netto, al netto delle azioni proprie, si attesta a EUR 467,1 milioni, con un incremento del +19,9% rispetto a EUR 389,7 milioni al 31 dicembre 2008.

La validità e la coerenza delle scelte strategiche formulate negli anni e l'efficacia dei modelli gestionali adottati hanno infatti contribuito a far sì che il processo di crescita del Gruppo non venisse rallentato da fattori esogeni contingenti che, di contro, sono stati trasformati in ulteriore stimolo per la diversificazione del profilo di rischio delle attività ed un attento contenimento del livello di indebitamento.

Alla base di tutto si conferma un modello di pianificazione quinquennale fondato sull'applicazione di alcune linee guida imprescindibili, mirate a garantire nel tempo un equilibrio ottimale tra fonti e impieghi, quali:

- il monitoraggio costante della produzione sulla base della dinamica degli incassi;
- l'analisi nella fase di *start-up* dei progetti, con l'identificazione in via preventiva di strumenti e azioni in grado di sterilizzare gli effetti derivanti dall'esigenza di coniugare l'eventuale mancanza di anticipo contrattuale, con la necessità di effettuare investimenti per l'avvio delle attività;
- la politica degli investimenti complessiva e l'efficace gestione delle dotazioni tecniche;
- l'applicazione di specifiche matrici di rischio-rendimento, tali da assicurare la corretta valutazione dell'inquadramento dell'esposizione del Gruppo alle diverse aree, proprie del settore di appartenenza.

L'applicazione di queste "regole di base" produce come effetto diretto la mitigazione del profilo di rischio complessivo delle attività che, a sua volta, trova ul-

teriore rafforzamento in scelte commerciali orientate a generare sinergie dalla consolidata presenza del Gruppo nei Paesi di tradizionale presidio.

Per garantire nel tempo una crescita equilibrata e bilanciata delle attività, infatti, per ogni presenza all'estero viene garantita da una parte la focalizzazione delle strutture esistenti unicamente su progetti strategici e prioritari per i Paesi ospiti, dall'altra la ricerca di occasioni di diversificazione "mirata" del portafoglio, attraverso la valutazione di opportunità di crescita "ragionata" in aree limitrofe. Una politica che si sta dimostrando adeguata a garantire l'espansione del Gruppo anche in momenti di mercato poco favorevoli, come quello attuale, mettendolo in grado di porre in essere una politica di controllo del rischio che, di fatto, rende i livelli di produzione in ogni singola area direttamente dipendenti da predefiniti livelli di capitale investito, favorendo una adeguata combinazione del profilo rischio-rendimento.

Alla luce di quanto detto in precedenza, un *focus* particolare merita la situazione attuale del Venezuela, Paese in cui il Gruppo è storicamente presente e che rappresenta circa il 10% in termini di portafoglio e circa il 7% in termini di fatturato atteso per il 2010. A gennaio 2010, il Governo ha infatti deciso la svalutazione del *bolívar* forte, definendo un doppio livello di cambio. Gli effetti di tale decisione sono approfonditi nella sezione dedicata agli eventi successivi.

Per un approfondimento sulle dinamiche e gli eventi economici, patrimoniali e finanziari registrati nel corso dell'anno, si rinvia a quanto di seguito riportato.

Andamento economico del Gruppo

(migliaia di euro)	Richiamo note di bilancio	31/12/09	%	31/12/08	%
Ricavi	1	1.797.875	96,2%	1.466.848	96,1%
Altri Ricavi Operativi	2	71.661	3,8%	58.792	3,9%
Totale Ricavi		1.869.536	100,0%	1.525.640	100,0%
Costi della produzione	3-4	(1.396.098)	(74,7%)	(1.117.312)	(73,2%)
Valore aggiunto		473.438	25,3%	408.328	26,8%
Costi per il Personale	7	(240.458)	(12,9%)	(213.364)	(14,0%)
Altri costi operativi		(29.330)	(1,6%)	(20.004)	(1,3%)
EBITDA		203.650	10,9%	174.960	11,5%
Ammortamenti	6	(46.343)	(2,5%)	(41.456)	(2,7%)
Accantonamenti	7	(3.120)	(0,2%)	(1.277)	(0,1%)
Svalutazioni	6	(192)	0,0%	(500)	0,0%
(Costi capitalizzati per costruzioni interne)	8	822	0,0%	837	0,1%
EBIT		154.817	8,3%	132.564	8,7
Proventi ed oneri finanziari netti	9-10	(69.852)	(3,7%)	(64.729)	(4,2%)
Effetti della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	11	(278)	0,0%	3.645	0,2%
Utile (perdita) prima delle imposte		84.687	4,5%	71.479	4,7%
Imposte	12	(31.671)	(1,7%)	(26.718)	(1,8%)
Utile (perdita) dell'esercizio		53.016	2,8%	44.761	2,9%
Utile (perdita) attribuibile ai terzi		(1.557)	(0,1%)	(2.660)	(0,2%)
Utile netto del Gruppo		51.458	2,8%	42.101	2,8%

I conti del 2009 evidenziano il processo di accelerazione della crescita industriale impresso alle attività dal buon andamento delle iniziative in esecuzione, sia in Italia, sia all'estero.

Per il 2009, sulla scia di quanto registrato lo scorso anno, i conti del Gruppo raccolgono l'effetto della maggior produzione registrata, sia in Italia, sia all'estero, grazie alla messa a regime delle attività relative ai rilevanti progetti in *general contracting* e in *project finance* avviati nel corso degli ultimi anni. Nei numeri si riflette anche il progressivo miglioramento intervenuto nella qualità degli ordini in portafoglio che ha favorito una stabilizzazione del profilo reddituale ed operativo del Gruppo su livelli superiori rispetto a quelli media-

mente conseguiti dai principali *competitor* a livello europeo.

Di seguito, si commentano le principali voci di conto economico. Per un ulteriore approfondimento delle dinamiche delle singole componenti di ciascuna voce analizzata, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa alla presente Relazione finanziaria annuale consolidata.

Ricavi

I ricavi totali si attestano a EUR 1.869,5 milioni (EUR 1.525,6 milioni a fine 2008), con una crescita annua del +22,5% e, pertanto, superiore a quanto program-

mato in sede di pianificazione industriale e già rivisto al rialzo nel corso del 2009 (15-20%). I ricavi operativi sono pari a EUR 1.797,9 milioni (+22,6%, verso EUR 1.466,8 milioni di fine dicembre 2008); gli altri ricavi operativi salgono a EUR 71,7 milioni (+21,9%, contro EUR 58,8 milioni dell'esercizio precedente).

I **ricavi operativi** presentano una struttura che conferma un rafforzamento delle attività all'estero e il mantenimento di un ruolo comunque significativo per il comparto domestico, evidenziando nel complesso una adeguata diversificazione del profilo di rischio sotteso alle attività: il 44,7% dei ricavi operativi, ovvero EUR 804 milioni (EUR 750 milioni nel 2008) risulta prodotto in Italia, il 14,4% ovvero EUR 258 milioni (EUR 173 milioni nell'esercizio precedente) è generato nel resto d'Europa (Turchia, Europa dell'Est), il restante 40,9% (EUR 736 milioni verso gli EUR 544 milioni del 2008) è stato prodotto prevalentemente nelle aree di tradizionale presidio (*Maghreb*, Qatar, America Latina) e in quelle di più recente apertura (Cile).

Per l'esercizio 2009, le infrastrutture di trasporto si confermano il settore di attività prevalente per il Gruppo (80% dei ricavi operativi, ovvero EUR 1.434 milioni a fine 2009, contro EUR 1.107 milioni per il 2008), grazie al consistente apporto del comparto ferrovie e metropolitane; seguono contributi significativi dal settore edilizia civile e industriale (12%, pari a EUR 215 milioni al 31 dicembre 2009, contro EUR 216 milioni dell'anno precedente), che accoglie il buon andamento del progetto industriale "QATALUM" in Qatar, e dal settore impianti di produzione energetica (8%, pari a EUR 149 milioni, contro EUR 144 milioni nel 2008), per gli effetti delle recenti acquisizioni in Cile (impianto idroelettrico di Chacayes) ed El Salvador (diga di El Chaparral) e la ripresa delle attività in Costa Rica (diga del Pirris).

Tra le commesse che maggiormente hanno contribuito alla determinazione dei ricavi indicati, per l'Italia segnaliamo il nodo ferroviario di Torino e la Stazione TAV Bologna Centrale (che nel corso dell'anno hanno confermato un andamento operativo estremamente positivo) e la realizzazione delle linee metropolitane a Roma, Milano e Napoli, che hanno accolto nei conti avanzamenti significativi. Ulteriori positivi riscontri sono stati registrati per i lotti della Strada Statale Jo-

nica (SS106) in esecuzione: in particolare, per il lotto nell'area di Catanzaro (Lotto "DG21") a fine anno si registra una percentuale di avanzamento fisico di oltre il 50% (65% per le sole attività in galleria naturale, con 8 canne su 22 già forate); per il lotto nell'area di Siderno (Lotto "DG22"), ad ottobre il Committente ha approvato una perizia di variante che, in sostanza, ha reso immediatamente eseguibili circa l'80% dei lavori e ha garantito la ripresa delle attività già a partire dal novembre scorso. Si ricorda in ultimo che in Italia nel corso dell'anno grande attenzione (anche da un punto di vista tecnico e contrattuale) è stata rivolta alle problematiche connesse ai progetti dell'Ospedale del Mare di Napoli (completa ridefinizione tecnico-economica) e alla metropolitana di Brescia, per i quali sono in corso le attività di valutazione ed analisi per ristabilire un equilibrio operativo ed economico, oltre che alla Caserma dei Carabinieri di Firenze.

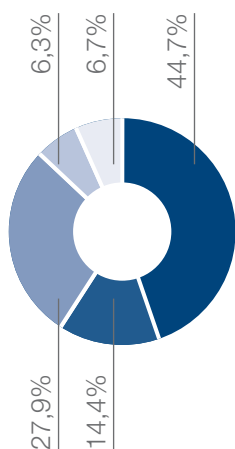
Per quanto riguarda il contributo alla produzione derivante dal comparto estero, si registra il buon andamento delle commesse in Algeria e Venezuela (ferrovie), Centro America e Cile (impianti di produzione energetica), oltre che in Turchia. Quest'ultima beneficia del consistente avanzamento dei lavori per la metropolitana di Istanbul e dell'avvio delle opere per l'*H lic Bridge*, e in *Middle East*, per il progetto "QATALUM" in Qatar.

Come già detto, resta comunque fermo l'obiettivo strategico del Gruppo di mantenere la produzione di ogni singola area geografica su livelli utili a garantire una crescita equilibrata e ben diversificata delle attività, supportata da un coerente livello del capitale investito. In quest'ottica, va letta l'ulteriore diversificazione delle attività registrata nell'anno con l'apertura definitiva delle nuove aree Cile e Polonia.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica dell'attuale composizione geografica e settoriale dei ricavi, oltre che delle modifiche intervenute su base annua.

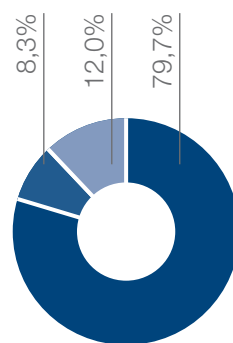
Composizione geografica e settoriale dei ricavi

Ricavi per area geografica
al 31 dicembre 2009



■ Italia
■ Europa
■ America
■ Asia
■ Africa

Ricavi per settore di attività
al 31 dicembre 2009



■ Infrastrutture di trasporto
■ Lavori idraulici e impianti di produzione energetica
■ Edilizia civile e industriale

Ricavi per area geografica, a confronto su base annua

(milioni di euro)

	31/12/09	%	31/12/08	%
Italia	804	44,7%	750	51%
Estero	994	55,3%	717	49%
Europa	258	14,4%	173	12%
America	501	27,9%	300	20%
Asia	114	6,3%	85	6%
Africa	121	6,7%	159	11%
TOTALE	1.798	100%	1.467	100%

Ricavi per settore di attività a confronto su base annua

(milioni di euro)	31/12/09	%	31/12/08	%
Infrastrutture di trasporto	1.434	80%	1.107	75%
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	149	8%	144	10%
Edilizia civile ed industriale	215	12%	180	14%
TOTALE	1.798	100%	1.467	100%

Gli **altri ricavi operativi**, come già segnalato in precedenza, si attestano a EUR 71,7 milioni (+21,9%, contro EUR 58,8 milioni dell'esercizio precedente). Alla loro determinazione contribuisce l'incremento delle attività non direttamente afferenti alla produzione, ma comunque accessorie al *core business* e aventi carattere di continuità nel tempo.

I **ricavi totali**, come già detto, si attestano pertanto a EUR 1.869,5 milioni (EUR 1.525,6 milioni a fine 2008), con una crescita annua del +22,5%, che si traduce in un incremento superiore rispetto a quanto programmato in sede di pianificazione industriale e già rivisto al rialzo nel corso dello stesso esercizio 2009 (15-20%).

Costi della produzione

La struttura e l'entità dei costi di produzione riflettono l'accelerazione delle attività produttive e il progressivo orientamento del portafoglio ordini verso commesse in *general contracting* e riconducibili al settore ferrovie e metropolitane, per le quali è più frequente il ricorso all'*outsourcing* e a strutture associative nella gestione dei contratti.

Cresce il volume dei costi in virtù della maggiore produzione ma, contemporaneamente, si conferma la maggiore incidenza dei costi di produzione (a fronte della riduzione dei costi del personale) per effetto delle mutate modalità di gestione delle commesse.

I **costi di produzione**, intesi come costi per acquisti e costi per servizi, sono pari a EUR 1.396,1 milioni a fine 2009 (74,7% dei ricavi totali), con una crescita del +25% su base annua (EUR 1.117,3 milioni al

31 dicembre 2008). L'incremento è da associare ai lavori svolti in consorzio, che non vengono suddivisi per natura, oltre che all'aumentato volume di attività commentato in precedenza, ma recepisce anche le dinamiche registrate nel 2008 nei prezzi delle materie prime, che grazie a una virtuosa politica di gestione e contenimento dei costi a livello consolidato, non hanno inciso significativamente sui conti del Gruppo.

I **costi del personale** si attestano a EUR 240,5 milioni (12,9% dei ricavi totali), a fronte di una crescita più contenuta e pari al +12,7% (EUR 213,4 milioni al 31 dicembre 2008), per il beneficio derivante dalle maggiori economie di scala complessivamente conseguite nell'esercizio e per il maggior ricorso agli affidamenti a terzi delle attività, che tipicamente accompagnano commesse gestite in *general contracting*.

Gli **altri costi operativi** ammontano a EUR 29,3 milioni, contro EUR 20 milioni di fine 2008 e una incidenza sui ricavi totali che passa all'1,6% al 31 dicembre 2009 (contro l'1,3% di fine anno precedente).

Risultati operativi

Il profilo reddituale del Gruppo beneficia del positivo andamento delle attività e della migliorata redditività media del portafoglio ordini che, nel loro complesso, hanno permesso il raggiungimento di interessanti livelli di redditività, nonostante le complessità del sistema in cui si è trovato ad operare il Gruppo nel corso dell'anno.

Si confermano per l'anno risultati operativi in crescita e livelli di redditività marginale interessanti, se confrontati con quelli medi di settore. A questo risultato si pervie-

ne grazie all'elevata qualità degli ordini in portafoglio, che permette di conseguire un EBITDA *margin* del 10,9% e un EBIT *margin* all'8,3%, a fronte rispettivamente di un EBITDA (risultato operativo lordo) di EUR 203,6 milioni (+16,4% di crescita annua, contro EUR 175 milioni al 31 dicembre 2008) e di un EBIT (risultato operativo netto) a EUR 154,8 milioni (+16,8%, verso EUR 132,6 milioni di fine anno precedente).

La validità di questi risultati è avvalorata dal fatto che i valori indicati accolgono stanziamenti prudenziali a vita intera sulle commesse in corso, volti a prevenire eventuali deterioramenti dei margini.

Ricordiamo infatti che il criterio contabile con cui il Gruppo accredita i risultati economici delle commesse è basato sul principio del *cost to cost* (normalizzazione del margine a vita intera) e che, in virtù delle prudenziali politiche di accantonamento sempre adottate dal Gruppo, in sede di revisione del *budget* complessivo sono introdotti accantonamenti a copertura di rischi di natura operativa e valutaria. La determinazione dei risultati di bilancio tiene pertanto conto anche di tali accantonamenti, anche se, allo stesso tempo, è importante sottolineare che: (i) quasi tutti i contratti in essere nei Paesi esteri sono dotati di clausola di revisione prezzi; (ii) la determinazione dei ricavi delle commesse si fonda in genere su una doppia componente valutaria (valuta locale e valuta forte – generalmente euro); (iii) nella gestione delle commesse, la valuta locale copre i costi in valuta locale (che rappresentano la maggior parte dei costi totali), mentre la valuta forte oltre a coprire i costi in valuta forte determina il relativo utile, che viene pertanto tutto monetizzato in euro.

Oneri finanziari netti

La gestione finanziaria risente dell'incremento dei volumi produttivi e del progressivo orientamento del portafoglio verso iniziative dal maggiore contenuto tecnologico e finanziario, tipicamente associate a fidejussioni e garanzie prestate di importo più elevato.

Gli **oneri finanziari netti** si attestano a EUR 69,8 milioni (contro EUR 64,7 milioni di fine 2008), con una dinamica coerente con la parziale contrazione che era stata prevista per questa voce di conto economico

per l'ultima parte dell'esercizio. In linea con le previsioni del Gruppo tale voce registra l'effetto di una contrazione del costo medio dell'indebitamento, a seguito della dinamica dei tassi di interesse.

Imposte

Le imposte si attestano a EUR 31,7 milioni (EUR 26,7 milioni al 31 dicembre 2008), con un *tax rate* al 37,4% e che, pertanto, si attesta su livelli tendenzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente.

Utile netto

La buona operatività del Gruppo e la migliorata struttura dei costi si traducono in un utile netto in crescita. L'**utile dell'esercizio** sale infatti a EUR 53 milioni, in crescita del +18,4% su base annua (EUR 44,8 milioni a fine 2008) che, al netto di EUR 1,6 milioni di **utili di pertinenza di terzi** riferiti ad iniziative sviluppate in associazione di impresa prevalentemente nel mercato domestico, si traduce per il 2009 in un **utile netto del Gruppo** pari a EUR 51,5 milioni (in crescita del +22,2% rispetto a EUR 42,1 milioni registrati a fine 2008). Il *net margin* risulta pertanto stabile al 2,8%.

Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo

(migliaia di euro)	Richiamo note di bilancio	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Immobilizzazioni Immateriali	16	3.334	3.711
Immobilizzazioni Materiali	14 - 15	333.528	272.198
Partecipazioni	17	91.932	53.252
Altre Immobilizzazioni Nette	12 - 18 - 19	38.418	26.433
TOTALE Immobilizzazioni (A)		467.212	355.594
Rimanenze	20	100.929	108.092
Lavori in corso su ordinazione	21	648.626	584.993
Crediti commerciali	22	29.607	34.984
Crediti vs. Committenti	22	683.536	481.781
Altre attività	19	158.187	205.981
Crediti tributari	23	78.391	89.138
Acconti da Committenti	21	(382.905)	(351.544)
Subtotale		1.316.370	1.153.425
Debiti commerciali	19 - 29	(90.034)	(66.676)
Debiti vs. Fornitori	19 - 29	(543.639)	(480.033)
Altre passività	12 - 26 - 27 - 30	(265.716)	(203.642)
Subtotale		(899.389)	(750.350)
Capitale Circolante Gestionale (B)		416.981	403.074
Benefici per i dipendenti	28	(9.555)	(10.314)
Fondi per rischi ed oneri non correnti	31	(23.809)	(21.153)
Totale Fondi (C)		(33.364)	(31.467)
Capitale Investito Netto (D) = (A) + (B) + (C)		850.829	727.201
Disponibilità liquide	24	444.138	333.759
Crediti finanziari correnti	18 - 19	19.371	17.346
Crediti finanziari non correnti	18	2.418	2.423
Titoli	18	4.175	4.901
Passività finanziarie correnti	26	(365.983)	(275.448)
Passività finanziarie non correnti	26	(576.400)	(478.308)
Debiti / Crediti finanziari netti (E)		(472.282)	(395.327)
Patrimonio netto del Gruppo	25	(360.282)	(325.327)
Patrimonio netto di terzi	25	(18.265)	(6.547)
Patrimonio netto (G) = (D) - (E)		378.547	331.874

La struttura patrimoniale e finanziaria consolidata, seppure influenzata dalla crescita delle attività, si conferma in grado di supportare un'operatività addirittura superiore a quanto pianificato; basti pensare all'accelerazione impressa al programma degli investimenti nel settore delle concessioni, per il quale nella seconda parte dell'anno si è dato corso all'investimento connesso all'impianto di Chacayes, in Cile (USD 63 milioni di inve-

stimento in *equity* in quota Astaldi per l'intero esercizio). Numeri rilevanti, quindi, che il Gruppo ha saputo supportare grazie al buon andamento dei flussi di cassa provenienti dalle iniziative in corso in Italia e all'estero. Di seguito, si commentano le variazioni intervenute nel corso dell'anno nelle principali voci dello stato patrimoniale e una breve analisi dell'evoluzione registrata per la posizione finanziaria netta. Per un ulteriore ap-

profondimento delle dinamiche delle singole componenti di ciascuna voce analizzata, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa al bilancio consolidato.

Immobilizzazioni nette

Le **immobilizzazioni nette** salgono a EUR 467,2 milioni (EUR 355,6 milioni a fine anno precedente), essenzialmente per effetto degli investimenti realizzati nel periodo, a supporto non solo delle iniziative in *project financing*, ma anche per lo *start-up* delle nuove commesse acquisite (soprattutto all'estero); il valore degli investimenti tecnici risulta superiore rispetto a quanto indicato in sede di pianificazione industriale, alla luce dell'accelerazione del programma precedentemente diluito su più esercizi. Tale fenomeno è previsto in sensibile contrazione già a partire dal 2010.

Capitale circolante gestionale

Il **capitale circolante gestionale** è pari a EUR 417 milioni (EUR 403,1 milioni a fine 2008), mostrando una dinamica "virtuosa" che prova che gli investimenti effettuati nel periodo risultano adeguatamente coperti dagli acconti da committenti che, rispetto al dato di fine esercizio precedente, si incrementano di circa EUR 31,4 milioni, oltre che dalla capacità dimostrata nella gestione dei singoli *cash-flow* di commessa.

Tuttavia, nel periodo in esame il capitale circolante gestionale, specie nella componente crediti verso committenti, ha registrato un significativo incremento legato sia alla crescita dei livelli produttivi, sia all'effetto accelerato del piano di certificazione dei lavori in alcune aree estere. In particolare, per quanto riguarda il Venezuela, nell'esercizio 2009 sono state definite significative partite di lavori in corso e nuovi prezzi contrattuali che, unite ai nuovi indici di revisione prezzo, hanno determinato una elevata fatturazione. Tale fenomeno, pur in presenza di significativi incassi ricevuti, specie nella prima parte del 2009, ha determinato un incremento della voce crediti, con conseguente riflesso sui tempi medi di incasso. Come ampiamente esposto nella presente relazione, l'obiettivo del Gruppo per l'esercizio 2010 sarà concentrato nella riduzione di tale esposizione sia mediante una contrazione dei volumi produttivi in tale area accompagnata da una diversificazione nei Paesi limitrofi di recente apertura sia mediante una accelerazione degli incassi a seguito della ridefinizione complessiva del piano dei pagamenti, attualmente in fase di predisposizione da parte delle autorità locali.

Capitale investito netto

Il **capitale investito netto** si attesta a EUR 850,8 milioni (contro EUR 727,2 milioni a fine esercizio 2008),



Italia, Stazione Alta Velocità Bologna Centrale.



valore in larga parte giustificato dalla crescita delle attività e dalla dinamica degli investimenti.

Da rilevare al riguardo che la crescita dei volumi produttivi registrata nell'anno si riflette nei conti meno che proporzionalmente rispetto a quella registrata per il capitale circolante gestionale; ciò dimostra la propensione del Gruppo a gestire efficacemente la leva operativa, tenendo a base una struttura finanziaria equilibrata.

L'incremento del capitale investito netto è da correlare anche ad un rendimento in termini di EBIT in deciso aumento (+16% nell'esercizio 2009), a conferma delle adeguate scelte di allocazione del capitale investito.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** cresce e si attesta a EUR 378,5 milioni (EUR 331,9 milioni a fine esercizio precedente), essenzialmente a seguito della dinamica registrata per il risultato di periodo, per le componenti economiche sospese rilevate nel conto economico complessivo, oltre che per il dividendo distribuito.

Posizione finanziaria netta

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2009, redatta secondo lo schema CESR (*Committee European Securities Regulator*) e al netto delle azioni proprie, è pari a EUR (467,1) milioni, un dato in crescita rispetto a quanto registrato a fine 2008, ma ampiamente previsto nella sua dinamica. Tuttavia, sebbene l'analisi dei dati di bilancio venga effettuata su base annuale, è importante evidenziare la sostanziale contrazione dell'indebitamento registrata su base trimestrale (-4,7% ovvero EUR 23,3 milioni in meno rispetto al 30 settembre 2009). Questo risultato, frutto di una equilibrata programmazione finanziaria effettuata nel corso degli anni, è stato reso possibile dall'ottimo andamento dei flussi di cassa operativa, che hanno conferito al Gruppo la capacità di sostenere gli investimenti nel settore delle concessioni idroelettriche, anticipando di fatto di un anno, per questo settore, gli obiettivi attesi per l'esercizio successivo.

Si riporta di seguito l'evoluzione della struttura dell'in-

Posizione finanziaria netta: evoluzione

(migliaia di euro)	31/12/09	30/09/09	30/06/09	31/03/09	31/12/08
A Cassa	444.138	374.320	259.970	285.793	333.759
B Titoli detenuti per la negoziazione	4.175	4.168	4.154	5.718	4.901
C Liquidità (A+B)	448.312	378.489	264.124	291.511	338.660
D Crediti finanziari	21.789	18.700	27.097	21.091	19.769
E Debiti bancari correnti	(334.442)	(307.916)	(277.261)	(281.405)	(241.987)
F Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(20.430)	(14.872)	(1.123)	(15.416)	(22.536)
G Altri debiti finanziari correnti	(11.111)	(6.105)	(6.767)	(7.660)	(10.925)
H Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)	(365.983)	(328.894)	(285.151)	(304.482)	(275.448)
I Indebitamento finanziario corrente netto (H+D+C)	104.118	68.295	6.070	8.120	82.981
J Debiti bancari non correnti	(571.450)	(552.352)	(492.805)	(458.817)	(465.071)
K Altri debiti non correnti	(4.950)	(11.464)	(12.180)	(13.302)	(13.237)
L Indebitamento finanziario non corrente (K+J)	(576.400)	(563.817)	(504.985)	(472.119)	(478.308)
M Indebitamento finanziario netto (L+I)	(472.282)	(495.521)	(498.915)	(463.999)	(395.327)
Azioni proprie in portafoglio	5.172	5.134	5.197	5.905	5.655
Posizione finanziaria netta totale	(467.110)	(490.388)	(493.718)	(458.093)	(389.672)

debitamento finanziario netto e delle sue componenti. La tabella mostra una struttura del debito che conferma il sensibile miglioramento del profilo finanziario del Gruppo intervenuto nel corso dell'anno, con un margine di tesoreria che acquisisce maggiore flessibilità, anche grazie ad operazioni di provvista strutturate per le singole iniziative, il cui rimborso è garantito dai flussi finanziari dei progetti.

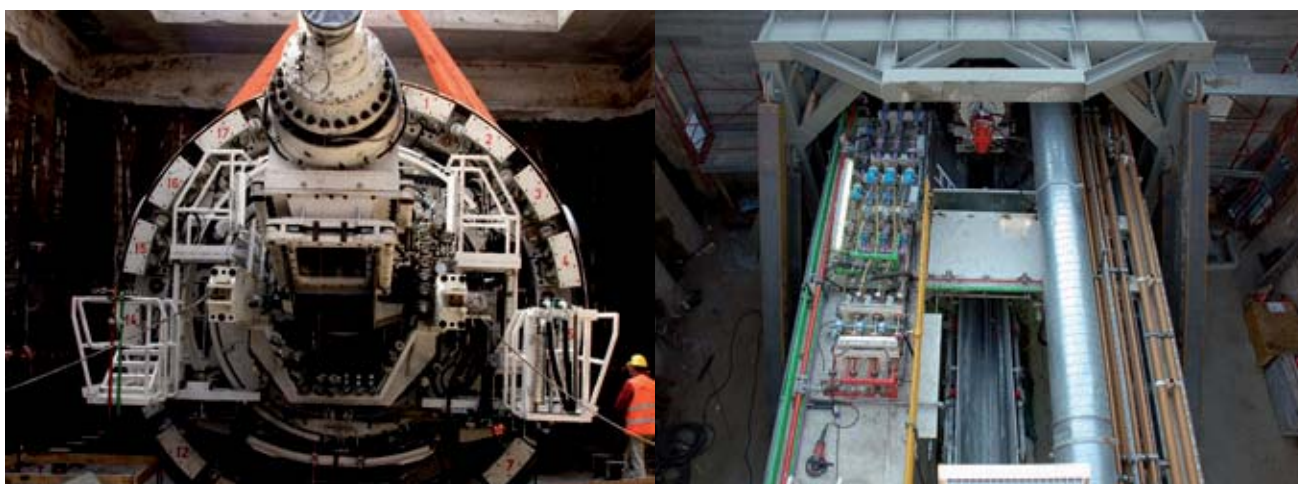
La struttura del debito si conferma orientata verso il medio/lungo termine, con la prima scadenza significativa da rifinanziare prevista per il 2013.

Si ricorda inoltre che in considerazione del particolare momento dei mercati del credito, a luglio 2009 il Gruppo ha sottoscritto un prestito sindacato da EUR 110 milioni che ha reso disponibili nuove risorse finanziarie a medio termine a condizioni di costo particolarmente vantaggiose. Al finanziamento, che ha una durata di 5 anni e prevede uno *spread* medio inferiore al 2% sul tasso EURIBOR a 3 mesi, hanno partecipato 13 istituti di credito (italiani ed esteri). Si rinvia a quanto riportato nella sezione dedicata della Nota integrativa al bilancio

2009, per un riscontro in merito alle condizioni e ai *covenant* di questo e degli altri finanziamenti in essere per il Gruppo.

Il rapporto *debt/equity* è pari a 1,23. Il *corporate debt/equity ratio* (calcolato escludendo, in quanto senza ricorso o autoliquidante, la quota dell'indebitamento relativa alle attività in concessione/*project financing*) è pari a 0,94. La quota del debito al servizio delle iniziative in *project finance* è di poco inferiore a EUR 120 milioni, riconducibili all'*equity* versato nelle iniziative relative al settore ospedaliero e delle metropolitane, ai costi di costruzione dei parcheggi in concessione, all'investimento in *equity* per la concessione relativa all'impianto idroelettrico di Chacayes, in Cile (USD 63 milioni in quota Astaldi).

Occorre rilevare infine che, come ampiamente illustrato nella Nota integrativa al presente bilancio, la posizione finanziaria netta non comprende la valorizzazione dei derivati funzionali all'attività di copertura che, per loro natura, non rappresentano valori finanziari.



Italia, Linea C della metropolitana di Roma.

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato d'esercizio fra bilancio della Capogruppo e bilancio consolidato

(migliaia di euro)

	Patrimonio netto 31.12.2009	Risultato d'esercizio 31.12.2009	Patrimonio netto 31.12.2008	Risultato d'esercizio 31.12.2008
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio della controllante	345.484	69.620	288.103	28.604
Riserve	15.787		7.352	
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:				
- differenza tra valore di carico e valore pro quota del patrimonio netto	9.303		9.303	
- risultati pro quota conseguiti dalle partecipate	32.581	32.581	72.693	72.693
- differenza da consolidamento				
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:				
- utili su operazioni infragruppo	(7.828)	(30)	(7.798)	(838)
- ammortamenti su vendite infragruppo	6.639	471	6.168	463
- stanziamento / (utilizzo) su società consolidate	9.628	129	9.499	1.172
- copertura perdite società consolidate	6.097	6.097	1.894	1.894
- dividendi da società consolidate	(57.409)	(57.409)	(61.887)	(61.887)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza del gruppo	360.282	51.459	325.327	42.101
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	18.265	1.557	6.547	2.660
Patrimonio netto e risultato di esercizio come riportati nel bilancio consolidato	378.547	53.016	331.874	44.761

Investimenti

Per un approfondimento in merito agli investimenti effettuati nel corso del 2009, si rinvia a quanto dettagliatamente riportato nella nota integrativa. In questa sede, ci limitiamo a ricordare in maniera sintetica quanto già indicato nel paragrafo precedente, ovvero:

- il valore degli investimenti tecnici per l'esercizio 2009 si attesta a EUR 80 milioni, risulta di poco superiore rispetto a quanto indicato in sede di pianificazione industriale (3% dei ricavi totali) ed è da ascrivere prevalentemente al supporto garantito ad iniziative in corso di esecuzione all'estero, che hanno visto l'accelerazione di programmi previsti inizialmente anche negli esercizi successivi. Tale fenomeno è destinato a contrarsi degli anni futuri, tornando a livelli equili-

brati tali che il valore degli investimenti risulta in linea con il valore degli ammortamenti;

- gli investimenti in iniziative in concessione e in project finance risultano nell'anno pari a EUR 60 milioni (che si traducono in EUR 118 milioni di investimenti effettuati nel settore negli ultimi quattro anni), da ricondurre essenzialmente agli investimenti nelle nuove iniziative all'estero nel settore delle energie rinnovabili (impianto di Chacayes, in Cile).

Portafoglio ordini

Al 31 dicembre 2009, il portafoglio ordini del Gruppo Astaldi si attesta a oltre EUR 9 miliardi, di cui EUR 6,6 miliardi relativi al settore delle costruzioni, e per lo più riferiti a iniziative in *general contracting*, e i restanti

EUR 2,5 miliardi per il comparto concessioni/*project finance*. Nell'anno si registrano EUR 2,4 miliardi di nuovi ordini, da ricondurre a nuove acquisizioni nel settore delle infrastrutture di trasporto e delle energie rinnovabili in America Latina (Cile, Venezuela) ed Europa dell'Est (Romania, Polonia), ma anche a incrementi contrattuali per iniziative in corso in Italia, Middle East e Turchia (infrastrutture di trasporto e lavori idraulici). La struttura complessiva del portafoglio risulta coerente con le politiche di sviluppo commerciale del Gruppo, tese a rafforzare la presenza della Astaldi nelle aree di tradizionale presidio, ma anche a garantire una adeguata diversificazione del profilo di rischio complessivo delle attività, perseguita nel corso dell'anno attraverso l'apertura di ben tre nuovi mercati limitrofi ad aree già esistenti. Ne deriva un portafoglio ordini costituito per il 52% da attività sviluppate nel mercato domestico (EUR 4.647 milioni, contro EUR 5.111 milioni di fine 2008) e per il restante 48% (EUR 4.384 milioni, contro EUR 3.346 milioni a fine anno precedente) da iniziative all'estero, sviluppate prevalentemente in America Latina, Europa, Algeria.

Da un punto di vista settoriale, il comparto delle costruzioni si conferma quello caratterizzante l'attività del Gruppo (73% del portafoglio totale, vale a dire EUR 6.562 milioni contro EUR 6.338 milioni nell'anno precedente): nell'ambito delle costruzioni, il ruolo preva-

lente è svolto dalle infrastrutture di trasporto, settore di riferimento per l'operatività del Gruppo (63% del portafoglio complessivo, che si traduce in EUR 5.724 milioni a fine 2009, contro EUR 5.291 milioni per il 2008), seguite dal comparto degli impianti di produzione energetica e più in generale delle energie rinnovabili (5%, EUR 416 milioni, che si confrontano con EUR 502 milioni al 31 dicembre 2008) e dell'edilizia civile ed industriale (5%, vale a dire EUR 422 milioni contro EUR 545 milioni per fine 2008). Cresce il peso del comparto delle concessioni, che rappresenta il 27% (pari EUR 2.469 milioni per l'esercizio 2009, contro EUR 2.119 milioni per il 2008) e beneficia dell'ingresso nel comparto delle energie rinnovabili (Cile), a complemento di quanto già sviluppato nei settori delle infrastrutture di trasporto urbano, dell'edilizia sanitaria e dei parcheggi. I valori indicati non tengono ancora conto della concessione per l'autostrada Gebze - Izmir, in Turchia (per la quale a luglio è stata registrata un'assegnazione preliminare e si è in attesa della definitiva formalizzazione del contratto) e quella per il collegamento del porto di Ancona alla viabilità circostante (che vede la Astaldi promotore, in attesa degli esiti definitivi della procedura di aggiudicazione).

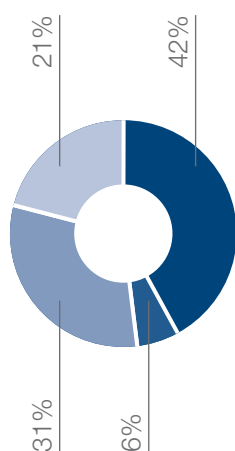
Di seguito, viene riportata una rappresentazione grafica della composizione geografica e settoriale del portafoglio ordini al 31 dicembre 2009.



Italia, Metropolitana di Napoli.

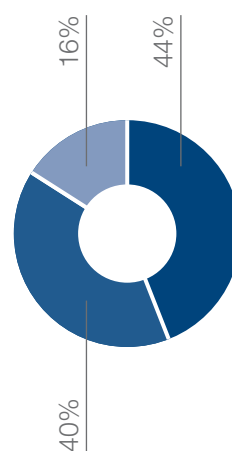
Composizione del portafoglio ordini al 31 dicembre 2009

Portafoglio ordini complessivo



■ Estero Costruzioni
 ■ Estero Concessioni
 ■ Italia Costruzioni
 ■ Italia Concessioni

Dettaglio Portafoglio Estero Costruzioni



■ Europa
 ■ America
 ■ Africa

Portafoglio ordini per area geografica

(milioni di euro)

	Inizio periodo 01/01/2009	Incrementi	Decrementi per produzione	Fine periodo 31/12/2009
Italia	5.111	340	(804)	4.647
Estero	3.346	2.032	(994)	4.384
Europa	930	995	(258)	1.667
America	1.658	967	(501)	2.124
Africa	706	6	(121)	591
Asia	52	64	(114)	2
TOTALE Portafoglio ordini	8.457	2.372	(1.798)	9.031

Portafoglio ordini per area di attività

(milioni di euro)	Inizio periodo 01/01/2009	Incrementi	Decrementi per produzione	Fine periodo 31/12/2009
Infrastrutture di trasporto, di cui:	5.291	1.867	(1.434)	5.724
<i>Ferrovie e metropolitane</i>	3.892	1.286	(1.083)	4.095
<i>Strade ed autostrade</i>	1.264	552	(325)	1.491
<i>Aeroporti e porti</i>	135	29	(26)	138
Impianti di produzione energetica	502	63	(149)	416
Edilizia civile ed industriale	545	92	(215)	422
Concessioni	2.119	350	0	2.469
TOTALE Portafoglio ordini	8.457	2.372	(1.798)	9.031

In riferimento alle tabelle su riportate, si segnala che per effetto delle evoluzioni registrate in merito alle vicende relative alla Caserma dei Carabinieri di Firenze, è stato reinserito in portafoglio il valore residuo di tale commessa. Per un approfondimento in merito a tali vicende, si rinvia a quanto riportato nel paragrafo relativo alla commessa.

Resta fermo che, come più volte segnalato in precedenza, in base ai criteri prudenziali adottati dal Gruppo Astaldi per l'inserimento di nuovi ordini in portafoglio, restano da accogliere tra le nuove acquisizioni i valori sottostanti: (i) l'assegnazione preliminare della concessione per la costruzione e successiva gestione dell'autostrada Gebze - Izmir, per cui si è attesa della relativa formalizzazione e di cui si dirà diffusamente in seguito, (ii) la nomina a Promotore per il *project finance* relativo alla realizzazione e successiva gestione del collegamento tra il Porto di Ancona e la viabilità circostante, iniziativa per la quale si è in attesa degli esiti definitivi della procedura di aggiudicazione, (iii) le possibili evoluzioni di iniziative in corso in Italia (metropolitane) e all'estero (ferrovie e acque).

In riferimento all'assegnazione preliminare della concessione relativa al BOT per la costruzione e successiva gestione dell'autostrada Gebze - Izmir, in Turchia, ricordiamo che questa iniziativa prevede un investimento complessivo stimato pari a USD 6,4 miliardi,

a fronte di ricavi da gestione stimati pari a USD 23 miliardi, con una durata della concessione di 22 anni e 4 mesi. L'opera, la più importante nel settore autostradale mai realizzata nel Paese, prevede la costruzione di 422 chilometri di nuova tratta autostradale per il collegamento di Gebze vicino Istanbul, a Izmir sulla costa egea della Turchia, oltre che di un ponte sulla Baia di Izmit. A realizzarla sarà la cordata costituita dalla Astaldi con un gruppo di imprese locali, aventi ciascuna una quota del 16,7%. Il valore di competenza della Astaldi sarà inserito nel portafoglio ordini del Gruppo al termine degli *iter* procedurali di aggiudicazione della gara.

Si riporta di seguito un elenco dei principali contratti che, nel corso del 2009, hanno contribuito a determinare gli EUR 2,4 miliardi di nuovi ordini registrati per l'esercizio. Per un approfondimento del contenuto di ciascuna iniziativa, si rinvia a quanto riportato nel paragrafo della presente relazione relativo all'andamento della gestione per area geografica e settore di attività.

America Latina

■ CILE, Pacific Hydro S.A.: quota di competenza della Astaldi per un valore equivalente a EUR 350 milioni, della concessione sottesa all'iniziativa in *project financing* per la progettazione, realizzazione e successiva gestione della centrale idroelettrica di Chacayes, nella valle del fiume Cachapoal. Il criterio di

rilevazione nel portafoglio è effettuato sulla base della quota di pertinenza della Astaldi (27,3%) dei ricavi attesi (a valori reali) per i primi 30 anni di gestione, pur trattandosi di un concessione illimitata;

- PERÙ, Impianto idroelettrico di Huanza: contratto del valore pari a EUR 65,5 milioni, per la realizzazione delle opere civili relative alla centrale idroelettrica di Huanza;
- NICARAGUA, Carretera Empalme De Lóvago - Empalme Pajaro Negro: contratto del valore di EUR 18,3 milioni, per il ri-ammodernamento di due lotti della strada indicata.

Turchia e Middle East

- TURCHIA, Metropolitana di Istanbul (tratta Kadıköy - Kartal - Kaynarca): incremento contrattuale per EUR 41 milioni in quota Astaldi, registrato in riferimento all'estensione fino a Kaynarca della tratta metropolitana già in costruzione (Kartal - Kaynarca);
- QATAR, Progetto QATALUM: incremento contrattuale per EUR 16 milioni, registrato in riferimento alla commessa per la realizzazione degli impianti industriali relativi al Progetto QATALUM;

Nord America

- USA (Florida), State Road 823: contratto del valore equivalente a EUR 10,4 milioni, per la realizzazione e l'ampliamento della strada indicata.

Europa dell'Est

- POLONIA, Linea 2 della metropolitana di Varsavia: contratto del valore equivalente a EUR 337,5 milioni in quota Astaldi, per la realizzazione della tratta metropolitana compresa tra Rondo Daszynskiego e Dworzec Wilenski;
- POLONIA, Strada Nazionale NR8: contratto del valore equivalente a EUR 131,2 milioni in quota Astaldi, per il ri-ammodernamento della tratta stradale compresa tra Piotrków Tribunalski - Rawa Mazowiecka;
- POLONIA, Circonvallazione Minsk Mazowiecki: contratto del valore equivalente a EUR 37,1 milioni in quota Astaldi, per la realizzazione della di una circonvallazione autostradale ad est di Varsavia;
- ROMANIA, Autostrada Bucarest - Costanza: contratto del valore pari a EUR 101,2 milioni in quota Astaldi, per la realizzazione della tratta autostradale Medgidia - Costanza;
- ROMANIA, Strada Nazionale DN79: contratto del valore pari a EUR 74,4 milioni, per il ri-ammodernamento della tratta stradale Arad - Orodea.

Come già segnalato, si rinvia al paragrafo successivo per un approfondimento in merito al contenuto di questi contratti, oltre che delle principali commesse in corso esecuzione.



Turchia, Metropolitana di Istanbul.

Andamento della gestione per area geografica e settori di attività

Italia

Pur essendo la Astaldi una realtà con una forte connotazione internazionale, il mercato domestico rappresenta il settore di tradizionale attività per il Gruppo che vi opera in qualità di General Contractor e promotore di iniziative in *project finance*.

Sulla base delle Classifiche prodotte da Edilizia e Territorio, di riferimento per tutto il comparto a livello domestico, la Astaldi è il secondo operatore a livello nazionale per fatturato complessivamente prodotto⁹.

Al 31 dicembre 2009, il mercato domestico genera infatti il 44,7% dei ricavi da lavori e rappresenta il 52% del portafoglio ordini complessivo. Alla determinazione del portafoglio Italia, contribuiscono per EUR 2,8 miliardi attività riconducibili al settore delle costruzioni (infrastrutture di trasporto, edilizia civile ed industriale, acqua ed energia) e per i restanti EUR 1,9 miliardi iniziative nel comparto delle concessioni (infrastrutture di trasporto urbano, strutture ospedaliere, parcheggi).

Da un punto di vista settoriale, a livello domestico le infrastrutture di trasporto si confermano il *core business* per le attività del Gruppo: risultano infatti in corso di esecuzione progetti dall'elevato contenuto tecnolo-

gico, come il *general contracting* per la realizzazione della Linea C della Metropolitana di Roma e il *project finance* per la realizzazione e successiva gestione della Linea 5 della Metropolitana di Milano, ma anche la Stazione TAV Bologna Centrale e il Nodo ferroviario di Torino. Per quanto riguarda invece le concessioni sviluppate in Italia, attualmente risultano in portafoglio iniziative riconducibili al settore delle infrastrutture di trasporto urbano, dell'edilizia sanitaria e dei parcheggi. Di seguito vengono dettagliate le principali iniziative in corso in Italia, suddivise per tipologia di *business*.

Infrastrutture di trasporto: ferrovie e metropolitane

Il settore delle infrastrutture di trasporto ferroviario e metropolitano, di riferimento per le attività del Gruppo, è quello nell'ambito del quale la Astaldi ha acquisito la maggiore *expertise* e dove ha raggiunto una *leadership* oramai consolidata e ampiamente riconosciuta in Italia e all'estero.

In questo comparto, il posizionamento competitivo del Gruppo è rilevante e consolidato da anni ed è stato ulteriormente rafforzato nel corso dell'anno appena concluso con l'acquisizione di una tratta significativa della metropolitana di Varsavia, in Polonia, una commessa di estremo interesse che verrà dettagliata in sede di analisi delle commesse estere.



Italia, Metropolitana di Roma (Linea C).

È utile ricordare le classifiche internazionali “2008 Top International Contractor”, elaborate dalla *Engineering News Record*, vedono la Astaldi su scala mondiale al 20° posto per il fatturato generato dal settore delle infrastrutture di trasporto e al 6° posto per quanto generato dallo specifico comparto del trasporto metropolitano e ferroviario ¹⁰.

Numerose sono le tratte metropolitane e le linee ferroviarie che nel mondo portano la firma Astaldi (la TAV Roma - Napoli, alcune delle più belle “Stazioni dell’arte” della metropolitana di Napoli, importanti linee ferrovie in Venezuela, Algeria e Romania, intere tratte metropolitane a Roma, Napoli, Genova, Brescia, Copenaghen e Caracas, solo per citare alcuni esempi). La maggior parte di queste iniziative, è importante segnalarlo, sono (o sono state) realizzate in presenza di rilevanti complessità tecniche, prevedendo importanti viadotti o tracciati in sotterraneo. Questo ha permesso alla Astaldi di raggiungere livelli di eccellenza riconosciuti in tutto il mondo, anche e soprattutto grazie all’impiego delle risorse umane di cui dispone, altamente qualificate e formate al proprio interno, e alle tecniche all’avanguardia sulle quali continua a investire.

Di seguito, vengono brevemente descritti i principali progetti riconducibili in Italia al settore delle ferrovie e delle metropolitane, ultimati o in corso di esecuzione al 31 dicembre 2009.

Metropolitana di Roma, Linea C

Il contratto riguarda l’affidamento a *general contracting* delle opere per la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione, la direzione lavori, la messa in esercizio e la fornitura del materiale rotabile, per la nuova Linea C della Metropolitana di Roma.

L’opera è stata commissionata alla Società Metro C S.c.p.a., che opera in qualità di *General Contractor* e alla quale la Astaldi partecipa con una quota pari al 34,5%. Committente delle opere è Roma Metropolitane S.r.l., società di diretta emanazione del Comune di Roma,

che cura il processo di potenziamento e ammodernamento della rete metropolitana della Capitale.

La Linea C è uno dei più ambiziosi progetti in corso di realizzazione nel campo delle infrastrutture di trasporto sia perché destinata ad ampliare notevolmente l’offerta di trasporto pubblico della Capitale sia perché una delle maggiori difficoltà nella sua realizzazione saranno le interferenze con le preesistenze archeologiche nel sottosuolo, con i monumenti e gli edifici storico/monumentali del Centro Storico. I treni saranno *driverless*, cioè guidati e controllati a distanza da un sistema di automazione integrale.

La nuova linea porterà allo sviluppo della rete metropolitana esistente da 36,5 a 78,7 chilometri.

Dell’intero tracciato programmato (42,2 chilometri di lunghezza, 42 stazioni), è attualmente in corso la realizzazione del cosiddetto Tracciato Fondamentale (a sua volta suddiviso in Tratte): lungo 25,5 chilometri, con 30 stazioni.

Il tracciato delle tratte T2 e T3 (da piazzale Clodio alla Basilica di San Giovanni, 7 chilometri, 7 stazioni) attraverserà il Centro Storico, per il quale nel 2009 sono proseguite le attività di progettazione e di salvaguardia dei palazzi storici.

Nel resto del Tracciato Fondamentale che riguarda la prima tratta funzionale (Monte Compatri/Pantano-San Giovanni), lunga 18 chilometri, con 22 stazioni, sono in attività 37 cantieri e 4 Talpe Meccaniche che in un anno e mezzo hanno costruito la metà del percorso sotterraneo previsto. Pressoché completato il grande deposito/officina di Graniti dove avrà sede la centrale operativa della linea.

Per questa iniziativa, l’avanzamento fisico dei lavori a tutto il 2009 ha portato alla messa in attività di 37 cantieri lungo il tracciato Monte Compatri/Pantano-San Giovanni, all’apertura di 40 cantieri per le indagini archeologiche, alla costruzione di 9 chilometri di galleria (equivalenti al 48% della prima tratta funzionale).

Attualmente, il valore complessivo dell’opera risulta

⁹ Fonte: “Speciale Classifiche. Le prime 50 imprese italiane di costruzione” (a cura di Edilizia e Territorio, ottobre 2009).

¹⁰ Fonte: “ENR Top Global Sourcebook 2008”, “2008 Top International Contractors in Transportation” e “2008 ENR Top 15 International Contractors in Mass Transit & Rail”, classifiche elaborate dalla Engineering News Record sulla base del fatturato prodotto a livello consolidato nell’esercizio 2007.

pari a EUR 2,5 miliardi, di cui EUR 862 milioni di competenza della Astaldi. La prima fase pienamente operativa ha un valore di EUR 1,5 miliardi.

L'avanzamento progressivo dei lavori al 31 dicembre 2009 per l'intero tracciato fondamentale è pari a circa il 44%.

Metropolitana di Milano, Linea 5

L'iniziativa in project finance relativa alla Linea 5 della Metropolitana di Milano, per la quota costruzione si riferisce alla progettazione (definitiva ed esecutiva) e alla realizzazione delle opere civili relative a una nuova tratta metropolitana che si svilupperà tutta in sotterraneo, lungo il tracciato Garibaldi - Bignami nel capoluogo lombardo.

L'iniziativa, inserita tra quelle identificate come di primario interesse nazionale nell'ambito della Legge Obiettivo (L. n. 443/2001), è gestita dalla società di progetto concessionaria Metro 5 S.p.A. Quest'ultima è espressione dell'associazione temporanea di imprese, di cui la Astaldi è capofila mandataria con una quota del 23,3%, che si è aggiudicata la concessione per la realizzazione in *project financing* della Linea 5 della metropolitana milanese.

Nell'ambito dell'iniziativa, la realizzazione delle opere civili è stata affidata ad una associazione di imprese, di cui la Astaldi è leader con una quota del 60% che, per l'esecuzione delle stesse, ha costituito la consorzio Garbi S.c.r.l.

Nel suo complesso, l'iniziativa porterà alla realizzazione di circa 6 chilometri di nuova linea – comprensivi della variante di tracciato, approvata nell'area della Stazione Garibaldi, che renderà tecnicamente possibile il prolungamento in direzione San Siro/Settimo Milanese –, con 9 stazioni e un deposito officina interrato con centrale di controllo.

Nel 2009, per questa commessa è stata registrata una accelerazione delle attività, anche in virtù del forte *commitment* delle Amministrazioni locali e per le scadenze connesse all'Expo 2015.

Le attività previste dal crono-programma sono in fase di avanzata esecuzione in quasi tutte le aree di cantiere, in particolare per quelle relative alla cosiddetta Tratta Funzionale, ovvero la tratta Bignami - Zara.

In particolare, nel mese di maggio sono state portate a termine tutte le attività di scavo con TBM lungo la tratta in galleria compresa tra le stazioni Tonale e Marche, su cui insisteranno 5 delle 9 stazioni previste sull'intero tracciato; successivamente, a novembre, è stato registrato l'abbattimento a tempi di record dell'ultimo diaframma della prima delle due gallerie a singolo binario eseguite in modo tradizionale per il collegamento tra le stazioni Isola e Zara. A fine 2009, risultano già costruiti circa 5 chilometri di galleria, con un avanzamento fisico progressivo delle attività del 71%.

Per quanto riguarda invece le attività di realizzazione delle stazioni, risultano in avanzata fase di esecuzione



Italia, Metropolitana di Napoli.

tutte le stazioni che insistono lungo la Tratta Funzionale Deposito - Zara, per le quali sono state anche avviate le attività impiantistiche di sistema e meccaniche, la realizzazione delle murature interne e la posa in opera delle scale mobili.

Il valore complessivo dell'investimento per la realizzazione dell'opera, comprensivo delle attività di progettazione, delle opere civili e tecnologiche e della variante approvata è pari a EUR 484 milioni, di cui EUR 190 milioni finanziati dalla stessa Metro 5 S.p.A. e la restante quota a contribuzione pubblica. I ricavi derivanti dai 29 anni di gestione previsti dalla convenzione, ammonteranno a EUR 724 milioni. Le quote di effettiva competenza della Astaldi sono pari a EUR 134 milioni per i lavori di costruzione e EUR 165 milioni per le attività di gestione. La durata dei lavori, compresa la fase di progettazione, è pari a 70 mesi, cui seguiranno la fase di gestione.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia a quanto riportato nella sezione della presente relazione dedicata alle concessioni.

Metropolitana di Napoli

La Astaldi è parte attiva nel progetto di potenziamento del sistema di trasporto metropolitano del Comune di Napoli. Notevoli esempi di quanto già realizzato sono le cosiddette "Stazioni dell'Arte" già operative lungo la Linea 1, che hanno permesso di trasformare i singoli interventi infrastrutturali, in una esemplare occasione di riqualificazione degli ambienti circostanti i punti di risalita in superficie del tracciato della nuova linea e le relative stazioni.

Di seguito vengono dettagliati gli interventi ad oggi in corso ad opera della Astaldi, lungo la Linea 6 e la Linea 1.

Metropolitana di Napoli, Linea 1

L'affidamento ha per oggetto la concessione per la realizzazione del prolungamento della Linea 1 della metropolitana di Napoli, lungo la direttrice Centro Direzionale - Capodichino, che la Concessionaria M. N. Metropolitana di Napoli S.p.A. (di cui la Astaldi è socio di maggioranza relativa con una quota del 22,62%) ha acquisito dal Concedente, il Comune di Napoli.

L'iniziativa prevede la realizzazione della tratta della Linea 1 compresa tra la Stazione Dante e la Stazione Centro Direzionale e, nello specifico, la realizzazione della Stazione Università e della Stazione Toledo, con l'armamento dell'intera tratta.

A realizzare le opere è la Toledo S.c.r.l., società che ha per oggetto l'esecuzione dei lavori affidati dalla M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A. al Consorzio TRA.DE.CI.V. e, da quest'ultimo, all'Associazione Temporanea di Imprese (ATI) di cui la Astaldi detiene il 90,391%.

Nel corso del 2009, i lavori sono proseguiti con regolarità e nel rispetto dei crono-programmi approvati dal Concedente. In particolare, in riferimento alla Stazione Toledo sono in fase di ultimazione gli interventi di consolidamento propedeutici all'avvio dello scavo del corridoio verso la seconda uscita di largo Montecalvario e sono proseguiti i lavori di costruzione del pozzo per la realizzazione dell'uscita in Piazzetta Montecalvario. Per la Stazione Università, si segnala il sostanziale completamento delle strutture interne alla stazione e l'avvio dei lavori di posa in opera delle finiture; sono proseguite le attività di spostamento dei sottoservizi e di scavo archeologico connessi alla realizzazione dell'uscita su Piazza della Borsa e alla sistemazione esterna finale. Sono stati inoltre avviati i lavori per l'armamento ferroviario della intera tratta Dante - Centro Direzionale.

Le attività svolte nell'anno, come pianificato, porteranno entro la prima parte del 2010 alla consegna della Stazione Università e, successivamente, all'armamento dell'intera tratta e alla consegna della Stazione Toledo. Il valore complessivo degli interventi risulta pari a EUR 237 milioni, comprensivi delle varianti in corso d'opera. La percentuale di avanzamento fisico progressivo a fine 2009 è del 70%.

Metropolitana di Napoli, Linea 6

L'affidamento ha per oggetto la realizzazione della Stazione San Pasquale, lungo la Linea 6 della metropolitana di Napoli, nella tratta compresa tra la Stazione Mergellina e la Stazione Municipio.

Ad eseguire le opere è la AS.M. S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene il 75,91%.

Nel corso del 2009, le attività hanno registrato una accelerazione che ha portato al completamento di tutte le opere di sostegno e consolidamento del terreno. Attualmente è in esecuzione la prima fase dello scavo archeologico del pozzo di stazione.

Per questa iniziativa, i lavori di competenza della Astaldi ammontano a EUR 44 milioni. L'avanzamento fisico progressivo delle attività a fine 2009 risulta pari a circa il 50%.

Stazione AV Bologna Centrale

La Commessa in argomento costituisce parte fondamentale del progetto per la penetrazione urbana della linea TAV Milano - Napoli del nodo ferroviario di Bologna. In sintesi, l'oggetto della Commessa è la realizzazione della nuova Stazione Alta Velocità di Bologna Centrale (Lotto 11) e delle opere necessarie a consentirne l'attivazione (Lotto 50).

La relativa Convenzione è stata stipulata dalla Astaldi con TAV S.p.A. alla quale, nel 2008 è subentrata la RFI S.p.A., l'ente gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale controllato dal Gruppo Ferrovie dello Stato. Il progetto della nuova Stazione AV Bologna Centrale prevede la realizzazione di un'opera di notevoli dimensioni e complessità strutturali, che si sviluppa interamente in sotterraneo al di sotto dei binari 12-17, attualmente dismessi, della Stazione di Bologna Centrale "storica"; l'opera si articola su più livelli, il più

profondo dei quali, realizzato a -25 metri, sarà dedicato al transito dei treni ad alta velocità, mentre gli altri saranno adibiti ai servizi connessi al trasporto ferroviario, a spazi commerciali e a parcheggi.

I lavori sono stati avviati nel 2004 e, risolti gli imprevisti insorti nella fase di avvio della commessa e sottoscritto nel dicembre 2007 il 1° Atto Integrativo Modificativo, negli esercizi successivi le lavorazioni hanno avuto lo sviluppo atteso pur se condizionate da alcune nuove attività introdotte dal Committente.

Nel corso del 2009 sono state ultimate le opere di fondazione profonde, è stato realizzato il manufatto in cemento armato di coronamento dei diaframmi e perimetrale all'intera Stazione, è stato ultimato ed aperto al pubblico il nuovo sottopasso viaggiatori all'interno dell'esistente stazione di Bologna Centrale, sono state implementate le installazioni e gli impianti logistici di cantiere necessari per l'esecuzione delle successive attività.

Al 31 dicembre, il valore complessivo delle opere è pari a EUR 369,3 milioni, comprensivi di tutte le varianti approvate. Alla stessa data, l'avanzamento progressivo dei lavori è pari al 45,20%.

Nodo ferroviario di Torino (Lotto Corso Vittorio Emanuele II - Corso Grosseto)

L'appalto rientra nell'ambito degli interventi in atto per il potenziamento del Nodo Ferroviario di Torino e ri-



Italia, Stazione Alta Velocità Bologna Centrale.

guarda la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori per il completamento dell'ampliamento della linea ferroviaria interrata compresa tra il Corso Vittorio Emanuele II e Corso Grosseto con sottoattraversamento del fiume Dora Riparia.

Il Committente delle opere è la Società Italferr S.p.A. in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

L'appalto è stato affidato ad una Associazione Temporanea di Imprese nella quale ASTALDI S.p.A. partecipa con la quota del 70% e svolge il ruolo di capogruppo e mandataria.

L'intervento viene effettuato attraverso la S.P.T. - Società Passante di Torino S.c.r.l., di cui la Astaldi s.p.a. detiene una quota pari al 74%.

Il progetto consiste, nel suo complesso, nel quadruplicamento e nell'interramento dell'attuale linea ferroviaria "storica" Torino - Milano. I lavori si svolgono in ambito urbano e in adiacenza alla linea ferroviaria in esercizio, il cui mantenimento in esercizio è garantito dalla suddivisione dei lavori in due macrofasi distinte e sequenziali tra loro denominate Macrofase "Ovest" e Macrofase "Est".

La Macrofase "Ovest" è stata completata, come previsto, nel 2009 con l'attivazione dei due binari della linea sul lato Ovest. Successivamente è stata dimessa la linea ferroviaria esistente in superficie e sono iniziate le attività relative alla realizzazione della Macrofase "Est", relativa ai lavori sulla linea sul lato Est.

Nel 2010 proseguiranno le attività di realizzazione della Macrofase "Est" che riguarderanno, tra l'altro, la realizzazione di diaframmi in cemento armato, oltre che del tappo di fondo della galleria ferroviaria e dei pali di fondazione.

Al 31 dicembre 2009, l'avanzamento fisico progressivo delle attività è pari a circa il 65%.

Il valore contrattuale di questa iniziativa, comprensivo delle varianti approvate, è pari a EUR 494,8 milioni, di cui circa EUR 333 milioni di competenza della Astaldi S.p.A.

Metropolitana di Brescia

La commessa, aggiudicata all'associazione temporanea di imprese di cui la Astaldi detiene il 50%, si riferisce alla realizzazione di una linea metropolitana leggera su ferro, guidata e controllata a distanza da un sistema di automazione integrale (sistema *driverless*), lungo la tratta Prealpino - Santa Eufemia, nel Comune di Brescia.

Committente dell'iniziativa è Brescia Mobilità S.p.A., società diretta emanazione del Comune di Brescia preposta alla gestione del sistema di mobilità della città.

L'opera è realizzata in associazione temporanea di imprese con un gruppo di imprese, con le quali è stata concordata una ripartizione verticale delle attività: nell'ambito di questa ripartizione, è previsto che la



Italia, Metropolitana di Brescia.

Astaldi curerà gli impianti elettrici e meccanici, l'armamento e tutte le opere civili.

Nello specifico, l'iniziativa prevede la progettazione esecutiva, la realizzazione, la conduzione tecnica e la manutenzione ordinaria e straordinaria di un primo lotto funzionale della metropolitana di Brescia, lungo il tracciato Prealpino - Santa Eufemia. L'opera si estenderà per 14 chilometri di lunghezza e presenterà 4 chilometri di galleria artificiale, 6 chilometri di galleria naturale, 1,8 chilometri di viadotti, 17 stazioni (7 in sotterraneo) e un deposito officina. Per questa iniziativa, è in via di definizione il riconoscimento di varianti alle opere che dovrebbero consentire di addivenire ad una risoluzione positiva delle problematiche emerse negli esercizi precedenti.

Nel corso del 2009, ottimizzazioni di costi e *performance* superiori a quanto pianificato per le attività di scavo in galleria naturale con TBM hanno comunque permesso di compensare la minore produzione derivante dai rallentamenti delle attività, mitigando parzialmente il risultato complessivo negativo della commessa.

È in corso un confronto con la Committente per la definizione dell'assetto definitivo dell'opera, per la quale Brescia Mobilità ha già attivato la procedura per il finanziamento da parte del CIPE.

Al 31 dicembre 2009 risultano già completate le attività di scavo in galleria naturale e di quelle artificiali. Per quanto riguarda le Stazioni sono sostanzialmente ultimate le opere strutturali di tutte le stazioni ad eccezione delle Stazioni Vittoria e San Faustino, ritardate per problemi archeologici, per le quali sono ancora in corso le attività di costruzione delle strutture.

Metropolitana di Genova

Gli interventi relativi a questa commessa sono regolati da un contratto quadro, articolato in più lotti successivi, per la realizzazione della linea metropolitana che collega la stazione ferroviaria di Genova Principe a quella di Brignole.

Le opere connesse a queste iniziative sono eseguite dalla società consortile Metrogenova S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene il 21,81%.

Nel corso del 2009, le attività realizzate hanno riguar-

dato l'ultimo lotto funzionale, relativo alla tratta De Ferrari - Brignole, la cui consegna è prevista per la fine del 2010, in quanto ormai conclusi i lavori relativi alle tratte Principe - Caricamento - Grazie, Grazie - Sarzano e Sarzano - De Ferrari.

Al 31 dicembre 2009, il valore complessivo di questa commessa è pari a EUR 220 milioni. Alla stessa data, lo stato avanzamento lavori del 90%.

Ferrovia Parma - La Spezia ("Pontremolese")

Nell'ambito del potenziamento e rinnovo della ferrovia Parma - La Spezia, denominata "Pontremolese", Italferr, quale Committente in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana, ha affidato alla Astaldi la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di raddoppio della linea ferroviaria nel tratto compreso tra la stazione di Solignano e il P.d.M. di Osteriazza, avente sviluppo complessivo di circa 12,5 chilometri.

Il raddoppio della linea ferroviaria verrà realizzato in parte, circa 7,5 chilometri, in affiancamento alla esistente linea ferroviaria in esercizio e in parte, circa 5 chilometri, in variante al tracciato attuale.

In tale secondo tratto ricadono le opere più significative dell'appalto, quali la galleria naturale "Marta Giulia", di lunghezza pari a 4,2 chilometri, il viadotto sul fiume Taro, di lunghezza pari a 450 metri, il viadotto sul torrente Galgana.

Nel 2009 è stato stipulato con Italferr il 1° Atto Integrativo e Modificativo che recepisce i contenuti del Verbale di accordo sottoscritto con R.F.I. ad aprile 2008 per superare le cause che avevano determinato la sospensione dei lavori durante tutto l'anno precedente.

Con tale Atto sono state inoltre recepite una serie di varianti nel frattempo rese necessarie, sono state adottate le intervenute Note Interregionali per la sicurezza della galleria durante lo scavo ed è stato definito il contenzioso relativo alla suddetta sospensione dei lavori. L'importo della Convenzione è stato rideterminato in EUR 197,1 milioni ed il termine ultimo per l'esecuzione dei lavori è stato fissato ad aprile 2015.

Sotto il profilo progettuale si evidenzia che nel 2009 è stata conclusa la progettazione delle varianti e delle opere minori mentre sotto il profilo esecutivo nell'eser-

cizio è stata avviata l'esecuzione del Viadotto Taro, il Viadotto Galgana e di altre opere d'arte minori interferenti con la linea ferroviaria in esercizio; inoltre, nel mese di luglio 2009 è stato avviato lo scavo della galleria naturale Marta Giulia.

Nel 2010 si prevede di ultimare i Viadotti Taro e Galgana e proseguire nella realizzazione delle opere d'arte minori e della galleria Marta Giulia attivando un secondo fronte di scavo.

Al 31 dicembre 2009 l'avanzamento fisico progressivo è pari a circa il 19%.

Infrastrutture di trasporto: strade e autostrade

La Astaldi vanta numerose esperienze e progetti di rilievo da annoverare nell'ambito di questo settore in Italia, sebbene il massimo esempio di ciò che la Astaldi è stata in grado di realizzare ad oggi, lo ritroviamo all'estero, in Turchia, con una tratta rilevante dell'autostrada Istanbul - Ankara, nota anche come Autostrada dell'Anatolia. Per progetto questa iniziativa, rinviata a quanto segnalato nella presente relazione nel paragrafo relativo all'analisi delle attività all'estero.

Di seguito, vengono invece brevemente descritti i principali progetti riconducibili in Italia al settore stradale e autostradale, ultimati o in corso di esecuzione al 31 dicembre 2009.

Strada Statale Jonica (Megalotto 2/Lotto "DG21", Catanzaro)

L'iniziativa prevede l'affidamento in *general contracting* delle attività di progettazione esecutiva e realizzazione di un nuovo sistema viario principale in Calabria, lungo la dorsale Jonica.

Committente delle opere è ANAS S.p.A., l'ente che gestisce la rete stradale e autostradale italiana di interesse nazionale.

Il soggetto giuridico esecutore delle attività afferenti a questo contratto è CO.MERI S.p.A., che si identifica come il *General Contractor* costituito dall'associazione temporanea di imprese aggiudicatrice della commessa, di cui la Astaldi è mandataria con una quota del 99,99%.

Nel suo complesso, l'opera porterà alla costruzione della Strada Statale E90 – per il tratto della SS106 compreso tra gli svincoli di Squillace e Simeri Crichi – e del prolungamento della SS280 tra gli svincoli di San Sinato e Germaneto, con notevoli benefici per i tempi di percorrenza e la messa in sicurezza delle strade (per l'eliminazione di intersezioni a raso in aree fortemente urbanizzate).

Lungo l'intero tracciato, che si estenderà per circa 23 chilometri, è prevista la realizzazione di 11 gallerie a doppia canna (per una lunghezza complessiva di 13 chilometri), 10 viadotti, 2 ponti e 8 svincoli.

Per quanto riguarda le iniziative svolte nel corso del 2009, da un punto di vista contrattuale si segnala che nel mese di dicembre, l'ANAS S.p.A. ha trasmesso la delibera di approvazione della 1^a variante in corso d'opera per la risoluzione di problematiche tecniche, esecutive ed operative emerse successivamente all'approvazione del Progetto Esecutivo. La relativa perizia ha prodotto un incremento dell'importo contrattuale di EUR 14,7 milioni.

Relativamente alla situazione del contenzioso, nel mese di ottobre, secondo le usuali procedure di componimento bonario, è stato formalizzato il parere, reso all'unanimità, della Commissione ex art. 31-bis L. n. 109/94 (ora art. 240 D. Lgs. n. 163/2006) in merito alle problematiche emerse negli esercizi precedenti (prevalentemente legate a impedimenti di vario tipo, quali indagini archeologiche preliminari, varianti da approvare, interferenze e imprevisti geologici). Si è in attesa di ricevere una proposta transattiva da parte di ANAS S.p.A.

Dal punto di vista operativo, a fine novembre è stato invece registrato l'abbattimento dell'ultimo diaframma della canna nord della Galleria Santa Maria che, con i suoi 1,3 chilometri di lunghezza, rappresenta la maggiore tra le gallerie previste lungo la tratta Squillace - Simeri Crichi.

Al 31 dicembre 2009, il valore complessivo della commessa, è pari a EUR 513,1 milioni. Alla stessa data, l'avanzamento dei lavori risulta di poco superiore al 50% (67% per le attività in galleria naturale, con 9 canne su 22 già forate).

Strada Statale Jonica (Megalotto 1/Lotto "DG22", Siderno)

L'iniziativa prevede l'affidamento in *general contracting* dei lavori di progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori di ammodernamento in nuova sede del tratto Palizzi - Caulonia, lotti 6-7-8, compreso lo svincolo di Marina di Gioiosa Jonica della SS 106 "Jonica".

Committente delle opere è ANAS S.p.A., l'ente gestore della rete stradale e autostradale italiana di interesse nazionale.

Il soggetto giuridico esecutore delle attività afferenti a questo contratto è AR.GI S.p.A., che si identifica come il *General Contractor* costituito dall'associazione temporanea di imprese aggiudicatrice della commessa, di cui la Astaldi è mandataria con una quota del 99,99%.

Da un punto di vista tecnico, il tracciato nel suo complesso risulta costituito per il 19% da viadotti e per il 37% da gallerie naturali e artificiali. Per l'esecuzione delle opere, i lavori sono stati suddivisi in due macrolotti funzionali, identificati come Lotto funzionale e Lotto marginale.

Nel mese di ottobre 2009, il Committente ha approvato una perizia di variante che, in sostanza, rende immediatamente eseguibili circa l'80% dei lavori sottostanti il contratto (Lotto funzionale), garantendo la ripresa delle attività già a partire dal 9 dicembre, data della nuova consegna dei lavori. Ricordiamo infatti che per questa iniziativa nel corso degli esercizi precedenti erano stati registrati una serie di eventi che, di fatto, avevano condizionato le attività di commessa, impedendo l'esecuzione dei lavori secondo i termini programmati.

L'importo complessivo dell'affidamento è pari a EUR 353,8 milioni, rimodulato con l'approvazione della perizia in EUR 281,6 milioni per il Lotto Funzionale e EUR 72,2 milioni per il Lotto Marginale.

Al 31 dicembre 2009, l'avanzamento economico dei lavori risulta pari a circa il 5%.

Autostrada Pedemontana Lombarda

L'iniziativa si riferisce all'affidamento in *general contracting* dei lavori relativi alla progettazione (definitiva ed esecutiva) e alla realizzazione del 1° Lotto della

tangenziale di Como, del 1° Lotto della tangenziale di Varese e della tratta identificata come A (A8-A9, Cassano Magnago - Lomazzo).

L'opera rientra in un'iniziativa più ampia e complessa che punta a collegare 5 province (Bergamo, Monza, Milano, Como, Varese) attraverso la realizzazione di 67 chilometri di autostrada (che costituiscono l'asse principale, Cassano Magnago - Osio Sotto), 20 chilometri di tangenziali (articolati nei sistemi tangenziali di Varese e Como, lunghi rispettivamente 11 e 9 chilometri), 80 chilometri di opere stradali connesse.

Per la tratta aggiudicata alla Astaldi, nel 2009 sono proseguite le attività di progettazione e, a novembre, il C.I.P.E. (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) ha approvato il progetto definitivo, evento che ha portato all'avvio delle attività di cantierizzazione a febbraio 2010.

Il valore complessivo del contratto è EUR 850 milioni, di cui il 24% in quota Astaldi e prevede la progettazione e la realizzazione di circa 47 chilometri di viabilità autostradale e secondaria, con 13 chilometri di gallerie e circa 1,7 chilometri di ponti e viadotti.

Interventi sulla viabilità urbana nel Comune di Napoli

Infralegrea Progetto S.p.A. è la società, di cui la Astaldi detiene il 51%, costituita nel 2006 per l'esecuzione dell'affidamento in concessione di una serie di interventi finalizzati a migliorare la viabilità urbana nell'area compresa tra Pozzuoli, Soccavo e la Mostra d'Oltremare, nel Comune di Napoli.

Nello specifico, gli interventi in programma sono finalizzati alla razionalizzazione dell'intero sistema di trasporto interno all'area flegrea, mediante il recupero e il potenziamento delle infrastrutture esistenti (strade, ferrovia, porto, percorsi pedonali), ed in particolare tendono al conseguimento di una completa intermodalità in un unico sistema a rete dei vari sistemi di trasporto e vie di comunicazione oggi esistenti.

L'amministrazione concedente è la Regione Campania e le opere, in estrema sintesi, la porteranno alla realizzazione della bretella ferroviaria di Montesantangelo, per la tratta che da Soccavo arriva alla Mostra d'Oltremare, con relative stazioni intermedie

e nodi di interscambio (Atto applicativo n. 15), oltre che lavori di ampliamento e adeguamento del porto di Pozzuoli (Atto applicativo n. 12), la realizzazione di un parcheggio multipiano, con annessa viabilità di accesso e sistemazione del Parco della Cava Regia e delle aree dell'ex Convento dei Cappuccini (Atto applicativo n. 13), la sistemazione del Lungomare Sandro Pertini, e della viabilità urbana di Pozzuoli (Atto applicativo n. 14).

Nel corso del 2009 sono proseguite le attività di realizzazione per tutti e quattro gli atti applicativi.

Sono proseguite regolarmente anche le attività di progettazione.

In particolare, i lavori relativi al Porto di Pozzuoli e al Lungomare Sandro Pertini sono stati ultimati nel corso del 2009; sono in avanzato stato di esecuzione le opere connesse al parcheggio multipiano, per il quale risultano sostanzialmente ultimate le opere strutturali e sono tuttora in corso le attività di realizzazione degli impianti. Per quanto riguarda in ultimo gli interventi relativi all'Atto applicativo n. 15, si segnalano rallentamenti dovuti in estrema sintesi a varianti progettuali richieste dal Committente e dall'artista Anish Kapoor (in riferimento alla Stazione Montesantangelo) e all'indisponibilità di alcune aree. Per quest'ultimo intervento (1° lotto, 2° stralcio), l'avanzamento lavori è pari a circa il 28% delle opere già finanziate.

Nel complesso, il valore delle opere riconducibili a

questa iniziativa ammontano a EUR 171 milioni.

Al 31 dicembre 2009, lo stato di avanzamento dei lavori è pari a circa il 47%.

Si segnala in ultimo che, in riferimento all'Atto applicativo n. 15, nel mese di gennaio 2010 è stata pubblicata la delibera CIPE che assegna fondi per la realizzazione del 3° lotto 1° stralcio (corrispondente alla tratta Stazione di Parco San Paolo - Terracina). Il valore complessivo delle opere da realizzare è di circa EUR 95 milioni.

Infrastrutture di trasporto: porti e aeroporti

I porti e gli aeroporti rappresentano un settore nell'ambito del quale a livello domestico in passato sono state sviluppate numerose interessanti iniziative.

Oggi, in questo ambito, il Gruppo opera prevalentemente all'estero. In Italia gli interventi in corso si limitano ad iniziative sviluppate nello specifico settore delle attività legate ai porti, nell'ambito dei progetti di potenziamento del Porto commerciale di Porto Torres in Sardegna e nel cosiddetto Progetto MOSE in fase di esecuzione per la salvaguardia della Laguna di Venezia.

Di seguito, vengono invece brevemente descritti i principali progetti riconducibili in Italia al settore, ultimati o in corso di esecuzione al 31 dicembre 2009.



Italia, Porto commerciale di Porto Torres.

Interventi relativi al Sistema MOSE, nella Laguna di Venezia

La Astaldi partecipa al progetto di realizzazione del Sistema Mose, studiato per salvaguardare la Laguna di Venezia dal fenomeno delle maree. Nel suo complesso, il progetto prevede la realizzazione di un sistema di dighe mobili, installato su ciascuna delle tre bocche di porto (Lido, Malomocco, Chioggia), punto di raccordo tra il mare e la laguna.

L'esecuzione degli interventi relativi al MOSE è regolata da un atto contrattuale stipulato tra lo Stato, nella figura del Magistrato per le acque di Venezia, e il Consorzio Venezia Nuova, affidatario in concessione delle opere da realizzare.

Il Consorzio Venezia Nuova ha a sua volta affidato i lavori, suddivisi per stralci funzionali, alle associazioni temporanee di imprese costituite dai suoi propri soci per l'esecuzione delle opere.

Il valore complessivo degli interventi relativi al Sistema Mose si attesta a EUR 4.271 milioni.

In questo contesto, la Astaldi opera in qualità di capogruppo mandataria di un'associazione temporanea di imprese, che ha costituito la società consortile Mose-Treporti S.c.r.l. per l'esecuzione unitaria dei lavori di realizzazione della Bocca di Lido Treporti.

L'avanzamento progressivo dei lavori al 31 dicembre 2009 è pari a EUR 218 milioni, corrispondenti al 71% dei lavori affidati e al 55% di quelli complessivamente spettanti al raggruppamento.

Impianti di produzione energetica e opere idrauliche

Gli impianti di produzione energetica e le opere idrauliche rappresentano un settore nell'ambito del quale il Gruppo Astaldi ha attualmente in corso numerose iniziative, prevalentemente all'estero.

Più contenuto è invece il contributo di questo settore a livello domestico, sebbene per il passato non man-

cano esempi di dighe, acquedotti, impianti per il trattamento delle acque, ma anche di interventi relativi a centrali nucleari e impianti per la produzione energetica significativi e realizzati con successo.

È utile ricordare le già segnalate classifiche internazionali "2008 *Top International Contactors*", che vedono la Astaldi su scala mondiale al 4° posto se si considera il comparto specifico degli acquedotti e al 18° posto in quello degli impianti di produzione energetica ¹¹.

Di seguito vengono brevemente descritti i principali progetti riconducibili in Italia al settore, ultimati o in corso di realizzazione al 31 dicembre 2009.

Impianto idroelettrico di Pont Ventoux

Il contratto, eseguito dalla società consortile Pont Ventoux S.c.r.l., espressione dell'associazione temporanea di imprese di cui la Astaldi detiene il 56,25%, ha portato alla realizzazione in Val di Susa, in Piemonte, di un impianto idroelettrico da 158MW di potenza installata. L'impianto, la cui centrale è stata realizzata completamente in caverna, prevede una capacità produttiva di oltre 400GWh annui.

Il 29 febbraio 2008 l'impianto è stato consegnato al Committente Iride Energia S.p.A. che, pertanto, ne ha assunto la piena gestione.

Nel corso del 2009 sono state portate avanti le attività di collaudo tecnico-amministrativo. Nel corso del 2010 il collaudatore ha accertato la definitiva messa a punto delle apparecchiature degli impianti di produzione forniti dall'ATI Ansaldo Energia, è prevista a breve l'emissione del certificato di collaudo. È possibile che, in sede di emissione ed approvazione del certificato di collaudo, vengano effettuate detrazioni per minusvalenze e non conformità (di cui si è già tenuto conto in bilancio per quanto di competenza), nonché addebiti per mancata produzione di energia, dovuti al malfunzionamento temporaneo della pompa, addebitabili all'ATI Ansaldo Energia nell'ambito del contenzioso in corso.

¹¹ Fonte: "ENR Top Global Sourcebook 2008" ("Top 5 International Contactors in Aqueducts", "Top 20 International Contractors in Water Supply"), classifiche elaborate dalla *Engineering News Record* sulla base del fatturato prodotto a livello consolidato nell'esercizio 2007 (*Engineering News Record*, agosto 2008).

Edilizia civile ed industriale

Nel campo dell'edilizia civile ed industriale, il Gruppo Astaldi ha acquisito e sviluppato un profondo *know-how*, in particolare nello specifico ambito dell'edilizia sanitaria.

Di seguito vengono fornite le specifiche e i dettagli tecnici relativi alle principali opere in corso di realizzazione o ultimate nell'esercizio 2008 nell'ambito di questo comparto a livello domestico.

Ospedali toscani

L'iniziativa in *project finance* per la realizzazione e successiva gestione di un sistema integrato di quattro ospedali in Toscana, prevede la realizzazione di quattro strutture ospedaliere dislocate a Lucca, Massa, Prato e Pistoia. Le nuove strutture coinvolgeranno una superficie complessiva di oltre 200.000 metri quadrati e renderanno disponibili oltre 1.700 posti letto, 52 sale operatorie, 134 unità per dializzati e 103 nuove culle. Per questa iniziativa, è previsto un investimento complessivo di EUR 336 milioni per le attività di costruzione (con un contributo pubblico del 55%) e di EUR 1,2 miliardi a valori nominali per le attività di gestione (35% in quota Astaldi).

La durata della concessione è pari a 22 anni e 9 mesi, di cui 3 anni e 9 mesi per le attività di progettazione e realizzazione e 19 anni per quelle di gestione degli impianti e delle opere realizzate, oltre che dei servizi non sanitari. Il periodo di concessione decorre dalla firma della concessione, avvenuta il 19 novembre 2007.

In quella data, le aziende sanitarie USL 1 di Massa e Carrara, USL 2 di Lucca, USL 3 di Pistoia e USL 4 di Prato hanno affidato in concessione alla SAT S.p.A, di cui la Astaldi detiene il 35%, la realizzazione in *project financing* dei quattro nuovi ospedali. La relativa convenzione ha per oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione dei lavori e la gestione nei nuovi ospedali, oltre di alcuni servizi ospedalieri e commerciali.

Le attività di progettazione e realizzazione sono state affidate dalla concessionaria ad una associazione temporanea di imprese, costituita da due dei suoi soci. Per l'esecuzione delle opere è stata costituita la

società consortile CO.SAT S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene il 50%.

Tutti gli edifici presentano un corpo principale di 5 piani, di cui uno interrato, e un edificio accessorio di 4 piani, di cui uno in sotterraneo. Si differenziano invece in termini di superficie occupata e di numero di posti letto resi disponibili.

Di seguito si forniscono maggiori dettagli in merito alle singole strutture coinvolte nel progetto.

Ospedale di Massa

La struttura si estenderà su 80.252 metri quadrati, con una volumetria complessiva di 175.000 metri cubi, 22.500 metri quadrati di parcheggi e altrettanti metri quadrati di verde. La realizzazione del presidio renderà disponibili 360 posti letto, 30 unità per dializzati, 12 posti letto per osservazioni a breve, 24 culle.

Ospedale di Lucca

L'intervento prevede il coinvolgimento di una superficie complessiva di 72.250 metri quadrati. La volumetria è di 184.300 metri cubi e sono previsti 25.700 metri quadrati di parcheggi esterni e 13.400 metri quadrati di verde. I posti letti che verranno resi disponibili sono 410, con 38 unità per dializzati, 20 posti letto per osservazioni a breve e 24 culle.

Ospedale di Pistoia

Per questo presidio è prevista a regime la disponibilità di 400 posti letti, con 26 unità per dializzati, 20 posti letto per osservazioni a breve e 20 culle, su una superficie complessiva di 86.800 metri quadrati, con parcheggi esterni su 25.000 metri quadrati e verde per 31.000 metri quadrati.

Ospedale di Prato

Quello di Prato rappresenta il più grande dei quattro complessi previsti. La superficie complessiva è infatti pari a 99.000 metri quadrati, con una volumetria di 208.900 metri quadrati, parcheggi esterni per 33.750 metri quadrati e 31.800 metri quadrati di verde. Il progetto prevede la messa in disponibilità di 540 posti letto, 40 posti letto per emodialisi, 20 posti letto tecnici per osservazione breve e 35 culle.

In merito a tutti questi interventi, segnaliamo che nel corso del 2009 è proseguita l'attività di progettazione esecutiva dei quattro ospedali, a valle dell'approvazione della progettazione definitiva eseguita dalla Concessionaria SAT.

Su richiesta del Cliente, a seguito di nuove esigenze sopravvenute in data successiva alla stipula del contratto, sono state apportate al progetto alcune variazioni. I progetti, ridefiniti con l'implementazione delle relative varianti, sono stati sottoposti alla approvazione delle ASL di competenza.

Contestualmente, sono state prese in consegna le aree individuate per la realizzazione degli ospedali che, in sede delle previste conferenze di servizio, hanno evidenziato alcune problematiche (presenza di falde acquifere da salvaguardare per i siti di Pistoia, Lucca e Massa; presenza di aree di interesse archeologico per i siti di Lucca e Prato; rinvenimento di aree di discarica per i siti di Massa e Lucca; presenza di estese aree boschive per i siti di Massa e Lucca). Sono state attivate e risultano in corso tutte le procedure presso gli enti interessati per la soluzione dei singoli problemi individuati.

Nel corso del 2009, completata di fatto l'attività di progettazione esecutiva, si è dato inoltre avvio all'allestimento delle aree di cantiere per gli interventi di Pistoia e di Prato. Per consentire l'avvio effettivo dei lavori di costruzione, si è in attesa della formale validazione dei singoli progetti, che si prevede possa pervenire nei primi mesi del 2010.

Contemporaneamente, sono in corso le trattative con il concedente per il riequilibrio del piano finanziario contrattuale resosi necessario a seguito delle varianti apportate al progetto, alle varianti normative sopravvenute ed alla variazione del crono programma che ne è conseguito.

Anche queste trattative sono sostanzialmente concluse e si prevede possano essere contrattualizzate nel primo semestre del 2010.

Per un ulteriore approfondimento in merito a questa iniziativa, si rinvia a quanto segnalato nel paragrafo della presente relazione relativo alle iniziative in portafoglio riconducibili al settore delle concessioni.

Ospedale del Mare di Napoli

L'iniziativa prevede la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione secondo la formula "chiavi in mano", nonché la fornitura degli arredi e delle apparecchiature elettromedicali, di un nuovo complesso ospedaliero, denominato Ospedale del Mare, nella periferia orientale di Napoli.

Committente dell'opera è la società di progetto Partenopea Finanza di Progetto S.p.A. (PFP), controllata dalla Astaldi, aggiudicataria nel 2005 del contratto di concessione per la realizzazione in *project finance* di questa iniziativa.

Per l'esecuzione delle attività, è stata costituita la società consortile OS.MAR. S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene il 60%. L'amministrazione concedente è la Azienda Sanitaria ASL Napoli 1.

La nuova opera renderà disponibili 450 nuovi posti letto, con 50 posti per le degenze *low care* e 15 sale operatorie, per una superficie complessiva di 145.800 metri quadrati.

Da un punto di vista operativo, nel corso del 2009, nell'attesa della definizione ed approvazione di un progetto condiviso, la società ha proseguito nella realizzazione di opere secondarie che non sono state oggetto di discussione con il Concedente.

Da un punto di vista contrattuale, tra gli eventi salienti del 2009 ricordiamo che nel mese di giugno a seguito di ripetuti gravi inadempimenti della Concedente e, in particolare, del mancato pagamento del prezzo, la Concessionaria PFP si è avvalsa della clausola risolutiva contenuta nell'Atto ricognitivo. Come conseguenza di tale azione, si è provveduto a redigere ai sensi di legge un Verbale per la definizione dello stato di consistenza dei lavori eseguiti e per la individuazione delle opere di presidio, salvaguardia e messa in sicurezza delle opere realizzate, di cui è stata disposta l'esecuzione. Il 22 luglio è stato siglato un verbale di accordo fra Concedente e Concessionario, con il quale si sono sospesi temporaneamente gli effetti della risoluzione contrattuale e si è aperto un Tavolo di Confronto per la risoluzione delle problematiche in essere della Concessione. La Concessionaria, dal canto suo, si è impegnata a dar corso ai lavori che non impattano con le criticità che hanno generato le sospensioni. Si segnala

in ultimo che, al fine di dare seguito alle esigenze di esecuzione lavori in fase successiva alla risoluzione contrattuale e, allo stesso tempo, di ricognizione progettuale alla luce delle nuove determinazioni scaturite dal Tavolo di Confronto, si è proceduto a gennaio 2010 alla formalizzazione tra la Concessionaria e l'ATI esecutrice di un Accordo Integrativo al contratto originario.

Si segnala da ultimo che la Procura della Repubblica di Napoli, nell'ambito di un'indagine penale nei confronti di alcuni amministratori e/o liberi professionisti operanti nell'area, nel mese di ottobre 2009, ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari anche nei confronti del precedente Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Partenopea Finanza di Progetto s.p.a. (PFP) e della PFP medesima ai sensi del D. Lgs. n. 231/01. La PFP sta fornendo piena collaborazione all'autorità giudiziaria.

Scuola dei Brigadieri e dei Marescialli dei Carabinieri di Firenze

Il contratto è eseguito dalla società consortile S.CAR. S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene il 61,4%, e prevede la realizzazione della nuova sede della Caserma dei Carabinieri di Firenze.

Committente delle opere è il Ministero delle Infrastrutture.

L'intervento – articolato in due contratti, Lotto A e Lotto B – si sviluppa su una vasta area intorno a quattro poli funzionali: il polo sportivo, che prevede la realizzazione di uno stadio per il calcio e l'atletica, una piscina coperta, campi da tennis e palestre (Polo 1); un polo dedicato agli alloggi degli allievi, con circa 10 edifici destinati ad accogliere 1.500 allievi (Polo 2); un polo logistico, con un auditorium, aule didattiche, mensa e cucine, circoli, infermeria, uffici comando, alloggiamento quadri, poligono di tiro e piastre tecnologiche (Polo 3); un polo per le residenze dei quadri, destinato ad ospitare gli operatori della scuola e le loro famiglie (Polo 4).

Per questa iniziativa si segnala inoltre che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in data 1° febbraio 2010, ha comunicato l'esercizio del diritto di recesso dai contratti, per ragioni proprie della Committente ed indipendenti dalla Società (recesso che ha fatto segui-

to alla sospensione dei lavori disposta dal Committente a maggio 2009); in ragione di ciò si è pertanto provveduto inizialmente ad eliminare dal portafoglio ordini il valore residuo dell'opera già a partire da fine 2009, dandone evidenza sia nell'ambito del Resoconto intermedio di gestione al 31 dicembre 2009, sia sullo specifico comunicato stampa. Con nota del 2 marzo 2010, il Ministero, alla luce dei pareri espressi dall'Avvocatura dello Stato, ha comunicato di essere giunta alla determinazione di non dar seguito all'esercizio del diritto di recesso dai contratti ed ha ritirato le comunicazioni del 1° febbraio 2010. A seguito di specifica richiesta dell'Appaltatore, la Committente ha chiarito che l'Avvocatura dello Stato non ha ritenuto applicabile il diritto di recesso alle fattispecie in questione ed ha precisato che non ricorrono validi presupposti per contestare la validità dei contratti intervenuti con l'Astaldi. Sulla base di tale nuova determinazione appare ragionevole prevedere l'esecuzione del valore residuo dell'opera, ragione per cui si è ritenuto di reinserirlo nel portafoglio.

Lo stato di avanzamento progressivo dei lavori al 31 dicembre 2009 è pari a circa il 30%.

Concessioni

Il mercato delle concessioni, siano esse ad iniziativa pubblica o privata, anche nel corso del passato esercizio è stato fortemente influenzato dalla situazione macroeconomica che il sistema internazionale sta attraversando.

Le vicende che hanno interessato il sistema economico-finanziario internazionale e, in particolare, la rilevante crisi delle principali banche americane ed europee, ha generato una situazione di sfiducia del sistema bancario, con una conseguente restrizione della disponibilità di credito e un incremento del costo del denaro, che si è tradotto per il settore concessioni in un aumento delle garanzie richieste sui progetti ed una diminuzione della disponibilità di credito da parte degli istituti finanziari.

Allo stesso tempo, in Italia il III Decreto Correttivo al Codice degli Appalti (D. Lgs. n. 152 dell'11 settembre 2008, poi aggiornato con D.L. n. 135/2009 e conver-

tito in legge n. 166/09) ha reintrodotto l'istituto del diritto di prelazione per il Promotore e ha accelerato l'iter di aggiudicazione delle operazioni ad iniziativa privata (con l'eliminazione della procedura negoziata). Questo ha mutato positivamente l'approccio degli operatori privati al mercato del *project finance*, sebbene lo sviluppo di nuove rilevanti iniziative, da tutti ipotizzata, stenta a ripartire proprio a causa dell'attuale momento dei mercati finanziari.

In tale contesto, le attenzioni del Gruppo si confermano per il settore dell'edilizia sanitaria, nel quale la Astaldi intende mantenere la *leadership* acquisita nel comparto delle concessioni (con gli ospedali di Mestre, Napoli, Massa, Lucca, Pistoia e Prato la Astaldi è l'operatore italiano con la più grande rete di ospedali in PPP attualmente esistente), e per il settore delle infrastrutture di trasporto (metropolitane, parcheggi, autostrade). Interessanti prospettive si intravedono poi nel comparto delle energie rinnovabili, con riferimento soprattutto ai settori idroelettrico, eolico e fotovoltaico, oltre che in quello degli impianti di produzione energetica, in Italia e all'estero.

Proprio con riferimento al settore dell'energia, durante l'esercizio 2009 la Astaldi ha acquisito, per il tramite della controllata Cachapoal Inversiones Limitada S.A., il 27,3% delle partecipazioni della società di progetto Pacific Hydro Chacayes S.A. titolare della concessione idroelettrica per la centrale di Chacayes in Cile.

Attraverso questa acquisizione, che rappresenta il primo investimento nel settore idroelettrico, la Astaldi è entrata nel settore dell'energia elettrica non solo come costruttore, settore sul quale vanta già numerose esperienze, ma anche come investitore e produttore del mercato elettrico. Per un approfondimento in merito a questa iniziativa, si rinvia a quanto segnalato nell'ambito della sezione del presente paragrafo dedicato all'approfondimento delle iniziative in corso in Cile.

Si ricorda in ultimo che prosegue il piano di investimento e diversificazione delle attività in questo settore che, pur restando un comparto che si integra a valle delle attività di costruzione, beneficerà a breve della costituzione nell'ambito del Gruppo Astaldi di una struttura dedicata al fine di massimizzare e fare emergere il valore intrinseco di queste iniziative.

Nuovo Ospedale di Mestre

Il progetto è gestito da Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A., la società di progetto concessionaria in cui la Astaldi rappresenta il socio di riferimento con una quota del 31%.

L'ente concedente è l'Azienda ULSS 12 Veneziana.

La convenzione ha per oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva e la costruzione, già realizzate, oltre che la fornitura delle apparecchiature elettromedicali e degli arredi e la gestione dei servizi non sanitari e



Italia, Nuovo ospedale di Mestre.

commerciali di un presidio ospedaliero ad alta specializzazione, da 680 posti letto per 350 stanze, 22 sale operatorie, 25 unità per dializzati, 20 culle, su una superficie complessiva di 150.000 metri quadrati, per un bacino potenziale di circa 800.000 utenti.

Nell'ambito del presidio è stata inoltre realizzata la costruzione dell'edificio sede della Banca degli Occhi del Veneto, prima in Europa per il numero di cornee raccolte e distribuite, e il Centro di ricerca sulle cellule staminali epiteliali.

La concessione ha una durata di 29 anni e 2 mesi, di cui 23 anni e 10 mesi relativi alla fase di gestione.

Da un punto di vista finanziario, l'operazione strutturata prevede un finanziamento *non recourse* di EUR 107 milioni, con una leva finanziaria 80/20 e conseguente apporto di mezzi propri (capitale sociale + prestito subordinato) per circa EUR 28 milioni.

L'investimento complessivo sostenuto per i lavori e la fornitura di arredi e macchinari, comprensivo degli oneri indiretti, è pari a EUR 236,4 milioni (IVA e oneri finanziari esclusi), a fronte del quale l'ente concedente ha erogato circa EUR 116 milioni (IVA esclusa) di contributo pubblico totale in conto capitale, sulla base dell'avanzamento dei lavori.

Il ritorno dell'investimento, al netto del contributo pubblico, avverrà appunto in 23 anni e 10 mesi attraverso la gestione diretta fino al 4 febbraio 2032 dei servizi non sanitari e commerciali del nuovo ospedale.

I ricavi da gestione previsti per la società di progetto a fronte dell'erogazione di questi servizi ammontano a circa Euro 50 milioni l'anno (a valori 2007), di cui EUR 15,5 milioni di competenza della Astaldi.

Le attività di gestione, che si ricorda hanno avuto inizio ad aprile 2008, si sono sviluppate nel 2009 con regolarità e nel rispetto dei requisiti prestazionali previsti nei documenti contrattuali.

Per raggiungere tale obiettivo è stata istituita una struttura di controllo servizi che monitora con continuità la qualità dei servizi erogati, sia attraverso la sorveglianza dei sistemi informativi attivati per la gestione e il controllo dei vari servizi che con ispezioni e verifiche periodiche dell'attività dei *Service Provider*.

Si segnala altresì che nel corso dell'anno sono stati formalizzati con la ULSS diversi atti aggiuntivi alla con-

venzione per disciplinare l'esecuzione di lavori aggiuntivi di piccola entità richiesti dal Concedente nonché per definire varie modifiche nei servizi esistenti, resisi necessarie per l'evoluzione del contesto normativo e tecnologico in cui opera l'Azienda Sanitaria.

Ospedali Toscani (Massa, Lucca, Pistoia e Prato)

Il progetto è gestito dalla società di progetto SA.T. S.p.A., costituita a febbraio 2008, di cui la Astaldi detiene il 35%.

Gli enti concedenti sono le Aziende USL 1 di Massa e Carrara, USL 2 di Lucca, USL 3 di Pistoia, USL 4 di Prato.

Le convenzioni, sottoscritte a novembre 2007, sono quattro, una per ciascuna delle USL interessate, ma si basano sul principio dell'unitarietà dei quattro interventi e del piano economico-finanziario delle iniziative.

Tali concessioni hanno per oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione dei relativi servizi non sanitari e commerciali dei nuovi presidi ospedalieri ad alta specializzazione di Massa, Lucca, Pistoia e Prato che, nel loro complesso, renderanno disponibili un totale di 1.710 nuovi posti letti su una superficie complessiva di circa 200.000 metri quadrati. Sono escluse le forniture di apparecchiature elettromedicali ed arredi.

La concessione ha una durata di 22 anni e 9 mesi, di cui 19 anni di gestione.

L'operazione strutturata per questa iniziativa si basa su un finanziamento *non recourse* di circa EUR 143 milioni, con una leva finanziaria 82/18, che prevede un apporto di mezzi propri (capitale sociale + prestito subordinato) di circa EUR 30 milioni. È prevista inoltre l'erogazione di un contributo pubblico totale di circa EUR 185 milioni, IVA esclusa (da erogarsi per EUR 175 milioni sulla base dello stato di avanzamento dei lavori e, per una *tranche* finale di EUR 10 milioni, a collaudo), a fronte di un investimento totale di circa EUR 336 milioni (oneri finanziari ed IVA esclusi).

Per questa iniziativa sono previsti per la società di progetto ricavi di gestione a fronte dell'erogazione di servizi non sanitari (pulizie, manutenzioni, sterilizzazione, lavanderia, ristorazione, ecc.) e commerciali per circa EUR 48 milioni l'anno.

Si segnala in ultimo che nel corso del 2009, si è provveduto alla redazione della progettazione esecutiva dei quattro ospedali ed alla esecuzione delle attività preliminari alla costruzione su tutti e quattro i cantieri. L'approvazione dei progetti e il conseguente avvio dei cantieri è prevista per il primo semestre del 2010.

Per quanto riguarda una descrizione più approfondita dei lavori, si rinvia a quanto segnalato in merito a questa iniziativa nella sezione del presente paragrafo dedicato alle iniziative nel settore dell'edilizia civile ed industriale.

Ospedale del Mare di Napoli

Il progetto è gestito da Partenopea Finanza di Progetto S.p.A. (PFP), la società di progetto di cui la Astaldi detiene il 59,99%.

L'ente concedente è l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1. La convenzione sottoscritta ha per oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione dei relativi servizi non sanitari e commerciali di un nuovo presidio ospedaliero ad alta specializzazione nella zona orientale di Napoli, per un totale di 450 posti letti (oltre a 50 posti letto per le attività di low care) e una superficie complessiva di 145.800 metri quadrati. Sono incluse le forniture di apparecchiature medicali ed arredi.

La concessione ha una durata di 28 anni e 7 mesi, di cui 25 anni di gestione.

L'operazione è strutturata sulla base di un finanziamento *non recourse* di circa EUR 78 milioni, con una leva finanziaria di circa 80/20, che prevede un apporto di mezzi propri (capitale sociale + prestito subordinato) di circa EUR 20 milioni. È prevista l'erogazione di un contributo pubblico totale di circa EUR 108 milioni, IVA esclusa, da erogarsi sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, a fronte di un investimento totale di circa EUR 188 milioni (oneri finanziari e IVA esclusi). È previsto per la società di progetto un ricavo di gestione, a fronte dell'erogazione di servizi non sanitari (pulizie, manutenzioni, sterilizzazione, lavanderia, ristorazione, ecc.) e commerciali, pari a circa EUR 25 milioni l'anno.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei lavori, si rinvia a quanto segnalato in merito a questa iniziativa nella sezione del presente paragrafo dedicato alle iniziative nel settore dell'edilizia civile ed industriale.

Metropolitana di Milano, Linea 5

Il progetto è gestito da Metro 5 S.p.A., di cui la Astaldi detiene il 23,3%.

L'ente concedente è il Comune di Milano.

Per questa iniziativa la convenzione, sottoscritta a giugno 2006, prevede la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la successiva gestione della nuova Linea 5 della metropolitana di Milano, che si configurerà come una nuova tratta metropolitana gui-



Italia, Linea 5 della metropolitana di Milano.

data e controllata a distanza da un sistema di automazione integrale (sistema *driverless*). La nuova linea si svilupperà lungo un tracciato di 6,1 chilometri (tenuto conto delle varianti di tracciato approvate nel corso del 2007), con 9 stazioni. Nella convenzione è inclusa la fornitura del materiale rotabile.

La concessione ha una durata di 31 anni e 9 mesi, di cui 27 anni di gestione.

Da un punto di vista finanziario, l'operazione è strutturata sulla base di un finanziamento *non recourse* di circa EUR 183 milioni, con una leva finanziaria di circa 82/18 che prevede un apporto di mezzi propri (capitale sociale + prestito subordinato) di circa EUR 40 milioni. È prevista l'erogazione di un contributo pubblico totale di circa EUR 296,6 milioni, IVA esclusa (di cui EUR 62,6 milioni a carico del Comune ed il resto a carico dello Stato), a fronte di un investimento totale di circa EUR 484 milioni (oneri finanziari ed IVA esclusi). È previsto un ricavo di gestione per la società di progetto pari a circa EUR 26 milioni l'anno.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei lavori, si rinvia a quanto segnalato in merito a questa iniziativa nella sezione del presente paragrafo dedicato alle iniziative nel settore delle infrastrutture di trasporto.

Parcheggi in gestione

Al 31 dicembre 2009, risultano operative quattro delle cinque iniziative in concessione nel campo della mobilità e dei parcheggi, che il Gruppo Astaldi può annoverare nel proprio portafoglio ordini.

Nel marzo 2009 sono infatti state avviate le attività di gestione anche per il parcheggio "Riva Reno" (già ex Manifattura Tabacchi) di Bologna. I ricavi complessivi derivanti dalla gestione dei parcheggi, che garantiscono il ritorno dell'investimento effettuato nella relativa fase di realizzazione, al 31 dicembre 2009 ammontano a circa EUR 5,2 milioni l'anno (fatturato del 2009), di cui il 50% di competenza della Astaldi. Si segnala infatti che, per tutte queste iniziative, la Astaldi ha inviato una *partnership* con il Gruppo APCOA, uno dei principali operatori attivi a livello internazionale nel settore della gestione dei parcheggi.

Si riporta di seguito una breve descrizione delle singole iniziative interessate.

Parcheggio "Piazza VIII Agosto" (Bologna)

La concessione, aggiudicata nel 1998 all'associazione temporanea di imprese di cui la Astaldi è capogruppo e mandataria, prevede la progettazione e la realizzazione, già portate a termine, oltre che la gestione di un nuovo parcheggio interrato a Bologna, in Piazza VIII Agosto.

L'ente concedente è il Comune di Bologna.

Il parcheggio si articola su una struttura di tre piani, tutti interrati, per un totale di circa 979 posti auto.

La concessione ha una durata di 60 anni, di cui 57 anni e 10 mesi di gestione e l'opera è stata messa in esercizio nel marzo 2001.

L'operazione è stata finanziata in parte con un contributo pubblico pari a EUR 9 milioni, in parte con un finanziamento privato a carico della Astaldi, in parte con i ricavi derivanti dalla vendita di 279 posti auto.

Parcheggio "Corso Stati Uniti" (Torino)

La concessione, aggiudicata nel 1999 all'associazione temporanea di imprese di cui la Astaldi è capofila e mandataria, prevede la progettazione e la realizzazione, già portate a termine, oltre che la gestione del nuovo parcheggio interrato di Corso Stati Uniti a Torino.

L'ente concedente è il Comune di Torino.

Il parcheggio si articola su una struttura di due piani interrati, per un totale di 500 posti auto.

La concessione ha una durata di 80 anni (a decorrere da febbraio 1999), di cui 77 anni e 5 mesi di gestione.

L'opera è stata ultimata nel luglio 2001 e, a collaudo avvenuto, è stata messa in esercizio a ottobre 2001.

L'operazione è stata finanziata in parte con un contributo pubblico pari a EUR 4,7 milioni, in parte con un finanziamento privato a carico della Astaldi, in parte con i ricavi derivanti dalla vendita di 46 posti auto.

Parcheggio "Porta Palazzo" (Torino)

La concessione, aggiudicata nel 1996 all'associazione temporanea di imprese di cui la Astaldi è capogruppo e mandataria, prevede la progettazione e la realizzazione, già portate a termine, oltre che la gestione del nuovo parcheggio di Porta Palazzo di Torino.

L'ente concedente è il Comune di Torino.

Il parcheggio si articola su una struttura di sei piani, di

cui due interrati e quattro in elevazione, per un totale di circa 850 posti auto.

La concessione ha una durata di 80 anni (a partire dall'agosto 1996), di cui 77 anni e 8 mesi di gestione. La realizzazione è stata ultimata nel dicembre del 1998 e, a collaudo avvenuto, l'opera è stata messa in esercizio nel gennaio 1999.

L'operazione è stata finanziata in parte con un contributo pubblico di circa EUR 6,3 milioni, in parte con un finanziamento privato a carico della Astaldi, in parte con i ricavi derivanti dalla vendita di 90 posti auto.

Parcheggio "Riva Reno" (Bologna)

La concessione, aggiudicata nel 2003 all'associazione temporanea di imprese di cui la Astaldi è capogruppo e mandataria, prevede la progettazione e la realizzazione, portate a termine a febbraio 2009, oltre che la gestione del parcheggio pubblico interrato denominato "Riva Reno", collocato nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi di Bologna.

L'ente concedente è il Comune di Bologna.

Il parcheggio si articola su tre livelli interrati, per un totale di 543 posti auto, ed è completato da una palazzina servizi realizzata su due piani che ha anche funzione di accesso principale, oltre che da tre ulteriori vani per l'accesso pedonale. L'accesso carrabile ai piani interrati avviene tramite una rampa elicoidale a doppio senso di marcia.

L'operazione è stata finanziata totalmente con un finanziamento privato a carico della Astaldi, il cui ritorno è garantito dai ricavi di gestione del parcheggio. Tali ricavi, a regime, ammonteranno a circa EUR 2 milioni l'anno, di cui il 50% di competenza della Astaldi. La concessione terminerà il 31 dicembre 2040.

Le attività di gestione sono state avviate a marzo 2009. Per ulteriori informazioni in merito a questa iniziativa e per la descrizione delle attività svolte nel corso del 2009, si rinvia a quanto già segnalato nel paragrafo della presente relazione dedicato alle iniziative riconducibili al settore dell'edilizia civile ed industriale.

Parcheggi in costruzione

A seguito dell'ultimazione del parcheggio "Riva Reno", attualmente risulta in costruzione unicamente il Parcheggio "Piazza della Cittadella" di Verona, iniziativa per la quale di seguito vengono specificate le principali caratteristiche tecniche.

Parcheggio "Piazza della Cittadella" (Verona)

Il contratto in concessione relativo al parcheggio di Verona, per la quota costruzione prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione di un parcheggio interrato in Piazza della Cittadella, con riqualificazione urbana dell'area.

L'iniziativa renderà disponibile 750 posti auto su una struttura di tre piani interrati.



Italia, Parcheggio "Piazza della Cittadella" (Verona).

Nel 2009, a valle dell'approvazione del progetto esecutivo e del superamento della fase di stallo delle attività (registrato nell'esercizio precedente a seguito del ritrovamento di un manufatto archeologico), si è avuta la consegna definitiva delle aree da parte del Committente, con la ripresa dei lavori a partire dal mese di maggio.

Nel corso del 2009 è stato inoltre sottoscritto il contratto di finanziamento con Interbanca (oggi GE Capital) per un importo pari a EUR 18,5 milioni.

La consegna delle opere e la messa in gestione del parcheggio è prevista per la prima metà del 2010.

La concessione ha una durata di 30 anni, di cui 27 anni e 6 mesi di gestione.

L'investimento complessivo per lavori ed oneri indiretti relativo a questa iniziativa è, ad oggi, pari a circa a EUR 21 milioni (IVA esclusa).

I ricavi da gestione del parcheggio, a regime, ammontano a circa EUR 2,5 milioni l'anno, di cui il 50% di competenza della Astaldi.

Per ulteriori informazioni in merito a questa iniziativa e per la descrizione delle attività svolte nel corso del 2009, si rinvia a quanto già segnalato nel paragrafo della presente relazione dedicato alle iniziative riconducibili al settore dell'edilizia civile ed industriale.

Esteri

Il Gruppo Astaldi, come già segnalato, si presenta sul mercato come una realtà aziendale dalla forte connotazione internazionali. Ci sono continenti in cui la Astaldi opera da più di 50 anni, ma ad oggi, i campi di azione del Gruppo all'estero possono essere raccolte in 5 macro-aree operative: l'Europa (vale a dire, oltre all'Italia, Romania, Polonia e Bulgaria), la Turchia e il *Middle East*, inteso come Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar; l'Algeria, con la Tunisia come area di interesse; l'America Latina, con Bolivia, Brasile, Cile, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panama, Perù e Venezuela; il Nord America, con gli USA e prevalentemente la Florida.

Al 31 dicembre 2009, le attività complessivamente

sviluppate all'estero hanno generato il 55% dei ricavi da lavori, vale a dire EUR 994 milioni. Alla stessa data, l'estero rappresenta il 48% del portafoglio totale del Gruppo, ovvero EUR 4.384 milioni prevalentemente costituiti da iniziative nel settore tradizionale delle infrastrutture di trasporto, ma anche (molto più che in Italia) da attività nel comparto delle acque e delle energie rinnovabili, nell'ambito del quale all'estero il Gruppo Astaldi ha sviluppato una storica e profonda *expertise*. Di più recente introduzione, ma non per questo di minore importanza, sono le iniziative sviluppate nel settore delle concessioni, prevalentemente nel comparto acque ed energie rinnovabili.

Di seguito viene brevemente descritto il contributo, nell'ambito del mercato estero, di ciascun Paese in cui il Gruppo risulta attivo al 31 dicembre 2009.

EUROPA DELL'EST (Polonia, Romania, Bulgaria)

Il Gruppo Astaldi è presente nell'Area unicamente in Polonia, Romania e Bulgaria.

La Polonia rappresenta uno dei mercati di più recente apertura per il Gruppo Astaldi.

L'ingresso del Gruppo in questo Paese, che è in grado di offrire un quadro socio-politico e normativo tendenzialmente stabile e interessanti opportunità da sviluppare nel settore delle infrastrutture, va colto come effetto della volontà del *management* Astaldi di diversificare il presidio storicamente garantito in Europa dell'Est.

Al momento il Gruppo è presente in Polonia unicamente su progetti (infrastrutture di trasporto), prioritari nelle politiche di sviluppo del Paese e finanziati con fondi UE dedicati alle specifiche iniziative.

Per quanto riguarda invece la Romania, sebbene nel corso degli ultimi anni si sia portata avanti una strategica attività di diversificazione nelle aree limitrofe, quest'Area si conferma di rilevante valore strategico per il Gruppo. Il Paese, che a partire dalla seconda metà dell'anno è in grado di offrire una stabilità socio-economica maggiore rispetto a quella percepita nella prima parte dell'anno, si conferma come un'Area in grado di garantire nuove e interessanti opportunità

commerciali a cui il Gruppo Astaldi continuerà a guardare con interesse.

In ultimo la Bulgaria, gestita come un'Area limitrofa alla Polonia e alla Romania e in cui al momento il Gruppo Astaldi è impegnato con un unico progetto nel settore delle infrastrutture di trasporto.

Di seguito vengono descritti i principali progetti acquisiti e portati avanti nel corso del 2009.

POLONIA - Metropolitana di Varsavia, Linea 2 (tratta Rondo Daszynskie - Dworzec Wilenski)

Il contratto rientra nel Programma Operativo "Infrastruttura e Ambiente", il più importante intervento sul territorio previsto in Polonia nell'ambito della politica di sviluppo nazionale finanziata dalla UE e, in particolare, nell'ambito del piano operativo per gli investimenti nel quinquennio 2007-2013. Nel suo complesso, il Programma prevede lo sviluppo di 15 assi prioritari con un investimento complessivo di EUR 37,6 miliardi, di cui EUR 27,9 miliardi stanziati dalla UE.

La Linea 2 di Varsavia rientra in uno di questi assi – l'asse "Trasporto Ambientale" (EUR 7,7 miliardi di investimento complessivo).

Nello specifico, il contratto, sottoscritto con la Municipalità di Varsavia, prevede la realizzazione di una tratta centrale della Linea 2 della Metropolitana di Varsavia, in Polonia, del valore complessivo di 3,375 miliardi di Zloty, equivalenti a EUR 800 milioni (Astaldi al 45% e *leader* dell'iniziativa) ai cambi attuali.

L'iniziativa prevede la progettazione e realizzazione di circa 6 chilometri di nuova linea metropolitana, lungo il tracciato compreso tra Rondo Daszynskiego e Dworzec Wilenski, con 7 stazioni, 6 tratte in galleria a doppia canna lunghe 4,5 chilometri, una galleria mono-binario di collegamento con la linea già esistente e 3 manufatti di deposito e scambio. Il tracciato si svilupperà prevalentemente in sotterraneo, prevedendo anche un passaggio sotto il fiume Vistola. Per lo scavo delle tratte in galleria, è previsto l'utilizzo di tre TBM (*Tunnel Boring Machine*).

La consegna delle opere è prevista per il 2013.

Nel 2009, a valle della firma del contatto avvenuta a novembre, sono state avviate le attività di progettazione.

POLONIA - Strada Nazionale NR8 (tratta Piotrków Tribunalski - Rawa Mazowiecka)

Il contratto si riferisce alla progettazione e realizzazione dell'adeguamento della Strada Statale NR8 ai parametri di strada a scorrimento veloce, per la tratta da Piotrków Tribunalski a Rawa Mazowiecka (circa 62 chilometri).

Questo progetto, come la Linea 2 della Metropolitana di Varsavia, rientra nel Programma Operativo "Infrastruttura e Ambiente", in quanto è parte dell'asse prioritario "Reti di trasporto stradale ed aereo TEN - T" (EUR 8,8 miliardi di investimento complessivo).

Il contratto ha un valore complessivo di 1,4 miliardi di Zloty equivalenti a EUR 350 milioni (Astaldi al 40% e capogruppo dell'iniziativa) ai cambi attuali. Committeente delle opere è la Direzione Generale Autostrade e Strade Nazionali polacca e la durata dei lavori è prevista pari a 33 mesi, di cui 12 mesi per la fase di progettazione.

Nello specifico, il contratto prevede la progettazione e la riabilitazione, con trasformazione in strada a scorrimento veloce e a doppia carreggiata, di 62 chilometri della strada identificata appunto come NR8, per la tratta compresa tra Piotrków Tribunalski e Rawa Mazowiecka. È inoltre prevista la realizzazione di 14 svincoli a livelli sfalsati, oltre che di 59 opere maggiori (comprendenti di cavalcavia, ponti e viadotti).

Per questa iniziativa, a valle della firma del contatto avvenuta a settembre, a fine 2009 sono state avviate le attività di progettazione.

POLONIA - Circonvallazione autostradale di Minsk Mazowiecki

Il contratto, del valore complessivo di EUR 124 milioni (30% in quota Astaldi), prevede la realizzazione di una circonvallazione autostradale ad est di Varsavia, in Polonia.

Nel suo complesso, il progetto prevede la costruzione di 20 chilometri di circonvallazione con i parametri di un'autostrada lungo la Strada Statale n. 2, per la tratta compresa tra Choszczowka e Ryczolek, oltre che una serie di interventi per la interconnessione alla viabilità locale, incluso 16 strutture tra viadotti e ponti.

Le opere sono state commissionate dalla Direzione

Generale delle Strade Statali e Autostrade di Varsavia. I lavori sono stati avviati nel 2009, con durata attesa pari a poco più di 27 mesi.

ROMANIA - Autostrada Bucarest - Costanza (tratta Medgida - Costanza)

La commessa, del valore complessivo di EUR 169 milioni (60% in quota Astaldi), prevede la realizzazione dell'autostrada Bucarest - Costanza, per la tratta compresa tra Medgida e Costanza, in Romania.

Il contratto prevede la progettazione e la costruzione di 32 chilometri di autostrada, includendo, tra l'altro, la realizzazione di 4 sovrappassi, 2 viadotti, 2 ponti e uno svincolo.

Committente delle opere è la Compagnia Nazionale delle Autostrade e Strade Nazionali della Romania.

I lavori sono stati avviati nel I primo semestre del 2009, con fine delle opere attesa entro il 2011.

ROMANIA - Strada Nazionale Arad - Orodea

La commessa, del valore di circa EUR 75 milioni, si riferisce al ri-ammodernamento di 99 chilometri di strada in Romania.

Il contratto prevede la progettazione e la riabilitazione di una tratta della strada nazionale DN79, compresa tra Arad e Orodea.

Committente delle opere è la Compagnia Nazionale delle Autostrade e Strade Nazionali della Romania.

I lavori sono stati avviati nel primo semestre del 2009 e la fine delle opere è attesa entro il 2011.

ROMANIA - Ferrovia Bucarest - Costanza

Tra le principali opere in corso di realizzazione in Romania, segnaliamo il progetto per la realizzazione della ferrovia Bucarest - Costanza, nell'ambito del quale la Astaldi è coinvolta nell'esecuzione delle opere relative alla Sezione 2, Lotti 2, 3 e 4.

Committente dell'opera è l'Ente Ferrovie dello Stato e i lavori consistono nella riabilitazione della piattaforma ferroviaria e nella sostituzione totale di *ballast*, traverse e binario.

Il Lotto 2 comprende anche la riabilitazione dei ponti e viadotti esistenti e la nuova realizzazione di un viadotto ferroviario composto da sette campate da 33 metri.

Il valore totale della commessa ammonta a circa EUR 180 milioni.

ROMANIA - Progetto "Basarab Overpass"

Il contratto relativo al progetto "Basarab Overpass", eseguito dalla Astaldi in associazione temporanea di imprese, prevede la progettazione e la realizzazione, a Bucarest, di un viadotto urbano con caratteristiche autostradali di circa 2 chilometri di lunghezza, su cui è previsto che verranno realizzate anche le vie di corsa del *tram*.

L'opera prevede, tra l'altro, la realizzazione di un ponte strallato di luce pari a circa 250 metri e di un ponte ad arco in acciaio di luce pari a 120 metri.

Committente delle opere è il Comune di Bucarest.

Nel corso del 2009, l'esecuzione dei lavori relativi a questa iniziativa è stata rallentata dal ritardo dell'Amministrazione nel rendere disponibili le aree interessate dai lavori. La consegna è attualmente prevista per la prima parte del 2011.

ROMANIA - Stadio Nazionale "Lia Manoliu" (Bucarest)

Il contratto relativo allo Stadio Nazionale "Lia Manoliu" prevede invece la demolizione dell'esistente Stadio Nazionale e la realizzazione *ex novo* di una nuova e moderna struttura sportiva.

Il valore contrattuale dell'iniziativa è pari a circa EUR 140 milioni, di cui il 40% di competenza della Astaldi.

Nel corso del 2009, i lavori sono stati rallentati dalla carenza di disponibilità finanziarie da parte dell'Amministrazione competente e dal tempo impiegato dalla stessa a decidere in merito alla copertura mobile di cui si è alla fine deciso di dotare l'infrastruttura. Nel corso dell'anno, si è comunque proceduto nei lavori con la posa in opera delle strutture prefabbricate e con le installazioni impiantistiche.

ROMANIA - Autostrada Arad - Timisoara

Il contratto, del valore di EUR 138 milioni (50% in quota Astaldi) prevede la realizzazione di 31,5 chilometri di autostrada nella parte ovest della Romania, con 4 corsie di marcia, 2 corsie di emergenza, uno svincolo e 16 ponti.

A realizzare l'opera sarà il raggruppamento di imprese costituito dalla Astaldi con la spagnola FCC Construcción S.A. (50% in quota).

I lavori sono stati avviati nella prima parte del 2009, con una durata delle opere prevista pari a 36 mesi.

ROMANIA - Tangenziale di Costanza

Il contratto, aggiudicato alla Astaldi nel corso del 2008, in raggruppamento di imprese con la spagnola FCC Construcción S.A., ha un valore di EUR 120 milioni (50% in quota Astaldi).

L'iniziativa prevede la progettazione e la realizzazione di 22 chilometri di autostrada, con 5 svincoli e 21 strutture tra sovrappassi e ponti.

I lavori sono stati avviati nella prima parte del 2009, con durata delle opere pari a 36 mesi.

ROMANIA - Aeroporto Internazionale "Henri Coanda" di Bucarest (Fase 3)

Tra le commesse acquisite nel corso del 2008 in Romania, ritroviamo anche una nuova fase – la numero 3 – per il progetto di sviluppo e ammodernamento dell'Aeroporto Internazionale "Henri Coanda" (già Otopeni) di Bucarest, del valore contrattuale di EUR 75 milioni.

La Astaldi, che ha già realizzato con successo le prime due fasi di questa iniziativa, realizzerà opere civili ed impiantistiche finalizzate, tra l'altro, all'estensione del *terminal* arrivi e del *terminal* partenze per i passeggeri

dell'aeroporto, alla riorganizzazione dei flussi passeggeri e alla realizzazione di un nuovo parcheggio a raso per le autovetture.

Nel corso del 2009, si è proceduto alla progettazione di quanto da realizzare e sono stati avviati i lavori per il nuovo molo, che porterà da 5 a 15 gli attracchi telescopici per gli aerei e permetterà la divisione dei flussi passeggeri "Schengen" e "Non Schengen".

BULGARIA - Ferrovia Plovdiv - Svilengrad

Questo contratto, del valore di EUR 162,5 milioni, rappresenta l'unico attualmente in corso di esecuzione in Bulgaria ad opera della Astaldi.

L'iniziativa si riferisce alla progettazione e realizzazione di una nuova linea ferroviaria lungo la tratta Plovdiv - Svilengrad, parte del Corridoio Paneuropeo IV. Committente delle opere è il Ministero dei Trasporti bulgaro.

In estrema sintesi, il contratto prevede l'elettificazione e la ricostruzione di circa 115 chilometri di ferrovia già esistente tra i comuni di Parvomai e Svilengrad, allo scopo di migliorare la qualità del sistema ferroviario nazionale attraverso la sua integrazione con il sistema europeo.

Il progetto, tra l'altro, porterà alla realizzazione di 39 ponti ferroviari, 15 sovrappassi stradali, 12 sottopassi pedonali, oltre che alla realizzazione e al rinnovo di stazioni ferroviarie, sottostazioni elettriche ed elettro-



Romania, Aeroporto Internazionale "Henri Coanda" di Bucarest.

dotti, presenti lungo l'intero tracciato.

Per questa iniziativa il 2009 è stato caratterizzato da una serie di problematiche contrattuali di natura tecnico-economica, per le quali si sta addivenendo ad una soluzione positiva tra le parti.

Turchia

La Astaldi è presente nell'Area da oltre 20 anni e ha contribuito in passato alla realizzazione di una tratta rilevante dell'Autostrada dell'Anatolia, uno dei maggiori esempi di quanto il Gruppo sia in grado di realizzare nel campo delle infrastrutture di trasporto autostradale.

Nel corso del 2009, il Gruppo ha continuato a consolidare la propria posizione sul mercato locale dove è ad oggi presente con l'esecuzione di quattro progetti significativi, in termini economici e di contenuto tecnologico, nel settore delle infrastrutture di trasporto, che verranno di seguito dettagliati.

Allo stesso tempo, è stato registrato un rilevante successo commerciale (non ancora accolto nei conti) nel campo delle concessioni con l'aggiudicazione provvisoria della concessione relativa all'autostrada Gebze - Izmir, per la quale si è ad oggi in attesa di una definitiva formalizzazione. Per maggiori dettagli in merito a tale iniziativa, si rinvia a quanto già riportato nel paragrafo della presente relazione dedicato al portafoglio ordini. Di seguito vengono invece approfondite le caratteristi-

che e le specifiche tecniche delle iniziative ad oggi in corso nell'Area.

Metropolitana di Istanbul (tratta Kadiköy - Kartal - Kaynarka)

Acquisita nel corso del 2008, questa iniziativa può essere considerata come il progetto ad oggi più significativo pianificato per il prossimo futuro dalla Municipalità di Istanbul.

La Astaldi, in qualità di capofila mandataria di un raggruppamento di imprese, si è aggiudicata il relativo contratto in *general contracting*, del valore iniziale di EUR 751 milioni (42% in quota Astaldi).

Il contratto prevede la realizzazione di una linea a doppio binario, che si estenderà in galleria per circa 20 chilometri con 16 stazioni, includendo oltre alle opere civili, la fornitura degli impianti elettromeccanici e di segnalamento. Per le attività di scavo è previsto l'utilizzo di una TBM (*Tunnel Boring Machine*), così come già avviene in Italia per la Linea C della metropolitana di Roma, per la Linea 5 di quella di Milano e per la metropolitana di Brescia.

La durata dei lavori è prevista pari a 3 anni e le opere sono già state avviate nel corso del 2008.

Nel corso del 2009, sono avanzate le attività in 15 delle 16 stazioni previste dal progetto. Le attività di scavo sono proseguite in linea con le previsioni favorite dai tempi record di scavo garantiti dalle TBM all'opera che



Turchia, Metropolitana di Istanbul.

hanno raggiunto anche una velocità di scavo pari a 36 metri al giorno.

Si ricorda inoltre che nel corso del 2009, questo contratto è stato oggetto di una estensione contrattuale del valore di EUR 97 milioni (42% in quota Astaldi). L'estensione si riferisce ad un prolungamento della linea in direzione Pendik fino alla Stazione di Kaynarka, per ulteriori 4,8 chilometri di scavo in galleria, oltre che all'impianto di segnalamento per l'intera tratta.

Ponte sul Corno d'oro di Istanbul ("Halic Bridge")

Di prestigio, non solo per i valori sottostanti l'iniziativa, è anche l'aggiudicazione registrata nel 2008 del contratto per la realizzazione del Ponte sul Corno d'Oro, noto anche come "*Halic Bridge*", del valore complessivo di EUR 147 milioni (51% in quota Astaldi).

L'*Halic Bridge* attraverserà l'insenatura della riva europea del Bosforo, nota appunto come Corno d'Oro, collegando Topkapi a Galata. Il tracciato si estenderà per circa un chilometro, consentendo il passaggio della nuova linea metropolitana Unkapanı - Yenikapi di Istanbul.

La nuova struttura comporterà, tra l'altro, la realizzazione di un ponte strallato in acciaio lungo 387 metri, oltre che di un ponte girevole di 120 metri per l'attraversamento delle imbarcazioni. Committente dell'iniziativa è la Municipalità di Istanbul; *partner* locale per la sua esecuzione sarà Gülermağ, uno dei soci con cui la Astaldi sta già realizzando la metropolitana di Istanbul. Le opere sono state avviate nel corso del 2009 e al momento sono in corso le prospezioni archeologiche.

Venezuela

La Astaldi è presente in Venezuela da oltre 30 anni e ha già portato avanti significative iniziative nell'Area nel settore delle infrastrutture di trasporto ferroviario e metropolitano. Il segreto del successo riscontrato nell'esecuzione di queste opere, valido per tutte le aree del mondo in cui la Astaldi è attiva, è da attribuire alle soluzioni tecnologiche adottate e all'affidabilità dimostrata nei tempi di esecuzione e nella qualità di quanto realizzato.

Questo ha permesso alla Astaldi di essere oggi protagonista in quello che il Governo locale ha definito "*Plan de Desarrollo Nacional*", vale a dire un progetto di potenziamento complessivo della rete ferroviaria venezuelana, che si fonda sulla creazione di 5 assi portanti che attraversando in lungo e in largo il Paese creano le condizioni per favorire, attraverso l'infrastrutturazione del Paese, una crescita economica del Venezuela garantita attraverso vie endogene.

Il Gruppo Astaldi è infatti presente nell'Area con iniziative, riconducibili al settore delle infrastrutture di trasporto ferroviario, che rientrano in questo Piano. Tali iniziative si identificano con linee ferroviarie, sviluppate sotto l'egida di un accordo intergovernativo stipulato tra Italia e Venezuela al fine di favorire la cooperazione economica e industriale tra i due Paesi. Nel loro complesso, le iniziative in corso puntano a dotare la parte centro-meridionale del Paese di un sistema di trasporto adeguato a favorire e sostenere i progetti di sviluppo economico delineati a livello nazionale. Parliamo dei progetti relativi alle tratte ferroviarie Puerto Cabello - La Encrucijada, San Juan de Los Morros - San Fernando de Apure e Chaguaramas - Cabruta. Su tutte queste iniziative la Astaldi è presente con un raggruppamento stabile di imprese italiane, nell'ambito del quale i singoli soci detengono quote paritetiche del 33,33%. È importante segnalare che nell'ambito di questi raggruppamenti, le iniziative vengono sviluppate secondo una logica della ripartizione delle attività che vede attribuire ad ogni componente del raggruppamento una tratta pari ad un terzo dell'intero progetto. Ogni Società è responsabile in tutto e per tutto della tratta di sua competenza, che sviluppa secondo i propri modelli gestionali ed operativi, garantendo pertanto la suddivisione dell'intero progetto in tratte autonome e indipendenti, seppur contigue l'una all'altra. È inoltre importante ricordare che pur essendo il Venezuela un Paese che lascia intravedere i segni di un deterioramento del quadro macroeconomico, in previsione dell'approssimarsi delle nuove scadenze elettorali, previste per il 2012, i progetti su cui è attualmente impegnata la Astaldi rappresentano sicuramente iniziative nei confronti delle quali è possibile riscontrare un forte *commitment* da parte del Governo in carica.

Questa prassi, ormai da anni perseguita in Venezuela, e le procedure adottate a livello globale per il monitoraggio e la gestione del rischio-paese associato ad ogni Area estera in cui il Gruppo opera, hanno permesso alla Astaldi di gestire con serenità la svalutazione del bolivar registrata a inizio 2010. Per una valutazione in merito agli effetti prodotti da tale evento sulla gestione e i conti del Gruppo Astaldi, si rinvia a quanto riportato nella presente relazione nell'ambito del paragrafo dedicato agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio. Ricordiamo che, nell'ottica di preservare il criterio adottato dal Gruppo Astaldi per l'inserimento degli ordini in portafoglio, riservato unicamente ai contratti acquisiti e interamente finanziati, tutte queste iniziative come pure gli sviluppi derivanti dagli accordi intergovernativi citati, non sono ancora totalmente comprese nel valore complessivo del portafoglio ordini del Gruppo, in quanto l'inserimento in portafoglio avviene per *tranche*, pro quota e su base annuale, a fronte dell'inserimento nel *budget* di spesa dello Stato dei contratti stipulati. Di seguito vengono illustrate le singole iniziative in corso o ultimate nell'Area durante l'esercizio 2009.

Ferrovia Puerto Cabello - La Encrucijada

La commessa prevede la realizzazione di una linea ferroviaria che si estende per circa 108 chilometri lungo la tratta Puerto Cabello - La Encrucijada. Alla sua realizzazione sta provvedendo il Consorcio

Grupo Contuy-Proyectos y Obras de Ferrocarriles, al quale la Astaldi partecipa con una quota del 33,33%. Il valore complessivo del contratto ammonta a circa EUR 3.000 milioni (comprensivi della cosiddetta Opzione 10, firmata nel 2006, che prevede la realizzazione di stazioni e interporti), di cui un terzo di competenza della Astaldi.

I lavori per la quota di pertinenza di Astaldi, avviati nel corso del 2002, sono suddivisi in due lotti, uno collocato in montagna, l'altro in pianura.

Per il lotto di montagna, nel corso dell'esercizio 2009 le attività sono continuate con l'avanzamento del rivestimento interno delle gallerie (lunghezza totale pari a 9,7 chilometri) presenti nel lotto; sono state completate tutte le pile dei viadotti (per un totale di 1.220 metri) e sono state preparate le installazioni per il montaggio delle travi degli stessi viadotti.

Nel lotto di pianura, sono continuati i lavori di movimento terra e sono state completate le attività di deviazione dei sottoservizi interferenti (linea elettrica, acqua, gas), che hanno permesso il completamento delle fondazioni e delle pile di parte dei viadotti (in totale 9,3 chilometri). Inoltre, continuano i montaggi delle travi per gli impalcati degli stessi viadotti.

Linee ferroviarie San Juan de Los Morros - San Fernando de Apure e Chaguaramas - Cabruta

Questi due contratti, conseguenti agli accordi gover-



Venezuela, Ferrovia Puerto Cabello - La Encrucijada.

nativi italo-venezuelani del 2005, sono stati sottoscritti a giugno 2006 tra la IAFE e il raggruppamento di imprese italiane.

Le due iniziative, nel loro complesso, prevedono la realizzazione di 452 chilometri di nuove linee ferroviarie, di cui 15 chilometri in galleria e 12 chilometri di ponti e viadotti, e includono la progettazione e l'installazione dell'armamento ferroviario, di 13 stazioni, 3 interporti e un'officina di manutenzione.

Ferrovia San Juan de Los Morros - San Fernando de Apure

Nel dettaglio, la tratta San Juan de Los Morros - San Fernando de Apure si sviluppa lungo un tracciato di circa 252 chilometri, per un valore contrattuale complessivo di EUR 1.218 milioni, di cui un terzo di competenza della Astaldi.

Nel corso del 2009 le attività relative a questa iniziativa sono avanzate con regolarità e si sono sostanziate prevalentemente in attività di scavo e movimento terra.

Ferrovia Chaguaramas - Cabruta

La nuova linea si estende per 201 chilometri e il suo valore contrattuale è pari a EUR 573 milioni, di cui un terzo di competenza della Astaldi.

Il progetto si inserisce nell'ambito del "*Plan de Desarrollo Nacional*" delle ferrovie venezuelane, che si propone come asse portante nella politica dello sviluppo del Paese, sulla base di una visione del Governo in carica che punta a favorire la crescita economica del Venezuela attraverso vie endogene.

Nell'ambito di tale Piano, il Governo ha individuato 5 assi prioritari per la creazione di infrastrutture, finalizzati a creare il collegamento del Paese con Stati limitrofi verso cui saranno dirette le risorse di cui il Venezuela dispone.

La Chaguaramas - Cabruta si colloca lungo uno di questi assi e, per la tratta di competenza della Astaldi, è importante segnalare che l'area in cui insiste l'opera è caratterizzata da difficoltà di natura logistica (lontananza da centri abitati) e di natura tecnica (esecuzione in zone soggette a inondazioni).

Ciononostante, nel corso del 2009 per questa iniziativa è stato registrato un buon andamento delle attività, fatto salvo che per i rallentamenti generati dall'attuazione della politica del Gruppo di cui si diceva in precedenza che porta a garantire un attento controllo del capitale investito nell'iniziativa.

Cile

Il Cile rappresenta per la Astaldi un'Area di recente apertura, ma di sicuro interesse.

Nata dalla volontà del Gruppo di diversificare e modulare la concentrazione di attività nel vicino Venezuela, il Paese si è trasformato in un'occasione di diversificazione settoriale, oltre che geografica.

La diversificazione geografica è infatti garantita dal fatto che il contesto normativo e il quadro socio-economico riscontrabili nel Paese gli conferiscono una stabilità per certi aspetti di gran lunga superiore anche a quella di Paesi cosiddetti occidentali.

La diversificazione settoriale è garantita dal fatto che oggi il Gruppo è presente nell'Area con una concessione che, oltre ad essere di sicuro interesse per i valori sottostanti, offre notevoli potenzialità di ulteriore sviluppo nel breve e medio termine.

Per un approfondimento in merito a questa iniziativa, si rinvia a quanto riportato di seguito.

Impianto idroelettrico di Chacayes

L'iniziativa, acquisita nel corso del 2008, si sostanzia al coinvolgimento della Astaldi nello sviluppo del Progetto dell'Alto Cachapoal, uno dei maggiori impianti idroelettrici in corso di realizzazione in Cile, del valore complessivo di oltre USD 1 miliardo.

La Astaldi si è infatti aggiudicata un contratto da USD 282 milioni (95% in quota Astaldi) ai cambi di gara, per la realizzazione di una nuova centrale idroelettrica.

L'iniziativa prevede la costruzione della diga di Chacayes, nella valle del fiume Cachapoal, un impianto che avrà una potenza da 110MW sarà ubicata a circa 20 chilometri dalla città di Rancagua.

Il progetto consiste nella costruzione chiavi in mano di

un impianto idroelettrico costituito da circa 6 chilometri di gallerie, un complesso sistema di adduzione delle acque, un bacino regolatore di circa 200.000 metri cubi, una centrale elettrica superficiale con 2 turbine da 55MW ciascuna. Rientrano nel contratto anche la fornitura, il montaggio e la messa in funzione della componente elettromeccanica (turbine, generatore e paratoie).

La durata prevista del progetto è di circa 26 mesi, con avvio delle opere già a partire dal primo semestre 2009.

Il completamento dei lavori è previsto entro il 2011.

Il coinvolgimento della Astaldi in questa iniziativa nasce e si sviluppa nell'ambito di una *partnership* strategica avviata con il gruppo australiano Pacific Hydro, committente delle opere e uno dei più importanti operatori al mondo nel settore degli impianti di produzione energetica e delle energie rinnovabili, che si sta affermando in Cile come *player* di riferimento nel campo dello sviluppo energetico.

Pacific Hydro Chacayes S.A.

Uno dei più significativi successi commerciali registrati nell'anno è la sottoscrizione di una quota pari al 27,3% della Pacific Hydro Chacayes S.A., la SPV (*Special Purpose Vehicle*) concessionaria dell'iniziativa in project finance per la progettazione e la successiva gestione della centrale idroelettrica di Chacayes, nella valle del fiume Cachapoal, in Cile.

Il coinvolgimento della Astaldi in questa iniziativa nasce e si sviluppa nell'ambito di una *partnership* strategica avviata con il gruppo australiano Pacific Hydro, uno dei più importanti operatori al mondo nel settore degli impianti di produzione energetica e delle energie rinnovabili, che si sta affermando in Cile come player di riferimento nel campo dello sviluppo energetico.

La partecipazione rende infatti la Astaldi *partner* dell'iniziativa in *project finance*, dal valore dell'investimento pari a circa USD 450 milioni, per la gestione del progetto idroelettrico di Chacayes in costruzione sempre ad opera della Astaldi e di cui si è detto nel paragrafo precedente.

Nel 2011, data prevista per l'ultimazione dell'impianto, la SPV avvierà la fase di gestione in qualità di proprietario dei diritti per tempo illimitato connessi al relativo utilizzo delle acque. Tramite un contratto di compravendita a lungo termine, è già previsto che il 60% dell'energia prodotta sarà venduto nel mercato dell'energia cileno, mentre il restante 40% sarà destinato al mercato *spot*.

La concessione, che si basa sui diritti di sfruttamento delle risorse idriche per una durata illimitata, dal punto di vista finanziario è strutturata infatti sulla base di un finanziamento *non recourse* di USD 200 milioni, con una leva finanziaria di circa 45/55 che prevede un apporto di mezzi propri (capitale sociale + prestito subordinato) di circa USD 250 milioni. Per la quota di mezzi propri da apportare la Astaldi ha costituito una SPV di diritto cileno nella quale la Simest (Società Italiana per le Imprese all'Estero) ha sottoscritto il 40% del relativo capitale sociale.

I ricavi da gestione annui, generati dalla vendita di energia elettrica e dalla commercializzazione dei *carbon credit*, è pari a circa EUR 29 milioni.

Il valore e le potenzialità di questa iniziativa sono inoltre rafforzate dal fatto che Pacific Hydro, partner dell'iniziativa, è la società australiana *leader* nel settore delle energie rinnovabili che attualmente è impegnata nello sviluppo di altri quattro progetti idroelettrici nella Valle del Cachapoal, del valore complessivo di oltre USD 1 miliardo, che porteranno alla realizzazione di ulteriori centrali idroelettriche.

Bolivia

Nel corso del 2009 le attività nell'area, a causa della situazione politica del Paese, si sono infatti limitate all'esecuzione e al completamento dei lavori relativi alla strada El Tinto - San José,

L'andamento complessivo del progetto, che ha registrato dei risultati negativi, e la difficoltà operativa che il Paese evidenzia, suggeriscono un approccio molto prudente per quanto riguarda la decisione di intraprendere ulteriori iniziative nell'Area.

Costa rica

Nell'Area sono continuate le attività nei cantieri relativi al progetto idroelettrico del Pirris che, lo ricordiamo nel 2008 sono stati colpiti da una inondazione che ha causato danni al sito dell'opera e alle installazioni; questo evento, ha portato ad una ridefinizione del contratto.

Nel corso del 2009 è stata infatti registrato un *addendum* contrattuale per questa iniziativa, che tiene conto del ristoro dei costi derivanti alla Astaldi per i danni subiti dall'inondazione.

El Salvador

Le iniziative sviluppate nell'Area sono essenzialmente due e sono riconducibili al settore delle acque (Impianto di El Chaparral) e dell'edilizia sanitaria (Ospedale di San Miguel).

Per un approfondimento in merito a questa iniziativa, si rinvia a quanto riportato di seguito.

Impianto idroelettrico di El Chaparral

Nel corso del 2008, il Gruppo Astaldi si è aggiudicato il contratto del valore di USD 220 milioni (equivalenti a EUR 160 milioni al cambio di gara), per la realizzazione dell'Impianto idroelettrico di El Chaparral, in El Salvador, un'iniziativa che rafforza la presenza del Gruppo in America Latina e ne avvalorata la *leadership* nel settore delle acque.

L'iniziativa prevede la progettazione e realizzazione, secondo la formula "chiavi in mano", di una nuova centrale per la produzione di energia idroelettrica da 66MW di potenza.

Il progetto consiste infatti nella costruzione di una centrale idroelettrica di potenza nominale pari a 66,1MW, la costruzione di un sottostazione che sarà localizzata nel nord-est del Paese, nella zona bassa del bacino idrografico del fiume Tarola (nei municipi di San Luis La Reina e Carolina), che si estende fino al municipio di San Antonio del Masco, nel dipartimento di San Miguel.

La capacità di invaso del bacino sarà di 189 mila metri cubi, il livello dell'invaso avrà una fluttuazione di 16 metri.

Il contratto è del tipo chiavi in mano e prevede la progettazione definitiva delle opere civili ed elettromeccaniche e la realizzazione delle prove di messa in servizio della centrale.

L'esecuzione delle opere porterà, tra l'altro, alla costruzione di una diga in RCC (*Roller-Compacted Concrete*) alta 87 metri e con 321 metri di larghezza in cresta, con un volume di 375 mila metri cubi. Lo sfioratore sarà collocato all'incirca al centro della diga, con una larghezza di 72,5 metri con 4 paratoie radiali di 15 metri di altezza e 11,5 metri di larghezza, comandate idraulicamente. Lo sfioratore scaricherà in un bacino di dissipazione di 112 metri di lunghezza e 62,5 metri di larghezza. La capacità di scarico dello sfioratore sarà di 6,500 m³/sec. È in corso la sperimentazione del modello idraulico che confermerà le dimensioni definitive dello sfioratore e del bacino di dissipazione. L'opera di presa sarà collocata nella parte sinistra della diga ed avrà una larghezza di 25,5 metri e un'altezza di 45 metri. L'acqua passerà attraverso due aperture rettangolari di 3 metri di larghezza e 4,95 metri di altezza e successivamente si convoglierà alle 2 condotte forzate. Queste ultime saranno realizzate in acciaio, con una lunghezza di circa 94 metri e un diametro di 3,75 metri ciascuna. Esiste uno scarico ecologico che garantirà un flusso permanente di 2 m³/sec., che garantirà un flusso minimo di acqua anche quando la centrale non è operativa. A causa degli imprevisti geologici incontrati nella spalla destra della diga, si è resa necessaria una variante attualmente in fase di progettazione, per adattare il disegno alle condizioni geo-meccaniche della fondazione.

L'avvio dei lavori è stato registrato già a partire dall'ultimo trimestre del 2008, con una durata complessiva pari a 50 mesi. Il completamento dell'opera è previsto entro febbraio 2012.

Nel corso del 2009, le attività sono proseguite regolarmente come da crono-programma, fatto salvo per quanto riguarda la spalla della diga che, come segnalato in precedenza, è oggetto di ridefinizioni progettuali.

Il Committente è la CEL (Commissione Esecutiva Idroelettrica del Rio Lempa), la compagnia elettrica salvadoregna. L'iniziativa è finanziata dal BCIE (Banco

Centroamericano per l'Integrazione Economica) e dal Governo locale.

Perù

Come per il Cile, la presenza della Astaldi in Perù risponde all'esigenza e alla volontà del Gruppo di diversificare le attività sviluppate in America Latina e compensare il rallentamento programmato delle attività in Venezuela.

A differenza del Cile, il Perù non rappresenta però per la Astaldi un'Area del tutto nuova.

Ricordiamo infatti che nel passato la Astaldi ha già realizzato la metropolitana di Lima e, per il futuro, il Gruppo conta di focalizzare le proprie attenzioni commerciali nell'area su iniziative nel settore delle infrastrutture di trasporto, delle acque e delle energie rinnovabili.

Al momento il Gruppo è presente in Perù con un unico progetto, che viene di seguito dettagliato.

Progetto idroelettrico di Huanza

Il contratto, del valore equivalente a USD 116 milioni (60% in quota Astaldi, leader dell'iniziativa), prevede la realizzazione delle opere civili relative alla centrale idroelettrica di Huanza, in Perù. L'impianto avrà una potenza di 90MW e comporterà, tra l'altro, la realizzazione di uno sbarramento di 34.000 metri cubi in RCC (Roller Compacted Concrete), una galleria di 10 chilometri, una condotta forzata, una centrale idroelettrica, uno *switchyard*.

Il completamento delle opere è previsto in 29 mesi.

L'ente committente è Minera Buenaventura, uno dei principali operatori minerari del Paese.

Il lavoro è stato acquisito nel corso del 2009 e, nel corso dello stesso esercizio, sono state avviate le attività di cantierizzazione.

Honduras

Le attività svolte nell'Area hanno riguardato la realizzazione delle infrastrutture di base per il Progetto Bahía de Tela, e i progetti stradali La Barca - Pimienta e Comayagua - Taulabe, oltre che del progetto stradale Comayagua - Taulabe, diviso in due lotti, del valore di

EUR 31 milioni. Per quest'opera è previsto un finanziamento del *Millenium Challenge Account* del Governo degli Stati Uniti. Le relative opere di realizzazione sono state avviate già nel corso del 2008.

Nicaragua

Per quest'area, le attività sviluppate nel corso dell'anno hanno riguardato prevalentemente il progetto stradale "Carretera Empalme de Lóvago - Empalme Pajaro Negro".

Il contratto, del valore di EUR 18 milioni, prevede il riassetto e l'ammodernamento di due lotti della strada Empalme de Lóvago - Empalme Pajaro Negro.

Il primo lotto (Tramo I.1) si riferisce alla tratta di circa 30 chilometri compresa tra Empalme de Lóvago e Puente Niscala; il secondo lotto (Tramo I.2) è relativo ai 31 chilometri successivi, che collegano Puente Niscala a Empalme Pajaro Negro.

Committente delle opere è il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture del Nicaragua e per la loro realizzazione è previsto un finanziamento del BID, il Banco Interamericano de Desarrollo.

La durata dei lavori è attesa pari a 480 giorni e le opere sono state avviate nel corso del 2009.

Stati Uniti d'America (Florida)

Tutte le attività del Gruppo Astaldi all'interno dell'area Stati Uniti sono sviluppate dalla Astaldi Construction Corp., società di diritto statunitense detenuta al 100%, sia direttamente che indirettamente, dalla Astaldi S.p.A.

Si rinvia pertanto al paragrafo della presente relazione dedicato a questa società per approfondimenti in merito alle attività svolte nell'Area.

Algeria

Si conferma l'interesse del Gruppo Astaldi per l'area, anche alla luce dell'importante programma di investimenti statali in corso prevalentemente nel settore delle infrastrutture di trasporto. Si continua a svolgere un attento monitoraggio commerciale e, allo stesso

tempo, si incrementano le attività produttive che, per i prossimi esercizi, consentiranno all'Area di contribuire in modo significativo alle attività del Gruppo.

Di seguito vengono descritte le principali opere in corso di realizzazione nell'Area al 31 dicembre 2009.

Ferrovia Saida - Moulay Slyssen

Il progetto si riferisce alla realizzazione di una tratta ferroviaria, la Saida - Moulay Slyssen che si estende per circa 115 chilometri. Il progetto rientra nel piano nazionale algerino di creazione di una rete infrastrutturale integrata legata sia al trasporto su gomma, che su ferro.

Nello specifico, questo intervento fa parte della "*Rocade des hautes plateaux*", che si sviluppa in direzione Est-Ovest nella parte nord degli altipiani.

Committente dell'iniziativa è il Ministero dei Trasporti della Repubblica di Algeria.

Il contratto ha un valore pari a oltre EUR 600 milioni e prevede per la progettazione e realizzazione di 120 chilometri di nuova linea ferroviaria, lungo la tratta Saida - Moulay Slyssen, comprensivi di ponti ferroviari e viadotti, 4 stazioni, uno scalo merci, un deposito per le attività di manutenzione e 3 stazioni di scambio. Rientra nel contratto anche la parte di segnalamento e telecomunicazioni.

L'avvio delle opere è avvenuto nel terzo trimestre del 2008, con una durata complessiva delle opere pari a 46 mesi.

Nel corso del 2009, a valle della fase di progettazione, sono proseguite le attività di installazione cantiere.

Al 31 dicembre 2009, lo stato di avanzamento dei lavori è pari a circa il 6%.

Ferrovia Mecheria - Redjem Demouche

Il contratto, aggiudicato dalla SNTF, la Società Nazionale delle Ferrovie della Repubblica di Algeria e, successivamente trasferito alla ANESRIF, prevede la progettazione e la realizzazione della nuova linea ferroviaria Mecheria - Redjem Demouche.

La realizzazione di questa linea ferroviaria rientra nel progetto di realizzazione di un corridoio ferroviario tra la città costiera di Orano e Bechar, nel sud-ovest del Paese. La tratta ferroviaria si estenderà per circa

140 chilometri, collegando le due città di Mecheria e Redjem Demouche collocate nell'area sud-ovest del Paese.

La nuova linea sarà destinata prevalentemente al trasporto merci e garantirà velocità di esercizio massima di 160 km/h.

Da un punto di vista operativo, nel corso del 2009 sono proseguite le attività di realizzazione: tra l'altro, sono stati ultimati i movimenti terra per gli ultimi 6 chilometri del tracciato e sono in fase di avanzata realizzazione le attività relative alla posa della via; in estrema sintesi, sono state completate le opere civili sottostanti il progetto ed è stata eseguita la prima fase della posa della via su tutto il tracciato. Restano da portare a termine i lavori ferroviari e le attività connesse a segnalamento e telecomunicazione.

Da un punto di vista contrattuale, si segnala che a luglio 2009 è stato notificato l'ordine di servizio della Variante n. 3 ed a dicembre 2009 quello della Variante n. 4, che hanno introdotto nuove quantità e nuovi prezzi relativi a opere civili aggiuntive (deviazioni stradali non previste, ecc.) e hanno sancito il passaggio, relativamente al segnalamento e alla telecomunicazione, da alimentazione ad energia solare ad alimentazione da linea elettrica. Si è in attesa di ricevere la notifica di varianti successive che oltre a nuove quantità, prevedono anche una conseguente rimodulazione dei termini di consegna.

Il valore contrattuale di questa iniziativa si attesta a circa EUR 125 milioni che, tenuto conto delle varianti approvate in corso d'opera, diventano EUR 140 milioni. L'avanzamento progressivo dei lavori al 31 dicembre 2009 è pari al 56% circa.

Diga di Kerrada

Il progetto della diga di Kerrada è il Lotto 2 di un progetto più ampio denominato MAO Mostaganem - Arzew - Oran che intende fornire acqua potabilizzata a tutto il corridoio che unisce queste tre città.

Committente delle opere è l'ANBT (*Agence Nationale des Barrages and Transferts*).

Astaldi realizza l'opera in raggruppamento di impresa. Le opere prese in carico dalla Astaldi nell'ambito del raggruppamento ammontano a circa il 68% dell'intero

contratto e riguardano prevalentemente scavi, rilevati, monitoraggio della diga, equipaggiamento idromeccanico, adduzione Cheliff - Kerrada, con fornitura e posa dei tubi in ghisa.

Il progetto prevede infatti la realizzazione di una diga in terra, con annesse opere di presa e restituzione.

Le attività sviluppate nel corso del 2009 hanno portato a fine anno ad attivare la procedura di messa in servizio parziale dell'impianto. Prima di cominciare il riempimento dell'invaso fino alla quota definita dalla procedura concordata con il Cliente, restano da testare le due tratte all'estremità della condotta di adduzione Cheliff - Kerrada, i cui test parziali a fine anno non risultavano ancora eseguiti.

Il valore contrattuale di questa iniziativa, per la quota di competenza della Astaldi, tenendo conto delle varianti approvate in corso d'opera, assomma a EUR 92 milioni.

Acquedotto di Hamma

Il progetto prevede la realizzazione di 4 lotti di un acquedotto interno alla città di Algeri, a partire da una stazione di dissalamento.

L'opera, che riveste una importanza primaria nell'ambito del progetto di alimentazione idrica della città di Algeri, è costituita da quattro lotti (A, B, C, D) e consisteva inizialmente nella progettazione esecutiva e realizzazione di un sistema di adduzione dalla stazione di dissalamento di Hamma a tre serbatoi (Telemly e Garidi – già esistenti – e Kouba – da realizzare – da cui il nome di Sistema TGK), in modo da connetterla alla rete di acqua potabile esistente. L'impossibilità di utilizzare una soluzione di tracciato del Lotto D così come prevista nel progetto preliminare, ha comportato una modifica sostanziale alla definizione di tale lotto; i lavori del nuovo Lotto D sono stati dunque oggetto di specifica variante contrattuale, la quale prevede inoltre la realizzazione di un nuovo serbatoio, denominato HARCHA, che costituirà il recapito dell'adduzione del Lotto D, in luogo del serbatoio di Telemly.

Questo ha permesso di superare il fermo lavori relativo al Lotto D che aveva caratterizzato l'esercizio 2008 e di riprendere le attività su tutti i lotti su cui la Astaldi è operativa.

Il valore contrattuale di questa iniziativa è di EUR 57 milioni che, tenuto conto delle varianti approvate in corso di realizzazione, diventano pari a EUR 75 milioni.

L'avanzamento progressivo dei lavori al 31 dicembre 2009 è pari a 98% relativamente ai primi lotti dell'opera e pari al 28% per le varianti successive.

Middle East (Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti)

Il *Middle East* (che per la Astaldi vuol dire Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti) rappresenta per la Astaldi un'Area di recente apertura, ma nella quale il Gruppo Astaldi è già riuscito ad acquisire un ruolo di interesse, grazie:

- alle *partnership* avviate e già consolidate con i principali *EPC contractor* attivi a livello internazionale nel settore *oil & gas* (impiantistica industriale applicata al comparto estrattivo delle materie prime);
- al successo con cui sono state condotte le prime esperienze nell'Area che, per qualità, costi e tempi di realizzazione, si sono dimostrate in grado di soddisfare in pieno *contractor* e committenti, conquistando la piena fiducia delle controparti attive sul mercato.

Alla luce di queste considerazioni, si può pertanto ritenere stabile la presenza del Gruppo Astaldi in Qatar.

Da un punto di vista settoriale, ricordiamo inoltre che la presenza del Gruppo è ad oggi limitata al comparto dell'*oil&gas* ma, tenuto conto delle interessanti opportunità che si stanno delineando nell'Area (per le quali si rinvia al paragrafo della presente relazione dedicato agli scenari di riferimento per l'operatività del Gruppo), nel corso del 2009 è stato valutato con interesse un allargamento "ben ponderato" del campo d'azione del Gruppo anche ad ulteriori iniziative, che esulano dal settore *oil&gas* e sono riconducibili al comparto delle infrastrutture di trasporto e dell'edilizia civile.

Tali opportunità sono state individuate in particolare nell'ambito dell'Emirato di Abu Dhabi (di prevalente interesse per le politiche di sviluppo del Gruppo, tra gli Emirati quelli facenti parte degli Emirati Arabi Uniti). Resta da ricordare che non è di interesse per la Astal-

di, almeno per ora, l'esecuzione di lavori nel settore del residenziale (*real estate*).

Di seguito vengono segnalate le principali iniziative in corso o acquisite nel *Middle East* durante l'esercizio 2009.

QATAR - Impianto LLDPE di Mesaieed

Nel corso del 2009, la Astaldi ha registrato un nuovo importante successo nel comparto dell'*oil&gas*, nell'ambito del quale ha già portato a termine interessanti iniziative nell'area industriale di Mesaieed (a sud di Doha, la capitale del Qatar).

Il 2009 ha fatto infatti registrare l'esecuzione delle opere relative al raddoppio di un impianto del tipo LLDPE (*Linear Low Density Polyethylene*), per conto di Snamprogetti. Nell'ambito di questo progetto, dopo aver completato tutte le opere civili e meccanico-strutturali relative all'impiantistica nel corso del 2008, nell'esercizio appena concluso è stata portata a termine l'esecuzione del *piping*, il cui completamento ha permesso la messa in esercizio dell'intero impianto entro l'estate, con piena soddisfazione dell'ente appaltante.

QATAR - Progetto "QATALUM"

Il progetto si riferisce al contratto da USD 143 milioni per la progettazione e la realizzazione delle opere civili relative ad un impianto per la produzione di alluminio nell'area industriale di Mesaieed, in Qatar.

Committente dei lavori è uno dei principali EPC *Contractor* operanti nel settore a livello internazionale.

Tra le opere più rilevanti previste per questa iniziativa, troviamo la progettazione e la realizzazione di quattro *silos* di stoccaggio del diametro di 40 metri, con una volumetria complessiva di oltre 300.000 metri cubi.

Si tratta pertanto di un intervento senza dubbio interessante che la Astaldi ha saputo condurre nel corso dell'anno con successo, creando le condizioni per nuove opportunità commerciali che, nel corso dello stesso 2009 hanno portato alla formalizzazione di un *addendum* commerciale al Progetto QATALUM per un importo pari a EUR 16 milioni.

Al 31 dicembre 2009, il valore di questa iniziativa, comprensivo degli *addendum* approvati, si attesta a USD 174 milioni.



Qatar, Impianto LLDPE di Mesaieed.

Le principali società del Gruppo

Astaldi S.p.A. (Società Capogruppo)

Andamento economico

Conto economico riclassificato della Capogruppo

(migliaia di euro)	Richiamo note di bilancio	31/12/09	%	31/12/08	%
Ricavi	1	1.444.125	95,3%	1.140.569	95,6%
Altri Ricavi Operativi	2	71.843	4,7%	53.104	4,4%
Totale Ricavi		1.515.968	100,0%	1.193.673	100,0%
Costi della produzione	3 - 4	(1.180.641)	(77,9%)	(920.566)	(77,1%)
Valore aggiunto		335.327	22,1%	273.107	22,9%
Costi per il Personale	5	(168.506)	(11,1%)	(154.802)	(13,0%)
Altri costi operativi	7	(23.926)	(1,6%)	(16.737)	(1,4%)
EBITDA		142.894	9,4%	101.567	8,5%
Ammortamenti	6	(35.486)	(2,3%)	(31.607)	(2,6%)
Accantonamenti	7	(3.120)	(0,2%)	(896)	(0,1%)
Svalutazioni		-	0,0%	(500)	0,0%
(Costi capitalizzati per costruzioni interne)		-	0,0%	42	0,0%
EBIT		104.289	6,9%	68.606	5,7%
Proventi ed oneri finanziari netti	8 - 9	(7.905)	(0,5%)	(19.622)	(1,6%)
Utile (perdita) prima delle imposte		96.384	6,4%	48.984	4,1%
Imposte	10	(26.765)	(1,8%)	(20.380)	(1,7%)
Utile (perdita) dell'esercizio		69.620	4,6%	28.604	2,4%

Il conto economico della Astaldi S.p.A. mostra un significativo miglioramento dei principali indicatori di performance, è agevole infatti rilevare il consistente incremento del risultato operativo (EBIT) in termini assoluti e relativi. Ciò si spiega principalmente con il forte impulso alle attività produttive registrato sia nel mercato domestico che in quello estero. Di seguito si commentano le principali voci di conto economico, rinviando tuttavia, per un ulteriore approfondimento delle loro dinamiche, a quanto riportato nella Nota integrativa al bilancio di esercizio della Astaldi S.p.A.

Ricavi

Al 31 dicembre 2009, i **ricavi** sono pari a EUR 1.444 milioni e crescono del +27% rispetto ai EUR 1.141 milioni del 2008 in relazione alle commesse del comparto domestico ma anche estero caratterizzate da un elevato contenuto tecnico-manageriale. In particolare il comparto domestico contribuisce alla determinazione del 47% dei ricavi, grazie al buon andamento delle commesse in corso per la realizzazione della Linea 5 della metropolitana di Milano e alla Linea C della

metropolitana di Roma, del macrolotto "DG21" della Strada Statale Jonica e della linea ferroviaria Parma – La Spezia (Pontremolese) il cui superamento già verso la fine del 2008 di alcune problematiche ha permesso un incremento della produzione nell'esercizio 2009. Per quanto riguarda il settore estero che contribuisce

con il 53 % dei ricavi va sicuramente segnalato il significativo contributo della metropolitana di Istanbul (Turchia), dell'impianto idroelettrico di El Chaparral in El Salvador, delle commesse stradali di Comayegua in Honduras oltre alla consueta area venezuelana nel settore delle infrastrutture di trasporto.

Ripartizione geografica dei ricavi della Capogruppo

(milioni di euro)

	31/12/09	%	31/12/08	%
Italia	678	47,0%	621	54,4%
Estero	766	53,0%	520	45,6%
Europa	233	16,1%	135	11,8%
America	414	28,7%	234	20,5%
Africa	119	8,2%	151	13,2%
TOTALE	1.444	100,0%	1.141	100,0%

Le infrastrutture di trasporto, in particolare ferrovie e metropolitane, rappresentano l'87,1% dei ricavi e si confermano, pertanto, il settore di riferimento per l'operatività della Astaldi. Seguono il settore degli impianti di produzione energetica (7,4%) e l'edilizia civile ed industriale (5,5%). Di contro, non è visibile il contributo alla

determinazione dei ricavi derivante dalle concessioni, ma si conferma una presenza qualificata in questo settore, i cui positivi effetti sui margini di gestione sono già rintracciabili nel bilancio del Gruppo con la messa a regime della fase di gestione del nuovo Ospedale di Mestre attraverso la collegata VSFP S.p.A.

Ripartizione settoriale dei ricavi della Capogruppo

(milioni di euro)

	31/12/09	%	31/12/08	%
Infrastrutture di trasporto	1.257	87,1%	916	80,3%
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	107	7,4%	134	11,7%
Edilizia civile ed industriale	80	5,5%	91	8,0%
TOTALE	1.444	100,0%	1.141	100,0%

Gli **altri ricavi operativi** sono pari a EUR 72 milioni ed afferiscono a componenti non direttamente connessi all'attività di produzione per lavori della Società, ma tuttavia accessorie all'attività caratteristica ed aventi carattere di continuità nel tempo. L'incremento della voce in questione è da attribuire ai plusvalori derivanti dalla cessione di alcuni cespiti nell'area centroameri-

cana ed al positivo contributo della gestione accessoria all'attività operativa. I **ricavi totali**, pertanto, si attestano a EUR 1.515,9 milioni che, se confrontati con EUR 1.193,6 milioni di fine 2008, si traducono in un aumento del 27%, e pertanto oltre le aspettative derivanti dai risultati di piano industriale.

Costi della produzione

La struttura e l'entità dei costi di produzione riflettono il maggior orientamento verso commesse in *general contracting* e riconducibili al settore ferrovie e metropolitane, per le quali è più frequente il ricorso all'*outsourcing* nella realizzazione dell'opera. Infatti si rileva una maggiore incidenza dei costi della produzione rispetto invece ad una diminuzione dell'incidenza dei costi del personale quale effetto appunto delle mutate modalità di gestione delle commesse. I **costi di produzione**, intesi come costi per acquisti e costi per servizi, si attestano a EUR 1.181 milioni (+28%, rispetto ai EUR 920,6 milioni di fine 2008), con una incidenza sui ricavi totali del 77,9% (dal 77,1% dell'anno precedente). I **costi per il personale** sono pari a EUR 168,5 milioni (+9%, contro EUR 154,8 milioni dello scorso anno), con una incidenza sui ricavi totali in calo al 11,1% (13% a fine 2008). Gli **altri costi operativi**, riconducibili alla dinamica degli oneri diversi di gestione, ammontano a EUR 24 milioni, incrementandosi rispetto a EUR 16,7 milioni del 2008, ma con un'incidenza relativa alquanto stabile rispetto al precedente esercizio.

Oneri finanziari netti

Gli **oneri finanziari netti** sono pari a circa EUR 8 milioni, con un decremento pari al 60% (EUR 19,6 milioni al 31 dicembre 2008), derivante in particolare agli accresciuti proventi connessi alla partecipazione in imprese controllate in Italia ed all'estero, nell'ambito della complessa ed articolata attività del gruppo, al fine di ripartire ragionevolmente i rischi operativi e finanziari propri delle singole commesse.

Imposte

Le imposte si attestano a EUR 26,7 milioni (EUR 20,3 milioni al 31 dicembre 2008), con un *tax rate* al 27,8%, in decisa contrazione rispetto al 41,6% di fine anno precedente ascrivibile sia alla diversa incidenza delle aree estere, sia alle variazioni aventi natura permanente apportate, in sede di accantonamento delle imposte di competenza, al risultato prima delle imposte.

Utile netto

Il significativo miglioramento delle performance economiche si traducono in un utile netto in decisa crescita manifestandosi altresì in un incremento del *net margin* +4,6% (+2,4% nel 2008).

Andamento patrimoniale e finanziario

Stato patrimoniale riclassificato della Capogruppo

(migliaia di euro)	Richiamo note di bilancio	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Immobilizzazioni Immateriali	14	3.309	3.676
Immobilizzazioni Materiali	12 - 13	183.823	144.569
Partecipazioni	15	128.293	111.547
Altre Immobilizzazioni Nette	10 - 16 - 17	68.988	53.344
TOTALE Immobilizzazioni (A)		384.413	313.135
Rimanenze	18	92.318	99.654
Lavori in corso su ordinazione	19	604.091	538.641
Crediti Commerciali	20	72.686	80.767
Crediti Vs Committenti	20	587.205	389.397
Altre Attività	17	168.300	197.333
Crediti Tributarî	21	56.279	68.550
Acconti da Committenti	19	(344.999)	(336.739)
Subtotale		1.235.881	1.037.603
Debiti Commerciali	17 - 27	(216.940)	(175.094)
Debiti Vs Fornitori	17 - 27	(333.476)	(275.406)
Altre Passività	24 - 25 - 28	(138.292)	(123.170)
Subtotale		(688.708)	(573.671)
Capitale Circolante Gestionale (B)		547.172	463.932
Benefici per i dipendenti	26	(6.654)	(7.886)
Fondi per rischi ed oneri non correnti	29	(18.721)	(17.503)
Totale Fondi (C)		(25.375)	(25.389)
Capitale Investito Netto (D) = (A) + (B) + (C)		906.211	751.678
Disponibilità liquide	22	289.383	236.138
Crediti finanziari correnti	17		46
Crediti finanziari non correnti	16	2.418	2.418
Titoli	16	3.964	4.002
Passività finanziarie correnti	24	(343.048)	(264.281)
Passività finanziarie non correnti	24	(513.444)	(441.898)
Debiti / Crediti finanziari netti (E)		(560.727)	(463.576)
Patrimonio netto (G) = (D) - (E)	23	345.484	288.103

Immobilizzazioni nette

Al 31 dicembre 2009, le **immobilizzazioni nette** si attestano a EUR 384,4 milioni, in crescita rispetto a EUR 313,1 milioni dello scorso anno. L'incremento registrato è sicuramente da attribuire al generale incremento dell'operatività in cui va anche segnalato l'aumento delle partecipazioni connesso alla politica di sostegno della Astaldi anche mediante capitale di rischio in relazione alle nuove commesse acquisite.

Capitale circolante gestionale

L'incremento del capitale circolante e delle sue componenti riflette gli accresciuti livelli di produzione raggiunti nell'esercizio, ma è altresì da rilevare una dinamica che prova che gli investimenti effettuati nel periodo risultano anche adeguatamente coperti dagli acconti da committenti che si incrementano rispetto all'analogo periodo precedente. In particolare da rilevare la crescita dei **lavori in corso su ordinazione**, pari a EUR 604 milioni a fine 2009 (EUR 538,6 milioni al 31 dicembre 2008) e delle partite creditorie nei confronti dei committenti che raggiungono EUR 587 milioni (EUR 389 milioni a fine anno precedente).

In conclusione si assiste ad un incremento del **capitale circolante gestionale**, che è pari a EUR 547 milioni, contro EUR 463,9 milioni al 31 dicembre 2008, in linea con le previsioni di *capital budgeting*.

Capitale investito netto

A fine 2009, il **capitale investito netto** è pari a EUR 906 milioni (EUR 751,7 milioni per il 2008) e risulta in crescita del 21% rispetto all'esercizio precedente, ma con una resa in termini di EBIT in decisivo incremento +52% nell'esercizio 2009 a conferma delle adeguate scelte di allocazione del capitale investito.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2008, il **patrimonio netto** è pari a EUR 345,4 milioni, contro EUR 288,1 milioni registrati a fine 2008. In valori assoluti, questa variazione si traduce in un incremento di EUR 57 milioni, essenzialmente da ascrivere all'utile registrato nel periodo e alla variazione delle riserve, al netto dei dividendi distribuiti e della variazione della riserva da valutazione a *fair value* dei derivati di copertura.

Posizione finanziaria netta

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2009, redatta secondo lo schema CESR (*Committee European Securities Regulators*) e al netto delle azioni proprie, è pari a EUR (555,5) milioni con un incremento rispetto al precedente esercizio. Questi valori devono tuttavia essere letti alla luce del ruolo di principale ente finanziatore delle partecipate da parte della Astaldi all'interno del Gruppo.

Evoluzione della posizione finanziaria netta della Capogruppo

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08
A Cassa	289.383	236.138
B Titoli detenuti per la negoziazione	3.964	4.002
C Liquidità (A+B)	293.347	240.140
D Crediti finanziari	2.418	2.464
E Debiti bancari correnti	(314.280)	(232.320)
F Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(18.814)	(22.436)
G Altri debiti finanziari correnti	(9.954)	(9.525)
H Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)	(343.048)	(264.281)
I Indebitamento finanziario corrente netto (H+D+C)	(47.283)	(21.677)
J Debiti bancari non correnti	(509.078)	(430.475)
K Altri debiti non correnti	(4.366)	(11.424)
L Indebitamento finanziario non corrente (K+J)	(513.444)	(441.898)
M Indebitamento finanziario netto (L+I)	(560.727)	(463.576)
Azioni proprie in portafoglio	5.172	5.655
Posizione finanziaria netta totale	(555.555)	(457.921)

L'attuale struttura del debito si conferma tendenzialmente orientata verso il medio/lungo termine, condizione che di fatto contiene gli effetti negativi dell'attuale *credit crunch* e della crisi di liquidità ad esso associata, basti considerare che la prima scadenza significativa da rifinanziare è prevista per il 2013. Si precisa in ultimo che la posizione finanziaria netta, anche in termini comparativi, non contiene la valorizzazione dei derivati funzionali all'attività di copertura i quali, per loro natura, non rappresentano valori finanziari.

Astaldi Construction Corp.

La Astaldi Construction Corporation è la società di diritto statunitense, con sede a Davie (*Broward County*, Florida) detenuta al 100% dalla Astaldi S.p.A., che cura le attività del Gruppo negli USA.

L'area geografica di riferimento è identificabile con il sud della Florida, comprendendo sia la costa est (Miami, Fort Lauderdale, West Palm Beach, Stuart, Port St. Lucie), sia la costa ovest (Naples, Tampa), con ulteriori possibilità concrete di espansione futura nelle

aree contigue di Orlando e Jacksonville.

Le linee di *business* attualmente riconducibili alla Astaldi Construction Corporation sono due, ovvero una per i lavori di costruzione tradizionali e una per le attività di *procurement* sul mercato USA (che la Società svolge, sia a supporto delle proprie unità operative, sia a favore delle altre aree del Gruppo Astaldi localizzate al di fuori degli Stati Uniti).

L'attività di *procurement*, che nel corso del 2009 ha permesso di conseguire degli ottimi risultati, si avvale di una rete di fornitori preventivamente qualificati e ubicati in tutto il Nord America (fino al Canada) e nel corso dell'anno ha permesso un monitoraggio esteso delle potenzialità del mercato locale e il consolidamento di rapporti organici con importanti produttori e concessionari statunitensi (si segnalano, tra gli altri, i rapporti ormai stabili con Caterpillar International), con conseguenti benefici anche a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda invece più direttamente il settore delle costruzioni, ad oggi la Astaldi Construction Corporation è qualificata per lavori di costruzione di grandi infrastrutture con accreditamento presso diverse con-

troparti pubbliche tra cui il *Florida Department of Transportation* (FDOT), il *South Florida Water Management District* (SFWMD), l'*US Army Corps of Engineers*, diverse Amministrazioni locali (*Counties* e *Cities*).

È inoltre iscritta dal 2008 all'*USGBC (United States Green Building Council)*, una organizzazione *no-profit* dedicata allo sviluppo e alla diffusione di metodologie di progettazione e costruzione di edilizia sostenibile (*green building*): l'*USGBC* ha sviluppato il sistema di *rating LEED (Leadership in Energy and Environmental Design)*, secondo il quale Astaldi Construction Corporation ha provveduto a certificare alcuni dei suoi dipendenti, al fine di creare un *LEED team* interno in grado di supportare le unità operative in futuri progetti *green*, settore che negli USA è previsto in forte sviluppo ed espansione nel prossimo futuro.

Astaldi Construction Corporation ha inoltre ottenuto, per il quarto anno consecutivo, il *Gold Level Step Award* da parte della ABC (*Associated Builders & Contractors Inc.*) come riconoscimento del livello raggiunto nello sviluppo e nella implementazione del proprio Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, da sempre considerato una priorità per la tutela dei propri dipendenti.

Le opere in esecuzione (o completate) nel corso dell'anno si riferiscono prevalentemente a lavori di infrastrutture stradali, effettuati per conto del *Florida Department of Transportation* e di Amministrazioni locali (*Counties* e *Cities*).

Nel corso del 2009, nonostante lo sforzo attuato dall'Amministrazione USA con il piano d'investimenti previsto dall'*ARRA - American Recovery and Reinvestment Act*, la Società si è dovuta confrontare con un mercato reso complesso dagli effetti della grave crisi economico-finanziaria registrata nel Paese che, da un lato ha ridotto il numero di progetti messi in gara, dall'altro ha notevolmente aumentato, rispetto agli esercizi precedenti, il numero di *competitor* – è sempre più frequente infatti in sede di gara la presenza di operatori provenienti da comparti complementari rispetto a quelli delle grandi infrastrutture (es. *real estate*).

Questo non ha impedito alla Società di conseguire buoni risultati in termini, sia operativi, sia di nuove acquisizioni.

In particolare, per quanto riguarda i progetti acquisiti nel corso dell'esercizio, si segnala che nel mese di luglio 2009 la Astaldi Construction Corporation si è aggiudicata il progetto per la realizzazione e l'ampliamento della *State Road 823 (NW 57th Ave.)*, per conto dell'FDOT, localizzato a Hialeah nella Contea di Miami-Dade. L'importo del contratto è di USD 14,3 milioni ed i lavori, iniziati nel mese di settembre, dovranno essere realizzati in 630 giorni.

Per quanto riguarda invece le opere completate, nel corso dell'anno la Astaldi Construction Corporation ha ultimato due importanti progetti nella *Collier County*, ovvero la *Immokalee Road* (valore finale del contratto pari a USD 23,2 milioni), i cui lavori sono stati completati a giugno 2009, e il *Santa Barbara Boulevard* (valore finale pari a USD 62,6 milioni), terminato ad agosto. Per entrambe le commesse sono stati confermati i risultati soddisfacenti e in linea con le previsioni, sia in termini di andamento economico, che di rispetto dei tempi contrattuali.

Per quanto riguarda in ultimo le commesse in corso d'esecuzione, oltre alla *State Road 823* già citata, va segnalato il Progetto *Santa Barbara Boulevard Extension*, sulla costa ovest, nella *Collier County*. Il contratto, del valore di USD 17 milioni, prevede la realizzazione *ex-novo* di una sezione stradale e l'espansione da 2 a 6 corsie di una strada esistente, per un totale di 3,3 chilometri. La durata dei lavori è di 575 giorni e se ne prevede l'ultimazione a giugno 2010.

Il portafoglio lavori residuo al 31 dicembre 2009 ammonta pertanto a circa USD 20,6 milioni, essenzialmente riferiti alle due commesse stradali precedentemente segnalate. A queste andrà aggiunta una nuova commessa con l'FDOT, per la quale si è in attesa di aggiudicazione definitiva, per l'ampliamento e la ricostruzione di una sezione della *I-75*, nella Contea di Sarasota, sempre sulla costa ovest. Il valore del contratto è pari a USD 31,7 milioni e la durata dei lavori è di 625 giorni.

A fronte delle attività svolte, l'utile netto della Società a fine 2009 si attesta a circa USD 2,1 milioni, in linea con l'esercizio precedente. A tale risultato si perviene pur in presenza di una flessione dei ricavi registrata su base annua per effetto congiunto della gestione

della fase terminale di alcuni lavori e del contemporaneo rallentamento registrato per l'esercizio per i nuovi investimenti infrastrutturali nell'area di interesse. I risultati indicati non tengono ovviamente conto degli ottimi risultati operativi conseguiti per quanto riguarda le attività di *procurement* che, in linea con gli obiettivi prefissati, hanno permesso di realizzare interessanti economie di scala su base consolidata.

Per il 2010 è stato previsto un piano di acquisizioni che dovrebbe consentire di incrementare i volumi annui di produzione e che risulta prudentiale rispetto a quanto, attraverso l'ARRA di cui si è detto in precedenza, la nuova Amministrazione USA ha già allocato per il 2009 e previsto per il 2010 per lo specifico settore delle infrastrutture. Da segnalare anche che a gennaio 2010, la *Federal Railroad Administration* (FRA) ha assegnato USD 1,25 miliardi al *Florida Department of Transportation* (FDOT) come quota parte da destinarsi all'*High-Speed Intercity Passenger Rail Program*, che potrebbe generare ulteriori opportunità commerciali nell'area di Tampa e Orlando a partire dalla fine del secondo trimestre del 2010.

Astaldi Arabia Ltd.

La società ha per oggetto lo svolgimento di progetti nell'Area *Middle East*, in particolare in Arabia Saudita e Qatar.

Per un approfondimento in merito a quanto sviluppato nell'Area dalla Astaldi Arabia Ltd., si rinvia al commento della presente relazione relativo alle attività sviluppate in quell'Area.

In questa sede è comunque opportuno segnalare che il Gruppo Astaldi è presente nell'Area unicamente in Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti, prevalentemente nel comparto industriale dell'*oil&gas*. Nel corso del 2009 sono state identificate ulteriori interessanti opportunità nel settore delle infrastrutture di trasporto e dell'edilizia civile, ma si conferma che non è di interesse per la Astaldi l'esecuzione di lavori nel settore del residenziale (*real estate*).

All'interno degli Emirati Arabi, il *focus* commerciale del Gruppo è concentrato prevalentemente nell'Emirato di Abu Dhabi, dove la Astaldi ha anche aperto una

propria sede nel 2008 e per il quale si confermano per i prossimi anni importanti iniziative commerciali identificabili in progetti pubblici altamente tecnologici e d'avanguardia, nel campo delle infrastrutture di trasporto e dell'edilizia sanitaria ed industriale, per la cui attuazione sono già previsti adeguati finanziamenti governativi. Ricordiamo in proposito che l'Emirato di Abu Dhabi detiene il 94% delle riserve petrolifere degli interi Emirati Arabi (5° produttore a livello mondiale di petrolio e gas) e che, fondando la propria economia sulle risorse naturali di cui dispone, questo Emirato risulta solo marginalmente toccato dalla profonda crisi finanziaria registrata a Dubai a novembre 2009.

Sempre per quanto riguarda le opportunità che potrebbero derivare da quest'Area, ricordiamo nello specifico che il *Master Plan 2030* approvato dall'Emirato di Abu Dhabi prevede lo sviluppo di nuovi importanti progetti infrastrutturali nel settore del trasporto ferroviario e metropolitano (previsti 1.100 chilometri di nuova linea ferroviaria), portuale e aeroportuale, ma anche nel comparto dell'edilizia sanitaria e civile. Le risorse per tutte le iniziative pianificate sono garantite, come già segnalato, dalle ingenti risorse di gas e petrolio di cui l'Emirato dispone. Restano da vedere in che tempi e con che modalità queste risorse verranno tradotte in capitoli di spesa, anche se è importante segnalare che il Governo locale sembra interessato a mantenere il crono-programma delle più grandi iniziative infrastrutturali già varate. Nella seconda parte del 2010 dovrebbero riattivarsi nell'Area di Abu Dhabi anche i progetti di *developer* privati relativi a varie iniziative riconducibili al settore di riferimento, congelate dopo la crisi di novembre registrata a Dubai.

La Società Arabia Astaldi Ltd., costituito nel 2008, nel corso dell'anno appena concluso ha seguito prevalentemente lo sviluppo delle opportunità commerciali identificate nell'Area. La Società è stata accreditata presso tutti gli organismi chiave (enti pubblici e privati *developer, contractor e consulting engineer*). Pertanto, la Astaldi è ora in grado di partecipare a tutti i progetti di media e grande dimensione nell'Emirato di Abu Dhabi, così come a iniziative sviluppate nel comparto dell'edilizia civile (edifici istituzionali), infrastrutture, ospedali, iniziative nel comparto dell'*oil&gas*.

Sono state inoltre sviluppate alleanze con *partner* locali e internazionali che operano nel settore delle costruzioni e dell'ingegneria da numerosi anni e che potrebbero generare nel medio/lungo termine nuove opportunità di *business*.

Per un approfondimento in merito allo scenario macroeconomico e alle opportunità delineabili per quest'Area, si rinvia in ultimo a quanto riportato nel paragrafo della presente relazione dedicato agli scenari di riferimento.

Risorse umane e organizzazione

Nel corso del 2009 sono state portate avanti iniziative gestionali e organizzative, coerenti con i principali obiettivi definiti per l'Area in sede di pianificazione industriale, così sintetizzabili:

- ulteriore rafforzamento ed integrazione delle competenze aziendali, in risposta al progressivo e ingente sviluppo del *business*;
- implementazione dei processi di integrazione tra le strutture di corporate e le commesse diffuse sul territorio.

Nello specifico, l'attuazione del primo obiettivo ha portato nel corso dell'anno ad un incremento del 10% della forza diretta del Gruppo, che si è tradotto nell'inserimento nelle strutture (italiane ed estere) di circa 40 risorse junior e circa 100 risorse con esperienza qualificata attinte direttamente sul mercato. Per il raggiungimento di questi risultati sono stati utilizzati tutti i canali consolidati negli anni precedenti (portali di ricerca del personale, ricerche a mezzo annunci su stampa internazionale ed *head hunting* per i profili più qualificati), con particolare attenzione al rapporto scuola-mondo del lavoro (*career day* e *stage*, finalizzati alla selezione di risorse *junior*).

Al tempo stesso, è stata attuata una più incisiva politica di gestione integrata delle risorse interne, favorendo sinergie a livello di Gruppo attraverso una maggiore osmosi tra le commesse (nazionali ed estere).

Per quanto riguarda invece l'attuazione del secondo

obiettivo, sono state portate avanti iniziative finalizzate a favorire un ottimale flusso/scambio di informazioni (all'interno del sistema azienda), condizione necessaria per garantire una gestione unitaria, coerente ed efficace del rilevante patrimonio di conoscenze di cui il Gruppo dispone e, pertanto, del *business*. A queste finalità vanno ricondotte in particolare due iniziative:

a) l'introduzione in azienda di un nuovo software *web-based* di gestione delle Risorse Umane, finalizzato a razionalizzare, veicolare e diffondere con modalità più efficaci e simultanee processi ed informazioni. La scelta di introdurre un nuovo software di gestione delle risorse umane ha rappresentato il modo per modernizzare attraverso la tecnologia gli strumenti attualmente in uso, ma anche un'occasione per rivedere in maniera critica i processi collegati, intervenendo per semplificarli laddove necessario o, al contrario, integrandoli o strutturandoli laddove carenti. L'introduzione di questo nuovo strumento rappresenta infatti l'ultimo *step* di un progetto di *re-engineering* dei processi chiave di gestione delle risorse umane, già avviato nell'esercizio precedente con l'introduzione e il miglioramento di alcune metodologie di analisi e gestione delle candidature interne ed esterne, di valutazione delle competenze e degli obiettivi, di *rewarding* e gestione della mobilità interna. Il progetto, nel corso del 2009 si è iniziato ad implementare limitatamente alla popolazione dei dipendenti italiani ed espatriati, porterà nella sua fase successiva ad una progressiva applicazione in tutte le Aree estere e anche al personale locale. Questo garantirà una gestione ottimale e in tempo reale di tutte le informazioni e dei processi relativi al personale del Gruppo, fornendo uno strumento strategico per la gestione integrata di tutte le risorse disponibili a livello consolidato;

b) l'istituzione della funzione "Sviluppo Sede-Commesse", ovvero di una specifica funzione a livello di corporate dedicata allo sviluppo di un modello che punta a favorire una integrazione sempre maggiore tra Unità Produttive e Corporate, tale da garantire il giusto equilibrio tra autonomia operativa ed esigenze di omogeneità e controllo. Questa nuova funzione darà maggiore impulso e accelerazione al modello, già in essere, di organizzazione a matrice, rendendo sempre più

efficienti i rapporti e gli scambi tra le Unità Produttive ed i Servizi di Sede Centrale. In particolare, la sua esistenza permetterà di analizzare e introdurre soluzioni organizzative di volta in volta improntate, a seconda dei casi o della migliore convenienza, alla costituzione di un *servicing* centrale per alcune attività o alla costituzione in periferia di autonome strutture operative. Un esempio di *servicing* centralizzato introdotto nel 2009 è rappresentato dalla costituzione del Servizio Impianti Elettromeccanici, che ha inteso concentrare le competenze specifiche in materia in un unico *team* di lavoro nell'ottica di ottimizzare e veicolare il bagaglio di conoscenze presenti all'interno del Gruppo, sia a livello domestico, sia a livello internazionale.

Qualità, sicurezza e ambiente

Il 2009 è stato l'anno del raggiungimento di un importante traguardo per il Gruppo Astaldi nel percorso di miglioramento continuo, su base volontaria, del sistema integrato di gestione aziendale, con particolare riferimento alle componenti ambiente, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

La componente HSE (*Health, Safety and Environment*) del sistema di gestione aziendale ha infatti ottenuto, nell'aprile del 2009, dopo un periodo di circa 55 giornate di *audit* iniziate a dicembre 2008, il riconoscimento della certificazione di conformità agli *standard* OHSAS 18001:2007 ed ISO 14001:2004, ad oggi considerati lo stato dell'arte in materia, rispettivamente, di gestione di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e di gestione ambientale. Ad ottobre 2009, per effetto dei regolamenti internazionali, è stata inoltre già svolta una prima attività di *auditing* per confermare la validità delle certificazioni rilasciate. Il riconoscimento è avvenuto da parte del DNV (*Det Norske Veritas*), fondazione indipendente riconosciuta e accreditata a livello internazionale per il rilascio delle suddette certificazioni.

Sul fronte della HSE, nell'arco del 2009 l'attività di *auditing* ha comportato un campionamento che ha interessato, per l'Italia, le commesse Passante Ferroviario di Torino, Linea 5 della Metropolitana di Milano e SS 106 Jonica (Lotto DG21) e, per l'estero, tre commes-

se in Romania (due relative ai lavori di riabilitazione della ferrovia Bucarest - Costanza e una relativa ai lavori di ammodernamento e ampliamento dell'aeroporto internazionale Otopeni di Bucarest), la commessa in Turchia finalizzata alla realizzazione della metropolitana Kadiköy - Kartal di Istanbul e due commesse in Venezuela relative a due lotti della ferrovia San Juan del Los Morros - San Fernando de Apure.

Il traguardo conseguentemente raggiunto rappresenta un importante riconoscimento al progetto avviato dall'Alta Direzione nel 2006 che mirava all'adesione volontaria agli *standard* internazionali già citati, a testimonianza dell'esplicito impegno aziendale ad attuare un *business* sostenibile anche attraverso il costante miglioramento della *performance* HSE.

Relativamente alla componente Qualità, si evidenzia che il DNV, sempre nel corso del 2009, ha effettuato, con riscontri positivi, periodiche attività di *auditing* presso l'Area Bulgaria e, in Italia, presso le commesse Linea 5 della Metropolitana di Milano e Strada Statale Jonica 106 (Lotto DG21), oltre che presso la sede di Roma.

Tali verifiche si sono concretizzate, a più di dieci anni dal rilascio della prima certificazione del sistema di gestione aziendale in essere in conformità alla norma ISO 9001, nel rilascio del certificato di conformità secondo la nuova edizione 9001:2008 pubblicata a novembre 2008.

Tra l'altro, a testimonianza dell'importanza che le tematiche qualità, ambiente e sicurezza hanno nei processi di gestione del Gruppo, ricordiamo che nel 2007 la Astaldi ha fatto parte di un gruppo di circa venti importanti organizzazioni italiane che hanno partecipato alle fasi di validazione pilota della bozza della suddetta norma.

Tutela e protezione della privacy

Si informa che la Società, al fine di garantire il corretto trattamento dei dati personali, e in particolare di quelli definiti sensibili e giudiziari, in attuazione di quanto previsto al punto 26 del disciplinare tecnico di cui all'Allegato B del D. Lgs. n. 196/2003, c.d. "Codice sulla protezione dei dati personali", ha provveduto, sulla base dei cambiamenti organizzativi e procedurali

che caratterizzano l'evoluzione aziendale, all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza redatto ai sensi delle disposizioni di cui al punto 19 del richiamato decreto.

Relazione sulla corporate governance

Il modello di *corporate governance* adottato da Astaldi S.p.A. risulta essere anche quest'anno in linea con i principi contenuti nel "Codice di Autodisciplina delle società quotate" – predisposto da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di ottobre 1999 e in seguito modificato ed integrato –, con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, più in generale, con la *best practice* internazionale.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza si rimanda a quanto contenuto nella "Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", redatta in ottemperanza alla normativa vigente e pubblicata congiuntamente alla presente relazione. Inoltre, la "Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" è disponibile sul sito internet www.astaldi.com, sezione Governance - Archivio documenti.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Si segnalano di seguito gli eventi più significativi registrati dopo la chiusura dell'esercizio, sia nell'ambito del mercato domestico, sia all'estero.

Per il settore Italia, si rinvia innanzitutto al paragrafo della presente relazione dedicato alla Caserma dei Carabinieri di Firenze, per un approfondimento in merito alle evoluzioni registrate per questa iniziativa dopo la chiusura dell'esercizio.

Si segnala inoltre che, nel mese di febbraio a Cassano Magnago, in provincia di Varese, si è tenuta la cerimonia di posa della prima pietra dell'Autostrada Pedemontana Lombarda, evento reso possibile dall'ap-

provazione da parte del CIPE, nel mese di novembre 2009, del relativo progetto definitivo

Per il settore estero, è importante evidenziare che l'evento sismico registrato in Cile il 27 febbraio 2010 non ha fatto registrare danni a persone o cose tali da pregiudicare le attività in corso nei cantieri esistenti nell'area (Valle del Cachapoal) e negli uffici di Santiago del Cile; attualmente le attività sono riprese senza particolari problemi.

Sempre all'estero, in Venezuela, a gennaio 2010 il Governo ha deciso la svalutazione del bolivar forte, definendo un doppio livello di cambio fisso con il dollaro, distinto per settori merceologici.

Il Paese già da tempo comunque soffriva di una tensione di carattere valutario, che aveva portato alla creazione di un doppio cambio (uno ufficiale agganciato al dollaro e fisso dal 2005, uno parallelo ufficiale, disciplinato da una procedura *ad hoc*). La svalutazione di gennaio 2010, fenomeno ampiamente prevedibile, sia dal Gruppo Astaldi, sia dai principali analisti del mercato venezuelano, è una svalutazione di natura "competitiva", finalizzata a rilanciare l'economia locale, che trova origine anche nella necessità di garantire per il 2010 (tra l'altro, anno elettorale) una maggiore disponibilità di risorse finanziarie: la maggior parte del PIL nazionale è infatti determinata dagli introiti in dollari provenienti dal petrolio e la svalutazione operata determina maggiore circolazione di valuta locale ai fini della copertura della spesa pubblica.

Per il Paese, tutto questo avrà chiaramente un impatto negativo sui livelli di inflazione che, comunque, già avevano subito parziali assestamenti sulla base della spinta determinata dal cambio parallelo ufficiale presente già da qualche anno.

Per quanto riguarda il Gruppo Astaldi, il fenomeno "svalutazione" non rappresenta un evento imprevisto, tenuto conto che in 30 anni di attività nell'Area, il Gruppo ha già assistito a circa una decina di svalutazioni ("competitive"). L'esperienza che ne è derivata e la profonda conoscenza del contesto hanno però permesso di sviluppare un modello di business a livello locale che ha sempre tenuto conto anche di questi

fenomeni nella rappresentazione dei margini e che ha portato a focalizzare le risorse operanti nell'Area unicamente su progetti infrastrutturali prioritari per il Paese (realizzazione di ferrovie che rappresentano progetti strategici, tra l'altro sviluppati sotto l'egida di accordi governativi bilaterali Italia - Venezuela). Per questo, nelle previsioni del Gruppo per il 2010 è previsto un contenimento dell'attività in Venezuela già dai primi mesi del 2010, tanto che già negli anni precedenti era stata individuata la necessità di controbilanciare il tutto, dando corso all'apertura di nuovi Paesi (Cile e Perù) con conseguente razionalizzazione del profilo di rischio complessivo dell'Area.

Per quanto riguarda gli effetti economici e patrimoniali derivanti dalla recente svalutazione, occorre precisare che, ancorché i progetti in Venezuela siano stati acquisiti da un consorzio italiano di imprese in cui Astaldi rappresenta il 33,3%, la gestione operativa e gli effetti patrimoniali e finanziari sono stati distribuiti tramite attribuzione ad ogni singolo socio di tratte ferroviarie distinte.

La valutazione economica dei progetti di competenza del Gruppo Astaldi, che ricordiamo utilizza il criterio del *cost to cost* (normalizzazione dei margini di commessa) ha sempre tenuto conto di coefficienti di rischio e di modalità operative e finanziarie che tendevano a sterilizzare gli eventuali effetti di svalutazione; la copertura degli *asset* in valuta locale con analoghe posizioni debitorie e il fatto che i contratti contengano una significativa componente di ricavi in euro (circa il 50%) e che il margine complessivo si formi in tale valuta, hanno consentito sostanzialmente di sterilizzare l'impatto della svalutazione e, pertanto, i risultati al 31 dicembre 2009 tengono conto già di tale effetto.

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati del 2009 confermano l'efficacia della strategia di crescita delineata dal *management*, la cui validità è avvalorata dal contesto macroeconomico in cui questi risultati sono stati conseguiti.

I successi registrati nel periodo, su un piano commer-

ciale (apertura di 3 nuovi mercati: Polonia, Cile, Perù) e operativo avvalorano le ipotesi di crescita e le strategie delineate per i prossimi anni.

Le complessità dei mercati finanziari e reali non hanno infatti rallentato il processo di consolidamento e di espansione "ragionata" delle attività che, nel periodo, ha trovato riscontro nel successo registrato con l'apertura dei nuovi mercati della Polonia e del Cile, ma anche nel rafforzamento della presenza del Gruppo nei mercati di tradizionale presidio.

Nel loro insieme le azioni poste in essere hanno garantito quella diversificazione del profilo di rischio delle attività che, in contesti congiunturali come quelli attuali, si sta traducendo in un vantaggio competitivo di grande valore.

Per i prossimi esercizi, nuove sfide dovranno essere colte, sia in Italia, sia all'estero.

Per il mercato domestico, grande impegno verrà dedicato per l'esecuzione di importanti commesse in via di realizzazione in Italia (Linea C della metropolitana di Roma, Linea 5 della metropolitana di Milano), ma è prevista una ulteriore accelerazione anche per le attività connesse alla Stazione TAV Bologna Centrale e al nodo di Torino. Per quest'ultima iniziativa, in particolare, le attività del 2010 saranno concentrate sull'esecuzione dei lavori relativi alla seconda ed ultima fase delle attività di realizzazione. Per la prima metà dell'anno, è inoltre prevista l'inaugurazione delle opere di realizzazione della Stazione Università, lungo il tracciato della Linea 1 della metropolitana di Napoli.

Da un punto di vista contrattuale, verrà confermata una grande attenzione alla risoluzione delle problematiche ancora aperte in riferimento alla metropolitana di Brescia e all'Ospedale del Mare di Napoli.

Un ulteriore impulso verrà poi da commesse attualmente in fase di progettazione (come la Pedemontana Lombarda, per la quale, a febbraio è stata registrata la cerimonia di posa della prima pietra) o in corso di finalizzazione (come la concessione per l'autostrada Gebze - Izmir in Turchia).

Per quanto riguarda invece le attività all'estero, grandi energie verranno dedicate alle nuove commesse acquisite in Polonia (per le quali è partita la fase di progettazione) e in Cile (per la quale sono già in corso le

attività di costruzione). Tutte queste attività, nel loro complesso, garantiranno una sempre più accentuata diversificazione del rischio; all'estero crescerà il contributo alla produzione generato dal Cile (bilanciando il già programmato riposizionamento delle attività in Venezuela) e dalla Polonia (per garantire una maggiore diversificazione delle attività in Europa dell'Est).

Nell'ambito di tale modello gestionale il Gruppo ha sviluppato approcci diversificati andando ad identificare dei livelli predefiniti di esposizione al rischio. In particolare per quanto riguarda la valutazione dei livelli massimi di capitale investito, specie per i paesi esteri, i livelli produttivi sono programmati sulla base degli incassi conseguiti. In tale contesto per quanto riguarda nello specifico l'attività in Venezuela, l'incremento della posizione creditoria, così come accaduto nel corso della seconda parte del 2009 ed evidenziato nei paragrafi precedenti, ha richiesto un attento monitoraggio; sono infatti in corso contatti con le istituzioni locali, al fine di verificare l'adeguatezza delle allocazioni finanziarie sui progetti; tali attività dovrebbero portare alla definizione di piani di pagamento che consentiranno di ridurre l'attuale esposizione creditoria, tenuto anche conto della forte volontà delle istituzioni locali di risolvere al più presto tali questioni, al fine di evitare ricadute negative sull'avanzamento lavori e, quindi, sui livelli occupazionali.

Per quanto riguarda gli altri Paesi, la Turchia tenderà ad acquisire una importanza maggiore nella determinazione dei ricavi complessivi del Gruppo Astaldi, insieme all'Algeria. In tutte queste Aree, il Gruppo intende operare anche avviando *partnership* strategiche con operatori del settore di rilievo internazionale, nell'ottica di garantire sinergie e ottimizzazione delle risorse impiegate, ma anche una ancora più spinta diversificazione del profilo di rischio delle attività.

Un ulteriore impulso alla crescita del Gruppo è atteso dal settore delle concessioni. Per il futuro, oltre alla messa a regime delle iniziative ad oggi in fase di costruzione, si punta infatti ad ottenere un maggiore contributo dal comparto sanità e trasporto urbano e a beneficiare dell'apertura al mercato delle concessioni nei settori delle autostrade e delle energie rinnovabili, sia in Italia, sia all'estero, anche attraverso l'attivazio-

ne di *partnership* strategiche con operatori di rilievo internazionale.

Prosegue infatti il piano di investimento e diversificazione delle attività in questo settore che, pur restando un comparto che si integra a valle delle attività di costruzione, beneficerà a breve della costituzione nell'ambito del Gruppo Astaldi di una struttura dedicata nell'ottica di massimizzare e fare emergere il valore intrinseco di queste iniziative.

Particolari rischi ed incertezze

In relazione a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di "descrizione dei principali rischi ed incertezze", occorre evidenziare che allo stato attuale non si rilevano situazioni particolari che possano determinare impatti significativi sull'andamento economico e finanziario del Gruppo.

Pur tuttavia, tenuto conto dello scenario macroeconomico di riferimento e del settore in cui la Società opera, si evidenziano di seguito le aree di attenzione sulle quali il Gruppo di prassi esercita un monitoraggio particolarmente attento.

Rischio connesso alle attività svolte all'estero. Il Gruppo è esposto ai rischi tipici dell'attività internazionale, tra cui rischi connessi all'instabilità della situazione politica ed economica locale e i rischi relativi al mutamento del quadro macroeconomico, fiscale o legislativo. L'identificazione di nuove iniziative del Gruppo in Paesi esteri è pertanto accompagnata da una preventiva ed accurata valutazione di tali rischi, che vengono costantemente monitorati fino al completamento delle commesse. Inoltre, è importante segnalare che l'attività svolta dal Gruppo è concentrata unicamente in Paesi (i) che offrono opportunità di sviluppo per piani di investimento infrastrutturali di lungo termine, (ii) che considerano le opere di interesse del Gruppo come prioritarie nelle politiche di investimento attuate a livello locale, (iii) per le quali è garantita una copertura assicurativa internazionale o esistono accordi bilaterali tra il Governo Italiano e il Governo locale, (iii) con un sistema normativo di riferimento certo.

Utilizzo di stime. Nel settore in cui opera il Gruppo, una parte consistente dell'attività viene svolta sulla base di contratti che prevedono un corrispettivo determinato al momento dell'aggiudicazione. I maggiori oneri e/o costi che il Gruppo può incontrare e/o subire nell'esecuzione di tali contratti devono essere sopportati dal Gruppo e possono essere recuperati nei confronti del committente a seconda della normativa che disciplina il contratto e/o delle condizioni contrattuali convenute. Conseguentemente i margini realizzati sui contratti di tale natura possono variare rispetto alle stime originarie in conseguenza della recuperabilità dei suddetti maggiori oneri e/o costi.

Rischi connessi all'andamento degli investimenti in infrastrutture. La principale area di attività del Gruppo è attualmente rappresentata dalla realizzazione di grandi opere e opere complesse, soprattutto in favore di committenti pubblici, ed è pertanto sensibilmente condizionata dagli investimenti in infrastrutture programmati nei diversi Paesi. Tali investimenti sono influenzati dall'andamento del ciclo economico, le cui principali variabili possono essere individuate nella crescita del prodotto interno lordo (PIL), nella variazione del tasso di inflazione, nell'andamento dei tassi d'interesse, nella dinamica dei consumi e dei tassi di cambio. Alla luce di tali condizionamenti, il Gruppo ha inteso operare unicamente in contesti dove le opere infrastrutturali sono considerate prioritarie nelle politiche di investimento dei singoli Paesi.

Rischi connessi al mercato dei capitali. La situazione attuale dei mercati finanziari evidenzia fenomeni critici, in termini di restrizioni del credito e oscillazioni del costo del denaro. Il Gruppo, già a partire dagli esercizi precedenti, ha provveduto ad adeguare e riposizionare verso il medio/lungo termine la struttura dell'indebitamento, contenendo le variazioni del costo del denaro mediante una attenta politica di copertura del **rischio di tasso**.

Rischi connessi al mercato valutario. La situazione attuale dei mercati valutari può evidenziare situazioni di estrema volatilità. Il Gruppo, già a partire dagli

esercizi precedenti, ha provveduto a presidiare tale rischio, con opportune operazioni di copertura dirette ed indirette.

Rischio connesso all'andamento dei prezzi delle materie prime. L'oscillazione, in alcuni casi sensibile, del prezzo di alcune materie prime può comportare un aumento dei costi della produzione che il Gruppo, peraltro, tende a sterilizzare mediante politiche di approvvigionamento diversificate, accordi quadro con fornitori strategici, clausole contrattuali di revisione prezzo e l'utilizzo di interventi *ad hoc* dei Governi locali tesi a mitigarne gli effetti economici.

Altre informazioni

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, si precisa che le stesse rientrano nel normale corso di attività delle società del Gruppo e sono altresì regolate a condizioni di mercato. Per una informativa su tali rapporti, si rinvia alla nota 26 al Bilancio consolidato Astaldi al 31 dicembre 2009.

Le operazioni compiute dalla Astaldi con le parti correlate, riguardano essenzialmente lo scambio dei beni, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le proprie controllate, collegate ed altre imprese partecipate oltre all'ottimizzazione della gestione della tesoreria di Gruppo.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolati a normali condizioni di mercato, ossia alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse del Gruppo.

Per la quantificazione dell'ammontare complessivo dei rapporti di natura commerciale, finanziaria e di altra natura con le parti correlate, oltre che per la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, si rinvia a quanto dettagliato nelle note al bilancio.

Azioni proprie

Si segnala che, nell'ambito del piano di buy-back di azioni Astaldi attuato nel corso dell'esercizio, nel 2009 sono state progressivamente acquistate n. 511.893 azioni; sono state altresì alienate n. 690.144 azioni. Al 31 dicembre 2009 risultano in portafoglio n. 911.749 azioni del valore nominale di EUR 2.

Azioni della Capogruppo possedute da imprese controllate

Nessuna azione della Capogruppo risulta posseduta da imprese controllate.

Azioni Astaldi S.p.A. detenute da Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche al 31 dicembre 2009

Allegato 3C - Schema 3 - Regolamento Consob Emittenti n. 11971/99

Azioni detenute dagli amministratori al 31 dicembre 2009

Consiglio di Amministrazione	Società partecipata	Numero azioni possedute a fine 2008	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute a fine 2009
Ernesto Monti	-	0			
Vittorio Di Paola	Astaldi S.p.A.	1.520.000	10.000	30.000	1.500.000 (a)
Paolo Astaldi	Astaldi S.p.A.	49.426 (b)	0	0	49.426
Giuseppe Cafiero	Astaldi S.p.A.	80.000	50.000 (c)	5.000	125.000
Stefano Cerri	Astaldi S.p.A.	55.000	50.000 (c)	5.000	100.000
Caterina Astaldi	-	0			
Pietro Astaldi	-	0			
Luigi Guidobono Cavalchini	-	0			
Franco A. Grassini	-	0			
Mario Lupo	-	0			
Nicola Oliva	Astaldi S.p.A.	80.000 (d)	50.000 (c)	25.000	105.000
Maurizio Poloni	-	0			
Gian Luigi Tosato	-	0			

(a) azioni detenute per il tramite della società Famifin S.p.A..

(b) per un errore materiale nel bilancio al 31 dicembre 2008 era stato inserito il numero 44.426 anziché 49.426.

(c) azioni rivenienti dalla assegnazione gratuita di stock grant ai sensi del Piano di Incentivazione della Società approvato nella riunione assembleare del 27 giugno 2007.

(d) per un errore materiale nel bilancio al 31 dicembre 2008 era stato inserito il numero 70.800 anziché 80.000.

Azioni detenute dai sindaci al 31 dicembre 2009

	Società partecipata	Numero azioni possedute a fine 2008	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute a fine 2009
Collegio Sindacale					
Pierumberto Spanò	-	0	0	0	0
Pierpaolo Singer	-	0	0	0	0
Antonio Sisca	-	0	0	0	0

Azioni detenute da dirigenti con responsabilità strategiche al 31 dicembre 2009

	Società partecipata	Numero azioni possedute a fine 2008	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute a fine 2009
Dirigenti con responsabilità strategiche					
Paolo Citterio	Astaldi S.p.A.	10.000	3.000	0	13.000
Gianfranco Giannotti	-	0	1.000	0	1.000
Rocco Nenna	-	0			
Cesare Bernardini	Astaldi S.p.A.	0	7.500	0	7.500
Luciano De Crecchio	-	0			

Indicatori alternativi di performance “non-GAAP”

Il *management* di Astaldi valuta le *performance* economico-finanziarie del Gruppo e dei segmenti di *business* sulla base di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione CESR/05 - 178b, le componenti di ciascuno di tali indicatori.

EBIT: è pari al risultato ante imposte ed ante proventi e oneri finanziari, senza alcuna rettifica. Dall’EBIT sono esclusi anche proventi ed oneri derivanti dalla gestione di partecipazioni non consolidate e titoli, nonché i risultati di eventuali cessioni di partecipazioni consolidate, classificati negli schemi di bilancio all’interno dei

“proventi ed oneri finanziari” o, per i risultati delle sole partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, all’interno della voce “effetti della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto”.

EBITDA: è ottenuto depurando l’EBIT, così come in precedenza definito, dai seguenti elementi:

- ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali
- svalutazioni ed accantonamenti
- costi capitalizzati per costruzioni interne.

Margine di tesoreria: il margine di tesoreria è da intendersi come disponibilità determinata dalle giacenze di cassa e dagli affidamenti bancari ancora disponibili.

Rapporto Debito/Patrimonio netto (o *Debt/Equity ratio*): tale indicatore è dato dal rapporto fra la posizione finanziaria netta – redatta secondo lo schema CESR (*Committee European Securities Regulators*) – al numeratore ed il patrimonio netto al denominatore, al netto delle azioni proprie in portafoglio.

ROI (*Return On Investment*): tale indicatore è calcolato come il rapporto tra l'EBIT (risultato operativo netto) e il capitale investito medio di periodo.

Current ratio: questo indicatore è calcolato come il rapporto tra le attività a breve e le passività a breve.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo non ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali.

Conclusioni

Signori azionisti,
il bilancio consolidato espone un utile netto di EUR 51,5 milioni, al netto di ammortamenti, accantonamenti e rettifiche di consolidamento.

p. Il Consiglio di Amministrazione
(Il Presidente)
Cav. Lav. Ing. Vittorio Di Paola



Attestazione ex art. 36 del
Regolamento CONSOB
n. 16191/07 ("Regolamento Mercati")

La Astaldi S.p.A. dichiara che le proprie procedure interne sono allineate alle disposizioni di cui all'art. 36, lettere a), b) e c) del Regolamento Mercati (*"Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate alla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea"*), emanate in attuazione dell'art. 62, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 58/1998.

In particolare, la Astaldi S.p.A. evidenzia che:

1. la Capogruppo Astaldi S.p.A. dispone in via continuativa degli statuti e della composizione degli organi sociali di tutte le società controllate extra-UE, rilevanti ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati, con evidenza delle cariche sociali ricoperte;
2. la Capogruppo Astaldi S.p.A. mette a disposizione del pubblico, tra l'altro, le situazioni contabili delle società controllate extra-UE, rilevanti ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato, comprendenti almeno lo stato patrimoniale e il conto economico;
3. le procedure amministrativo-contabili e di *reporting* attualmente in essere nel Gruppo Astaldi sono idonee a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo i dati economici, patrimoniali e finanziari delle società controllate estere extra-UE, rilevanti ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati, necessari per la redazione del bilancio consolidato;

Riguardo all'accertamento da parte della Capogruppo sul flusso informativo verso il revisore centrale, funzionale all'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della Capogruppo stessa, si ritiene che l'attuale processo di comunicazione con la società di revisione, articolato sui vari livelli della catena di controllo societario e attivo lungo l'intero arco dell'esercizio, operi in modo efficace in tale direzione.

Il perimetro di applicazione riguarda n. 3 società controllate, con sede in 3 Paesi non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi del comma 2 del citato art. 36.

Prospetti contabili consolidati

Conto economico separato consolidato

(migliaia di euro)	Note	31/12/09	31/12/08
Gestione Operativa			
Ricavi	1	1.797.875	1.466.848
Altri Ricavi operativi	2	71.661	58.792
di cui v/parti correlate	33	7.127	9.083
Totale ricavi		1.869.536	1.525.640
Costi per acquisti	3	(310.962)	(296.593)
Costi per servizi	4	(1.085.135)	(820.719)
di cui v/parti correlate	33	164.947	109.745
Costi del personale	5	(240.458)	(213.364)
Ammortamenti e svalutazioni	6	(46.534)	(41.956)
Altri costi operativi	7	(32.450)	(21.281)
Totale Costi		(1.715.541)	(1.393.913)
(Costi capitalizzati per costruzioni interne)	8	822	837
Risultato Operativo		154.817	132.564
Proventi Finanziari	9	37.967	65.115
di cui v/parti correlate	33	895	976
Oneri finanziari	10	(107.819)	(129.844)
di cui v/parti correlate	33	799	134
Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	11	(278)	3.645
Totale area finanziaria e delle partecipazioni		(70.130)	(61.084)
Utile (perdita) prima delle imposte delle attività in funzionamento		84.687	71.479
Imposte	12	(31.671)	(26.718)
Utile (perdita) dell'esercizio		53.016	44.761
Utile Attribuibile al Gruppo		51.458	42.101
Utile attribuibile ai Terzi		1.557	2.660
Utile per azione base	13	0,53	0,43
Utile per azione diluito		0,53	0,43

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di euro)

	Note	31/12/09	31/12/08
Utile (perdita) dell'esercizio		53.016	44.761
Riserva di Cash Flow Hedge Controllate		(3.283)	(12.603)
Riserva di Cash Flow Hedge Collegate		(2.691)	(1.977)
Riserva di traduzione Controllate		(1.580)	(103)
Riserva di traduzione Collegate		161	2.276
Risultato delle altre componenti del Gruppo	25	(7.393)	(12.406)
Riserva di Cash Flow Hedge Controllate di Terzi		655	-
Riserva di traduzione Controllate di Terzi		(471)	2.550
Risultato delle altre componenti di Terzi		184	2.550
Risultato complessivo		45.806	34.905
di cui attribuibile al Gruppo		44.065	29.695
di cui attribuibile a Terzi		1.741	5.210

Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

Attivo

(migliaia di euro)

	Note	31/12/09	31/12/08
STATO PATRIMONIALE ATTIVO			
Attivo non corrente			
Immobili, impianti e macchinari	14	333.348	272.013
Investimenti immobiliari	15	180	186
Attività immateriali	16	3.334	3.711
Investimenti in partecipazioni	17	91.932	53.252
di cui:			
Investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		89.924	51.222
Attività finanziarie non correnti	18	12.518	6.045
di cui v/parti correlate	33	10.100	3.627
Altre attività non correnti	19	19.454	15.454
Imposte differite attive	12	8.865	7.356
Totale Attivo non corrente		469.629	358.017
Attivo corrente			
Rimanenze	20	100.929	108.092
Importi dovuti dai committenti	21	648.626	584.993
Crediti Commerciali	22	713.142	516.765
di cui v/parti correlate	33	29.606	34.982
Attività finanziarie correnti	18	23.546	22.299
Crediti Tributari	23	78.391	89.138
Altre attività correnti	19	269.450	304.088
di cui v/parti correlate	33	22.093	37.055
Disponibilità liquide	24	444.138	333.759
Totale attivo corrente		2.278.221	1.959.133
Totale Attività		2.747.850	2.317.150

Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

Patrimonio Netto e Passivo

(migliaia di euro)	Note	31/12/09	31/12/08
STATO PATRIMONIALE PASSIVO			
Patrimonio netto	25		
Capitale sociale		193.610	193.554
Riserve:			
Riserva legale		14.972	13.542
Riserva straordinaria		91.278	76.710
Utili (perdite) a nuovo		40.986	25.248
Altre riserve		(7.313)	(8.511)
Altre componenti del conto economico complessivo		(24.710)	(17.316)
Totale capitale e riserve		308.824	283.226
Utile (perdita) dell'esercizio		51.458	42.101
Totale Patrimonio Netto di Gruppo		360.282	325.327
Utile (perdita) Terzi		1.557	2.660
Altre componenti del conto economico complessivo di terzi		509	325
Riserva di consolidamento Terzi		16.199	3.562
Patrimonio netto di Terzi		18.265	6.547
Totale patrimonio Netto		378.547	331.874
Passivo non corrente			
Passività finanziarie non correnti	26	582.565	480.615
<i>di cui v/parti correlate</i>	33	6.166	2.307
Altre passività non correnti	27	94.951	75.026
Benefici per i dipendenti	28	9.555	10.314
Passività per imposte differite	12	119	161
Totale passivo non corrente		687.190	566.117
Passivo corrente			
Importi dovuti ai committenti	21	382.905	351.544
Debiti Commerciali	29	744.936	644.866
<i>di cui v/parti correlate</i>	33	90.034	66.676
Passività finanziarie correnti	26	387.359	292.481
Debiti Tributarî	30	55.103	33.877
Fondi per rischi ed oneri correnti	31	23.809	21.153
Altre passività correnti	27	88.001	75.238
<i>di cui v/parti correlate</i>	33	18.052	2.180
Totale passivo corrente		1.682.113	1.419.160
Totale passività		2.369.303	1.985.276
Totale patrimonio netto e passività		2.747.850	2.317.150

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto consolidato

Movimenti del patrimonio netto al 31 Dicembre 2008

(migliaia di euro)

	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria
Saldo al 01 gennaio 2008	195.050	12.152	61.857
Utile delle attività in funzionamento 2008			
Cash flow hedge di periodo			
Conversione gestioni estere di periodo			
Risultato economico complessivo			
Movimenti FTA			
Azioni Proprie	(1.496)		(1.604)
Dividendi			
Fondo ex art.27			
Destinazione utile delle attività in funzionamento 2007		1.390	16.457
Altri movimenti			
Riserva da assegnazione stock grant			
Saldo al 31 dicembre 2008	193.554	13.542	76.710

* L'effetto delle altre componenti del conto economico complessivo genera al 31/12/2008 una Riserva di Cash flow hedge pari ad Euro (11.191) ed una Riserva di traduzione pari ad Euro (6.125)

Movimenti del patrimonio netto al 31 Dicembre 2009

(migliaia di euro)

	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria
Saldo al 1 gennaio 2009	193.554	13.542	76.710
Utile delle attività in funzionamento 2009			
Cash flow hedge di periodo			
Conversione gestioni estere di periodo			
Risultato economico complessivo			
Movimenti FTA			
Azioni Proprie	56		(281)
Dividendi			
Fondo ex art.27			
Destinazione utile delle attività in funzionamento 2008		1.430	14.727
Altri movimenti			122
Riserva da assegnazione stock grant			
Saldo al 31 dicembre 2009	193.610	14.972	91.278

(*) L'effetto delle altre componenti del conto economico complessivo genera al 31/12/2009 una Riserva di Cash flow hedge pari ad Euro (17.166) ed una Riserva di traduzione pari ad Euro (7.543)

Altre componenti nel conto economico complessivo	Altre riserve	Utili accumulati	Utile del periodo	Totale	Interessi di minoranza	Totale Patrimonio netto
(4.910)	(10.308)	18.313	38.097	310.251	1.834	312.086
			42.101	42.101	2.660	44.761
(14.579)				(14.579)		(14.579)
2.173				2.173	2.551	4.724
(12.406)			42.101	29.695	5.211	34.906
	(209)			(209)		(209)
				(3.100)		(3.100)
			(9.752)	(9.752)	(838)	(10.590)
			(417)	(417)		(417)
		10.081	(27.928)	-		-
	(4)	(3.147)		(3.151)	339	(2.812)
	2.010			2.010		2.010
(17.316)*	(8.511)	25.247	42.101	325.327	6.546	331.874

Altre componenti nel conto economico complessivo	Altre riserve	Utili accumulati	Utile del periodo	Totale	Interessi di minoranza	Totale Patrimonio netto
(17.316)	(8.511)	25.248	42.101	325.328	6.547	331.875
			51.458	51.458	1.557	53.015
(5.974)				(5.974)	655	(5.319)
(1.419)				(1.419)	(471)	(1.890)
(7.393)			51.458	44.065	1.741	45.806
	8			8		8
	659			434		434
			(9.732)	(9.732)	(1.639)	(11.371)
			(429)	(429)		(429)
		15.783	(31.940)	-		-
	(563)	(44)		(485)	11.616	11.131
	1.094			1.094		1.094
(24.709)*	(7.313)	40.987	51.458	360.283	18.265	378.548

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di euro)

	31/12/09	31/12/08
A - Flusso di cassa da attività operative:		
Risultato del periodo del Gruppo e Terzi	53.016	44.761
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile netto (perdita) al flusso di cassa generato (utilizzato) dalle attività operative:</i>		
Imposte differite	5.137	2.503
Ammortamenti e svalutazioni	46.534	41.956
Accantonamento Fondi rischi ed oneri	3.120	1.277
Costi per il TFR e per i piani a benefici definiti	2.053	1.642
Costi per piani di incentivazione ai dipendenti	1.660	3.469
Minusvalenza su cessioni attività non correnti	456	517
effetti delle valutazione con il metodo del patrimonio netto	278	(3.645)
Plusvalenze su cessioni attività non correnti	(7.558)	(2.301)
<i>Subtotale</i>	<i>51.681</i>	<i>45.420</i>
<i>Variazioni nelle attività e passività operative (capitale circolante):</i>		
Crediti commerciali	(196.377)	(53.675)
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>5.376</i>	<i>1.899</i>
Rimanenze e Importi dovuti dai Committenti	(60.707)	(90.626)
Debiti commerciali	100.069	80.763
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>23.822</i>	<i>(21.761)</i>
Fondi rischi e oneri	(656)	(4.194)
Importi dovuti ai committenti	31.361	114.079
Altre attività operative	39.877	(75.135)
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>14.962</i>	<i>(13.506)</i>
Altre passività operative	47.075	9.586
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>15.872</i>	<i>(488)</i>
Pagamenti del fondo trattamento fine rapporto e dei piani a benefici definiti	(2.812)	(2.260)
<i>Subtotale</i>	<i>(42.170)</i>	<i>(21.462)</i>
Flussi di cassa da attività operative	62.527	68.719

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di euro)

	31/12/09	31/12/08
B - Flusso di cassa da attività di investimento:		
Acquisti in investimenti immobiliari	6	6
Investimento netto in immobilizzazioni immateriali	(458)	(1.288)
Investimento netto in immobilizzazioni materiali	(76.256)	(38.512)
Investimento netto per iniziative in project finance	(62.958)	(27.523)
Vendita (Acquisto) di altre partecipazioni al netto della cassa acquisita, copertura perdite di società non consolidate e altre variazioni dell'area di consolidamento	(2.350)	3.372
Incessi dalla vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali ed investimenti immobiliari	7.101	1.784
Variazione attività di finanziamento partecipazioni	(6.473)	4.285
<i>di cui v/parti correlate</i>	(6.473)	4.285
Flussi di cassa da attività di investimento	(141.388)	(57.876)
C - Flusso di cassa da attività di finanziamento:		
Dividendi erogati + altri movimenti	(6.342)	(24.972)
Accensione (rimborso) di debiti non correnti al netto delle commissioni	101.950	67.091
<i>di cui v/parti correlate</i>	3.859	609
Variazione netta dei debiti finanziari correnti (inclusi i leasing)	94.878	(29.904)
Vendita (acquisto) titoli/obbligazioni e azioni proprie	(1.247)	15.164
Flussi di cassa da attività di finanziamento	189.240	27.379
Aumento (diminuzione) netto delle disponibilità liquide	110.379	38.221
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	333.759	295.538
Disponibilità liquide alla fine del periodo	444.138	333.759

Nota integrativa al Bilancio Consolidato

Informazioni generali

Il Gruppo Astaldi, attivo da oltre ottanta anni in Italia ed all'Estero nel settore della progettazione e realizzazione di grandi opere di ingegneria civile, è uno dei più importanti gruppi aziendali operanti nel settore delle costruzioni a livello internazionale ed è leader in Italia come General Contractor e come Promotore di iniziative sviluppate in Project Finance.

Il Gruppo opera attraverso la Capogruppo Astaldi S.p.A. che è una società per azioni con sede legale in Roma alla Via Giulio Vincenzo Bona, 65 ed è quotata al segmento STAR della Borsa Valori di Milano dal giugno 2002.

Forma e contenuti ed informativa di settore

Il bilancio consolidato del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2009 è predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards omologati dalla Unione Europea e nel rispetto della normativa Consob in materia di principi contabili internazionali. I principi anzidetti sono integrati con le interpretazioni IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) e SIC (Standing Interpretations Committee) anch'essi omologati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2009.

Il Bilancio si compone dei prospetti previsti dallo IAS 1 modificato dallo IASB ed omologato con Reg CE 1274/2008 con efficacia a partire dal 1° gennaio 2009; forma già adottata in occasione della presentazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata 2009. Il Bilancio consolidato 2009 si compone pertanto dei seguenti prospetti:

1. Conto Economico separato e complessivo;
2. Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria;
3. Rendiconto finanziario;
4. Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto;
5. Note esplicative.

Al riguardo si precisa che il Gruppo ha scelto di presentare il Conto economico complessivo in due prospetti distinti così come consentito dal par. 81 del principio

citato. Pertanto il Conto economico si compone di un prospetto che mostra le componenti dell'utile (perdita) del periodo (**Conto economico separato**) e di un secondo prospetto che parte dall'utile (perdita) del periodo a cui si sommano algebricamente le "altre componenti di conto economico complessivo" (**Conto economico complessivo**). A tale riguardo si precisa che le altre componenti di conto economico complessivo sono rappresentate per il Gruppo Astaldi unicamente dalla Riserva di cash flow hedge e dalla Riserva di traduzione. Tra l'altro è opportuno sottolineare che la collocazione di tali riserve nel conto economico complessivo non modifica la loro natura di componenti economiche sospese, e quindi non di periodo, in relazione a quanto rispettivamente previsto dallo IAS 39 e dallo IAS 21. Si segnala infine che il prospetto di Stato patrimoniale alla luce della nuova versione dello IAS 1 ha assunto la nuova denominazione di Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria non modificandosi tuttavia la forma di rappresentazione delle componenti patrimoniali.

Nel Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, in conseguenza di quanto finora descritto, saranno riflessi i cambiamenti rivenienti dalla nuova impostazione del Conto economico.

I cambiamenti indicati non hanno inciso tuttavia sulla forma di classificazione/rappresentazione delle componenti economiche e patrimoniali. Pertanto il conto economico separato è presentato utilizzando una classificazione dei singoli componenti basata sulla loro natura. Tale forma è conforme alle modalità di reporting gestionale adottato all'interno del Gruppo ed è pertanto ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione, ponendo indicazioni più attendibili e più rilevanti per il settore di appartenenza. Con riferimento al Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è stata adottata una forma di presentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1.

Il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e finanziaria; i flussi finanziari derivanti

dall'attività operativa sono rappresentati utilizzando il metodo indiretto.

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto è stato definito in conformità al nuovo IAS 1 in cui sono riflessi gli effetti della nuova impostazione.

Per quanto riguarda l'informativa di settore, la medesima è disciplinata dal nuovo IFRS 8 omologato con Reg CE 1358/2007 ed efficace dal 1^a gennaio 2009. Il nuovo principio sulla informativa settoriale prevede che la identificazione dei settori oggetto di informativa sia basata secondo un approccio cosiddetto manageriale (*management approach*) ovvero tenendo conto degli elementi che il top management utilizza per prendere le proprie decisioni strategiche ed operative. A tale riguardo si precisa che i settori operativi oggetto di informativa sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal top management quale set informativo per le proprie decisioni. Tale reportistica è basata in particolare sulle diverse aree geografiche in cui il Gruppo opera ed è determinata utilizzando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato. Al riguardo si rinvia alla nota 34 per la presentazione degli schemi di informativa di settore.

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al criterio del costo storico ad eccezione degli strumenti finanziari derivati che sono invece valutati al fair value. Al riguardo si precisa che non essendoci operazioni di copertura del fair value non si hanno conseguentemente strumenti finanziari il cui costo è soggetto a rettifiche, in relazione alle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto.

Tutti i valori sono esposti in migliaia di euro salvo quando diversamente indicato, di conseguenza, in alcuni prospetti, gli importi totali possono leggermente discostarsi dalla somma degli importi che li compongono per effetto degli arrotondamenti.

Il bilancio consolidato è stato redatto, altresì, con il presupposto della continuità aziendale.

Si precisa infine che ove necessario, si è provveduto, ai fini di una migliore comparabilità, a riclassificare le specifiche voci del 2008.

Variazioni di principi contabili

I principi contabili adottati nel presente Bilancio consolidato sono omogenei con quelli dell'esercizio precedente fatta eccezione per quelli omologati dall'Unione Europea aventi efficacia a partire dall'esercizio 2009. Ci si riferisce in particolare ai nuovi principi IAS 1 ed IFRS 8 descritti in precedenza ed alle modifiche allo IAS 23 (Reg CE 1260/2008). Infatti la nuova versione del principio ha eliminato il trattamento contabile alternativo; in particolare il nuovo IAS 23 prevede che gli oneri finanziari devono essere capitalizzati qualora direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione ed alla produzione di un'attività che giustifica una capitalizzazione. Negli altri casi gli oneri finanziari devono essere rilevati come costo. Da precisare anche che la nuova versione dello IAS 23 ha prodotto una modifica allo IAS 11; infatti il nuovo paragrafo 18 prevede che i costi che possono essere attribuiti all'attività di commessa in generale e che possono essere imputati a particolari commesse comprendono anche gli oneri finanziari; precedentemente il paragrafo citato rinviava allo IAS 23 per la contabilizzazione degli oneri finanziari.

Un'altra modifica da segnalare avente efficacia nell'esercizio 2009 riguarda l'informativa ex-IFRS 7 infatti è stata omologata con Reg CE 1165/2009 la modifica, al principio appena citato, che prevede una informativa integrativa relativamente alla determinazione del fair value ed alla disclosure sul rischio di liquidità. Gli altri emendamenti ai principi quali IAS 32 e IAS 1 (Reg. CE 53/2009), IFRS 1 e IAS 27 (Reg. CE 69/2009) e Miglioramenti agli IFRS (Reg. CE 70/2009), efficaci dall'esercizio 2009 e descritti nel bilancio 2008, a cui si rinvia, non hanno prodotto, per il Gruppo, alcun effetto economico-patrimoniale.

Sintesi dei principi contabili adottati

I principi contabili ed i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 sono di seguito indicati.

Area di consolidamento e principi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo comprende i bilanci della Capogruppo Astaldi S.p.A. e delle imprese italiane ed estere di cui Astaldi detiene il controllo direttamente od indirettamente e sono stati predisposti ai fini del consolidamento secondo i principi contabili IFRS

del Gruppo Astaldi. In allegato alla presente Nota vengono elencate le società incluse nell'area di consolidamento con le relative percentuali di possesso diretto o indiretto da parte del Gruppo insieme ad altre informazioni significative. Fin da subito si fornisce tuttavia l'elenco delle imprese incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2009 segnalando al riguardo alcune variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Area di consolidamento (*)

1 Astaldi International Ltd	100,00%	25 Susa Dora Quattro S.c.r.l. in liquidazione	90,00%
2 Messina Stadio S.c.r.l.	100,00%	26 S. Filippo S.c.r.l. in liquidazione	80,00%
3 Sartori Sud Srl	100,00%	27 CO.NO.CO. S.c.r.l.	80,00%
4 Groupement G.R.S.H.	100,00%	28 Portovesme S.c.r.l.	80,00%
5 Astaldi Bulgaria LTD	100,00%	29 Forum S.c.r.l.	79,99%
6 Astaldi International Inc	100,00%	30 Bussentina S.c.r.l. in liquidazione	78,80%
7 Astaldi-Astaldi International J.V.	100,00%	31 AS.M. S.c.r.l.	75,91%
8 Astaldi Algerie EU r.l	100,00%	32 Mormanno S.c.r.l. in liquidazione	74,99%
9 Astaldi Construction Corporation	100,00%	33 S.P.T Società Passante Torino S.c.r.l.	74,00%
10 Astaldi Arabia Ltd	100,00%	34 CO.ME.NA Scarl	70,43%
11 Euroast S.r.l. in liquidazione	100,00%	35 Astaldi-Max-Bogl-CCCF JV S.r.l.	66,00%
12 Italstrade IS S.r.l.	100,00%	36 SCAR Scarl	61,40%
13 Redo Association Momentanée	100,00%	37 Cachapoal Inversiones Limitada	60,00%
14 Seac S.p.a.r.l. in liquidazione	100,00%	38 GARBI Linea 5 S.c.r.l.	60,00%
15 I.F.C. Due S.c.r.l. - in liquidazione	99,99%	39 Quattro Venti S.c.r.l. in liquidazione	60,00%
16 CO.MERI. S.p.A.	99,99%	40 Inversiones Assimco Limitada	60,00%
17 AR.GI. S.p.A.	99,99%	41 Consorcio Rio Pallca	60,00%
18 Astaldi de Venezuela C.A.	99,80%	42 Ospedale del Mare S.c.r.l.	60,00%
19 Astalrom S.A.	99,51%	43 Partenopea Finanza Progetto S.p.A.	59,99%
20 Romairport S.r.l.	99,26%	44 C.O.MES. S.c.r.l. in liquidazione	55,00%
21 Silva S.r.l. in liquidazione	99,00%	45 Italstrade Somet JV Rometro Srl	51,00%
22 Astur Construction and Trade A.S.	99,00%	46 INFRAFLEGREA PROGETTO S.P.A.	51,00%
23 Astaldi Fe Grande Cachapoal Ltda	95,00%	47 Romstrade S.r.l.	51,00%
24 Toledo S.c.r.l.	90,39%	48 Italstrade CCCF JV Romis Srl	51,00%

(*) Si segnalano le seguenti variazioni:

1. Uscite dall'area di consolidamento per liquidazione definitiva: Palese Park S.r.l.; Consorzio Astaldi-C.M.B. Due in liquidazione; Eco Po Quattro S.C.r.l. in liquidazione.

2. Entrate nell'area di consolidamento: Cachapoal Inversiones Limitada; Inversiones Assimco Limitada; Consorzio Rio Pallca.

Si segnala infine l'incremento della partecipazione nell'entità Messina Stadio S.c.r.l. (2008: 66,67%; 2009: 100%) e nell'entità Astalrom S.A. (2008: 99,12%; 2009: 99,51%)

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci approvati dalle Assemblee dei Soci o, in mancanza, i progetti di bilancio predisposti dai Consigli di Amministrazione. Le date di riferimento dei bilanci delle imprese consolidate coincidono con quella della Capogruppo ad eccezione della partecipata Astaldi de Venezuela C.A. che chiude il proprio esercizio al 30 novembre 2009. Al riguardo il consolidamento di tale entità è stato effettuato tenendo conto delle previsioni dello IAS 27 per tali fattispecie. I bilanci inclusi nel consolidamento sono redatti secondo i principi contabili della Capogruppo, effettuando, ove necessario, le opportune rettifiche al fine di adeguare la valutazione di specifiche voci già determinate secondo differenti principi. In particolare, sono consolidate con il metodo integrale le società in cui Astaldi esercita il controllo, in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza dei voti esercitabili ovvero ha il potere di determinare le scelte finanziarie e gestionali delle società, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria.

Le partecipazioni in società il cui controllo è esercitato in maniera congiunta con terzi sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati. A tale ultimo riguardo si precisa che relativamente ai lavori interni capitalizzati sui beni gratuitamente devolvibili, non sono stati stornati i margini generati all'interno del Gruppo, sia perché l'aggiudicazione dei lavori da parte dei Concedenti è stata effettuata secondo le previste procedure di legge basate, tra l'altro, sui prezzi di mercato, sia perché i margini in termini di importi assoluti non sono significativi. Tali lavori, eseguiti per conto terzi, saranno, inoltre, devoluti gratuitamente ai rispettivi Concedenti allo scadere delle singole concessioni.

Le partecipazioni detenute in società sulle quali viene

esercitata una influenza notevole, generalmente accompagnata da una percentuale di possesso compreso tra il 20% ed il 50%, sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Nel caso di applicazione del metodo del patrimonio netto, il valore della partecipazione risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS e comprende l'iscrizione del goodwill (al netto di impairment) eventualmente individuato al momento della acquisizione, oltre che per gli effetti delle rettifiche richieste dai principi relativi alla predisposizione del bilancio consolidato. In particolare utili e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

Per le partecipazioni in collegate ed imprese a controllo congiunto eventuali perdite di valore eccedenti il valore di carico iscritto sono registrate nel fondo per rischi su partecipazioni soltanto nella misura in cui la partecipante abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto delle società.

Conversione delle partite e traduzione dei bilanci in valuta estera

Il bilancio consolidato del Gruppo Astaldi è redatto in euro, che rappresenta la valuta funzionale e di presentazione della Capogruppo.

I saldi inclusi nei bilanci di ogni impresa del Gruppo sono iscritti nella valuta dell'ambiente economico primario in cui opera l'entità (valuta funzionale). Gli elementi espressi in valuta differente da quella funzionale, siano essi monetari (disponibilità liquide, attività e passività che saranno incassate o pagate con importi di denaro prefissato o determinabile etc.) che non monetari (rimanenze, lavori in corso, anticipi a fornitori di beni e/o servizi, avviamento, attività immateriali etc.) sono inizialmente rilevati al cambio in vigore alla data in cui viene effettuata l'operazione. Successivamente gli elementi monetari sono convertiti nella valuta funzionale sulla base del cambio alla data di chiusura del bilancio e le differenze derivanti dalla conversione sono imputate al conto economico. Gli elementi non monetari sono mantenuti al cambio di conversione alla

data dell'operazione, tranne nel caso di andamento persistente sfavorevole del tasso di cambio di riferimento. Le differenze di cambio relative ad elementi non monetari seguono il trattamento contabile (conto economico o patrimonio netto) previsto per le variazioni di valore di tali elementi.

Le regole per la traduzione dei bilanci espressi in valuta estera in moneta di presentazione sono le seguenti:

- le attività e le passività incluse nei bilanci sono tradotte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio;
- i costi e i ricavi, gli oneri e i proventi, inclusi nei bilanci sono tradotti al tasso di cambio medio del periodo presentato, ovvero al tasso di cambio alla data dell'operazione qualora questo differisca in maniera significativa dal tasso medio;
- le componenti del patrimonio netto, ad esclusione dell'utile del periodo, sono convertite ai cambi storici di formazione;
- la "riserva di traduzione" accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche ad un tasso differente da quello di chiusura, che quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura ad un tasso di cambio differente da quello di chiusura dell'esercizio.

In caso di economie in iperinflazione secondo la definizione fornita dallo IAS 29 si tiene conto dei criteri di misurazione previsti dal citato principio.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni spesa direttamente sostenuta per predisporre le attività al loro utilizzo oltre ad eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti per riportare il sito nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi

rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività. Gli oneri finanziari sostenuti sono capitalizzati quando ricorrono le condizioni previste dal nuovo IAS 23.

Il valore di un cespite è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dello stesso sulla base della vita utile. L'ammortamento parte dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso. La vita utile stimata dal Gruppo, per le varie classi di cespiti, è compresa tra:

	Anni
Fabbricati	20-33
Impianti e macchinari	5-10
Attrezzature	3-5
Altri beni	5-8

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi rilevanti distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'immobilizzazione, l'ammortamento viene effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del component approach.

Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di attività o gruppi di attività sono determinati confrontando il fair value al netto dei costi di vendita con il relativo valore netto contabile.

In attesa dell'esercizio di efficacia dell'IFRIC 12, per il quale si rimanda al successivo paragrafo "Cambiamenti futuri nelle politiche contabili", i beni gratuitamente devolvibili in cui sono classificati i beni oggetto di concessione vengono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio, terminata la loro realizzazione, in base alla loro residua possibilità di utilizzazione, considerata in relazione alla durata della concessione, ovvero alla vita utile del bene, se inferiore. L'eventuale fondo spese di ripristino o sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili è iscritto tra i fondi rischi ed oneri. Di seguito si indicano le principali concessioni del Gruppo rinviando alla Relazione sulla Gestione per una informativa di dettaglio:

Tipologia Concessione: Parcheggi

Concedente	Oggetto della concessione	Scadenza della concessione
Comune di Torino	Progettazione, costruzione e gestione di un parcheggio multipiano	Anno: 2076
Comune di Torino	Progettazione, costruzione e gestione di un parcheggio multipiano	Anno: 2079
Comune di Bologna	Progettazione, costruzione e gestione di un parcheggio multipiano.	Anno: 2058
Comune di Bologna	Progettazione, costruzione e gestione di un parcheggio multipiano.	Anno: 2040
Comune di Verona	Progettazione, costruzione e gestione di un parcheggio multipiano. (*)	Anno: 2055

(*) Attualmente in fase di costruzione

Tipologia Concessione: Sanità (*)

Concedente	Oggetto della concessione	Durata concessione
ULSS 12 Veneziana (**)	Progettazione, realizzazione e gestione dei servizi no-core del Nuovo Ospedale di Mestre	23,5 anni di gestione
ASL Napoli 1 (***)	Progettazione, realizzazione e gestione dei servizi no-core del Nuovo Ospedale del mare di Napoli (*)	25 anni di gestione più 3,7 anni per la progettazione e realizzazione
SIOR (Sistema integrato Ospedali Toscani) (***)	Progettazione, realizzazione e gestione dei servizi no-core dei 4 nuovi Ospedali delle Apuane, Lucca, Pistoia e Prato (*)	19 anni di gestione più 3,9 anni per la progettazione e realizzazione

Tipologia Concessione: Metropolitana (*)

Concedente	Oggetto della concessione	Durata concessione
Comune di Milano (***)	Progettazione, realizzazione opere civili e tecnologiche e gestione della linea metropolitana (*)	27 anni di gestione più 5, 10 anni per la progettazione e realizzazione

(*) Si precisa che le concessioni in oggetto sono state aggiudicate da Società di progetto in cui il Gruppo possiede un'interessenza di controllo per la concessione dell'Ospedale di Napoli e di collegamento per le altre concessioni.

(**) In fase di gestione dal 2008

(***) Attualmente in fase di costruzione

A maggior chiarimento della tabella che precede si segnala che per le suddette concessioni sono previste obbligazioni riguardanti la manutenzione straordinaria degli immobili. Si segnala, inoltre, l'esistenza di un'ulteriore concessione in Cile nel settore delle acque, si rinvia alla Relazione sulla Gestione per una disamina più completa del business in questione.

Leasing su immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono rilevate in bilancio, alla data di decorrenza del leasing, come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa la somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

Se non esiste una ragionevole certezza che venga acquisita la proprietà del bene al termine del contratto di leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni, nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico negli esercizi di durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, privi di consistenza fisica e chiaramente identificabili ed atti a generare benefici economici futuri per l'impresa. Tali elementi sono rilevati in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili in fase di preparazione della attività per portarla in funzionamento, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle attività a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività

è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della sua vita utile. Nell'esercizio in cui l'attività immateriale viene rilevata per la prima volta è utilizzata una aliquota che tenga conto del suo effettivo utilizzo.

I diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere di ingegno sono iscritti al costo di acquisizione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulati nel tempo.

L'ammortamento si effettua a partire dall'esercizio in cui il diritto, di cui sia stata acquisita la titolarità, è disponibile all'uso e tiene conto della relativa vita utile.

Le concessioni, licenze e diritti simili sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulati nel tempo. L'ammortamento si effettua a partire dall'esercizio in cui sia stata acquisita la titolarità in relazione alla loro durata.

L'avviamento qualora rilevato in relazione ad operazioni di aggregazione di imprese è iscritto tra le attività immateriali e rappresenta la differenza positiva fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una azienda o di un ramo di azienda e la quota di interessenza acquisita relativa al valore corrente di tali attività e passività componenti il capitale di quella azienda o ramo di azienda. Le attività e passività potenziali (incluse le rispettive quote di pertinenza di terzi) acquisite ed identificabili sono rilevate al loro valore corrente (fair value) alla data di acquisizione. L'eventuale differenza negativa è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisto. L'avviamento, successivamente alla rilevazione iniziale, non è soggetto ad ammortamento, ma eventualmente a svalutazione per perdita di valore.

Annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito una perdita di valore, lo stesso è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività). Si segnala a tale riguardo che alla data del 31 dicembre 2009 non è stato contabilizzato alcun avviamento.

Aggregazioni aziendali

Il Gruppo valuta le attività e passività acquisite al loro fair value alla data di acquisizione; ciò implica che eventuali interessi di minoranza nell'entità acquisita devono essere riespressi in proporzione alla quota di pertinenza dei soci di minoranza dei nuovi valori equi netti di tali attività e passività.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2009 non vi si sono state operazioni di aggregazioni aziendali.

Investimenti immobiliari

Un investimento immobiliare è rilevato come attività quando rappresenta una proprietà detenuta al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, a condizione che il costo del bene possa essere attendibilmente determinato e che i relativi benefici economici futuri possano essere usufruiti dall'impresa.

Sono valutati al costo di acquisto o di produzione, incrementato degli eventuali costi accessori al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. La vita utile degli immobili appartenenti alla seguente voce, è compresa tra 20 e 33 anni.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è duramente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione.

Perdite di valore di attività materiali ed immateriali (impairment delle attività)

Le attività con vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento, ma vengono sottoposte con cadenza almeno annuale alla verifica della recuperabilità del valore iscritto in bilancio (*impairment test*).

Per le attività oggetto di ammortamento viene valutata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore: in caso positivo si procede alla stima del valore recuperabile, definito come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso dell'attività, imputando l'eventuale eccedenza a conto economico.

Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato nei limiti del valore netto di carico: anche il ripristino di valore è registrato a conto economico. In nessun caso, invece, viene ripristinato il valore di un avviamento o di un'attività immateriale a vita utile indefinita precedentemente svalutata.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2009 gli indicatori interni ed esterni di impairment, come esemplificati dallo IAS 36, non hanno evidenziato alcuna necessità di procedere ad un impairment test sulle attività materiali ed immateriali. A tale riguardo si precisa inoltre che il Gruppo, in assenza di avviamento e verificato che per i singoli asset risulta agevole la determinazione del loro valore recuperabile, non ha identificato alcuna perdita di valore.

Investimenti in partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate, collegate e joint venture, per cui si rimanda all'area di consolidamento (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra gli "investimenti in partecipazioni" e valutate al costo qualora la determinazione del fair value non risulti attendibile; in tal caso il costo viene rettificato per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo ed il valore netto di realizzo. Il valore delle rimanenze viene determinato, al momento dell'iscrizione, mediante il calcolo del costo medio ponderato applicato per categorie omogenee di beni. Il costo comprende tutti gli oneri di acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze sul luogo di utilizzo e nelle condizioni per essere impiegate nel processo produttivo.

Commesse a lungo termine

I lavori in corso sono rilevati sulla base dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi ed il margine sono rilevati in base alle attività eseguite. La percentuale di completamento è determinata mediante l'applicazione del criterio del "costo sostenuto" (*cost to cost*).

La valutazione riflette la migliore stima dei lavori effettuata alla data di rendicontazione. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle assunzioni che sono alla base delle valutazioni. Gli eventuali effetti economici, da essi derivanti, sono contabilizzati nell'esercizio in cui gli stessi sono effettuati.

I ricavi di commessa comprendono:

i corrispettivi contrattualmente pattuiti, le varianti di lavori, la revisione prezzi, gli incentivi, nella misura in cui è probabile che questi possano essere valutati con attendibilità. A tale riguardo le relative valutazioni sono state svolte con riferimento:

- alla normativa specifica in materia di lavori pubblici ed alla normativa internazionale,
- alle clausole contrattuali,
- a specifici approfondimenti di natura tecnico giuridica sui positivi esiti ragionevolmente conseguibili dai contenziosi con gli enti committenti

I costi di commessa includono:

tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa, i costi che sono attribuibili all'attività di commessa in generale e che possono essere allocati alla commessa stessa, oltre a qualunque altro costo che può essere specificatamente addebitato al committente sulla base delle clausole contrattuali.

Nell'ambito dei costi sono inclusi anche:

- quelli pre-operativi, ossia i costi sostenuti nella fase iniziale del contratto prima che venga iniziata l'attività di costruzione (costi elaborazione gare, costi di progettazione, costi per l'organizzazione e l'avvio della produzione, costi di installazione cantiere), nonché
- i costi post-operativi, che si sostengono dopo la chiusura della commessa (rimozione cantiere, rientro macchinari/impianti in sede, assicurazioni ecc.), ed infine

- i costi per eventuali servizi e prestazioni da eseguire dopo il completamento delle opere (come ad esempio le manutenzioni periodiche, l'assistenza e la supervisione nei primi periodi di esercizio delle singole opere).

Si precisa, inoltre, che nei costi di commessa sono inclusi gli oneri finanziari, così come consentito dall'emendamento allo IAS 11 in relazione al nuovo IAS 23, a valere su finanziamenti specificatamente riferiti ai lavori realizzati attraverso l'istituto del Project Finance, nonché del General Contractor. Già in sede di bando di gara, infatti, sulla base di specifiche previsioni normative, vengono definite particolari condizioni di pagamento che comportano per il Gruppo il ricorso ad operazioni di finanza strutturata sul capitale investito di commessa, i cui oneri incidono sulla determinazione dei relativi corrispettivi.

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita, questa sarà riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa divenga ragionevolmente prevedibile.

Quando il risultato di una commessa a lungo termine non può essere stimato con attendibilità, il valore dei lavori in corso è determinato sulla base dei costi sostenuti, quando sia ragionevole che questi vengano recuperati, senza rilevazione del margine.

Qualora dopo la data di riferimento del bilancio intervengano fatti, favorevoli o sfavorevoli ascrivibili a situazioni già esistenti a tale data, gli importi rilevati nel bilancio vengono rettificati per rifletterne i conseguenti effetti di natura economica, finanziaria e patrimoniale. I lavori in corso su ordinazione sono esposti, al netto degli eventuali fondi svalutazione e/o perdite a finire, nonché degli acconti relativi al contratto in corso di esecuzione.

A tale ultimo riguardo occorre precisare che gli importi fatturati a valere sui singoli stati di avanzamento lavori (Acconti) sono rilevati a riduzione del valore lordo della commessa, ove capiente e per l'eventuale eccedenza nel passivo. Per converso le fatturazioni degli anticipi costituiscono fatti finanziari e non rilevano ai fini del riconoscimento dei ricavi. Pertanto gli anticipi rappresentando un mero fatto finanziario sono sempre rilevati nel passivo in quanto ricevuti non a fronte di lavori ese-

guiti. Tali anticipi tuttavia sono ridotti progressivamente, solitamente in virtù di accordi contrattuali, in contropartita alla fatturazione eseguita sulla commessa.

Per quanto riguarda il fondo perdite a finire relativo alla singola commessa si precisa che qualora il fondo ecceda il valore del lavoro iscritto nell'attivo patrimoniale, tale eccedenza è classificata nella voce Importo dovuto ai Committenti.

Le analisi anzidette vengono effettuate commessa per commessa: qualora il differenziale risulti positivo (per effetto di lavori in corso superiori all'importo degli acconti) lo sbilancio è classificato tra le attività nella voce *"Importo dovuto dai Committenti"*; qualora invece tale differenziale risulti negativo lo sbilancio viene classificato tra le passività nella voce *"Importo dovuto ai Committenti"*.

Crediti e Attività finanziarie

Il Gruppo classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- attività al *fair value* con contropartita al conto economico;
- crediti e finanziamenti;
- attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- attività finanziarie disponibili per la vendita.

La classificazione dipende dalle motivazioni per le quali l'attività è stata acquistata, dalla natura della stessa e dalla valutazione operata dal management alla data di acquisto.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al *fair value*, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle classificate al *fair value* con contropartita al conto economico, degli oneri accessori.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario. Si segnala al riguardo che nell'esercizio 2009, analogamente al precedente esercizio, le categorie adottate riguardano quella dei crediti e finanziamenti e quella delle attività al *fair value* con contropartita al conto economico; in quest'ultima ricadono i derivati ed alcuni titoli tuttavia di modesto ammontare.

Attività finanziarie al *fair value* con contropartita al conto economico

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine o quelle così designate inizialmente dal management. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Al momento della prima rilevazione, si possono classificare le attività finanziarie come attività finanziarie al *fair value* con contropartita a conto economico se si verificano le seguenti condizioni: (i) la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza di trattamento che altrimenti si determinerebbe valutando le attività o rilevando gli utili e le perdite che tali attività generano, secondo un criterio diverso; oppure (ii) le attività fanno parte di un gruppo di attività finanziarie gestite ed il loro rendimento è valutato sulla base del loro valore equo, in base ad una strategia di gestione del rischio documentata.

Crediti e finanziamenti

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Eventuali perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Tali attività sono quelle, diverse dagli strumenti derivati, a scadenza prefissata e per le quali il Gruppo ha

l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza stessa.

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Sono classificate tra le attività correnti quelle la cui scadenza contrattuale è prevista entro i 12 mesi successivi. Eventuali perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono incluse le attività finanziarie, non rappresentate da strumenti derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle tre precedenti categorie. Sono valutate al fair value, rilevandone le variazioni di valore con contropartita una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva per attività disponibili per la vendita"). Tale riserva viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle intenzioni del management e dalla reale negoziabilità del titolo stesso: sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso nei successivi 12 mesi.

Perdita di valore su attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore secondo i criteri di seguito indicati.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o credito iscritti al costo ammortizzato ha subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo perdite di credito future non ancora sostenute)

scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività verrà ridotto mediante l'utilizzo di un fondo. L'importo della perdita verrà rilevato a conto economico.

In particolare con riferimento ai crediti commerciali si effettua una svalutazione per perdite di valore quando esistono indicazioni oggettive fondate sostanzialmente sulla natura della controparte che non vi sia la possibilità di recuperare gli importi dovuti in base alle condizioni originarie. Se, in un periodo successivo, l'importo della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare da patrimonio netto a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rimborso del capitale e dell'ammortamento) e il suo fair value attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico.

I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l'aumento del fair value dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

Derivati

Gli strumenti derivati si configurano, solitamente, come strumenti idonei alla copertura ed efficaci nello steriliz-

zare il rischio di sottostanti attività, passività o impegni assunti dal Gruppo, salvo il caso in cui gli stessi siano considerati come attività detenute allo scopo di negoziazione e valutati al fair value con contropartita a conto economico.

In particolare, il Gruppo utilizza strumenti derivati nell'ambito di strategie di copertura finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi relativamente ad operazioni contrattualmente definite o altamente probabili (*cash flow hedge*). In particolare le variazioni di fair value dei derivati designati come *cash flow hedge* e che si qualificano come tali vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", in una specifica riserva imputata nel conto economico complessivo ("riserva da *cash flow hedge*"), che viene successivamente riversata al conto economico separato al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di fair value riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico separato ovvero di periodo. Qualora lo strumento derivato sia ceduto o non si qualifichi più come efficace copertura dal rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa o il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della "riserva da *cash flow hedge*" ad essa relativa viene immediatamente riversata al conto economico separato. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il fair value è positivo e come passività quando è negativo. Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del fair value di derivati non in "hedge accounting" sono imputati direttamente a conto economico separato nell'esercizio. L'efficacia delle operazioni di copertura viene documentata, sia all'inizio della operazione che periodicamente (almeno ad ogni data di pubblicazione del bilancio o delle situazioni infrannuali), ed è misurata comparando le variazioni di fair value dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto o, nel caso di strumenti più complessi, attraverso analisi di tipo statistico fondate sulla variazione del rischio.

Si segnala che il Gruppo non stipula contratti derivati a

fini speculativi. Tuttavia non tutte le operazioni in derivati funzionali alle copertura dei rischi sono contabilizzate secondo le regole dell'hedge accounting.

Determinazione del fair value

Il fair value degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (*bid price*) alla data di riferimento del periodo oggetto di rilevazione. Il fair value di strumenti non quotati viene misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria: in particolare, il fair value degli *interest rate swap* è misurato attualizzando i flussi di cassa attesi, mentre il fair value dei *forward su cambi* è determinato sulla base dei tassi di cambio di mercato alla data di riferimento ed ai differenziali di tasso tra le valute interessate.

Derecognition

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- si conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma si ha l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e il Gruppo: (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che ad esempio prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

La cancellazione dal bilancio delle passività finanziarie avviene quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato od adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività, con conseguente iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Disponibilità liquide

Comprendono denaro, depositi bancari o giacenze verso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali ed altri valori equivalenti nonché investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto. Le disponibilità liquide sono iscritte al fair value che normalmente coincide con il loro valore nominale.

Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati alla emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale quando si tratta di costi direttamente attribuibili alla operazione di capitale.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, il valore nominale delle azioni proprie è contabilizzato in riduzione del capitale sociale emesso, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto al valore nominale è portata a riduzione della riserva straordinaria come deliberato dall'assemblea degli azionisti; pertanto non sono rilevati al conto economico utili o perdite per l'acquisto, la vendita, l'emissione o la cancellazione di azioni proprie.

Utili (perdite) a nuovo

Includono i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite).

Altre riserve

Sono costituite da riserve derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali e da altre di natura patrimoniale (quali ad esempio Riserva di stock grant).

Altre componenti del conto economico complessivo

La voce accoglie la riserva di cash flow hedge in relazione al fair value dei derivati di copertura relativamente alla componente efficace e la riserva di traduzione cambi.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate in bilancio al fair value al netto dei costi di transazione, successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

L'eventuale differenza tra la somma ricevuta (al netto dei costi di transazione) ed il valore nominale del debito è rilevata a conto economico mediante l'applicazione del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Sono classificate come passività correnti, salvo che il Gruppo abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i 12 mesi dalla data del bilancio.

Si segnala che il Gruppo non ha designato alcuna passività finanziaria al fair value con contropartita il conto economico.

Debiti commerciali ed altri debiti

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti sono rilevate al valore che ci si attende di corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio nei singoli paesi in cui il Gruppo opera.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate adottando il cosiddetto liability method, applicato alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, determinate fra i valori di bilancio delle attività e passività e quelli allo stesso titolo fiscalmente rilevanti.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee imponibili, ad eccezione del caso in cui:

- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in un'operazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della medesima operazione, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio, calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita, calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano renderne applicabile l'utilizzo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in un'operazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della medesima operazione, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte del correlato credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale. Le imposte sul reddito (differite e correnti) relative a poste imputate direttamente tra le voci di patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non a conto economico.

Benefici ai dipendenti

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR), rappresenta ex-IAS 19 un "programma a contributi definiti" ad eccezione delle entità con meno di 50 dipendenti per le quali resta in vigore la precedente normativa di trattamento di fine rapporto realizzandosi in tal modo un "programma a benefici definiti" secondo lo IAS 19. In tali casi si applica il metodo del corridoio.

Piano retributivo basato su azioni e per cassa

La Capogruppo ha previsto per il top management un piano di incentivazione legato al raggiungimento da parte dei medesimi beneficiari di determinati obiettivi economico-finanziari. In particolare il piano consiste nell'assegnazione ai Beneficiari, a titolo gratuito, di Azioni Astaldi, ovvero nell'erogazione - sempre a titolo gratuito - ai medesimi Beneficiari del valore corrispondente alle Azioni. Il ciclo di assegnazione del Piano è riferito al triennio 2007-2009; infatti ad ogni data di approvazione del bilancio degli esercizi indicati, una volta verificato il raggiungimento degli obiettivi, ciascun beneficiario avrà la possibilità di optare per il realizzo del premio per cassa, oppure mediante assegnazione di azioni, ovvero in parte per cassa ed in parte con azioni.

Alla luce di tali caratteristiche il piano rappresenta ai fini dell'applicazione dell'IFRS 2 un'operazione con pagamento basato su azioni misto, essendo prevista la facoltà del beneficiario di scegliere l'erogazione per cassa e/o tramite strumenti rappresentativi di capitale.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario a conto economico.

Ricavi diversi dai lavori in corso su ordinazione

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto tenendo conto di eventuali sconti e riduzioni legati alle quantità.

I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni, che in molti casi coincide con il trasferimento della titolarità o del possesso all'acquirente, o quando il valore del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento.

Contributi

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, il valore equo è portato a diminuzione dell'attività stessa. Viene altresì sospeso nelle passività qualora l'attività al quale è correlato non è entrata in funzione, ovvero è in fase di costruzione ed il relativo ammontare non trova capienza nel valore dell'attività medesima.

Oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita (compresi eventuali aggi, disaggi, commissioni, etc.) che compongono una determinata operazione. Gli oneri finanziari sono capitalizzati in conformità a quanto previsto dallo IAS 23.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi. La distribuzione di dividendi agli Azionisti viene registrata come passività nel bilancio nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

Costi

I costi sono registrati nel rispetto del principio di competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale delle imprese del Gruppo.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo, attribuibile alle azioni ordinarie, per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione, escludendo le azioni proprie.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Alla luce del documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/Isvap n°2 del 6 Febbraio 2009 si precisa che le stime sono basate sulle più recenti informazioni di cui la Direzione Aziendale dispone al momento della redazione del presente bilancio, non intaccandone, pertanto, l'attendibilità.

Le stime sono utilizzate, tra l'altro, per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, ricavi di commessa, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi. I risultati che si realizzeranno a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Nuovi principi contabili ed interpretazioni adottati dall'Unione Europea ma non ancora in vigore

I possibili impatti sul bilancio consolidato derivanti da modifiche o da nuovi principi efficaci successivamente al 31 dicembre 2009 sono di seguito indicati con una breve illustrazione:

- IAS 27 Bilancio consolidato e separato (Reg CE 254/2009): le modifiche al principio riguardano le regole contabili su operazioni di capitale che possono comportare perdite di controllo o meno.
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali (Reg CE 495/2009): la nuova versione del principio definisce le regole contabili sulla determinazione del valore dell'avviamento, sulla rappresentazione della quota di terzi per acquisizione inferiori al 100%, sulla rilevazione dei costi di transazione.

In relazione invece alle interpretazioni IFRIC che l'Unione Europea ha omologato ma efficaci successivamente al 31 dicembre 2009 si segnalano le seguenti: i) Reg 1164/2009 che omologa l'Ifric 18 relativo alla cessione di attività da parte della clientela; ii) Reg 1142/2009 che omologa l'Ifric 17 relativo alla distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide; iii) Reg 636/2009 che omologa l'Ifric 15 relativo agli accordi per la costruzione di immobili in particolare residenziali e la cui interpretazione chiarisce i casi in cui applicare lo IAS 11 oppure lo IAS 18; iv) Reg 254/2009 che omologa l'Ifric 12 Accordi per servizi in concessione. A tale riguardo si precisa che solo in relazione al Regolamento da ultimo citato si ravvisano degli impatti e si rinvia a quanto di seguito indicato.

Cambiamenti futuri nelle politiche contabili IFRIC 12 Accordi in concessione

Tale interpretazione stabilisce che gli accordi di concessione rientrano nel proprio ambito di applicazione qualora siano soddisfatte congiuntamente due condizioni. La prima condizione prevede che il concedente stabilisca quali servizi il concessionario deve fornire, a chi li deve fornire e a quale prezzo. La seconda condizione prevede che il concedente controlli l'infrastruttura, tramite la proprietà o altro diritto, al termine dell'accordo di concessione. Come noto i contratti di concessione possono prevedere che il concedente esegua due servizi: servizio di costruzione e servizi di gestione. A tale riguardo l'interpretazione stabilisce che, il servizio di costruzione, rappresenta un contratto di "Lavoro su ordinazione" e rinvia pertanto alle regole contabili del principio IAS 11 che disciplina appunto tali contratti. Per il servizio di gestione l'IFRIC 12 rinvia invece al principio IAS 18 "Ricavi" che disciplina la rilevazione dei ricavi derivanti dalla gestione di un'attività commerciale. Come evidenziato l'infrastruttura oggetto della concessione resta nell'ambito del controllo del concedente ne consegue pertanto che il concessionario è titolare solamente di un diritto di utilizzo della medesima oppure di un diritto incondizionato a ricevere un pagamento da parte del concedente.

In considerazione di ciò l'IFRIC 12 stabilisce che la rappresentazione contabile dell'infrastruttura è:

- 1) un'attività immateriale qualora il concessionario ha un diritto di utilizzo dell'infrastruttura ed è pertanto soggetto al rischio di domanda che deriva da tale utilizzo;
- 2) da un'attività finanziaria ovvero da un credito finanziario qualora il concessionario ha un diritto a ricevere un pagamento periodico da parte del concedente.

A tale riguardo c'è da precisare che in relazione alla tipologia di accordi tra concedente e concessionario si potranno avere rappresentazioni contabili dell'infrastruttura unicamente come attività immateriale oppure come attività finanziaria oppure ancora come forme miste.

Definita sinteticamente l'interpretazione si segnala

che: i) in base agli esiti delle prime analisi gli accordi di concessione del Gruppo Astaldi rientrano nell'ambito di applicazione dell'IfRIC 12; ii) alle infrastrutture in concessione ancora in costruzione si applicheranno le regole dello IAS 11 in conformità a quanto previsto dall'IfRIC 12; iii) alla luce delle prime misurazioni la maggior parte delle infrastrutture in concessione, per le quali è terminata la costruzione, rappresentano contabilmente sia un'attività finanziaria e sia una forma mista.

In attesa, tuttavia, dell'efficacia dell'IFRIC 12, si precisa che le infrastrutture in concessione sono state contabilizzate in conformità alla prassi contabile vigente in continuità tra l'altro con il bilancio relativo all'esercizio 2008. L'informativa è stata invece fornita in conformità al SIC 29 - Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessioni.

Note al bilancio consolidato

1. Ricavi: Euro 1.797.875 (Euro 1.466.848)

I ricavi da lavori ammontano a complessivi Euro 1.797.875 con un incremento di circa il 23% rispetto al 31 dicembre 2008. Tale aumento, che conferma oltremodo gli obiettivi di piano, è riconducibile ad un incremento generalizzato delle aree strategiche in cui opera il Gruppo compresa l'area domestica. La voce in commento è composta come segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Ricavi delle vendite e prestazioni	499.823	536.841	(37.019)
Variazione dei prodotti in corso, semilavorati e finiti e iniziative edilizie	(4.237)	8.222	(12.458)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	1.302.289	921.785	380.504
Totale	1.797.875	1.466.848	331.027

Vale precisare che nella voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" vengono rilevati gli ammontari delle opere realizzate ed accettate dai rispettivi committenti, mentre la voce "Variazione dei lavori in corso su ordinazione" rappresenta il valore delle opere realizzate nell'esercizio, ma non ancora ultimate.

C'è poi da segnalare che il consistente incremento dell'area americana, come mostra la successiva tabella sulla composizione geografica dei ricavi, è riconducibile non solo alla consueta area venezuelana ma anche all'area cilena e centroamericana (El Salvador e Honduras) quale effetto di un accorta politica di diversificazione del rischio all'interno dell'area americana. Si rinvia tuttavia alla Relazione sulla Gestione per una informativa di dettaglio sulle commesse.

La voce ricavi in termini di composizione geografica è di seguito indicata:

(migliaia di euro)	31/12/09	%	31/12/08	%	Variazione
Italia	803.527	44,7%	750.229	51,1%	53.298
Europa	258.117	14,4%	173.299	11,8%	84.818
America	501.135	27,9%	300.209	20,5%	200.925
Africa	121.178	6,7%	158.307	10,8%	(37.129)
Asia	113.917	6,3%	84.803	5,8%	29.114
Totale	1.797.875	100,0%	1.466.848	100,0%	331.027

Per gli ulteriori approfondimenti sulla voce in commento si rinvia alla nota 34 sulla Informativa di settore ai sensi dell'IFRS 8.

Occorre infine precisare, in continuità con il precedente esercizio, che nell'ambito della voce in commento, sono classificati i benefici economici di natura operativa realizzati in Venezuela, mediante operazioni di permuta di valori numerari, originati in valute diverse dall'Euro, impiegati dal cliente per regolare le obbligazioni contrattuali.

2. Altri Ricavi: Euro 71.661 (Euro 58.792))

Gli altri ricavi, pari ad Euro 71.661, sono rappresentati da componenti economiche non direttamente afferenti l'attività principale di produzione del Gruppo, ma tuttavia accessorie all'attività caratteristica ed aventi carattere di continuità nel tempo. La voce in commento è composta come segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Ricavi da vendita merci	12.315	7.380	4.935
Servizi e prestazioni a terzi	19.457	20.080	(623)
Servizi e prestazioni per la gestione di iniziative comuni	3.287	2.866	421
Fitti e noleggi attivi	5.786	6.595	(809)
Plusvalenze nette da cessione di attività materiali	7.558	2.301	5.257
Altri	23.258	19.570	3.688
Totale	71.661	58.792	12.869

Al riguardo c'è da rilevare un incremento generalizzato di quasi tutte le componenti della voce in commento e si segnalano i seguenti principali incrementi:

- Euro 4.935 da attribuire soprattutto al mercato domestico e riferibili ad operazioni poste in essere con i subappaltatori a valere sui singoli contratti;
- Euro 5.257 riferiti in massima parte al processo di dismissioni di immobilizzazioni materiali in Centro America.
- Euro 3.688 riferiti ai ricavi di attività residuali e marginali composti principalmente per Euro 2.750 da indennizzi assicurativi, per Euro 7.508 da utilizzo Fondi risultati eccedenti rispetto al fabbisogno di risorse future necessarie per soddisfare eventuali obbligazioni derivanti da eventi passati; per Euro 7.633 da sopravvenienze, per Euro 4.396 da altri ricavi diversi.

Sono invece da attribuire soprattutto all'area domestica i decrementi, tuttavia non di significativo ammontare, dei ricavi da noleggi.

3. Costi per acquisti: Euro 310.962 (Euro 296.593)

I costi per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo, al netto della variazione delle giacenze di magazzino, ammontano a complessive Euro 310.962 con un incremento netto di circa il 5% rispetto al periodo precedente.

La voce in commento è composta come segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Costi per acquisti	318.812	311.167	7.645
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(7.850)	(14.574)	6.724
Totale	310.962	296.593	14.369

L'incremento, seppur contenuto in virtù di un accorta gestione del ciclo delle scorte, è legato essenzialmente all'area americana (El Salvador, Honduras, Costa Rica, Bolivia, Cile e Venezuela) ed asiatica (Qatar).

La composizione geografica dei costi per acquisti è la seguente:

(migliaia di euro)	31/12/09	%	31/12/08	%	Variazione
Italia	130.291	40,9%	143.686	46,2%	(13.395)
Europa	36.188	11,4%	44.867	14,4%	(8.679)
America	88.662	27,8%	43.930	14,1%	44.732
Africa	31.236	9,8%	49.483	15,9%	(18.247)
Asia	32.436	10,2%	29.201	9,4%	3.234
Totale	318.812	100,0%	311.167	100,0%	7.645

4. Costi per servizi: Euro 1.085.135 (Euro 820.719)

I costi per servizi ammontano a complessive 1.085.135 e mostrano un generale incremento di Euro 264.416 rispetto al periodo precedente. La voce in commento è composta come segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Costi consortili	196.429	132.764	63.665
Subappalti ed altre prestazioni	726.670	539.128	187.542
Consulenze tecniche, amministrative e legali	62.953	58.389	4.564
Emolumenti amministratori e sindaci	3.405	3.454	(49)
Utenze	10.075	10.594	(519)
Viaggi e trasferte	5.065	6.628	(1.562)
Assicurazioni	17.112	16.883	230
Noleggi ed altri costi	39.856	37.321	2.535
Fitti e spese condominiali	8.157	7.041	1.116
Spese di manutenzione su beni di terzi	641	652	(11)
Altri	14.771	7.866	6.906
Totale	1.085.135	820.719	264.416

L'incremento della voce in commento è da imputare sostanzialmente all'incremento dei costi consortili in campo domestico ed in particolare alla metropolitana di Roma e dalla nuova Linea 5 della Metropolitana di Milano entrambe realizzate attraverso società consortili appositamente costituite in ossequio alla vigente normativa di settore. I costi consortili si incrementano anche nell'area rumena in relazione alla realizzazione di commesse, in associazione con altri partners, quali in particolare lo stadio di Bucarest, il ponte di Basarab e la Tangenziale di Costanza.

In riferimento ai costi per consulenze e per noleggi l'incremento, seppur modesto, è da imputare rispettivamente all'area turca ed alle attività di commessa nel mercato domestico ed altresì in Honduras e Qatar.

Per quanto riguarda i costi per subappalti c'è da evidenziare un consistente incremento, come mostra la tabella che segue, in relazione: all'area domestica (Stazione alta velocità di Bologna, Metro Bus Brescia, il tratto ferroviario Parma – La Spezia, Strada Statale Jonica DG21, la Linea 5 della metropolitana di Milano); all'area Europea (Metro di Istanbul); all'area americana con la commessa venezuelana di Puerto Cabello - La Encrucijada, la commessa

cilena della Diga di Chacayes, la commessa della diga di El Chaparral in El Salvador; all'area asiatica con particolare riferimento al Qatar. Si tratta di commesse per le quali si sono valutate efficienti combinazioni produttive che prevedono la presenza di subappaltatori.

(migliaia di euro)	31/12/09	%	31/12/08	%	Variazione
Italia	366.103	50,4%	335.952	62,3%	30.150
Europa	106.191	14,6%	38.582	7,2%	67.609
America	199.896	27,5%	110.678	20,5%	89.218
Africa	19.920	2,7%	31.678	5,9%	(11.758)
Asia	34.561	4,8%	22.238	4,1%	12.322
Totale	726.670	100,0%	539.128	100,0%	187.542

Nell'ambito delle componenti della voce in commento che si incrementano da rilevare la componente residuale composta principalmente da oneri contrattuali e servizi di vigilanza afferenti in particolare modo al mercato domestico, turco e del centroamerica.

In ultimo in relazione alle componenti della voce in commento che si decrementano ci sono da segnalare i costi per utenze e trasferte quale effetto di recuperi di efficienza da parte del Gruppo.

5. Costi del personale: Euro 240.458 (Euro 213.364)

I costi del personale pari a Euro 240.458 si incrementano rispetto al periodo precedente di Euro 27.095. A tale riguardo è senza dubbio utile segnalare che il citato aumento dei costi in commento non è coinciso con un'accresciuta incidenza percentuale degli stessi rispetto al totale dei ricavi. Infatti l'incidenza percentuale del 2009 è pari a circa il 13% in lieve calo rispetto al 2008, quale effetto della politica di ottimizzazione nella gestione delle risorse umane, unitamente alla realizzazione delle opere mediante specifici affidamenti a terzi. La voce in commento è composta come segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Salari e stipendi	157.311	142.750	14.561
Oneri sociali	36.397	34.639	1.759
Altri costi	43.264	30.860	12.404
Altri benefici successivi al rapporto di lavoro	1.825	1.646	179
Costo delle operazioni di pagamento basate su azioni	1.660	3.469	(1.809)
Totale	240.458	213.364	27.095

L'incremento della voce in commento è da attribuire principalmente al costo dei salari e stipendi nell'area domestica, europea (Turchia), asiatica (Qatar) e centroamericana, in particolare El Salvador e Honduras.

La componente "Altri costi" accoglie lo stanziamento del costo del TFR quale piano a contributi definiti così come definito dallo IAS 19. Si rinvia alla nota 28 per un dettaglio sulla movimentazione del TFR.

La componente Altri benefici successivi al rapporto di lavoro è rappresentativa della rivalutazione del TFR stanziato fino alla entrata in vigore della nuova normativa.

Per quanto riguarda il costo delle operazioni di pagamento basato su azioni occorre rilevare che l'importo dell'esercizio 2009 si riferisce all'effetto di due piani misti ovvero composti da stock-grant e cassa i quali contabilmente danno luogo, rispettivamente, ad una riserva di patrimonio netto e ad una passività finanziaria. Più in dettaglio:

(migliaia di euro)	Valore <i>stock grant</i>	Valore passività finanziaria	Totale
Piani Misti			
1° Piano	366	571	937
2° Piano	400	323	723
Totale	766	894	1.660

In relazione alle caratteristiche del primo piano, si segnala che lo stesso è correlato unicamente al periodo di maturazione ovvero al triennio 2007-2009, per la cui valorizzazione si è tenuto conto delle singole componenti del piano ovvero, un beneficio per cassa ed uno per azioni.

Per quanto riguarda il secondo piano si riportano di seguito le principali caratteristiche rinviando, tuttavia, alla Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari, per altre informazioni al riguardo:

- assegnazione ai beneficiari, a titolo gratuito, di azioni Astaldi, ovvero erogazione - sempre a titolo gratuito - ai medesimi beneficiari del valore corrispondente alle azioni;
- il ciclo di assegnazione è riferito al triennio 2007-2009;
- per ogni anno di validità del piano, ciascun beneficiario avrà diritto a ricevere, a sua discrezione, in via alternativa, al verificarsi degli obiettivi economico-finanziari previsti dal regolamento:
 - a. un importo lordo pari al controvalore di 40.000 azioni, valorizzate al prezzo pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura delle azioni ordinarie Astaldi trattate sul mercato nell'ultimo trimestre antecedente la data di assegnazione stessa; ovvero
 - b. un numero di azioni pari a 50.000; ovvero
 - c. un importo lordo pari al controvalore di 20.000 azioni, valorizzate al prezzo pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura delle azioni ordinarie Astaldi trattate sul mercato nell'ultimo trimestre antecedente la data di assegnazione stessa e un numero di azioni pari a 25.000;
- Il raggiungimento degli obiettivi anzidetti è accertato dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del progetto di bilancio. Entro 30 giorni dall'accertamento del raggiungimento degli obiettivi il beneficiario dovrà comunicare alla Società le modalità di assegnazione.

Di seguito si indicano le assunzioni dell'attuario relative alla valutazione dell'esercizio 2009:

- Tasso di dividendo: 2,05%
- Volatilità: 35,97%
- Probabilità di raggiungimento degli obiettivi: 100%
- Tasso risk free: 2,28%

In riferimento al costo del personale distinto per area geografica e alla composizione del personale si faccia riferimento alle successive tabelle

(migliaia di euro)	31/12/09	%	31/12/08	%	Variazione
Italia	100.731	41,9%	97.032	45,5%	3.698
Europa	30.942	12,9%	30.377	14,2%	565
America	60.774	25,3%	48.162	22,6%	12.612
Africa	23.108	9,6%	24.158	11,3%	(1.050)
Asia	24.902	10,4%	13.633	6,4%	11.269
Totale	240.458	100,0%	213.364	100,0%	27.095

	31/12/09	31/12/08	Variazione
Dirigenti	126	135	(9)
Quadri	131	115	16
Impiegati	2.413	2.425	(12)
Operai	8.530	7.509	1.021
Totale	11.200	10.184	1.016

6. Ammortamenti e svalutazioni: Euro 46.534 (Euro 41.956)

I costi per ammortamenti e svalutazioni pari a Euro 46.534 hanno subito un aumento in valore assoluto rispetto al periodo precedente di Euro 4.578. Da evidenziare al riguardo un incremento degli ammortamenti delle attività materiali per circa Euro 5.003 in ragione dell'incremento, degli investimenti in immobilizzazioni materiali, direttamente correlato all'accresciuto volume dell'attività produttiva. La voce in commento è composta come segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Ammortamenti immateriali	835	951	(116)
Ammortamenti materiali	45.508	40.505	5.003
Svalutazione crediti	192	500	(308)
Totale	46.534	41.956	4.578

Da segnalare che nella voce in commento è compreso, per un valore residuale, l'ammortamento degli investimenti immobiliari; si rinvia alla nota 15 per un'informazione di dettaglio.

Riguardo alle valutazioni di impairment dei crediti l'ammontare determinato nell'esercizio tiene conto del loro valore recuperabile in ragione della natura della controparte.

7. Altri costi operativi: Euro 32.450 (Euro 21.281)

Gli altri costi operativi pari a Euro 32.450 mostrano un incremento in valore assoluto di Euro 11.169 attribuibile in particolare alla componente degli altri costi operativi. La voce in commento è composta come segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Accantonamenti per rischi ed oneri	3.120	1.277	1.843
Altri costi operativi	29.330	20.004	9.326
Totale	32.450	21.281	11.169

L'incremento degli accantonamenti per rischi ed oneri è direttamente connesso alla valutazione del risultato a vita intera delle commesse nonché alla stima di oneri relativi a situazioni in contenzioso. Gli altri costi operativi, che mostrano un incremento di Euro 9.326 rispetto all'esercizio precedente, sono composti come segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Sopravvenienze ed insussistenze per rettifiche di valutazione	7.965	1.034	6.931
Oneri di natura erariale	11.377	6.772	4.605
Altri costi amministrativi e diversi	9.988	12.198	(2.210)
Totale	29.330	20.004	9.326

L'incremento è imputabile:

- per Euro 6.931 a differenze di stima rispetto all'esercizio precedente;
- per Euro 4.605 ad imposte indirette (es: tasse doganali, tasse di concessione, ecc.) sia nell'area domestica che in quella venezuelana;

C'è poi da rilevare un decremento per Euro 2.210 attribuibile a spese varie di natura amministrativa connesse con la gestione dei lavori.

8. Costi capitalizzati per produzioni interne: Euro 822 (Euro 837)

I costi capitalizzati per produzioni interne si riferiscono alle attività in project financing relativamente alla controllata Partenopea Finanza di Progetto.

9. Proventi finanziari: Euro 37.967 (Euro 65.115)

I proventi finanziari si decrementano rispetto all'esercizio 2008 di Euro 27.148 in ragione prevalentemente dei minori utili su cambi, dei proventi su derivati e delle componenti relativi alla categoria residuale della voce in commento. La loro composizione è riportata nella tabella che segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Proventi da imprese collegate	-	88	(88)
Proventi da altre imprese partecipate	-	183	(183)
Proventi derivanti da operazioni finanziarie con Istituti di credito	3.631	6.002	(2.371)
Commissioni su fidejussioni	818	868	(50)
Utili su cambi	21.707	35.873	(14.166)
Proventi da strumenti finanziari derivati	54	4.260	(4.205)
Altri proventi finanziari	11.756	17.841	(6.085)
Totale	37.967	65.115	(27.148)

I principali decrementi dei proventi finanziari sono analizzati come segue:

- Euro 2.371 relativi alla gestione della tesoreria derivanti principalmente da rapporti bancari che spiegano per Euro 2.680 il decremento indicato;
- Euro 14.166 relativi agli utili su cambi in relazione alla dinamica dei tassi di cambio.
- Euro 4.205 relativi alla valutazione dei derivati funzionali all'attività di copertura. Si rinvia alla nota 32 per l'informativa di dettaglio sugli strumenti derivati.
- Euro 6.085 relativi ai minori interessi attivi verso i clienti.

10. Oneri finanziari: Euro 107.819 (Euro 129.844)

La posta in esame si decrementa rispetto all'esercizio 2008 anche in relazione all'adeguato sfruttamento dell'andamento dei tassi di mercato pur in presenza dell'aumento dei volumi produttivi; nonché per il decremento degli adeguamenti valutari e della componente residuale degli altri oneri finanziari. La voce in commento è composta come segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Commissioni su fidejussioni	16.532	11.768	4.764
Oneri derivanti da rapporti finanziari con Istituti di credito	32.755	61.335	(28.580)
Perdite su cambi	26.440	29.402	(2.961)
Oneri da strumenti finanziari derivati	12.060	3.737	8.322
Oneri finanziari su contratti di leasing	854	1.198	(345)
Altri oneri finanziari	18.577	21.263	(2.687)
Totale	107.217	128.704	(21.487)
Svalutazioni di partecipazioni	209	379	(170)
Svalutazioni di titoli e crediti	393	703	(310)
Perdite su partecipazioni	-	58	(58)
Totale	602	1.140	(538)
Totale oneri finanziari	107.819	129.844	(22.025)

Il decremento degli oneri finanziari è analizzato come segue:

- Euro 28.580 per i minori oneri per interessi passivi che hanno interessato in particolare l'area domestica e venezuelana. In particolare si precisa che il saldo è così composto: Euro 28.883 si riferiscono ad oneri su finanziamenti a medio/lungo termine, Euro 1.910 sono relativi ad interessi su finanziamenti a breve termine, Euro 1.962 a spese e commissioni bancarie.
- Euro 2.961 per le minori perdite su cambi
- Euro 2.687 relativi agli interessi e commissioni su cessioni di credito per le quali sono state applicate le regole della derecognition; sono riferibili altresì ad oneri relativi al differimento della scadenza, oltre i termini contrattualmente previsti, di quota parte dei debiti commerciali nei confronti di alcuni fornitori e subappaltatori.

Da segnalare poi l'incremento degli oneri su derivati da attribuire, come nel caso dei proventi della medesima natura, a strumenti funzionali all'attività di copertura. Si rinvia alla nota 32 per l'informativa di dettaglio sugli strumenti derivati. In ultimo si precisa che l'incremento delle commissioni su fidejussioni deriva dell'accresciuto valore medio delle iniziative oggetto di interesse per il Gruppo, in Italia ed all'estero, incrementandosi in tal modo gli impegni per garanzie e fidejussioni di natura operativa (Bid Bond e Performance Bond).

11. Effetti della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto: Euro (278) (Euro 3.645)

L'effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto (collegate ed imprese a controllo congiunto) è dettagliato nella tabella che segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Rivalutazione di partecipazioni:			
Avrasya Metro Grubu S.r.l.	767	-	767
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto - V.S.F.P. S.p.A.	760	323	437
Consorzio Novocen	696	-	696
Pacific Hydro Chacayes	36	-	36
M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	-	3.672	(3.672)
Metro 5 S.p.A.	-	15	(15)
Altre di minor importo	3	649	(646)
Totale Rivalutazioni	2.262	4.659	(2.397)
Svalutazione di partecipazioni			
M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	(924)	-	(924)
Astaldi Fe Grande Sierra Nevada	(872)	-	(872)
Copenhagen Metro Construction Group J.V. (COMET)	(607)	(806)	199
S.A.C.E.S. S.r.l. in liquidazione	(67)	(51)	(16)
Metro 5 S.p.A.	(46)	-	(46)
Consorzio Novocen	-	(72)	72
Altre di minor importo	(24)	(85)	61
Totale Svalutazioni	(2.540)	(1.014)	(1.526)
Totale effetti della valutazione con il metodo del P.N.	(278)	3.645	(3.923)

Di seguito si rappresentano quelle partecipazioni ritenute maggiormente significative e strategiche da parte del Gruppo e i relativi valori patrimoniali:

Società (migliaia di euro)	Valore al 31/12/09	Valore al 31/12/08	Variazione
Pacific Hydro Chacayes	36.608	-	36.608
Metro C S.c.p.A.	12.771	12.771	-
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto - V.S.F.P. S.p.A.	6.017	5.935	82
Metro 5 S.p.A.	2.337	2.780	(443)
Pedelombarda S.c.p.A.	4.800	4.800	-
M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	4.918	5.842	(924)
Totale	67.451	32.128	35.323

Si precisa, per la comprensione della tabella che precede, che gli importi indicati rappresentano l'effetto anche di variazioni relative ad elementi patrimoniali, come ad esempio le riserve relative ai derivati, nonché gli aumenti di capitale già versati da parte del Gruppo. Per quanto riguarda l'informativa di dettaglio sulle imprese valutate al patrimonio netto si rinvia al relativo allegato.

12. Imposte: Euro 31.671 (Euro 26.718)

L'ammontare complessivo delle imposte di competenza del periodo è pari ad Euro 31.671. Il tax rate dell'esercizio, comprensivo dell'incidenza dell'IRAP, è pari al 37,4% in linea con quello registrato nel 2008 (37,4%).

La voce in commento è composta come segue:

Conto Economico (migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
- Imposte correnti sul reddito	21.951	15.642	6.309
- Imposte differite sul reddito	5.008	2.520	2.488
- Imposte correnti I.R.A.P.	5.388	5.186	202
- Imposte differite I.R.A.P.	133	(17)	150
- Imposte sostitutive e altre	(809)	3.387	(4.196)
Totale	31.671	26.718	4.953

(*) Le imposte sul reddito si riferiscono all'IRES per l'Italia e ad imposte analoghe per le aree estere

La fiscalità differita netta genera nell'esercizio 2009 un credito per imposte anticipate (Ires ed Irap) di Euro 8.865 da recuperare negli esercizi successivi; il credito per imposte anticipate è determinata dalle componenti indicate nella tabella seguente:

Stato Patrimoniale (migliaia di euro)	2009 Ires	2009 Irap	2008 Ires	2008 Irap
a) Imposte differite attive derivanti da:	17.572	572	14.929	713
- fondi rischi tassati	8.789	571	9.819	710
- fondo rischi interessi mora tassati	511		639	
- differenze cambio valutative	1.333		230	
- perdite fiscali			39	
- Riserva di cash flow hedge	6.511		3.977	
- altre minori	428	1	225	3
b) Imposte differite passive derivanti da:	(8.531)	(748)	(7.536)	(748)
- leasing finanziario	(1.525)	(216)	(1.525)	(216)
- fabbricati iscritti al valore equo quale sostituto del costo	(3.752)	(532)	(3.752)	(532)
- fondi rischi contrattuali dedotti	(693)		(84)	
- interessi di mora da incassare	(1.273)		(2.175)	
- altri	(1.288)			
c) Imposte differite attive (passive) nette a) - b)	9.041	(176)	7.393	(35)
d) Imposte differite del periodo imputate a conto economico	5.008	133	2.520	(17)

La riconciliazione tra l'imposta contabilizzata (corrente e differita) e l'imposta teorica risultante dall'applicazione all'utile ante imposte dell'aliquota fiscale vigente (pari al 27,5%) è la seguente:

(migliaia di euro)	2009	%	2008	%
Utile ante-imposte	84.687		71.479	
Imposta sul reddito teoriche	23.289	27,5%	19.657	27,5%
Effetto netto delle variazioni in aumento (diminuzione) permanenti	(8.790)	(10,4%)	784	1,1%
Imposte relative ad esercizi precedenti e imposte sostitutive	(647)	(0,8%)	2.368	3,3%
Effetto netto della fiscalità differita e corrente di entità estere	12.431	14,7%	(1.260)	(1,8%)
IRAP (corrente e differita)	5.388	6,4%	5.169	7,2%
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	31.671	37,4%	26.718	37,4%

13. Utile per azione: Euro 0,53 (Euro 0,43)

La determinazione dell'utile per azione base è di seguito presentata:

(migliaia di euro)	31 Dicembre 2009	31 dicembre 2008
Numeratore		
Utile degli azionisti ordinari della controllante	51.458	42.101
Denominatore (in unità)		
Media ponderata delle azioni (tutte ordinarie)	98.424.900	98.424.900
Media ponderata delle azioni proprie	(996.954)	(959.253)
Media ponderata delle azioni da utilizzare ai fini del calcolo dell'utile per azione base	97.427.946	97.465.647
Utile (perdita) per azione base	0,5282	0,4320

Al riguardo si rileva che l'esistenza di piani misti previsti per i dirigenti con responsabilità strategiche determina un effetto di diluizione non particolarmente significativo. Infatti considerando l'effetto delle azioni potenziali, che si potrebbero assegnare agli eventuali beneficiari, si ottiene un risultato pari a 0,5278.

14. Immobili, impianti e macchinari: Euro 333.348 (Euro 272.013)

Le immobilizzazioni materiali si incrementano, ed in particolare nell'area domestica ed americana, rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 61.335, in relazione alla politica degli investimenti a sostegno delle diverse commesse acquisite. La tabella di seguito evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio 2009.

(migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti specifici e generici	Escavatori, pale automezzi	Attrezzature varie e macchine	Immobilizz. in corso ed acconto	Totale
Valore al 31/12/2008, al netto degli ammortamenti ⁽¹⁾	40.745	71.038	42.745	33.665	83.819	272.013
Incrementi						
- derivanti da acquisizioni	5.836	36.756	22.410	26.314	22.469	113.784
	46.581	107.794	65.155	59.979	106.287	385.797
Ammortamenti	(1.056)	(14.771)	(16.752)	(12.923)		(45.501)
Altre dismissioni		(5.134)	(2.689)	(1.158)	(1.916)	(10.897)
Differenze Cambio	(205)	(100)	12	13		(281)
Altri movimenti	311	(2.211)	707	1.373	4.051	4.231
Valore al 31.12.2009, al netto degli ammortamenti ⁽²⁾	45.631	85.578	46.433	47.284	108.423	333.348
(1) di cui						
- Costo	45.704	112.770	99.576	70.739	83.819	412.607
- Fondo Ammortamento	(4.959)	(41.732)	(56.831)	(37.073)		(140.594)
Valore Netto	40.745	71.038	42.745	33.665	83.819	272.013
(2) di cui						
- Costo	51.624	139.637	117.340	93.931	108.423	510.954
- Fondo Ammortamento	(5.993)	(54.059)	(70.907)	(46.647)		(177.606)
Valore Netto	45.631	85.578	46.433	47.284	108.423	333.348

Il valore degli immobili, impianti e macchinari comprende una componente di beni in leasing per un valore pari a Euro 43.668 come di seguito rappresentato:

(migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti specifici e generici	Escavatori, pale automezzi	Attrezzature varie e macchine	Totale
Valore al 31.12.2009, al netto degli ammortamenti					
di cui					
- Costo	31.713	7.723	11.481	5.934	56.851
- Fondo Ammortamento	(3.966)	(2.225)	(5.138)	(1.854)	(13.183)
Valore Netto	27.747	5.498	6.343	4.080	43.668

15. Investimenti immobiliari: Euro 180 (Euro 186)

Gli investimenti immobiliari si decrementano rispetto all'esercizio precedente in relazione al normale ciclo di ammortamento come indicato nella tabella che segue:

Valore al 31/12/2008, al netto degli ammortamenti (1)	186
Ammortamenti	(6)
Valore al 31/12/2009, al netto degli ammortamenti(2)	180
(1) di cui	
- Costo	204
- Fondo Ammortamento	(18)
Valore Netto	186
(2) di cui	
- Costo	204
- Fondo Ammortamento	(24)
Valore Netto	180

In relazione all'indicazione della misura del fair value si precisa che sulla base di indicatori non proprio attendibili e della scarsa significatività dell'investimento appare opportuno non segnalare alcuna misura puntuale né una gamma di valori del fair value.

16. Attività immateriali: Euro 3.334 (Euro 3.711)

Le attività immateriali si mantengono sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente. Nella tabella che segue sono indicati i movimenti della voce in commento segnalando al riguardo che non sono presenti attività in leasing.

(migliaia di euro)	Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti	Altre Immob Immateriali	Totale
Valore al 31/12/2008, al netto degli ammortamenti ⁽¹⁾	776	29	2.906	3.711
Incrementi				
- derivanti da acquisizioni	452		6	458
Totale	1.228	29	2.912	4.169
Ammortamenti	(440)		(395)	(835)
Valore al 31/12/2009, al netto degli ammortamenti ⁽²⁾	788	29	2.517	3.334
(1) di cui				
- Costo	2.911	5.062	3.139	11.112
- Fondo Ammortamento	(2.135)	(5.033)	(233)	(7.401)
Valore Netto	776	29	2.906	3.711
(2) di cui				
- Costo	1.977	5.062	3.144	10.183
- Fondo Ammortamento	(1.189)	(5.033)	(627)	(6.849)
Valore Netto	788	29	2.517	3.334

17. Investimenti in partecipazioni: Euro 91.932 (Euro 53.252)

Gli investimenti in partecipazioni, pari ad Euro 91.932 hanno subito un significativo incremento in relazione ai consistenti investimenti nelle entità operative del comparto concessioni.

Se ne riporta, di seguito il dettaglio:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Investimenti in partecipazioni valutate ad equity	89.924	51.222	38.702
Investimenti in partecipazioni valutate al costo	2.008	2.030	(22)
Totale	91.932	53.252	38.680

Vale precisare che la voce in commento in continuità con il precedente esercizio è rappresentata al netto dei versamenti ancora da effettuare a valere sulle quote e/o azioni sottoscritte.

Il valore degli investimenti in partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto per Euro 89.924 (2008: Euro 51.222) si riferisce alle partecipazioni in imprese collegate e joint ventures. Per un riepilogo dei dati salienti di bilancio di tali partecipazioni incluso il totale delle attività, passività, ricavi e il risultato di periodo si rinvia al relativo allegato.

Il valore delle partecipazioni non correnti iscritte in bilancio al costo, ammonta ad Euro 2.008 e, sono rappresentate, al netto del fondo svalutazione, per Euro 8. Trattasi di società aventi natura prettamente consortile, per le quali non è significativa la determinazione e l'iscrizione al fair value, anche attraverso tecniche di valutazione.

18. Attività finanziarie

Attività finanziarie non correnti: Euro 12.518 (Euro 6.045)

La voce in commento, inclusa per Euro 2.418 nella posizione finanziaria netta, si riferisce a crediti verso imprese collegate e a controllo congiunto che esprimono sostanzialmente gli apporti di natura finanziaria effettuati dalla Capogruppo; l'incremento è da attribuire, parimenti all'incremento delle partecipazioni, alla strategia di investimento nelle concessioni realizzandosi un adeguato mix tra le varie forme di capitale così come previsto dai piani economico-finanziari delle singole iniziative. Per una informativa di dettaglio sulle operazioni in essere si rinvia all'allegato delle parti correlate.

Attività finanziarie correnti: Euro 23.546 (Euro 22.299)

La voce in commento si riferisce:

- a titoli in portafoglio pari a circa Euro 4.175 i quali si decrementano rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 726 a beneficio di attività operative;
- a crediti finanziari per Euro 19.371 riferiti al credito vantato dalla controllata Partenopea Finanza Progetto S.p.A. verso la A.SL. NA1, ed inclusi nella posizione finanziaria netta.

19. Altre Attività

Altre Attività non correnti: Euro 19.454 (Euro 15.454)

La voce in commento si incrementa rispetto all'esercizio precedente in relazione alle componenti di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Crediti tributari	4.276	3.021	1.255
Altre attività	15.178	12.433	2.745
Totale altre attività non correnti	19.454	15.454	4.000

La voce in commento comprende, in relazione ai crediti tributari, Euro 2.813 di crediti per Iva chiesti a rimborso all'Amministrazione Finanziaria ed Euro 1.463 relativi ad imposte dirette; mentre in riferimento alla componente Altre attività comprende:

- crediti per anticipi a fornitori e subappaltatori per Euro 914;
- depositi cauzionali per Euro 1.727;
- risconti attivi su premi assicurativi per Euro 8.498; a risconti attivi per commissioni su fidejussioni per Euro 2.605; ad altri risconti per Euro 1.433.

Altre Attività correnti: Euro 269.450 (Euro 304.088)

La voce in commento è composta come segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Crediti verso imprese collegate	22.061	36.781	(14.721)
Crediti verso altre imprese	33	274	(241)
Altre Attività	247.356	267.033	(19.676)
Totale Generale	269.450	304.088	(34.638)

Nella voce "Altre attività correnti" sono ricompresi:

- crediti verso imprese collegate pari ad Euro 22.061 ed per il residuo crediti verso altre imprese partecipate. Per una informativa di dettaglio sulle operazioni con parti correlate si rinvia all'allegato delle parti correlate;
- altre attività per Euro 247.356 composte principalmente da: crediti per anticipi a subappaltatori per Euro circa 111.262 i quali si incrementano in particolar modo nelle aree estere (Algeria, El Salvador, Bulgaria, Cile); risconti attivi compresi quelli relativi a polizze assicurative per circa Euro 10.602; altri crediti verso terzi, per cessione di beni e prestazione di servizi, per circa Euro 59.748; oltre alla differenza tra il valore nominale dei crediti ceduti al factor, prima del 31 dicembre 2003 ed i corrispettivi incassati. Si precisa che il valore recuperabile dei crediti verso terzi è stato adeguato come di seguito riportato:

(migliaia di euro)	31/12/2008	Accanto- namenti	Utilizzi	Altro	31/12/2009
Fondo svalutazione crediti	(10.935)	(192)	6.950	1	(4.176)

Si segnala che nella voce in commento è stato riclassificato nella voce rimanenze l'ammontare di Euro 23.151 precedentemente iscritto nei risconti attivi e riferito alla fornitura di materiali da costruzione utilizzati in lavori eseguiti all'estero.

20. Rimanenze: Euro 100.929 (Euro 108.092)

Le rimanenze si decrementano rispetto all'esercizio precedente per Euro 7.163 in particolar modo nell'area domestica. La voce in commento si compone come segue:

(migliaia di euro)

	31/12/09	31/12/08	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	82.913	80.992	1.921
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	10.613	14.849	(4.237)
Prodotti finiti e merci	1.967	1.111	856
Beni e materiali viaggianti	5.437	11.140	(5.703)
Totale	100.929	108.092	(7.163)

In riferimento ai prodotti in corso di lavorazione c'è da rilevare che il decremento è connesso alla ultimazione dei lavori del parcheggio di Bologna mentre quello di Verona è in fase di completamento.

Più in dettaglio la tabella successiva indica la composizione geografica della voce in commento:

(migliaia di euro)

	31/12/09	%	31/12/08	%	Variazione
Italia	18.167	18,0%	23.233	21,5%	(5.066)
Europa	18.453	18,3%	17.968	16,6%	485
America	54.060	53,6%	54.660	50,6%	(600)
Africa	8.539	8,5%	9.895	9,2%	(1.356)
Asia	1.709	1,7%	2.336	2,2%	(627)
Totale	100.929	100,0%	108.092	100,0%	(7.163)

21. Importo dovuto dai committenti: Euro 648.626 (Euro 584.993) Importo dovuto ai committenti: Euro 382.905 (Euro 351.544)

Le voci in commento sono analizzate come segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Attivo corrente			
Lavori in corso su ordinazione	3.858.107	2.634.698	1.223.409
Fondo svalutazione perdite a finire	(18.964)	(7.790)	(11.174)
Totale lavori su ordinazione	3.839.143	2.626.908	1.212.235
Acconti da committente	(3.190.517)	(2.041.915)	(1.148.602)
Totale importo dovuto dai committenti	648.626	584.993	63.633
Passivo corrente			
Lavori in corso su ordinazione	239.071	43.997	195.074
Acconti da committente	(270.330)	(111.928)	(158.402)
Anticipi contrattuali	(334.696)	(268.907)	(65.789)
Fondo svalutazione perdite a finire	(16.950)	(14.706)	(2.244)
Totale importo dovuto ai committenti	(382.905)	(351.544)	(31.361)

L'incremento dei lavori in corso attivi sebbene generalizzato in tutte le aree di operatività è da attribuire principalmente al mercato domestico ed a quello europeo ed americano.

22. Crediti Commerciali: Euro 713.142 (Euro 516.765)

I crediti commerciali si incrementano rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 196.377 e sono composti come segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Crediti verso clienti	696.368	495.076	201.291
Crediti verso imprese collegate	29.216	34.527	(5.311)
Crediti verso imprese controllanti	18	6	12
Crediti verso altre partecipate	372	449	(77)
Fondi svalutazione	(12.831)	(13.294)	462
Totale	713.142	516.765	196.377

Rinviando alla nota 33 per un'informazione di dettaglio sui crediti commerciali con parti correlate c'è da rilevare che l'incremento rispetto al precedente esercizio è ascrivibile sia alle commesse domestiche sia a quelle estere con particolare riferimento alle tratte ferroviarie del Venezuela ed alla Metro di Instambul in Turchia. La composizione geografica dei crediti si riporta nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	31/12/09	%	31/12/08	%	Variazione
Italia	190.141	26,7%	152.734	29,6%	37.407
Europa	61.690	8,7%	34.506	6,7%	27.185
America	413.999	58,1%	253.261	49,0%	160.738
Africa	38.453	5,4%	64.703	12,5%	(26.249)
Asia	8.858	1,2%	11.560	2,2%	(2.702)
Totale	713.142	100,0%	516.765	100,0%	196.377

Il fondo svalutazione crediti subisce un lieve decremento rispetto al precedente esercizio, la cui movimentazione è di seguito indicata:

(migliaia di euro)	31/12/2008	acc.ti	Utilizzi		altro	31/12/2009
			economico	Patrimoniale		
Fondo svalutazione crediti	(7.390)	-	-	24	216	(7.150)
Fondo svalutazione interessi mora	(5.904)	(306)	449	76	4	(5.681)
Totale	(13.294)	(306)	449	100	220	(12.831)

23. Crediti tributari: Euro 78.391 (Euro 89.138)

I crediti tributari, al netto di un fondo per interessi di mora, pari ad Euro 198, si decrementano rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 10.747 e si compongono, al lordo del fondo, come segue:

- Euro 43.869 relativi a crediti per imposte indirette (IVA), riferiti in particolare all'area estera (Bolivia, El Salvador, Romania, Algeria, Turchia, Venezuela) ed all'area domestica;
- Euro 34.719 relativi ad imposte dirette, contabilizzate ai sensi e per gli effetti delle normative vigenti nei paesi ove il Gruppo opera.

24. Disponibilità liquide: Euro 444.138 (Euro 333.759)

Le disponibilità liquide si incrementano rispetto all'esercizio 2008 di Euro 110.379 e si compongono come segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Depositi bancari e postali	443.353	332.904	110.449
Denaro e valori in cassa	785	854	(70)
Totale	444.138	333.759	110.379

In termini di composizione geografica la voce in commento è analizzata come segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Italia	249.259	196.057	53.202
Europa	50.346	30.033	20.313
Asia	1.747	3.198	(1.451)
America	63.577	48.017	15.560
Africa	79.208	56.454	22.754
Totale	444.138	333.759	110.379

25. Patrimonio netto: Euro 378.547 (Euro 331.874)

Il capitale sociale sottoscritto ed interamente versato è rappresentato da n. 98.424.900 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2. Le azioni proprie possedute al termine dell'esercizio sono pari a n. 991.749 (1.170.000 azioni nel 2008), il cui valore nominale, pari ad Euro 1.983, è stato portato a diretta riduzione del Capitale Sociale. Altresì il capitale sociale è stato ridotto delle azioni proprie a servizio del piano di stock grant per un importo pari a Euro 1.256. Si precisa, inoltre, che non vi sono azioni sottoposte a vincoli ed aumenti di capitale in corso sottoposti ad opzione.

Alla data del 31 dicembre 2009 secondo le risultanze del Libro Soci e da altre informazioni al riguardo obbligatorie ai sensi di legge (ex-art 120 del D.Lgs. 58/98) gli azionisti della Astaldi S.p.A., titolari di una partecipazione superiore al 2%, sono di seguito indicati:

Azionista Diretto (migliaia di euro)	Numero azioni	Quota %
Fin.Ast S.r.l.	38.911.095	39,534%
Finetupar International S.A.	12.327.967	12,525%
TOTALE Fin.Ast. S.r.l.	51.239.062	52,059%
Odin Forvaltning AS	4.974.717	5,054%
Capital Research Management	4.936.954	5,016%
Totale	61.150.733	62,129%
Mercato	37.274.167	37,871%
Totale generale	98.424.900	100,000%

Le riserve di patrimonio netto sono rappresentate nella tabella che segue::

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Riserva legale	14.972	13.542	1.430
Riserva straordinaria	91.278	76.710	14.568
Utile e perdite accumulati	40.986	25.248	15.739
Altre riserve	(7.313)	(8.511)	1.198
Altre componenti del conto economico complessivo	(24.710)	(17.316)	(7.393)
Totale	115.215	89.673	25.542

La riserva legale si incrementa in relazione alla previsione normativa prevista dall'art. 2430 del Codice Civile.

La riserva straordinaria aumenta rispetto all'esercizio precedente di Euro 14.568 come conseguenza delle operazioni di buy back per Euro (282) e dell'incremento di Euro 17.012 come residuo della destinazione dell'utile 2008 (Euro 42.101) ed altri movimenti pari ad Euro (2.163), dopo aver effettuato i seguenti movimenti:

- Riserva legale: Euro 1.430
- Dividendi: Euro 9.732. A tale riguardo si precisa che il dividendo deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2009 è stato di Euro 0,10 per azione (Euro 0,10 nel 2008) ed è stato pagato con stacco effettivo della cedola in data 4 e 7 maggio 2009
- Fondo ex-art 27 Statuto: Euro 429
- Utili a nuovo: Euro 15.783

Gli utili accumulati che ammontano ad Euro 40.986 riassumono gli effetti economici derivanti, dal consolidamento delle partecipazioni in imprese controllate, nonché dall'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle imprese collegate e delle joint-venture, oltre che da altri residuali movimenti.

Le altre riserve rappresentano una posta rettificativa del patrimonio netto per Euro 7.313 e sono evidenziate come segue:

- gli effetti complessivamente determinati in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali positiva per Euro 2.860;
- gli effetti derivanti dalla conversione dei bilanci delle stabili organizzazioni all'estero, oltre alle imprese partecipate, che con riferimento alla data di transizione agli IFRS negativa per Euro 23.732;
- la riserva di consolidamento positiva per Euro 9.303;
- altre riserve positive per Euro 4.255 la cui variazione è da attribuire alla rilevazione delle *stock grant*.

Le altre componenti del conto economico complessivo riassumono gli effetti della riserva di cash flow hedge e delle riserve di traduzione delle gestioni estere; di seguito si rappresenta la loro movimentazione.

(migliaia di euro)	Riserva Cash flow hedge iniziale	Riserva di traduzione	Riconciliazione Movimento PN
Stock iniziale	3.388	(8.298)	(4.910)
Flusso del periodo precedente	(14.580)	2.174	(12.406)
Stock 01/01/2009	(11.192)	(6.124)	(17.316)
Flusso del periodo	(5.974)	(1.419)	(7.393)
Totale	(17.166)	(7.543)	(24.709)

La riserva di cash flow hedge genera imposte differite attive per Euro 6.511 determinando un valore lordo fiscale pari ad Euro (23.677). Si rinvia alla nota sui derivati di copertura per l'evidenza dei movimenti di fair value dei derivati relativi alla Astaldi ed alle imprese controllate pari ad Euro (18.991) essendo la differenza di Euro (4.687) riferita alle imprese collegate.

L'obiettivo primario del Gruppo, riguardo alla gestione del capitale, è ottenere un appropriato livello dei mezzi propri in rapporto al debito, con lo scopo di mantenere una solidità patrimoniale e realizzare, ove le condizioni economiche lo consentano, un rapporto debt/equity funzionale ai fini di una adeguata gestione della leva finanziaria. Per gli ulteriori aspetti relativi alla gestione finanziaria si rinvia alla Relazione sulla gestione.

26. Passività finanziarie

Le passività finanziarie mostrano un incremento soprattutto in riferimento ai finanziamenti a lungo termine rispetto al 2008. Infatti al riguardo c'è da segnalare che l'attuale struttura del debito si conferma tendenzialmente orientata verso il medio-lungo termine.

Passività finanziarie non correnti: Euro 582.565 (Euro 480.615)

Le passività finanziarie non correnti mostrano un incremento netto di Euro 101.950 e si compongono come segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Debiti verso banche (*)	571.335	463.798	107.537
Mutui quota non corrente (*)	115	1.273	(1.158)
Debiti finanziari leasing (*)	4.950	13.237	(8.287)
Debiti finanziari verso imprese collegate	6.166	2.307	3.859
Totale	582.565	480.615	101.950

(*) Incluse nella PFN per un valore 576.400 (2008: 478.308)

Da segnalare che l'incremento ha riguardato principalmente la Capogruppo Astaldi in relazione al proprio ruolo nella politica di sostegno finanziario alle entità operative.

Passività finanziarie correnti: Euro 387.359 (Euro 292.481)

Le passività finanziarie correnti si incrementano di Euro 94.878 e si compongono come segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Debiti verso banche	355.819	259.020	96.798
Mutui quota corrente	1.119	1.073	46
Debiti verso altri finanziatori	19.311	23.762	(4.451)
Debiti finanziari leasing	11.111	8.626	2.485
Totale	387.359	292.481	94.878

Da rilevare che la voce in questione comprende anche per Euro 21.376 derivati di copertura; a tale riguardo si rinvia alla nota 32.

Debiti finanziari per leasing: Euro 16.061 (Euro 21.863)

I debiti finanziari per leasing finanziari, aventi durata media di 30-60 mesi, si decrementano rispetto all'esercizio precedente di Euro 4.099. La voce in commento si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31/12/09 Canoni	31/12/09 Valore attuale	31/12/08 Canoni	31/12/08 Valore attuale
Entro un anno	11.931	11.111	9.519	8.626
Oltre un anno ed entro cinque anni	5.209	4.950	14.126	13.237
Totale canoni di leasing	17.140		23.645	
Oneri finanziari	1.080		1.782	
Valore attuale	16.061	16.061	21.863	21.863

Di seguito si indicano i covenants e negative pledge afferenti ai finanziamenti del Gruppo e la posizione finanziaria netta previsti ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Covenants e Negative pledge

Di seguito si riportano i livelli dei covenant finanziari operanti su tutti i finanziamenti "committed" corporate in essere con gli Istituti bancari finanziatori del Gruppo:

- Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio Netto di gruppo: minore o uguale a 1,60x per fine anno e minore o uguale a 1,75x a fine semestre;
- Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta ed Ebitda: minore o uguale a 3,50x per fine anno e minore o uguale a 3,75x a fine semestre;

L'identificazione delle voci che compongono la Posizione Finanziaria Netta è in linea con quanto definito nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, nr. 6064293.

Il mancato rispetto dei suddetti indici, laddove non ristabilito entro un periodo indicato nei diversi contratti, può comportare la revoca dell'affidamento e la conseguente richiesta da parte delle banche finanziatrici di accelerazione dei rimborsi.

I contratti di finanziamento ai quali si applicano i summenzionati covenant sono i seguenti:

- Finanziamento "Multi-Tranche Facility", di Euro 325 mln, firmato in data 18 luglio 2006, della durata di complessivi 7 anni, organizzato da Mediocredito Centrale (Gruppo Unicredit) e The Royal Bank of Scotland e sottoscritto da un pool di istituti di credito; scadenza Aprile 2013;
- Finanziamento bilaterale "committed" su base "revolving", di Euro 30 mln, sottoscritto da BayernLB Italia in data 5 ottobre 2007, avente una durata complessiva pari a 5 anni: scadenza Ottobre 2012;
- Finanziamento bilaterale "committed" su base "revolving", per un importo pari ad Euro 15 mln, sottoscritto da Dexia in data 9 Luglio 2009, avente una durata pari a 12 mesi: scadenza Luglio 2010;
- Finanziamento bilaterale "committed" su base "revolving", per un importo pari ad Euro 50 mln, sottoscritto da Efibanca in data 14 luglio 2008, avente una durata pari a 6 anni: scadenza 14 luglio 2014;
- Finanziamento bilaterale "committed" su base "revolving", per un importo pari ad Euro 30 mln, sottoscritto da West LB in data 7 agosto 2008, avente una durata pari a 5 anni: scadenza 7 Agosto 2013;

- Finanziamento bilaterale “committed” di USD 60 mln, dedicato alla copertura del disallineamento tra costi e ricavi della succursale Venezuela, della durata di 18 mesi meno un giorno, sottoscritto in data 14 Luglio 2008 con BNP Paribas (e controgarantita da SACE per il 70% dell'importo): scadenza Gennaio 2010.

Gli stessi livelli di covenant si applicano anche ad una linea di credito committed per emissione di impegni di firma (garanzie e fidejussioni) dell'importo di Euro 175 mln, firmato in data 30 novembre 2006, durata 7 anni, organizzato da Mediocredito centrale (Gruppo Unicredito) e the Royal Bank of Scotland e sottoscritto da un pool di istituti di credito: scadenza Novembre 2013.

Inoltre, essi sono stati estesi anche alla linea di finanziamento cd. “stand-by” organizzata in favore della controllata Co.meri SpA, società di progetto costituita per la realizzazione del lotto DG21 della SS106 Jonica secondo lo schema del general contracting: tale linea, garantita dalla Astaldi SpA, ha un ammontare pari ad Euro 40 mln ed è stata concessa da un pool di banche capofilato dalla BNL-Gruppo BNP Paribas.

Si rende noto altresì che nel corso del 2009 sono giunti a scadenza naturale e completamente rimborsati i seguenti finanziamenti, su cui erano operativi analoghi covenant finanziari:

- Finanziamento organizzato e sottoscritto da un pool di istituti di credito capofilato dalla Banca Popolare di Milano assistito dalla canalizzazione degli incassi da riserve da lavori, di originari Euro 100 mln, firmato in data 14 aprile 2005 e con durata pari a 4 anni: scadenza Aprile 2009;
- Finanziamento bilaterale “committed” su base “revolving”, per un importo pari ad Euro 15 mln, sottoscritto da Dexia in data 30 Giugno 2009, avente una durata pari a 12 mesi e scadenza Giugno 2010;

A completamento delle informazioni sulle voci in commento si segnala che il Gruppo nel corso dell'anno ha contratto nuovi finanziamenti di cui di seguito si riepilogano le principali caratteristiche.

- Finanziamento di Euro 18,5 mln, sottoscritto il 4 Giugno 2009 con GE Capital (ex Interbanca SpA)
Il finanziamento è finalizzato alla copertura dei costi di progetto e di costruzione di un parcheggio interrato a Verona, in Piazza Cittadella, per un numero complessivo di 750 posti auto e riqualificazione della piazza sovrastante. Successivamente alla fase di costruzione il parcheggio sarà affidato in gestione per un periodo di 30 anni. La durata del finanziamento è di 19 anni, di cui fino a 2 anni di preammortamento; la prima rata di rimborso in scadenza è attualmente fissata non oltre il 31/12/2011.
Il finanziamento è assistito dalle seguenti garanzie: Ipoteca sul diritto di superficie, Cessione crediti derivanti da minimo garantito, Cessione Copertura assicurativa sul canone minimo.
Prevede i seguenti covenants finanziari da rilevarsi su base annuale in relazione al bilancio consolidato del gruppo:
 - Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio Netto di gruppo: minore o uguale a 1,60x per fine anno;
 - Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta ed Ebitda: minore o uguale a 3,50x per fine anno;
- Finanziamento di Euro 110 mln, sottoscritto il 16 Luglio 2009 con Banca Popolare di Milano, in qualità di Capofila di un pool di banche finanziatrici.
Il finanziamento, destinato al supporto della struttura finanziaria del Gruppo, non prevede garanzie reali ed ha una durata di 5 anni con scadenza finale 30 giugno 2014. Il rimborso avviene a partire dal 30 settembre 2010, attraverso 16 rate trimestrali a quota capitale costante.
Di seguito vengono dettagliati i covenants finanziari, da rilevarsi su base annuale e semestrale:

- Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio Netto di gruppo: minore o uguale a 1,60x per fine anno e a 1,75x per la semestrale;
- Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta ed Ebitda: minore o uguale a 3,50x per fine anno e a 3,75x per la semestrale;

Il finanziamento in questione presenta una clausola di Negative pledge. In particolare fino alla totale estinzione del Finanziamento, la Capogruppo si obbliga a non costituire sui beni propri, materiali ed immateriali, presenti e futuri, garanzie personali e/o reali, a fronte di debiti propri o delle società controllate del Gruppo Astaldi, tali da compromettere in maniera sostanziale le ragioni di credito delle Banche Finanziatrici ad eccezione: i. di garanzie da concedere in sostituzione di altre garanzie già prestate, a fronte di debiti propri o di terzi; ii. di garanzie previste per legge o da prestare a fronte di operazioni bancarie a tasso agevolato; iii. di garanzie da prestare nell'ambito dell'attività ordinaria (indicativamente, depositi cauzionali), previa comunicazione alla Banca Capofila se di importo superiore ad Euro 15 mln nel loro complesso; iv. di garanzie sui beni oggetto di e/o relative ad operazioni di leasing strumentale e/o finanziario; v. di garanzie sui crediti oggetto di operazioni di factoring e/o di cartolarizzazione o connesse a questo tipo di operazioni; vi. di garanzie da prestare nell'ambito di finanziamenti realizzati con la tecnica del c.d. project financing. e di finanziamenti e/o fidejussioni dedicati/e a commesse in General Contracting e/o a commesse in appalti tradizionali.

- Finanziamento di Dollari USA 36 mln, sottoscritto il 5 agosto 2009 con Unicredit-MedioCredito Centrale SpA-Gruppo Unicredit e MPS Capital Services in qualità di banche finanziatrici.

Il finanziamento, destinato alla copertura parziale dei fondi necessari per lo sviluppo della concessione in Cile denominata "Chacayes Hydroelectric project", ha una durata di 7 anni con scadenza finale 8 agosto 2016. Il rimborso avverrà con rate semestrali a partire dal 31 dicembre 2011 con "balloon" finale sull'ultima rata pari al 66,6% del capitale, utilizzando i flussi di cassa provenienti dalla gestione del summenzionato impianto idroelettrico. La beneficiaria del finanziamento è la società denominata Inversiones Assimco Limitada, è garantito al 100% dalla capogruppo Astaldi SpA attraverso fideiussione corporate e dal pegno sulle azioni (quota astaldi) della società beneficiaria.

La società beneficiaria del finanziamento si è impegnata a non sostenere alcun ulteriore indebitamento finanziario i cui obblighi non siano postergati rispetto agli obblighi del finanziamento in oggetto con le seguenti eccezioni: a) indebitamento che non superi USD 500.000; b) indebitamenti consentiti dalla banca agente; c) indebitamento sostenuto in relazione alla partecipazione della Simest SpA nell'operazione.

Il finanziamento inoltre prevede i seguenti covenants finanziari:

- LLCR ("Loan Life Cover Ratio") non inferiore a 1,2:1;
- Balloon LLCR ("Loan Life Cover Ratio") non inferiore a 1,4:1

Non sono invece previsti né obblighi né covenants sulla capogruppo Astaldi SpA. Sul suddetto nuovo finanziamento si applicano gli stessi covenant finanziari sopradescritti.

In relazione alle clausole di negative pledge si segnala che la Capogruppo, in sede di negoziazione dei contratti di finanziamento tende ad allineare tali impegni a quelli definiti nella propria principale linea di finanziamento corporate (la multi tranche di Euro 325 mln organizzata da Mediocredito centrale e the Royal Bank of Scotland).

Tale contratto prevede che la Capogruppo non possa costituire garanzie reali (ipoteche, pegni, etc.) sui propri asset ad esclusione di alcuni casi specifici.

In particolare tale impegno non si applica:

- alle garanzie già in essere al momento della stipula di un nuovo contratto di finanziamento;
- alle garanzie concesse nell'ambito di finanziamenti dedicati a singole commesse operative, realizzate sotto lo schema dell'appalto tradizionale, del general contracting o del project financing;

- oppure, se al di fuori dei suddetti casi, per importi non superiori nel loro complesso ad un determinato ammontare che nel caso del contratto in questione è pari ad Euro 3 mln.

Posizione finanziaria netta (migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08
A Cassa	444.138	333.759
B Titoli detenuti per la negoziazione	4.175	4.901
C Liquidità (A+B)	448.312	338.660
D Crediti finanziari	21.789	19.769
E Debiti bancari correnti	(334.442)	(241.987)
F Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(20.430)	(22.536)
G Altri debiti finanziari correnti	(11.111)	(10.925)
H Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)	(365.983)	(275.448)
I Indebitamento finanziario corrente netto (H+D+C)	104.118	82.981
J Debiti bancari non correnti	(571.450)	(465.071)
K Altri debiti non correnti	(4.950)	(13.237)
L Indebitamento finanziario non corrente (K+J)	(576.400)	(478.308)
M Indebitamento finanziario netto (L+I)	(472.282)	(395.327)

È oltremodo opportuno precisare che la Società Capogruppo possiede azioni proprie in portafoglio pari ad Euro 5.172 che determinano un risultato della posizione finanziaria netta, esposta nella Relazione sulla gestione, per un ammontare pari ad Euro (467.110) e a cui si rinvia per una maggiore analisi. Si precisa inoltre che la posizione finanziaria netta, anche in termini comparativi, non contiene la valorizzazione dei derivati funzionali all'attività di copertura i quali per loro natura non rappresentano valori finanziari.

27. Altre passività

Altre Passività non correnti: Euro 94.951 (Euro 75.026)

Le altre passività non correnti, pari ad Euro 94.951, mostrano un incremento di Euro 19.925 rispetto al precedente esercizio e sono composte principalmente da risconti passivi a lungo termine relativi ai contributi maturati con riferimento alle commesse in project finance.

Altre Passività correnti: Euro 88.001 (Euro 75.238)

Le altre passività correnti ammontano ad Euro 88.001 ed evidenziano un incremento di Euro 12.763.

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Debiti verso imprese collegate	18.018	2.146	15.872
Debiti verso altre imprese	33	33	
Debiti verso il personale	22.093	19.973	2.121
Altre passività	47.856	53.085	(5.230)
Totale altre passività correnti	88.001	75.238	12.763

Per un'analisi dei rapporti con le imprese del Gruppo si rinvia all'allegato sulle parti correlate. Da segnalare poi che i debiti verso imprese collegate, per quote di capitale da versare non ancora richiamate dai singoli Consigli di Amministrazione, sono stati riclassificati, in continuità con il precedente esercizio, a diretta riduzione dei rispettivi valori di carico delle partecipazioni.

28. Benefici per i dipendenti: Euro 9.554 (Euro 10.314)

La voce in commento afferisce al trattamento di fine rapporto ed è analizzata come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31/12/2008	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Valore al 31/12/2009
Fondo trattamento di fine rapporto	10.314	1.704	(2.464)	9.554

La passività iscritta in bilancio è composta come segue:

(migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008
Valore attuale delle Obbligazioni	9.474	9.954
Perdita/(Utile) attuariale non riconosciuto	80	361
Totale	9.554	10.314

(migliaia di euro)	Valore Attuariale dell'obbligazione	Passività Netta Piani a benefici definiti
Saldo Iniziale	10.314	10.314
Costi per prestazioni erogate	1.368	1.368
Costi per interessi	329	329
Benefici Erogati	(2.464)	(2.464)
Perdite/Utili attuariali	7	7
Saldo Finale	9.554	9.554

Il costo relativo alla passività è composto come segue

(migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro correnti	1.368	1.199
Interessi passivi (attivi) netti	329	443
Perdite (utili) attuariali netti	7	4
Totale	1.704	1.646

Gli effetti relativi al decremento del TFR sono ascrivibili alla nuova natura di piano a contributi definiti. A maggior chiarimento delle valorizzazioni indicate si riportano di seguito le principali ipotesi utilizzate dall'attuario:

- Tasso annuo di attualizzazione: 3,30%
- Tasso annuo di inflazione: 2%
- Tasso annuo di incremento salariale:
 - Dirigenti 2,50%;
 - Quadri/Impiegati/Operai: 1%.

29. Debiti commerciali: Euro 744.936 (Euro 644.866)

I debiti commerciali si incrementano in relazione all'incremento della produzione nel settore domestico e in quello estero. La voce in commento si compone come segue:

(migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione
Debiti verso fornitori	654.902	578.190	76.711
Debiti verso imprese collegate	87.761	64.984	22.778
Debiti verso altre partecipate	2.273	1.692	580
Totale	744.936	644.866	100.069

L'incremento dei debiti commerciali è ascrivibile in particolare alle commesse nell'area domestica ed a quelle dell'area venezuelana, turca ed centroamericana.

A completamento dell'informativa resa con riferimento alla posta in commento si precisa che la Società Capogruppo ha realizzato con una certa platea di fornitori e subappaltatori operazioni tese ad agevolare lo smobilizzo del loro capitale circolante. Ciò in ragione del particolare momento del mercato finanziario caratterizzato da una stretta creditizia soprattutto nei confronti delle piccole e medie imprese che rappresentano poi la principale tipologia di fornitori e subappaltatori del Gruppo Astaldi. Nella voce in commento si rilevano quindi anche operazioni di smobilizzo del capitale circolante poste in essere da alcuni fornitori e subappaltatori.

30. Debiti tributari: Euro 55.103 (Euro 33.877)

I debiti tributari si incrementano di Euro 21.226 e si compongono come segue:

- Euro 15.447: debiti per imposte indirette (IVA);
- Euro 35.321: debiti per imposte dirette;
- Euro 4.335: debiti verso Erario per ritenute su lavoro dipendente.

31. Fondi rischi: Euro 23.809 (Euro 21.153)

La composizione dei fondi per rischi ed oneri è la seguente:

(migliaia di euro)	Fondi per obbligazioni su commessa	Fondi rischi su partecipazioni	Fondo per obbligazioni legali	Fondi ex art.27 statuto	Totale
saldo al 31/12/2008	15.672	5.155	-	326	21.153
accantonamenti	-	13	2.500	-	2.513
utilizzi	-	-	-	(442)	(442)
imputazione ad acconti	-	-	-	-	-
riclassifica	-	-	-	-	-
destinazione utile 2008	-	-	-	429	429
altro	-	156	-	-	156
saldo al 31/12/2009	15.672	5.324	2.500	313	23.809

- I fondi per obbligazioni su commessa accolgono prevalentemente il prudente apprezzamento degli oneri afferenti ad opere oramai realizzate, ma per le quali non è ancora definita la fase conclusiva dei rispettivi contratti, oltre ad attività correlate a lavori in corso;
- I fondi per rischi su partecipazioni riflettono il deficit patrimoniale, di competenza del gruppo, rispetto al valore di carico delle partecipazioni medesime;
- Il fondo per obbligazioni legali accoglie l'accantonamento di oneri misurati attraverso una puntuale disamina delle singole fattispecie, svolta anche con l'ausilio di consulenti esterni, sulla base sia di elementi oggettivi sia di carattere valutativo.
- Il fondo ex – art 27 dello Statuto è stato utilizzato per fini di liberalità ed incrementato attraverso la destinazione degli utili così come previsto dalle apposite delibere

Si segnala che il Gruppo è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, si ritiene che tali procedimenti ed azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio di consolidato

A completamento delle informazioni rese con riferimento ai fondi per rischi ed oneri, si riepilogano di seguito i fondi complessivamente iscritti in bilancio con indicazione della loro natura e della loro specifica collocazione.

(migliaia di euro)	Posta patrimoniale	31/12/2009	31/12/2008	nota
Fondi a diretta diminuzione dell'attivo		36.177	32.224	
- F.do svalutazione partecipazioni	Partecipazioni	8	8	17
- F.do svalutazione per perdite a finire	Importo dovuto dai Committenti	18.964	7.790	21
- F.do svalutazione crediti	Crediti commerciali	7.150	7.390	22
- F.do per inteessi di mora	Crediti commerciali	5.681	5.903	22
- F.do svalutazione altre attività	Altre attività correnti	4.176	10.935	19
- F.do interessi mora V/erario	Crediti tributari	198	198	23
Fondi nel passivo		40.759	35.859	
di cui:				
a) - Per rischi partecipazioni	Fondi per rischi ed oneri	5.324	5.155	31
b) - Per perdite a finire su commessa	Fondi per rischi ed oneri	15.672	15.672	31
c) - Altri fondi per rischi ed oneri	Fondi per rischi ed oneri	2.813	326	31
d) - Per perdite a finire su commessa	Importo dovuto ai Committenti	16.950	14.706	21
Totale fondi		76.936	68.083	

32. Informativa sulla gestione dei rischi, sugli strumenti finanziari e sulle garanzie

Gestione del rischio finanziario

Il Gruppo Astaldi opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute; inoltre, per il sostegno e lo sviluppo delle proprie attività industriali ricorre all'utilizzo di fonti esterne di finanziamento in Euro e in valuta estera.

Il risultato economico del Gruppo è principalmente soggetto al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei tassi di cambio nonché alla variazione dei tassi di interesse.

Nell'obiettivo di preservare il valore aziendale il Gruppo ha definito le linee guida dell'attività di controllo dell'esposizione ai rischi di mercato ed ha affidato ad un Comitato Rischi Finanziari interno la definizione delle politiche di gestione e delle strategie da intraprendere per la gestione degli stessi tramite strumenti derivati, nonché il monitoraggio delle posizioni coperte.

Nell'ambito di tali politiche l'uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei cambi e dei tassi di.

Le operazioni in derivati poste in essere dal Gruppo sono principalmente rappresentate da contratti IRS (Interest Rate Swap) e Collar sui tassi di interesse e operazioni di acquisto e vendita a termine di valuta (Forward) e acquisto e vendita di opzioni (Cylinder) sui cambi.

I principali rischi di mercato a cui risulta esposto il Gruppo sono il "rischio di tasso di interesse", il "rischio di cambio", il "rischio di liquidità" ed il "rischio di credito".

Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito a tasso variabile a breve e a medio/lungo termine. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento, di impiego e di sconto dei crediti, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti del Gruppo. La politica del Gruppo, disciplinata in un'apposita Policy di gestione del Rischio Tasso di Interesse, è quella di definire

una composizione ottimale tra debito a tasso fisso e debito a tasso variabile nella struttura dei finanziamenti al fine di ridurre i costi finanziari e la relativa volatilità; a tale scopo il Gruppo pone in essere sul mercato operazioni di copertura tramite strumenti derivati semplici (cd. plain vanilla) che comportano la trasformazione del tasso variabile in un tasso fisso (IRS), oppure consentono una limitata oscillazione del tasso all'interno di un intervallo predefinito (Collar), in ogni caso garantendo un livello massimo di esposizione al rischio (Cap): tali strumenti sono a costo zero.

Al 31 dicembre 2009 il valore nozionale delle coperture in derivati su rischio tasso di interesse in essere ammonta complessivamente a circa Euro 460.673.

Nelle seguenti tabelle sono dettagliate le suddette operazioni, tutte ispirate a principi di copertura dei flussi finanziari, suddivise fra quelle in cash flow hedging e quelle per le quali il Gruppo ha valutato di non applicare l'hedge accounting, a causa dell'onerosità e della complessità legate all'applicazione di tale trattamento alle caratteristiche dei finanziamenti sottostanti.

Coperture Cash Flow Hedge

Strumento (migliaia di euro)	Sottostante	Nozionale Coperto	Fair Value 2009	Fair Value 2008
IRS	Indebitamento Medio Lungo Termine	233.411	(11.484)	(6.480)
	Mutuo Passivo	539	(4)	6
	Indebitamento Breve Termine			(623)
	Attività Finanziarie	110.456	(4.796)	(3.830)
Totale		344.406	(16.284)	(10.927)
OPZIONI	Indebitamento Medio Lungo Termine	65.000	(3.501)	(2.376)
	Indebitamento Breve Termine	10.267	(388)	(447)
	Attività Finanziarie	20.000	(683)	
Totale		95.267	(4.572)	(2.823)
	Totale	439.673	(20.856)	(13.750)

Il portafoglio derivati su tassi di interesse comprende operazioni a copertura dei finanziamenti a breve e medio/lungo termine nonché operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse connesso alla cessione a titolo definitivo di crediti commerciali (Attività Finanziarie) poste in essere dal Gruppo in particolare con riferimento alle società di progetto.

Come si evince dalla tabella precedente al termine del 2009 il fair value (o mark to market) delle coperture su tassi di interesse ha subito un significativo decremento di valore rispetto al 2008; tale riduzione è dovuta essenzialmente alla forte riduzione dei tassi di interesse a breve e a medio/lungo cui si è assistito durante il corso dell'anno.

Con riferimento alle suddette coperture in hedge accounting, la variazione negativa di valore ha impattato soprattutto sul Patrimonio Netto del Gruppo, determinando un valore finale della riserva di cash flow hedge di Euro (18.991), unitamente al correlato effetto per imposte differite di Euro (5.223).

Di seguito è riportato il dettaglio della movimentazione della riserva di Cash Flow Hedge nel corso del 2009:

Riserva di *cash flow hedge* - rischio di tasso
(migliaia di euro)

	31/12/09	31/12/08
Riserva iniziale	(13.196)	4.693
Importo a Riserva di <i>cash flow hedge</i> durante l'anno	(16.334)	(14.366)
Importo da Riserva di <i>cash flow hedge</i> a Conto Economico	(10.539)	3.523
- a rettifica costi finanziari	(10.539)	3.523
Riserva finale	(18.991)	(13.196)
Inefficacia	(580)	(255)

È opportuno evidenziare che il valore dell'inefficacia comprende anche il time value delle coperture realizzate tramite opzioni trattate in hedge accounting.

La tabella sotto riportata evidenzia il profilo di payout del flusso di interessi passivi oggetto di copertura che, tenendo conto delle curve di mercato dei tassi di interesse forward in essere al 31/12/2009, il Gruppo stima di dover sostenere in relazione alle passività finanziarie coperte in cash flow hedge, al netto degli spread contrattualmente stabiliti:

Periodo di manifestazione a conto economico	Sottostanti 31/12/09 Manifestazione	Sottostanti 31/12/08 Manifestazione
Rischio di tasso		
Flussi fino a 3 mesi	569	1.618
Flussi da 3 a 6 mesi	1.212	3.266
Flussi da 6 a 9 mesi	990	1.799
Flussi da 9 mesi a 1 anno	1.876	3.181
Flussi da 1 a 2 anni	7.658	8.617
Flussi da 2 a 5 anni	16.642	22.286
Flussi oltre 5 anni	7.794	1.612
Totale	36.741	42.379

Di seguito, invece, è riportata la tabella riguardante le operazioni di copertura in relazione alle quali non è stato applicato l'hedge accounting: le variazioni di valore di tali strumenti finanziari sono state rilevate direttamente a conto economico il 31 dicembre 2009, tra gli oneri finanziari:

Coperture *No Hedge Accounting*

Strumento	Sottostante	Nozionale Coperto	Fair Value 2009	Fair Value 2008
(migliaia di euro)				
IRS	Indebitamento Medio Lungo Termine	6.000	(156)	(155)
	Indebitamento Breve Termine a scadenza			(475)
	Attività Finanziarie			(146)
Totale		6.000	(156)	(776)
OPZIONI	Indebitamento Medio Lungo Termine	15.000	(86)	(487)
Totale		15.000	(86)	(487)
	Totale	21.000	(242)	(1.263)

Analisi di sensitivity

Di seguito sono evidenziati i potenziali effetti sul Conto Economico e sullo Stato Patrimoniale del Gruppo nel caso di un ipotetico incremento o decremento marginale dei tassi di interesse in termini di maggiori o minori interessi passivi pagabili nel corso dell'intera durata residua dei debiti finanziari del Gruppo a tasso variabile.

L'analisi è stata realizzata a partire dalle curve di mercato del 31/12/2009 e considera una traslazione parallela delle stesse dell'1%, in positivo (shock up) e dello 0.25% negativo (shock down) dei tassi di interesse; tale asimmetria di analisi rispetto al 31/12/2008, allorché si ipotizzò uno shift delle curve dell'1% sia positivo che negativo deriva dalla considerazione dell'attuale livello già basso dei tassi di interesse

Rischio di tasso Esposizione e sensitivity analysis (migliaia di euro)	Conto Economico				Patrimonio Netto			
	Shock up		Shock down		Shock up		Shock down	
	31-dic-09	31/12/08	31/12/09	31/12/08	31/12/09	31/12/08	31/12/09	31/12/08
Passività finanziarie a tasso variabile								
- cash flow	(9.483)	(8.047)	2.371	8.041				
Strumenti derivati								
- cash flow	5.178	4.637	(1.294)	(3.065)				
Totale cash flow	(4.305)	(3.410)	1.077	4.976	0	0	0	0
Strumenti derivati								
- fair value	287	1.815	(2.611)	(1.112)	11.503	10.874	(1.850)	(13.258)

Con riferimento al 31/12/2009 l'analisi evidenzia come a fronte di un ipotetico incremento dell'1% dei tassi di interesse, per effetto dell'azione delle coperture tramite derivati, si avrebbe un incremento degli oneri finanziari solo di Euro (4.305) pari allo 45% dell'incremento di oneri che avrebbe potenzialmente subito in assenza di coperture, pari a Euro (9.483). In tale scenario ipotetico il fair value delle coperture rilevato a conto economico, rispetto a quello rilevato al 31/12/2009, subirebbe un incremento di Euro 287, mentre la riserva di Patrimonio Netto verrebbe impattata per Euro 11.503.

La stessa analisi nel 2008 aveva evidenziato come un analogo shock up dell'1% dei tassi di interesse avrebbe determinato un incremento di fair value rilevato a conto economico pari ad Euro 1.805 ed un incremento della riserva cd. di cash flow hedge, nel Patrimonio Netto, per Euro 10.874.

Analogamente, come si evince dalla tabella, uno shock down dello 0,25% dei tassi di interesse darebbe luogo a risultati analoghi, ovviamente di segno opposto, rispetto ai valori registrati al 31/12/2008, anche se di impatto minore in valore assoluto, in funzione del più basso livello dello shock. Infatti, gli oneri finanziari subirebbero un decremento di Euro 1.077 rispetto ai potenziali Euro 2.371 di riduzione che si sarebbero avuti in assenza di coperture ed anche l'impatto sulla riserva di patrimonio netto rispetto al valore della riserva al 31/12/2008 sarebbe tendenzialmente proporzionale; tale risultato è sostanzialmente dovuto alla preponderante presenza nel portafoglio delle coperture su tasso di strumenti IRS (Interest Rate Swap) che, data la loro caratteristica di strumento rigido, di fatto sterilizzano il conto economico dalle oscillazioni dei tassi di interesse per la parte coperta, sia in senso positivo che in senso negativo.

Rischio di cambio

Con riferimento al rischio di cambio il Gruppo Astaldi realizza coperture dei flussi di cassa di specifiche commesse estere, al fine di neutralizzare o mitigare l'effetto dell'oscillazione del cambio sul valore dei relativi costi o ricavi in valuta.

La politica del Gruppo è quella di coprire una percentuale variabile a seconda dei singoli casi dell'esposizione al rischio di cambio derivante da transazioni commerciali previste nell'orizzonte di 12 mesi: tale orizzonte, ove sia valutato opportuno in relazione alle caratteristiche del business ed alla particolare volatilità di determinate valute, può essere anche pluriennale ed abbracciare tutta la durata dei lavori relativamente a specifiche commesse operative. Anche in questo caso le coperture sono realizzate tramite l'utilizzo di strumenti derivati semplici, forward o cylinder a costo zero. Laddove relativamente a determinate valute estere riferite soprattutto a Paesi Emergenti, i mercati finanziari non consentano di mitigare il rischio di cambio attraverso strumenti derivati, il Gruppo tende a proteggere lo sbilancio valutario tra i crediti ed i debiti commerciali in divisa attraverso l'indebitamento finanziario nella valuta locale (cd. natural hedge).

Al 31 dicembre 2009 non risultano in essere strumenti derivati a copertura di tale rischio.

Di seguito è riportato il dettaglio della movimentazione della Riserva di Cash Flow Hedge osservata nel 2009 per effetto delle coperture su cambio:

Riserva di <i>cash flow hedge</i> - rischio di cambio (migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08
Riserva iniziale	(1.970)	(1.773)
Importo a Riserva di cash flow hedge durante l'anno	(182)	(2.182)
Importo da Riserva di cash flow hedge a Conto Economico	(2.152)	(1.985)
- a rettifica ricavi operativi		
- a rettifica costi operativi	(2.152)	(1.985)
Riserva finale	(0)	(1.773)
Inefficacia	0	0

Rischio di Liquidità

I principali fattori che contribuiscono al rischio di liquidità del Gruppo sono, da una parte, la generazione/assorbimento delle risorse finanziarie da parte delle attività operative e di investimento del Gruppo, dall'altra, le caratteristiche della scadenza del debito e degli impieghi di liquidità nonché le condizioni di liquidità contingenti dei mercati finanziari.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società del Gruppo sono monitorati costantemente dal Gruppo e gestiti con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La seguente tabella mostra il profilo temporale delle passività finanziarie del Gruppo che sono esposte al rischio di tasso di interesse al 31/12/2009:

Rischio legato ai flussi finanziari (migliaia di euro)	Utilizzi	2010	2011	2012	2013	2014	oltre
Finanziamenti a Breve	(333.969)	333.969					
Finanziamenti a M/L	(598.273)	53.457	33.388	61.390	380.556	38.565	30.917
Leasing (a tasso variabile)	(16.060)	11.110	2.783	1.423	643	81	20
Totale	(948.302)	398.536	36.171	62.813	381.199	38.646	30.937

Nota: Il dato relativo alle passività finanziarie a tasso variabile riportato in tabella coincide con il valore nominale delle stesse passività, senza considerare le riclassifiche relative alla valutazione al costo ammortizzato dei finanziamenti e al fair value dei derivati su tasso di interesse.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità quali, in particolare:

- tendenza alla gestione centralizzata dei flussi di incasso e pagamento (sistemi di cash management), laddove risulti economico nel rispetto delle varie normative civilistiche, valutarie e fiscali dei paesi in cui è presente e compatibilmente con le regole di gestione dei flussi finanziari delle singole commesse;
- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- esistenza di un portafoglio di investimenti, per un importo pari ad Euro 4.002, per il quale esiste un mercato liquido ed i cui titoli sono pertanto disponibili alla vendita per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità;
- diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie e attenzione continua ed attiva sul mercato dei capitali;
- ottenimento di adeguate linee di credito bancarie (committed e uncommitted);
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Rischio di credito

La tipologia dei clienti del gruppo è riconducibile nella sostanza ad enti governativi e pubblici per loro natura solvibili. Pertanto il rischio di credito, rappresentato dall'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni da parte dei propri committenti è da considerarsi poco significativo, anche in considerazione delle coperture assicurative che possono essere poste in essere attraverso specifiche polizze stipulabili con istituzioni a ciò deputate.

È da segnalare peraltro che per alcuni paesi i tempi di incasso possono allungarsi rispetto ai termini usuali. Al 31 dicembre 2009 la percentuale dei crediti commerciali scaduti è pari al 17,9% di cui 5,2% per quelli oltre i dodici mesi. Tuttavia l'analisi dell'esposizione al rischio di credito in base allo scaduto è scarsamente significativa, in quanto i crediti vanno valutati congiuntamente alle altre voci del capitale circolante ed in particolare ai debiti verso subappaltatori e fornitori tipici per il settore, le cui scadenze, nell'ambito della gestione della leva operativa, vengono tendenzialmente allineate ai tempi di incasso da parte dei committenti.

Garanzie e Fidejussioni

Garanzie personali

Il valore complessivo delle garanzie prestate è di Euro 2.347.902 e si riferisce alle seguenti fattispecie:

- fidejussioni per aperture di credito, destinate ad assicurare il regolare andamento dei flussi di cassa di singole commesse, rilasciate nell'interesse di collegate ed altre partecipate, all'uopo costituite ai sensi della vigente normativa vigente, per l'ammontare complessivo di Euro 20.301;
- fidejussioni per lavori, rilasciate nell'interesse del Gruppo, da Istituti Bancari e Compagnie Assicurative, in favore degli Enti Committenti a vario titolo per conto proprio e nell'interesse delle controllate, delle collegate ed altre imprese partecipate, per l'ammontare complessivo di Euro 2.293.133;
- altre fidejussioni, rilasciate a vario titolo per complessivi Euro 34.468.

Fidejussioni di terzi in nostro favore

Rappresentano per Euro 219.146 le garanzie rilasciate dagli Istituti di Credito e dagli Enti Assicurativi, nell'interesse di fornitori e subappaltatori italiani ed esteri, in relazione alle obbligazioni contrattuali da questi assunte nei nostri confronti.

33. Informativa con parti correlate e Compensi spettanti agli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali

Secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale n. 24, oltre che dalla comunicazione Consob n° 6064293 del 28 luglio 2006, sono indicati nell'allegato 1 alla presente nota gli importi delle operazioni e dei saldi in essere derivanti dai rapporti di natura finanziaria e commerciale con le parti correlate. A tale riguardo si precisa che le relative operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato. Si precisa inoltre che i rapporti intrattenuti con i consorzi e le società consortili (cd. Società di scopo), tenuto conto del particolare settore in cui il Gruppo opera, vanno correlati ai diritti di credito vantati verso enti terzi – iscritti nella voce crediti commerciali (nota 22) – non riepilogati nell'allegato relativo alle operazioni con parti correlate.

Di seguito si riporta l'informativa sui compensi spettanti ad Amministratori, Sindaci e Direttori Generali della Capogruppo secondo le disposizioni dello schema 1 dell'Allegato 3C del RE e l'informativa sulle stock-option assegnate agli Amministratori della Capogruppo secondo le disposizioni dello schema 2 dell'Allegato 3C del RE.

Schema 1

Soggetto	Descrizione carica		Compensi				
			emolumenti per la Carica	benefici non monetari	bonus e altri incentivi	altri compensi	
Monti Ernesto	Presidente Onorario	31/12/2009	30.000 1 (a)		2.512	245.690 (1)	(a)
						600 (3)	(a)
Di Paola Vittorio	Presidente	31/12/2009	30.000 1 (a)		7.982	810.371 (1)	(a)
Astaldi Paolo	Vice Presidente	31/12/2009	30.000 1 (a)		6.876	310.371 (1)	(a)
						356.882 (2)	(a)
						26.942 (6)	(b)
						50.000 (7)	(a)
Astaldi Pietro	Consigliere	31/12/2009	30.000 1 (a)		6.516	205.923 (2)	(a)
						17.089 (6)	(b)
						50.000 (7)	(a)
Astaldi Caterina	Consigliere	31/12/2009	30.000 1 (a)		4.438	79.148 (2)	(a)
						5.991 (6)	(b)
						50.000 (7)	(a)
Cafiero Giuseppe	Amm.re delegato e Dir.generale	31/12/2009	30.000 1 (a)	148.530	7.373	560.371 (1)	(a)
Cerri Stefano	Amm.re delegato	31/12/2009	30.000 1 (a)	148.530	7.541	214.139 (1)	(a)
						302.860 (2)	(a)
						20.354 (6)	(b)
Grassini Franco	Consigliere	31/12/2009	30.000 1 (a)			1.500 (4)	(a)
						600 (3)	(a)
Guidobono Cavalchini Luigi	Consigliere	31/12/2009	30.000 1 (a)			200.000 (2)	(a)
						1.500 (4)	(a)
Lupo Mario	Consigliere	31/12/2009	30.000 1 (a)			1.500 (4)	(a)
Oliva Nicola	Consigliere e Dir.generale	31/12/2009	30.000 1 (a)	148.530	7.453	410.371 (1)	(a)
Poloni Maurizio	Consigliere	31/12/2009	30.000 1 (a)			18.360 (5)	(a)
						624 (3)	(a)
Tosato Gianluigi	Consigliere	31/12/2009	30.000 1 (a)				
Spanò Pierumberto	Presidente Coll.Sindacale	31/12/11	53.040 - 1 (a)				
Singer Pierpaolo	Sindaco	31/12/11	35.360 - 1 (a)				
Antonio Sisca	Sindaco	31/12/11	35.360 - 1 (a)				

(1) Compenso per le cariche ricoperte ex articolo 2389, comma 3 del Codice Civile

(2) Retribuzioni

(3) Compensi percepiti in qualità di componente del Comitato per la Remunerazione

(4) Compensi percepiti in qualità di componente del Comitato per il Controllo Interno

(5) Compensi percepiti in qualità di componente dell'Organismo di Vigilanza

(6) Benefici successivi al rapporto di lavoro (TFR)

(7) Compenso per la carica ricoperta ex articolo 2389, comma 3 del Codice Civile in altre società

(a) benefici a breve termine

(b) benefici successivi al rapporto di lavoro

In riferimento ai dirigenti con responsabilità strategiche che comprendono i Direttori Generali, i Vice direttori generali, i Direttori Delegati ed i Direttori Centrali della Capogruppo si precisa che l'ammontare ad essi corrisposto è pari complessivamente a Euro 3.424.468.

**Riepilogo Stock Grant assegnate nell'esercizio 2009
(Regolamento Consob Emittenti - Allegato 3C - Schema 2)**

		Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
(A)	(B)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)= 1+4-7-10	(12)	(13)
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
Giuseppe Cafiero	Amministratore Delegato	0	0	-	50.000 (a)	0	(b)	50.000	0	3,29 (c)	0	0	0	-
Stefano Cerri	Amministratore Delegato	0	0	-	50.000 (a)	0	(b)	50.000	0	3,29 (c)	0	0	0	-
Nicola Oliva	Consigliere e Direttore Generale	0	0	-	50.000 (a)	0	(b)	50.000	0	3,29 (c)	0	0	0	-

(a) Stock grant assegnate nel 2009 ai sensi del Piano di Incentivazione della Società approvato nella riunione assembleare del 27 giugno 2007.

Come previsto dal Regolamento Consob Emittenti n.11971/99 le stock grant sono registrate come assegnazione e contestuale esercizio di opzioni con prezzo di esercizio pari a zero.

(b) Si ricorda che il piano in oggetto prevede un lock up sul 50% delle stock grant assegnate per un periodo di tre anni dalla data di assegnazione.

(c) Prezzo di riferimento alla data di assegnazione (25 marzo 2009).

34. Informativa settoriale

Nelle tabelle seguenti si riporta l'informativa settoriale in relazione a quanto previsto dall'informativa ex-IFRS 8.

Informativa settoriale 2009

(migliaia di euro)	Italia	Europa	America	Africa	Asia	Altre attività	Rettifiche ed elisioni	Totale consolidato
Ricavi	1.123.714	269.377	513.296	117.748	113.917	(4.218)	(335.959)	1.797.875
Risultato operativo	33.762	22.888	110.998	13.333	842	(21.512)	(5.493)	154.817
Oneri finanziari netti								(69.852)
Quote del risultato di esercizio di entità valutate ad equity								(278)
Utile/(perdita) prima delle imposte e degli interessi di minoranza								84.687
Imposte sul reddito								(31.671)
Utile attribuibile a terzi								1.557
Utile netto dell'esercizio del Gruppo								51.458
Attività a passività								
Attività del settore	1.154.453	405.851	1.131.973	333.171	61.065	1.167.707	(1.506.369)	2.747.850
di cui partecipazioni in collegate						326.395	(234.463)	91.932
Totale attività								2.747.850
Passività del settore	(1.088.140)	(402.823)	(941.538)	(339.133)	(64.123)	(869.774)	1.336.227	(2.369.303)
Totale passività								(2.369.303)
Altre informazioni di settore								
Immobilizzazioni materiali	124.034	29.512	61.239	29.234	20.674	69.487	(830)	333.348
Immobilizzazioni immateriali	2.655	87	1	1	10	579		3.334
Ammortamento delle imm.ni materiali	3.253	6.383	13.703	8.030	4.653	9.951	(471)	45.501
Accantonamenti	3.120							3.120

Informativa settoriale 2008

(migliaia di euro)	Italia	Europa	America	Africa	Asia	Altre attività	Rettifiche ed elisioni	Totale consolidato
Ricavi	1.037.602	179.154	297.930	156.481	84.803	(37)	(289.084)	1.466.848
Risultato operativo	43.390	12.775	59.703	22.982	2.119	(12.713)	4.307	132.564
Oneri finanziari netti								(64.729)
Quote del risultato di esercizio di entità valutate ad equity								3.645
Utile/(perdita) prima delle imposte e degli interessi di minoranza								71.479
Imposte sul reddito								(26.718)
Utile attribuibile a terzi								2.660
Utile netto dell'esercizio del Gruppo								42.101
Attività a passività								
Attività del settore	1.045.881	306.846	845.464	309.414	75.177	972.845	(1.238.476)	2.317.150
di cui partecipazioni in collegate						236.626	(183.375)	53.252
Totale attività								2.317.150
Passività del settore	(961.361)	(315.206)	(770.158)	(306.264)	(79.285)	(684.896)	1.131.894	(1.985.276)
Totale passività								(1.985.276)
Altre informazioni di settore								
Immobilizzazioni materiali	96.291	17.423	48.507	27.663	18.718	64.755	(1.344)	272.013
Immobilizzazioni immateriali	3.109	75	6	-	14	508	-	3.711
Ammortamento delle imm.ni materiali	2.789	5.424	11.304	7.312	4.314	9.818	(463)	40.499
Accantonamenti	1.277	-	-	-	-	-	-	1.277

35. Altre informazioni

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Astaldi non è stata influenzata, nel corso dell'esercizio 2009, da eventi ed operazioni significative non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche ed inusuali

Il Gruppo Astaldi non ha posto in essere nell'esercizio 2009 operazioni atipiche ed inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293.

Eventi successivi alla data di Bilancio

La pubblicazione del bilancio è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 24 marzo 2009.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare apportare integrazioni e modifiche di forma entro la data del deposito da effettuarsi ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile.

Si rinvia alla relazione sulla Gestione per le informazioni sugli eventi successivi alla data di bilancio.

Compensi spettanti alla Società di revisione Ernst&Young ed alla sua rete ai sensi dell'art 149-duodecies del Regolamento Emittenti

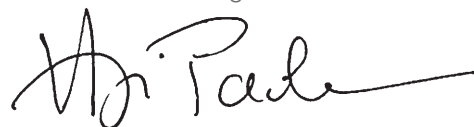
Tipologia	Corrispettivi
Servizi di revisione(*)	Euro 515
- Riferiti alla capogruppo Astaldi S.p.A. (*)	Euro 439
- Riferiti a Società controllate	Euro 76
Altri servizi(**)	Euro 95
Totale corrispettivi	Euro 610

(*) Ammontare relativo alla Capogruppo Astaldi S.p.A. comprensivo di spese vive e contributo Consob.

(**) Di cui alla Capogruppo Astaldi S.p.A. Euro 25

p. Il Consiglio di Amministrazione
(Il Presidente)

Cav. Lav. Ing. Vittorio Di Paola



[Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente in bianco]

Allegati al bilancio consolidato

Cambi applicati per la conversione dei bilanci in valuta estera (Allegato 3)

Paesi	Valuta	Dicembre-09	Media 2009	Dicembre-08	Media 2008
Albania	Lek ALL	137,266000	132,087000	122,859000	122,739917
Algeria	Dinaro Algerino DZD	105,860000	101,212000	95,284300	94,991267
Angola	Readjustado Kwarza AOA	129,155000	110,784000	100,947000	110,283033
Arabia Saudita	Riyal Saudita SAR	5,481060	5,230920	5,046130	5,516367
Bolivia	Boliviano BOB	10,262800	9,795510	9,441390	10,661553
Bulgaria	Nuovo Lev Bulgaria BGN	1,955800	1,955800	1,955800	1,955800
Burundi	Franco Burundi BIF	1.801,460000	1.712,850000	1.649,000000	1.734,509167
Caraibi	Dollaro Caraibi XCD	3,945670	3,765910	3,631350	3,970606
Centrafricana, Repubblica C.F.A	Franco CFA XOF	655,957000	655,957000	655,957000	655,957000
Cile	Peso Cilen CLP	733,929000	776,509000	872,332000	762,205083
Colombia	Peso Colombiano COP	2.947,280000	2.988,090000	3.035,050000	2.869,940000
Congo Repubblica Democratica	Franco Congolese CDF	1.315,040000	1.121,850000	812,974000	822,008167
Costa Rica	Colon Costa Rica CRC	825,873000	797,741000	735,852000	772,209583
Croazia	Kuna HRK	7,290650	7,340030	7,224510	7,224185
Danimarca	Corone Danesi DKK	7,441920	7,446240	7,450280	7,455942
El Salvador	Colon Salvadoregno SVC	12,786900	12,204300	11,768300	12,867708
Emirati Arabi Uniti	Dirham Emirati Arabi AED	5,367520	5,122940	4,940050	5,401284
Giappone	Yen Giapponese JPY	131,210000	130,337000	122,513000	152,330667
Gibuti	Franco Gibuti DJF	259,714000	247,882000	239,025000	261,355500
Guatemala	Quetzal GTQ	12,150100	11,372400	10,345800	11,116166
Guinea	Fanco Guineano GNF	7.140,590000	6.666,250000	6.597,580000	6.592,956667
Guinea Bissau	Franco CFA XOF	655,957000	655,957000	655,957000	655,957000
Honduras	Lempira HNL	27,612400	26,353000	25,412900	27,892258
Libia	Dinaro Libico LYD	1,781060	1,746260	1,715540	1,795541
Malawi	Kwacha MWK	211,427000	197,125000	190,462000	207,141250
Marocco	Dirham Marocco MAD	11,358300	11,253400	11,164700	11,347200
Mozambico	Metical Nuovo MZN	40,007000	37,261700	33,286100	35,514792
Nicaragua	Cordoba Oro NIO	30,392200	28,396000	26,638100	28,469525
Norvegia	Corona Norvegese NOK	8,406640	8,727830	9,422790	8,224847
Pakistan	Rupia Pakistana PKR	122,917000	114,037000	106,213000	103,476433
Panama	Balboa PAB	1,461360	1,394780	1,344940	1,470595
Perù	Nuevo Sol PEN	4,204830	4,190640	4,183120	4,285837
Polonia	Zloty PLN	4,143900	4,327620	4,004430	3,515098
Qatar	Riyal Qatar QAR	5,320770	5,078160	4,898430	5,353269
Regno Unito	Sterlina Gran Bretagna GBP	0,899717	0,890940	0,904476	0,796542
Repubblica Dominicana	Peso Dominicano DOP	52,741700	50,066000	47,421300	50,561667
Romania	Nuovo Leu RON	4,228380	4,239930	3,922690	3,684008
Rwanda	Franco Rwanda RWF	833,801000	792,749000	746,228000	803,673583
Singapore	Dollaro Singapore SGD	2,039170	2,024090	1,988830	2,076145
Stati Uniti	Dollari Usa USD	1,461360	1,394780	1,344940	1,470595
Sud Africa	Rand ZAR	10,926100	11,673700	13,427500	12,065933
Svizzera	Franco Svizzero CHF	1,502050	1,510020	1,539340	1,587084
Taiwan	Dollaro Taiwan TWD	47,135000	46,018200	44,544000	46,275175
Tanzania	Scellino Tanzania TZS	1.953,340000	1.847,900000	1.748,350000	1.760,743333
Tunisia	Dinaro Tunisino TND	1,907610	1,877830	1,809880	1,804053
Turchia	Lira Turca TRY	2,201260	2,163110	2,089360	1,907212
Unione Monetaria Europea	Euro EUR	1,000000	1,000000	1,000000	1,000000
Venezuela	Bolivar VEF	3,137980	2,995020	2,888000	3,157806
Zambia	Kwacha ZMK	6.846,580000	7.011,500000	6.556,620000	5.472,665833

Si precisa che il rapporto di cambio esprime la quantità di valuta straniera necessaria per acquistare 1 Euro.

Parti correlate (Allegato 1)

(migliaia di euro)

	Altre attività finanziarie non correnti	Crediti commerciali	Altre attività correnti
Adduttore Ponte Barca S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0
Aguas de San Pedro S.A. de C.V.	0	161	0
Asocierea JV Astaldi - Max Bogl	0	230	0
Asocierea JV FCC Construcción S.A.-Astaldi S.p.A.	300	85	36
Astaldi - Maroc S.A.	0	0	0
Astaldi - UTI - Romairport Joint Venture	0	728	0
Astaldi Bayindir J.V.	0	204	5.935
Astaldi-FCC Joint Venture	0	1.055	0
Astaldi-Gulemark J.V.	0	171	0
Avola S.c.r.l. in liquidazione	84	686	41
Avrasya Metro Grubu S.r.l.	0	63	0
C.F.C. S.c.r.l.	0	3	0
C.F.M. S.c.r.l. in liquidazione	0	102	113
CO.SAT S.c.r.l.	0	82	1
Colli Albani S.c.r.l. in liquidazione	0	815	5
Columbus de Construcciones de Honduras S.A. de C.V.	0	0	0
Cons.A.F.T.Kramis Succ.Algeria	125	2.746	223
Cons.Ponte Stretto Di Messina in liquidazione	226	0	1
Consorzio Astaldi-ICE	0	416	1
Consorzio Contuy Medio	0	16	1.509
Consorzio Grupo Contuy - Proyectos y Obras de Ferrocarriles	0	490	3.521
Consorzio A.F.T. in liquidazione	279	108	21
Consorzio A.F.T. Kramis	235	0	0
Consorzio Asse Sangro in liquidazione	0	5	0
Consorzio Astaldi - Fedederici - Todini Succ.le Algeria	75	2	349
Consorzio Blufi 1	0	0	48
Consorzio C.I.R.C. in liquidazione	0	22	0
Consorzio Centro Uno	0	52	0
Consorzio Consarno	127	90	0
Consorzio Consavia S.c.n.c.	0	22	1
Consorzio Contur Succ. Turchia	0	5	0
Consorzio Dipenta S.p.A. - Ugo Vitolo in liquidazione	0	0	0
Consorzio Europeo Armamento Alta Velocità - C.E.A.A.V.	90	0	0
Consorzio F.A.T.- Federici - Astaldi - Todini	0	1	0
Consorzio Ferrofir in liquidazione	0	0	0
Consorzio Gi.It. in liquidazione	0	0	0
Consorzio Iricav Due	0	19	0
Consorzio Iricav Uno	0	521	109

Passività finanziarie non correnti	Debiti commerciali	Altre passività correnti	Altri ricavi e proventi	Costi per servizi	Altri proventi finanziari	Interessi ed altri oneri finanziari
0	(144)	0	0	42	0	0
0	0	0	0	0	0	0
(38)	0	(4.989)	(65)	0	0	0
0	(8)	(3.442)	(513)	0	0	0
0	0	(3)	0	0	0	0
0	0	(283)	0	0	0	722
0	(251)	0	0	0	0	0
(4.430)	(44)	(1.299)	(1.258)	9	(249)	0
0	(240)	0	0	0	0	0
0	(162)	0	0	0	0	0
0	0	0	(433)	0	0	0
0	(21)	(33)	0	0	0	0
0	(161)	0	0	5	(4)	0
0	(2.869)	0	(83)	3.965	0	0
0	(343)	0	0	0	0	0
0	(1)	0	0	0	0	0
0	(43)	(95)	0	403	(16)	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	(809)	(1)	(46)	482	0	32
0	(2.397)	0	(180)	2.837	(92)	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	85	0
0	(7)	0	0	0	0	0
0	(4)	(234)	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	(93)	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	(506)	0	0	28	0	0
0	(17)	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	(2)	0	0	0	0	0
0	(27)	0	0	18	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	(102)	0	0	249	0	0
0	(220)	0	0	1	0	0
0	(644)	0	(113)	434	0	0
0	(12.246)	0	(316)	20.081	0	0

(migliaia di euro)

	Altre attività finanziarie non correnti	Crediti commerciali	Altre attività correnti
Consorzio Ital.Co.Cer.	0	0	0
Consorzio Italveneziana	0	0	0
Consorzio Novocen	0	0	0
Consorzio Qalat	0	0	0
Consorzio TRA.DE.CI.V.	0	18	0
Diga di Blufi S.C.r.l.	0	6.204	637
Ecosarno S.c.r.l.	0	0	0
FCC-ASTALDI JOINT VENTURE	0	661	13
FIN.AST.S.r.l.	0	18	0
Fosso Canna S.c.r.l. in liquidazione	205	247	6
FSC S.c.r.l.	0	29	0
Fusaro S.c.r.l.	0	0	0
G.G.O. S.c.r.l. in liquidazione	2	1	0
G.R.B.K. Barrage de Kerrada et Adduction Chelif-Kerrada du Transfert M.A.O	0	0	0
G.T.J Etude et Réalisation d'un Tunnel	0	0	0
GEI - Grupo Empresas Italianas	0	70	4.555
Groupement Eurolep			0
Groupement GR-RDM	0	0	0
Groupement Italgisas	838	123	16
Imprese Riunite Genova S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0
Imprese Riunite Genova Seconda S.c.r.l. in liquidazione	51	1	0
Infralegrea S.c.r.l. in liquidazione	0	524	9
Italsagi Sp. Zo. O.	340	14	28
M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	0	31	0
M.N.6 S.C.r.l.	0	0	0
M.O.MES S.c.r.l.	0	54	0
Max Boegl - Astaldi J.V.	0	1.888	0
Max Bogl-Astaldi-CCCF Asocierea JV s.r.l.	0	299	0
Metro 5 S.p.A.	0	36	2
METRO C S.p.A.	0	90	5
Metrogenova S.c.r.l.	0	45	879
Monte Vesuvio S.c.r.l. in liquidazione	250	487	0
Mose -Treporti S.C.r.l.	0	425	0
N.P.F.- Nuovo Polo Fieristico S.c.r.l.	0	96	2.311
Nova Metro S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0
Pacific Hydro Chacayes	5.910	4	0
Pantano S.c.r.l.	0	0	0
Pedelombarda S.c.p.A.	0	300	0
Pegaso S.C.r.l.	0	202	934
Piana di Licata S.c.r.l. in liquidazione	307	179	2
Pont Ventoux S.C.r.l.	0	3.364	583
Principe Amedeo S.c.r.l. in liquidazione	0	339	114
Roma Lido S.c.r.l.	0	2	0

Passività finanziarie non correnti	Debiti commerciali	Altre passività correnti	Altri ricavi e proventi	Costi per servizi	Altri proventi finanziari	Interessi ed altri oneri finanziari
0	(144)	0	0	40	0	0
0	(125)	0	0	5	0	0
0	(6)	0	0	0	0	6
0	(91)	0	0	0	0	0
0	(284)	0	(15)	1.614	0	0
0	(5.475)	0	0	16	(1)	0
0	(414)	0	0	1.663	0	0
0	(129)	(5.626)	(242)	0	(49)	0
0	0	0	0	0	0	0
0	(83)	0	0	0	0	0
0	0	0	0	22	(39)	0
0	(33)	0	0	0	0	0
0	(1)	0	0	0	0	0
0	0	(1.750)	0	0	0	0
0	0	(117)	0	0	0	0
0	(6.573)	(105)	0	1.909	0	0
0	0	(26)	0	0	0	1
0	0	(29)	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	(250)	0	0	21	0	0
0	0	0	0	0	0	13
0	(953)	0	0	57	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	(3)	0	0	4
0	(841)	0	0	1.200	0	0
0	(492)	0	(30)	671	0	0
0	(2.736)	0	(407)	0	(29)	0
0	(193)	0	0	1	0	0
0	(3)	0	(474)	665	0	0
0	(28.009)	0	(785)	103.406	0	20
0	(90)	(18)	(93)	2.068	0	0
0	(261)	0	(8)	0	0	0
0	(7.623)	0	(236)	15.189	0	0
0	0	0	(168)	1.814	0	0
0	(29)	0	0	5	0	0
0	0	0	(4)	0	0	0
0	(705)	0	8145	1.405	0	0
0	(3.824)	0	(413)	2.334	0	0
0	(605)	0	(553)	1.657	0	0
0	(139)	0	0	0	0	0
0	(7.265)	0	(191)	581	(31)	0
0	(237)	0	0	0	0	0
0	(63)	0	(1)	-2	0	0

(migliaia di euro)

	Altre attività finanziarie non correnti	Crediti commerciali	Altre attività correnti
S. Leonardo S.c.r.l. in liquidazione	0	2.628	2
S.A.C.E.S. S.r.l. - in liquidazione	0	52	0
S.E.I.S. S.p.A.	656	10	0
SA.T. S.p.A.	0	354	0
Societe SEAS - Astaldi SARL	0	0	28
Tangenziale Seconda S.c.r.l. in liquidazione	0	67	4
Truncu Reale S.c.r.l.	0	167	10
V.A.S.CO. Imprese Riunite	0	269	0
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. - V.S.F.P. S.p.A.	0	700	1
Vesuviana Strade S.c.r.l.	0	120	15
Viadotti di Courmayeur S.c.r.l. in liquidazione	0	498	22
Yellow River Contractors	0	90	0
Totale Generale	10.100	29.606	22.093
Percentuale di incidenza delle operazioni	80,7%	4,2%	8,2%

Passività finanziarie non correnti	Debiti commerciali	Altre passività correnti	Altri ricavi e proventi	Costi per servizi	Altri proventi finanziari	Interessi ed altri oneri finanziari
0	(808)	0	0	0	0	0
(1.698)	0	0	(52)	0	0	0
0	0	0	(8)	0	0	0
0	0	0	(262)	0	(102)	0
0	0	0	0	0	0	0
0	(17)	0	0	1	(1)	0
0	(4)	0	0	2	0	0
0	(3)	0	0	0	0	0
0	0	0	(14)	0	(274)	0
0	(56)	0	(16)	48	0	0
0	(108)	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
(6.166)	(90.034)	(18.052)	(7.127)	164.947	(895)	799
1,1%	12,1%	20,5%	9,9%	15,2%	2,4%	0,7%

Informazioni su imprese collegate e a controllo congiunto (Allegato 2)

(migliaia di euro)

	Valore di carico della partecipazione	Effetti delle partecipazioni sulla valutazione ad equity
Adduttore Ponte Barca S.c.r.l. in liquidazione	7	0
Asocierea JV Astaldi - Max Bogl	0	0
Asocierea JV FCC Construcccion S.A.-Astaldi S.p.A.	0	0
Astaldi - Fe Grande Sierra Nevada	0	(872)
Astaldi - UTI - Romairport Joint Venture	0	0
Astaldi-FCC Joint Venture	0	0
Astaldi-Gulemark J.V.	0	0
Astaldi-Max Bogl- Euroconstruct-Arcadis JV	0	0
Avola S.c.r.l. in liquidazione	0	0
Avrasya Metro Grubu S.r.l.	770	767
Blufi 1 S.c.r.l. in liquidazione	0	0
C.F.M. S.c.r.l. in liquidazione	21	0
CO.SAT S.c.r.l.	5	0
Colli Albani S.c.r.l. in liquidazione	0	(1)
COMET (Copenhagen Metro Construction Group) J.V.	0	(607)
Cons.Ponte Stretto Di Messina in liquidazione	52	0
Consorzio Contuy Medio	1	0
Consorzio A.F.T. in liquidazione	15	0
Consorzio A.F.T. Kramis	0	0
Consorzio C.I.R.C. in liquidazione	13	0
Consorzio Consarno	5	0
Consorzio Consavia S.c.n.c.	6	0
Consorzio Dipenta S.p.A. - Ugo Vitolo in liquidazione	0	0
Consorzio Europeo Armamento Alta Velocità - C.E.A.A.V.	52	0
Consorzio Ferrofir in liquidazione	357	0
Consorzio Gi.It. in liquidazione	1	0
Consorzio Iricav Due	170	0
Consorzio Iricav Uno	124	0
Consorzio Ital.Co.Cer.	15	0
Consorzio Italvenezina	19	0
Consorzio Metrofer in liquidazione	9	0
Consorzio Novocen	721	696
Consorzio Qalat	0	0
Diga di Blufi S.C.r.l.	23	0
Ecosarno S.c.r.l.	17	0
FCC-ASTALDI JOINT VENTURE	0	0
Fosso Canna S.c.r.l. in liquidazione	0	0

Totale patrimonio netto	Totale stato patrimoniale passivo	Totale stato patrimoniale attivo	Totale valore della produzione	Totale costi della produzione	Utile / perdita dell'esercizio
14	14	14	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
(1.883)	0	0	0	1.780	(1.780)
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
(98)	0	0	0	1	(1)
1.833	19.745	19.745	32.991	30.304	1.826
(71)	0	0	0	0	0
41	41	41	0	0	0
10	7.043	7.043	7.929	6.897	0
(5)	0	0	0	1	(1)
(120.909)	1.874	1.874	0	4.045	(4.045)
76	76	76	0	0	0
2	2	2	0	0	0
46	46	46	0	0	0
(30)	0	0	0	0	0
52	52	52	0	0	0
21	21	21	0	0	0
23	23	23	0	-2	2
0	0	0	0	0	0
207	207	207	0	0	0
535	535	535	0	0	0
3	3	3	0	0	0
516	516	516	0	0	0
444	444	444	0	0	0
52	52	52	0	0	0
77	77	77	0	0	0
26	26	26	0	0	0
1.770	1.770	1.770	1.708	0	1.708
6	6	6	0	0	0
30	30	30	0	0	0
51	51	51	0	0	0
0	0	0	0	0	0
-67	0	0	0	1	(1)

(migliaia di euro)

	Valore di carico della partecipazione	Effetti delle partecipazioni sulla valutazione ad equity
G.R.B.K. Barrage de Kerrada et Adduction Chelif-Kerrada du Transfert M.A.O	0	0
G.T.J Etude et Réalisation d'un Tunnel	0	0
GEI - Grupo Empresas Italianas	0	0
Groupement ASTEH	0	0
Groupement Eurolep	8	0
Groupement GR-RDM	0	0
Groupement Italgisas	0	(16)
Infralegrea S.c.r.l. in liquidazione	23	0
Italsagi Sp. Zo. O.	1	0
JV Bogl - Astaldi - Euroconstruct - Tecnologica - Proiect Bucuresti	0	0
M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	4.918	(924)
M.O.MES S.c.r.l.	6	0
Max Boegl - Astaldi J.V.	0	0
Max Bogl-Astaldi-CCCCF Asocierea JV s.r.l.	813	0
Metro 5 S.p.A.	2.337	(46)
METRO C S.p.A.	12.771	0
Metrogenova S.c.r.l.	6	0
Monte Vesuvio S.c.r.l. in liquidazione	0	(3)
Mose -Treporti S.C.r.l.	4	0
N.P.F.- Nuovo Polo Fieristico S.c.r.l.	20	0
Nova Metro S.c.r.l. in liquidazione	10	0
Pacific Hydro Chacayes	36.608	36
Pedelombarda S.c.p.A.	4.800	0
Pegaso S.C.r.l.	114	0
Piana di Licata S.c.r.l. in liquidazione	0	0
Pont Ventoux S.C.r.l.	29	0
Principe Amedeo S.c.r.l. in liquidazione	0	2
S. Leonardo S.c.r.l. in liquidazione	0	(5)
S.A.C.E.S. S.r.l. - in liquidazione	0	(67)
S.E.I.S. S.p.A.	18.095	0
SA.T. S.p.A.	875	0
Sharaf - Astaldi LLC	17	0
Tangenziale Seconda S.c.r.l. in liquidazione	23	0
Truncu Reale S.c.r.l.	11	0
V.A.S.CO. Imprese Riunite	0	1
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. - V.S.F.P. S.p.A.	6.017	760
Vesuviana Strade S.c.r.l.	14	0
Viadotti di Courmayeur S.c.r.l. in liquidazione	3	0
Totale	89.925	(278)

Totale patrimonio netto	Totale stato patrimoniale passivo	Totale stato patrimoniale attivo	Totale valore della produzione	Totale costi della produzione	Utile / perdita dell'esercizio
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
37	37	37	0	0	0
0	0	0	0	0	0
(2.799)	375	375	0	0	(41)
46	2.308	2.308	117	63	0
4	4	4	0	0	0
0	0	0	0	0	0
21.743	21.743	21.743	0	0	(4.084)
10	1.091	1.091	1.219	1.218	0
0	0	0	0	0	0
2.464	2.464	2.464	0	0	0
10.030	277.210	277.210	10	158	(197)
37.018	37.018	37.018	0	0	0
26	8.482	8.482	9.584	6.350	0
(321)	0	0	0	5	(5)
10	10	10	0	0	0
40	8.362	8.362	9.657	7.969	0
41	41	41	0	0	0
132.964	132.964	132.964	131	0	131
20.000	20.000	20.000	0	0	0
260	260	260	0	0	0
(258)	0	0	0	0	0
52	13.310	13.310	1.633	1.382	0
(1)	0	0	5	0	5
(74)	0	0	0	9	(9)
(3.113)	0	0	0	0	(181)
37.441	42.717	42.717	10.206	230	5.324
2.500	2.500	2.500	0	0	0
34	34	34	0	0	0
45	45	45	0	0	0
31	31	31	0	0	0
(94)	0	0	3	0	3
19.411	19.411	19.411	2.452	0	2.452
46	311	311	173	109	0
10	10	10	0	0	0
160.373	623.392	623.392	77.819	60.522	1.105

Attestazione del management

**Attestazione del Bilancio consolidato
ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs.58/98 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob
n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni**

1. I sottoscritti Stefano Cerri, in qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Citterio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Astaldi S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2009.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 sono state predisposte e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Astaldi S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (c.d. "COSO Report") che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 24 marzo 2010

Stefano Cerri
Amministratore Delegato

Paolo Citterio
*Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Relazione della Società di revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma
Tel. (+39) 06 324751
Fax (+39) 06 32475504
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58
(ora art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39)**

Agli Azionisti della
Astaldi S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Astaldi S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Astaldi") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Astaldi S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Astaldi per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.G. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000594
P.I. 00991231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70045 Pubblicata sulla G.U.
Suppl. 13 - II Serie Speciale del 17/2/1996
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consolidato al progressivo n. 2 dell'Albo n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



[Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente in bianco]



Bilancio Consolidato 2009

Relazione sulla *corporate* *governance*

Relazione sul governo societario e
sugli assetti proprietari

184

Tabelle di sintesi

206

Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF (modello di amministrazione e controllo tradizionale)

1. Profilo dell'emittente

Il modello di *corporate governance* adottato da Astaldi S.p.A. (di seguito "Astaldi") risulta essere anche quest'anno in linea sia con i principi contenuti nel "Codice di Autodisciplina delle società quotate" - predisposto da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di ottobre 1999 e in seguito modificato ed integrato - sia con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, più in generale, con la *best practice* internazionale. In aderenza alle Istruzioni emanate da Borsa Italiana S.p.A., verrà descritto qui di seguito il sistema di governo societario di Astaldi S.p.A., aggiornato con i principali eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2009.

Mission

Soddisfare in modo ottimale le esigenze dei committenti, raggiungere gli obiettivi di crescita per aumentare il valore dell'azienda e fornire sempre una risposta adeguata al mercato: è questa la *mission* della Astaldi che da oltre 80 anni è impegnata nella **costruzione di un progresso costante**.

Serietà, applicazione di rigidi standard altamente qualificanti, pieno rispetto delle norme ambientali e delle abitudini sociali di ogni Paese, condivisione del know-how tecnologico : questa è l'immagine che la Astaldi intende esportare in tutto il mondo, queste sono le linee guida di una Azienda che da sempre si distingue per competenza, correttezza e professionalità. Con queste caratteristiche, il Gruppo Astaldi è diventato leader di riferimento per il settore delle concessioni e del *general contracting*, arrivando a quell'eccellenza realizzativa riconosciuta in tutto il mondo.

Il Gruppo Astaldi è da sempre impegnato nella ricerca di soluzioni architettoniche e gestionali che rispettino pienamente il tessuto sociale del Paese in cui opera, trasmettendo alle popolazioni locali un *modus operandi* che sarà poi applicato nella progettazione e realizzazione di altre opere, anche se il Gruppo non vi parteciperà in maniera diretta. **Al mondo, oggi ci sono migliaia di persone che hanno collaborato**

con Astaldi, ricevendo in beneficio un bagaglio culturale che continua, nel tempo, a contribuire allo sviluppo sociale ed economico. La grande opera del Gruppo non si ferma quindi alla chiusura del cantiere, ma prosegue nel tempo. Italia, Turchia, Romania, Bulgaria, Algeria, Venezuela, ma anche Polonia, Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi, America Centrale e Stati Uniti d'America: **oltre 11.000 dipendenti, sparsi in 4 continenti, stanno lavorando, anche in questo preciso momento, alla creazione di un progresso costante.**

2. Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 24 marzo 2010 (ex art. 123 bis TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: **196.849.800,00 Euro**

Il suddetto capitale sociale è suddiviso in n. 98.424.900 azioni ordinarie del valore nominale di 2 Euro per azione. Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: azioni ordinarie con diritto di voto.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono stati introdotti piani di incentivazione a base azionaria che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non sono presenti restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Gli azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 2% del capitale sociale, così come risulta dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF, e dalle altre informazioni a disposizione sono, alla data del 24 marzo 2010:

Dichiarante	Azionista diretto	N. azioni	Quota % su capitale ordinario e votante
	<i>FIN.AST. S.r.l.</i>	38.956.495	39,580%
FIN.AST S.r.l.	<i>Finetupar International S.A.</i>	12.327.967	12,525%
		51.284.462	52,105%
Capital Research and Management	<i>Capital Research and Management</i>	4.905.396	4,984%
		4.905.396	4,984%
Odin Forvaltning AS	<i>Odin Forvaltning AS</i>	4.841.885	4,919%
		4.841.885	4,919%
TOTALE		61.031.743	62,008%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è stato istituito alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non è prevista alcuna restrizione al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non risultano, né sono stati denunciati, né sono conosciuti patti parasociali o accordi tra azionisti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

La Astaldi S.p.A. e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.

123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A. non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale, né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea degli azionisti di Astaldi S.p.A., in data 24 aprile 2009, ha approvato un **piano di acquisto e vendita di azioni proprie** della Società, ai sensi degli artt. 2357 e ss. cod. civ. e 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, per un periodo di dodici mesi (a far data dal 27 aprile 2009), che prevede la possibilità di:

- **acquistare** azioni ordinarie della Società entro un massimale rotativo di 9.842.490 azioni del valore nominale di 2,00 Euro ciascuna ad un prezzo unitario non inferiore a 2,00 Euro e non superiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno dell'acquisto, aumentato del 10%, con l'ulteriore vincolo che l'importo delle azioni non dovrà eccedere in alcun momento l'ammontare di Euro 24.600.000,00 (fermo restando il limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili ai sensi dell'art. 2357, primo comma, cod. civ.);
- di **alienare** le azioni acquistate, ad un prezzo unitario non inferiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno dell'alienazione diminuito del 10%.

Il Piano in oggetto prevede, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione sia autorizzato a disporre delle azioni proprie mediante operazioni di scambi azionari nel corso di possibili operazioni di natura strategica di interesse della Società, tra cui, in particolare, operazioni

di permuta e/o conferimento, a condizione che la valorizzazione delle azioni nell'ambito di tali operazioni non sia inferiore al valore medio di libro delle azioni proprie detenute. Le azioni proprie possono anche essere utilizzate a servizio di piani di *stock grant* e/o di *stock option* con deroga, in questo caso, al predetto criterio di determinazione del prezzo di vendita, che non potrà comunque essere inferiore al c.d. "valore normale" previsto dalla normativa fiscale.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì autorizzato ad effettuare operazioni di prestito titoli - in cui Astaldi S.p.A. agisca in qualità di prestatore - aventi ad oggetto azioni proprie.

In esecuzione di quanto deliberato, la Società, al 31 dicembre 2009, possedeva n. 991.749 azioni proprie.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Astaldi S.p.A. **non è soggetta a "direzione e coordinamento"** di alcuno dei suoi azionisti in quanto il Consiglio di Amministrazione della Società assume in piena e completa autonomia ed indipendenza ogni e più opportuna decisione relativa alla gestione delle attività della Società.

Si precisa da ultimo che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i) ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9);
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1)

3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Astaldi S.p.A. aderisce al "**Codice di Autodisciplina delle società quotate**" predisposto da Borsa Italiana S.p.A..

Si ricorda che il Codice in parola è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

Né la Astaldi S.p.A., né le sue controllate strategiche risultano soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

4. Consiglio di Amministrazione

4.1 Nomina e Sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 262/05 (c.d. "Legge Risparmio") e dal connesso D.Lgs. 303/06 (c.d. Decreto Correttivo), lo Statuto Astaldi S.p.A. prevede il sistema del "**voto di lista**" relativamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, lo Statuto stabilisce che hanno diritto a presentare le liste i soci che, da soli o insieme agli altri soci che concorrono alla **presentazione** della medesima lista, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il **2,5%** di capitale sociale (ovvero la minore misura che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari) avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Sempre secondo le disposizioni statutarie, le liste, sottoscritte da coloro che le presentano e recanti le indicazioni di legge, devono essere **depositate** presso la sede della società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno **15 giorni prima** di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Alla **elezione** degli Amministratori si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dai soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un numero di

Amministratori pari al numero totale dei componenti il Consiglio stabilito dall'Assemblea meno uno. Nel caso in cui nessuna lista abbia ottenuto un numero di voti maggiore rispetto alle altre l'Assemblea dovrà essere riconvocata per una nuova votazione da tenersi ai sensi del presente articolo;

- 2) dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, in base ai criteri previsti dalla regolamentazione vigente in materia di elezione dei sindaci di minoranza, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto un Amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero della lista medesima. Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sarà eletto amministratore il candidato più anziano di età tra coloro che compaiono al numero uno delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Ai fini del **riparto** degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Lo Statuto prevede che le liste debbano essere corredate, tra l'altro, dalle dichiarazioni dei soggetti candidati attestanti, sotto la propria responsabilità, l'eventuale possesso dei **requisiti di indipendenza** richiesti dalla legge.

Ai fini di assicurare, inoltre, l'elezione del **numero minimo di amministratori indipendenti** in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma 4, TUF, lo Statuto prevede espressamente che *"in ciascuna lista deve essere contenuta la candidatura di persone aventi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge ed almeno pari al numero di amministratori indipendenti che per legge devono essere presenti nel Consiglio di Amministrazione"*.

La società non è soggetta ad ulteriori norme di settore in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A., nominato in data 2 maggio 2007 per gli esercizi 2007/2009 ed il cui mandato **scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009**, è attualmente composto da tredici membri.

In relazione alle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore si rinvia a quanto pubblicato sul sito web della Società (www.astaldi.it) nella Sezione "Governance" – Sottosezione "Consiglio di Amministrazione".

Si ricorda che l'assemblea ordinaria del 2 maggio 2007 si è tenuta in vigore della precedente normativa in materia di nomina del Consiglio di Amministrazione e del precedente Statuto sociale che **non prevedevano il "voto di lista"**. In tale sede venne presentata un'unica lista da parte del socio Fin.Ast. S.r.l., eletta con il voto favorevole del 94,830% delle azioni votanti presenti in Assemblea.

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del Consiglio di Amministrazione in carica si rinvia alle Tabelle 2 e 3 in appendice.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Sul punto si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 13 novembre 2006, ha individuato i criteri generali adottati dalla Società in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che i Consiglieri di Amministrazione della Società possono avere in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come previsto dall'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in tale occasione, ha deliberato di individuare:

- in **6** il numero massimo di incarichi per gli amministratori "non esecutivi" ed "indipendenti";
- in **4** il numero massimo di incarichi per gli amministratori "esecutivi".

Ai fini del computo di cui sopra, non si tiene conto, tut-

tavia, degli incarichi di amministratore o sindaco svolti dai Consiglieri Astaldi S.p.A. all'interno delle società del Gruppo.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale. Ad esso, infatti, fanno capo la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi della Società, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo. Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società.

Data	Evento societario	Oggetto
9 febbraio 2010 (già tenuto)	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione relativo al IV trimestre 2009
24 marzo 2010	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2009
23 aprile 2010	Assemblea degli Azionisti	Approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009
12 maggio 2010	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione relativo al I trimestre 2010
4 agosto 2010	Consiglio di Amministrazione	Approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2010
10 novembre 2010	Consiglio di Amministrazione	Approvazione della Resoconto Intermedio di Gestione relativo al III trimestre 2010

Si sottolinea che la **documentazione pre-consiliare** è distribuita dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione, su incarico del Presidente, ai Consiglieri in formato elettronico prima della riunione consiliare, al fine di assicurare una completa e corretta valutazione degli argomenti portati all'attenzione del Consiglio medesimo.

Inoltre, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere chiamati a partecipare, quali **invitati**, dirigenti della Società per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione nel rispetto del **Crite-**

In linea con le previsioni statutarie, nel corso dell'esercizio 2009 si sono tenute **6 riunioni** del Consiglio della **durata media** di 2 ore a riunione, con un limitato numero di assenze dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci, peraltro tutte giustificate.

Nel rispetto della regolamentazione di Borsa in materia, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e successivamente comunicato a Borsa Italiana S.p.A., con riferimento all'esercizio 2010, un **calendario** delle date delle prossime riunioni del Consiglio medesimo per l'approvazione del progetto di bilancio, della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione, come qui di seguito riportato:

rio Applicativo 1.C.1, lett. a), del Codice di Auto-disciplina delle società quotate:

- a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;
- b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- c) determina, esamina le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione

- zione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;
- d) valuta il generale andamento della gestione;
- e) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- f) esamina e approva preventivamente le operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate.

In relazione al **Criterio Applicativo 1.C.1, lett. d del Codice di Autodisciplina**, l'Assemblea del 2 maggio 2007 ha determinato in euro 30.000 il compenso annuo lordo a favore di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in pari data ha poi provveduto a:

- i) determinare, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, l'emolumento annuo per gli esercizi 2007-2009 ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile, III° comma, in favore del Presidente Onorario;
- ii) dare mandato ai Consiglieri componenti il Comitato per la Remunerazione della Società di determinare, ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile, III° comma, l'ammontare degli emolumenti annui per gli esercizi 2007-2009 in favore del Presidente, del Vice-Presidente, degli Amministratori Delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, sentito il parere consultivo del Collegio Sindacale.

Il Consiglio, ai sensi del **Criterio applicativo 1.C.1., lett. e del Codice di Autodisciplina**, in occasione delle riunioni tenute nel corso dell'esercizio 2009 ha valutato con regolarità il generale andamento della gestione, anche sulla scorta delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ai sensi del **Criterio Applicativo 1.C.1, lett. f del Codice di Autodisciplina**, al Consiglio di Ammi-

nistrazione sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni, anche con parti correlate, della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario.

Sul punto si sottolinea, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione ha stabilito criteri generali per l'individuazione delle **"operazioni con parti correlate"** che abbiano un significativo rilievo strategico, economico patrimoniale o finanziario, come più avanti indicato; mentre per le operazioni di tale specie con soggetti diversi dalle **"parti correlate"** il Consiglio non ha stabilito criteri generali riservandosi di analizzare caso per caso le attività da porre in essere.

In particolare, si prevede:

- 1) con riferimento alle operazioni con parti correlate diverse dalle società controllate o collegate, una competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione;
- 2) con riferimento alle operazioni con parti correlate che siano società controllate e collegate **"di scopo"** (per tali intendendosi quelle di natura occasionale, quali ad esempio società di progetto, società consortili, consorzi, joint ventures, tutte costituite per l'esecuzione di specifiche commesse in Italia ed all'estero), che l'Amministratore Delegato competente relazioni il Consiglio, ogni sei mesi, in occasione dell'approvazione della relazione semestrale e del progetto di bilancio, circa le operazioni inusuali e/o atipiche (intendendosi per tali quelle non direttamente finalizzate alla realizzazione ed alla gestione delle opere e non aventi carattere temporaneo) il cui valore ecceda l'ammontare di Euro 10 milioni per singola operazione. Relativamente alle operazioni inusuali e/o atipiche di importo inferiore, l'Amministratore Delegato competente fornirà, con la medesima periodicità, informazioni per tipologie ed in forma aggregata.
- 3) con riferimento alle operazioni con parti correlate che siano società controllate e collegate non **"di scopo"**:
 - 3.1.) che siano riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione qualora la singola operazione ecceda i 30 milioni di Euro;

3.2) che l'Amministratore Delegato competente relazioni il Consiglio ogni sei mesi, in occasione dell'approvazione della relazione semestrale e del progetto di bilancio, circa le operazioni concluse con la medesima controparte il cui valore ecceda complessivamente i 50 milioni di Euro su base semestrale.

Resta inteso che di tutte le suddette operazioni la Società dà comunque notizia nella Relazione sulla Gestione a prescindere dal loro valore.

Con riferimento al **Criterio applicativo 1.C.4. del Codice di Autodisciplina**, si sottolinea che l'Assemblea degli azionisti di Astaldi S.p.A. non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

4.4. Organi Delegati

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 2 maggio 2007, ha nominato quali **Amministratori Delegati** l'Ing. Giuseppe Cafiero ed il Dott. Stefano Cerri.

Si sottolinea che i poteri attribuiti agli Amministratori Delegati, giusta delibera consiliare di cui sopra, prevedono, in sintesi, che l'Ing. **Giuseppe Cafiero** si occupi prevalentemente dell'attività industriale e il Dott. **Stefano Cerri** si dedichi invece prevalentemente allo sviluppo delle attività ed al perseguimento degli obiettivi di crescita del Gruppo.

Presidente

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal **Presidente**. Egli convoca le riunioni consiliari e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano fornite con ragionevole anticipo – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione collabo-

ra con il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati all'individuazione delle strategie della Società da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Si evidenzia che, non ricorrendo i presupposti di cui al Codice di Autodisciplina (Criterio Applicativo 2.C.3), **non è prevista la figura del lead independent director**. Infatti il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha deleghe che gli attribuiscano la responsabilità della gestione della Società né controlla la medesima.

Informativa al Consiglio

Gli Amministratori Delegati riferiscono costantemente, e comunque **almeno trimestralmente** ai sensi di Statuto, al Consiglio circa le principali attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

4.5 Altri Consiglieri Esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione, come evidenziato nella Tabella 2 in appendice, è composto attualmente da **5 Amministratori esecutivi** i quali ricoprono incarichi direttivi nella Società.

4.6. Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della sua nomina assembleare, in data 2 maggio 2007 e poi successivamente nella seduta del 25 marzo 2009, ai sensi del **Criterio Applicativo 3.C.4 del Codice di Autodisciplina**, ha valutato la sussistenza dei **requisiti di indipendenza** in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi applicando tutti i criteri previsti dal Codice stesso.

All'esito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, che avverrà nel corso della riunione assembleare del 23 aprile 2010, sarà effettuata una nuova valutazione al riguardo con riferimento ai consiglieri che saranno eletti in tale sede.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito della suddetta verifica, con rife-

rimento all'esercizio 2009, verrà reso noto dal Collegio Sindacale al mercato nell'ambito della relazione dei sindaci all'assemblea.

4.7. Lead Independent Director

Si evidenzia che, non ricorrendo i presupposti di cui al Codice di Autodisciplina (*Criterio Applicativo 2.C.3*), anche alla luce di quanto sopra esposto al punto 4.4. della presente Relazione, il Consiglio non ha ritenuto di designare la figura del **lead independent director**.

5. Trattamento delle informazioni societarie

Ai sensi del **Criterio Applicativo 4.C.1 del Codice di Autodisciplina**, la Società, al fine di garantire la corretta gestione interna e la tempestiva comunicazione all'esterno di ogni fatto rilevante che accada nella sfera di attività della Società e delle sue controllate e che, almeno potenzialmente, sia in grado di influenzare sensibilmente il prezzo delle azioni della Società stessa (c.d. "*informazioni price sensitive*"), si avvale al suo interno della procedura "**Informativa Continua**". In sintesi, la procedura in oggetto individua all'interno dell'azienda tempi e modi per la trasmissione e la diffusione di tali informazioni ed il coinvolgimento delle funzioni di volta in volta interessate, prevedendo che le risorse maggiormente a contatto con le citate informazioni facciano da tramite tra la loro area di competenza ed il massimo vertice aziendale, in modo da consentire un'adeguata valutazione di tali fatti o informazioni. E' inoltre previsto, quale passo successivo, il coinvolgimento di un apposito Comitato di Valutazione (formato dai responsabili del Servizio Legale ed Affari Societari, Investor Relations e dalla Direzione interessata) per fornire, dopo un'attenta analisi del fatto, un'adeguata assistenza, da una parte, circa la corretta interpretazione della normativa di settore e, dall'altra, per la eventuale formulazione e diffusione dei comunicati in parola.

6. Comitati interni al consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La Società ha istituito al suo interno un Comitato per la Remunerazione ed un Comitato di Controllo Interno. Non sono stati istituiti comitati interni al Consiglio che svolgano le funzioni di due o più dei comitati previsti dal codice, né sono stati costituiti comitati con funzioni propositive e consultive diversi da quelli previsti dal codice.

7. Comitato per le nomine

Il Consiglio attualmente in carica non ha ritenuto d'istituire un Comitato per le nomine degli amministratori, non riscontrandosi, allo stato, situazioni di difficoltà nel predisporre le candidature per la copertura delle cariche sociali.

8. Comitato per la remunerazione

La Società ha nominato un Comitato per la Remunerazione e per gli eventuali piani di stock options ed assegnazione di azioni, istituito dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2002.

Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'esercizio 2009 si sono tenute n. 2 riunioni del Comitato per la Remunerazione, della durata media di 30 minuti, alla presenza di tutti i componenti del Comitato.

Il Comitato per la Remunerazione è attualmente composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

Ernesto Monti (Presidente)	Non esecutivo
Franco A. Grassini	Non esecutivo/Indipendente
Maurizio Poloni	Non esecutivo/Indipendente

Il Comitato, a seconda degli argomenti affrontati, ha invitato a partecipare alle proprie riunioni il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati. In relazione alla composizione e alle caratteristiche del Comitato per la Remunerazione in carica si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato in parola, in conformità al Criterio Applicativo 7.C.3 del Codice di Autodisciplina, ha essenzialmente il compito di:

- formulare proposte al Consiglio per la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli Amministratori Delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta dirigenza della Società, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- formulare proposte relative ad eventuali piani di incentivazione riservati ad amministratori, dipendenti e collaboratori;
- formulare proposte e vigilare affinché le informazioni ai soci e al mercato garantiscano la necessaria trasparenza dei meccanismi di determinazione ed entità dei compensi ad esponenti aziendali, in conformità alle norme vigenti in materia di informazione societaria e comunque secondo la migliore prassi dei mercati finanziari;
- fornire pareri sulle questioni di volta in volta sottoposte al suo vaglio dal Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione o su quant'altro inerente o connesso.

Nel corso delle 2 riunioni tenute nel 2009, tutte regolarmente verbalizzate, il Comitato in parola ha svolto funzioni consultive, in particolare, in relazione alla definizione:

- dei parametri del piano di assegnazione di gratifiche in denaro erogate nel 2009 (con riferimento all'esercizio 2008) e da erogarsi nel 2010 (con riferimento all'esercizio 2009), relativamente ai Direttori e Vice Direttori Generali non facenti parte del Consiglio di Amministrazione, Direttori Centrali, Direttori Tecnici,

Direttori dei Servizi di Sede, Direttori Delegati e Direttori di Area;

- dei parametri al cui raggiungimento saranno assegnate le *stock grant* relative all'esercizio 2009.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, come sopra richiamate, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni necessarie, tramite le varie funzioni aziendali competenti, con l'ausilio del Responsabile del Servizio Legale ed Affari Societari.

9. Remunerazione degli amministratori

L'assemblea del 27 giugno 2007 ha approvato le linee guida del "Piano di Incentivazione" della Società per il triennio 2007/2009, così come precedentemente definite dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2007, su proposta del Comitato per la Remunerazione dell'11 maggio 2007. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2007 ha approvato il relativo Regolamento attuativo del Piano.

In particolare, il Piano in oggetto è basato su un sistema di "*stock granting*" che prevede una assegnazione di azioni "Astaldi S.p.A." a tre alti dirigenti, Consiglieri di Amministrazione esecutivi, destinatari di deleghe operative, da liquidarsi nel corso dei tre anni, a seguito della verifica da parte del Consiglio di Amministrazione del raggiungimento di obiettivi dal medesimo prefissati.

La Società, inoltre, ha predisposto un piano di assegnazione di gratifiche in denaro relativamente agli "Alti Dirigenti", basato sui risultati conseguiti dall'azienda, nonché sul raggiungimento di specifici target assegnati durante l'anno.

Si precisa da ultimo che la remunerazione degli amministratori non esecutivi non risulta legata ai risultati economici conseguiti dalla Società, né i medesimi risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono in essere accordi con gli amministratori della Società che prevedono indennità in caso di dimissioni, licenziamento, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. comitato per il controllo interno

La Società ha nominato un Comitato per il Controllo Interno, istituito dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2002.

Composizione e funzionamento del Comitato per il Controllo Interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Nel corso del 2009, il Comitato ha tenuto 5 riunioni, della durata media di 2 ore, alle quali hanno partecipato tutti i componenti del Comitato in parola.

Il Comitato per il Controllo interno attualmente in carica, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 maggio 2007, è composto da 3 amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

Mario Lupo (Presidente)	non esecutivo indipendente
Luigi Guidobono Cavalchini	non esecutivo non indipendente
Franco A. Grassini	non esecutivo indipendente/ esperto in materia contabile e finanziaria

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale (riunioni programmate per l'esercizio in corso quattro di cui una già tenutasi in data 19 marzo 2010).

In relazione alla composizione ed alle caratteristiche

del Comitato per il Controllo Interno in carica si rinvia anche alla Tabella 2 in appendice.

Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato, svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del CdA relativamente alle attività di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società.

Il **Comitato per il Controllo Interno** opera conformemente a quanto previsto dagli artt. 8.C.1 ed 8.C.3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Più in particolare svolge i seguenti **compiti**:

- a) assistere il Consiglio di Amministrazione nella valutazione circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- d) esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- e) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- f) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- g) riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- h) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso delle 5 riunioni tenute nel 2009, il Comitato ha svolto **attività** di controllo ed ha affrontato temi di differente interesse tra i quali si indicano di seguito

quelli a contenuto più rilevante:

- ha esaminato ed approvato il piano di lavoro del preposto al controllo interno ed è stato dallo stesso costantemente aggiornato sulle attività di controllo programmate e poste in essere nell'esercizio in relazione alla gestione dei principali rischi aziendali;
- ha condiviso le risultanze dei *risk assessment* effettuati sui processi di "business" e di "supporto" aziendale;
- seguendo le medesime modalità operative adottate nei precedenti esercizi, ha condiviso le risultanze degli *audit* effettuati sui principali processi di *business* che hanno interessato un campione di commesse selezionate in Italia ed all'estero e sui processi di supporto; ciò ha consentito di operare la valutazione del sistema di controllo interno aziendale come adeguato, efficiente ed efficace nel suo complesso;
- è stato informato sulle risultanze conseguenti alle attività di *audit* effettuate nell'esercizio 2008 (*follow-up*) con riferimento alle azioni di rimedio raccomandate dal *Management* alle funzioni di commessa interessate;
- è stato costantemente aggiornato sulle attività aziendali poste in essere e sui controlli effettuati per garantire la sicurezza sui cantieri, valutando positivamente le azioni intraprese dalla società tese a confermare la sostanziale adeguatezza del modello industriale adottato relativamente alla componente HSE;
- ha vigilato sull'efficacia del processo di revisione contabile, valutando - unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, alla società di revisione incaricata ed al Collegio Sindacale - il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ha esaminato, congiuntamente al Collegio Sindacale, il piano di lavoro predisposto per la revisione del bilancio 2009, esprimendo al riguardo la propria valutazione positiva;
- ha esaminato, congiuntamente al Collegio Sindacale, la proposta formulata dalla società di revisione per l'adeguamento del compenso per gli esercizi 2009/2010 - a seguito delle recenti novità normative che comportano lo svolgimento di una serie di verifiche aggiuntive rispetto al precedente esercizio

– ed esprimendo al riguardo la propria valutazione positiva;

- ha effettuato, sulla base delle risultanze del bilancio consolidato al 31.12.2008, la verifica della corretta applicazione dei principi per l'individuazione delle società controllate "significativamente rilevanti" ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 165 1° c. D.Lgs. 58/98 e 151 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14/09/99 e successive modificazioni;
- è stato aggiornato dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sulle risultanze delle attività di *testing* effettuate su un campione di commesse italiane ed estere selezionate per l'anno 2009, valutando, congiuntamente al Collegio Sindacale, il sistema di controllo interno relativo all'informativa societaria adeguato, efficiente ed efficace;
- è stato costantemente aggiornato sulle attività aziendali poste in essere ex D.Lgs. 231/01 ed ha condiviso - a seguito delle recenti novità legislative introdotte nel corpus del D. Lgs. 231/01 - la revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società che, è stato approvato nella seduta consiliare del 10 novembre 2009, successivamente al preventivo esame dell'Organismo di Vigilanza che lo ha ritenuto idoneo a prevenire la commissione di reati richiamati da tale normativa.

Il Comitato, nel corso delle riunioni del 6 agosto 2009 e del 24 marzo 2010, ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta rispettivamente nel primo e nel secondo semestre 2009.

Alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco dallo stesso designato.

Alle riunioni hanno altresì partecipato, in relazione a specifici argomenti, anche soggetti che non ne sono membri su invito del Comitato stesso.

Il Preposto al Controllo interno ha svolto il ruolo di segretario del Comitato, redigendo il verbale delle riunioni ed assistendo il Comitato medesimo nell'espletamento delle sue funzioni.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, come sopra richiamate, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni necessarie, tramite le varie funzioni aziendali, con l'ausilio del Preposto al Controllo Interno.

11. Sistema di controllo interno

La società ASTALDI, operando da anni in un settore caratterizzato da una crescente concorrenza con grandi società e gruppi nazionali ed internazionali, ha definito ed implementato l'attività di controllo aziendale al fine di soddisfare esigenze interne e esterne richieste nel corso degli anni dagli azionisti, dagli organi di governo e di controllo aziendale, nonché, da leggi e normative di riferimento.

L'ammissione a quotazione delle azioni nel mercato regolamentato, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., segmento "STAR" e, la conseguente molteplicità dei soggetti interni ed esterni con funzioni di assurance, hanno fornito l'occasione per razionalizzare le attività di controllo interno con un quadro di riferimento conforme alla disciplina di "Corporate Governance per le Società Quotate".

Il principale riferimento metodologico utilizzato dalla società è costituito dal CO.SO. Report, che opportunamente adattato alle peculiarità della società - rappresenta uno strumento analitico efficace per valutare il Sistema di Controllo Interno della Società nelle sue diverse componenti e fornire al *Top Management* una visione chiara dei punti di miglioramento del Sistema di Controllo Interno in termini di efficacia ed efficienza.

Il **Sistema di Controllo Interno di Astaldi S.p.A.** è costituito dall'insieme delle direttive, dei regolamenti interni, delle procedure e dei processi a supporto dell'identificazione, prevenzione e gestione dei rischi aziendali, con l'obiettivo di fornire al *Top Management* una ragionevole certezza in merito al raggiungimento degli obiettivi rientranti nelle seguenti categorie:

- a) la conformità delle singole attività aziendali all'oggetto che la società si propone di conseguire ed alle direttive emanate dall'Alta Direzione nel rispetto delle normative interne ed esterne;
- b) l'efficacia e l'efficienza delle attività operative;
- c) l'affidabilità delle informazioni e del *reporting* economico-finanziario;
- d) la salvaguardia del patrimonio aziendale con l'individuazione di comportamenti lesivi dell'interesse aziendale e/o frodi.

Il Consiglio di Amministrazione – in coerenza con le

linee di indirizzo del sistema di controllo interno dallo stesso definite e con il costante ausilio consultivo e propositivo del Comitato di Controllo Interno – accerta che i principali rischi afferenti l'Emittente e le sue controllate risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati per una sana e corretta gestione dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 24 marzo 2010, anche sulla base delle risultanze dell'attività svolta dal Comitato per il Controllo Interno, ha espresso la propria positiva valutazione in ordine all'adeguatezza, all'efficacia ed all'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno della Società.

Per quanto attiene le specifiche valutazioni inerenti l'adeguatezza, l'operatività e la funzionalità del sistema di controllo interno si rimanda a quanto specificato nelle sezioni 11.1 e 11.2.

Principali Caratteristiche dei Sistemi di Gestione dei Rischi e di Controllo Interni esistenti in relazione al Processo di Informativa finanziaria

Con riferimento all'**informativa finanziaria** - costituente parte integrante del sistema di controllo interno – le attività sono gestite da apposita struttura operativa aziendale che opera in supporto al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni posto in essere dalla Società in quanto componente essenziale dei processi aziendali finalizzati a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa economico-finanziaria.

L'approccio seguito dalla Società, basato sulle *best practice* di riferimento ed in particolare sul Co.S.O. Framework discende da un ambiente aziendale di controllo che pone una particolare attenzione verso la definizione degli strumenti principali di governo societario. Il sistema di gestione dei rischi e più in generale dei controlli interni prevede infatti la formalizzazione di apposite procedure amministrativo-contabili, la definizione dei ruoli e delle relative responsabilità, attraverso

un organigramma e le relative deleghe di funzione, dei regolamenti e codici di comportamento interni, della separazione delle funzioni.

In particolare la definizione dei processi e dei relativi controlli deriva dalla costante identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti (identificazione, misurazione e monitoraggio), per assicurare una corretta produzione dell'informazione finanziaria.

Sono allo scopo definiti controlli di linea/operativi (ovvero di primo livello), gerarchico-funzionali, sulla gestione dei rischi e sulla conformità alle regole interne ed esterne (controlli di secondo livello) e di revisione interna (controlli di terzo livello). La verifica dell'efficacia del sistema dei controlli a presidio dei rischi che potrebbero avere effetti rilevanti sull'informazione economico-finanziaria – in particolare - avviene attraverso un'attività di *testing*, sia in occasione delle chiusure contabili annuali che infrannuali (semestrali), e caratterizzata da un approccio di tipo *top-down*, in cui si identificano le entità, i processi e le relative poste contabili interessate. A tale riguardo si procede a un campionamento delle entità in relazione alla loro significatività economica e patrimoniale sul bilancio individuale e consolidato. Tale specifica attività di *testing* viene svolta da una struttura dedicata, che dipende dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ed i risultati della verifica, nonché le eventuali azioni correttive suggerite, sono sottoposti all'esame dello stesso Dirigente preposto e del Consiglio di Amministrazione.

Da segnalare a completamento delle principali caratteristiche che, fin dall'introduzione della Legge 262, la Capogruppo ha disposto che le situazioni contabili annuali ed infrannuali (semestrale) delle succursali e delle controllate, siano accompagnate da un'attestazione scritta e firmata dai rappresentanti legali e responsabili amministrativi delle entità indicate. Il modello di attestazione riflette quello previsto dalla regolamentazione Consob in attuazione della Legge 262.

Il sistema adottato è soggetto a valutazione indipendente, monitoraggio e continuo aggiornamento.

11.1 Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno

Alla luce di quanto previsto dall'art. 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 13 novembre 2006, ha individuato, nell'**Amministratore Delegato Stefano Cerri**, l'**"amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno"**, che svolge i compiti di cui all'art. 8.C.5 del Codice in parola in conformità al modello di controllo della società.

Più in particolare l'AD:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- da esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- propone al consiglio di amministrazione la nomina, e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

11.2 Preposto al Controllo Interno

Conformemente a quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina, art. 8.C.6., il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato il preposto al Controllo Interno.

La nomina è avvenuta su proposta del AD incaricato del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato di Controllo Interno.

A partire dalla data del 13 maggio 2009, il **Preposto al Controllo Interno** della Società è Fabio Accardi, il quale è responsabile del Servizio Controllo Interno della Società e dipende gerarchicamente dal Consiglio

di Amministrazione e funzionalmente dall'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno Aziendale.

Il Preposto al Controllo Interno:

- a) è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, disponendo altresì di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata;
- c) riferisce sul proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale, nonché all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare riferirà circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprimerà la propria valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo;
- d) collabora con l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo Astaldi per l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 ed è di ausilio per l'espletamento delle attività di monitoraggio e verifica del rispetto del modello stesso (si veda anche sezione 11.3).

Il preposto al Controllo Interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende da alcun responsabile di aree operative.

La funzione di Controllo Interno viene attuata sulla base delle *best practices* nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di svolgere tutte le azioni opportune e necessarie al controllo dei processi aziendali, ivi comprese quelle di indirizzo, monitoraggio e rilevazione delle criticità e delle opportunità di miglioramento dell'organizzazione aziendale.

Le attività di *internal audit* vengono svolte attraverso il Sistema Integrato di Controllo Interno inteso come modalità operativa per la razionalizzazione, integrazione e coordinamento delle attività di verifica e controllo espletate da diverse funzioni aziendali che svolgono attività di "assurance", in base ad un programma annuale, che viene condiviso con il Comitato per il Con-

trollo Interno e con il *top management*.

Le attività del Controllo Interno svolte nel corso dell'esercizio sono state attuate in conformità al piano di lavoro approvato dal Comitato per il Controllo Interno. Si rinvia a tal proposito a quanto evidenziato nelle sezioni 10 e 11.3 di tale relazione.

Le risultanze dei controlli sono riferite periodicamente, dal Preposto al Controllo Interno oltre che ai vertici aziendali, allo stesso Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale ed anche all'Organismo di Vigilanza per le specifiche finalità di cui al D. Lgs. 231/01.

11.3 Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Con riferimento alle ulteriori azioni poste in essere per il rafforzamento del sistema di governance, si ricorda che i Consigli di Amministrazione dell'Emittente e delle Società controllate aventi rilevanza strategica hanno adottato un "**Codice etico aziendale**" che stabilisce principi generali e regola, attraverso norme comportamentali, l'attività dei dipendenti e dei collaboratori, anche in relazione ai rapporti con gli azionisti, con la Pubblica Amministrazione, i fornitori, gli appaltatori ed i subappaltatori.

Il Codice, in particolare, dispone:

- i principi generali, i valori di riferimento, cui Astaldi e le società del Gruppo devono attenersi nel compimento delle proprie attività;
- le regole comportamentali che i rappresentanti, i dirigenti e le strutture della Società devono rispettare nei rapporti con una serie di interlocutori commerciali, imprenditoriali e finanziari;
- le principali modalità di attuazione del Codice medesimo all'interno della struttura societaria.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, inoltre, nell'ambito delle attività in materia di D. Lgs. 231/2001, hanno approvato l'adozione del "**Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01**" il quale, individuando le aree e le attività aziendali potenzialmente a rischio in relazione alle diverse fattispecie di reato previste dal citato decreto, è volto alla tutela della Società in caso di commissione

dei reati di cui al D. Lgs. 231/01 da parte di amministratori, dipendenti e collaboratori della Società.

Le macro categorie di reato che il Modello Organizzativo di Astaldi S.p.A. intende prevenire sono:

- reati contro la Pubblica Amministrazione dello Stato o di altro ente pubblico e reati di ricettazione e riciclaggio;
- reati societari e di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato;
- reati contro la persona;
- reati informatici;
- reati di criminalità organizzata e di intralcio alla giustizia.

In particolare, il Modello definisce:

- i principi etici in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal citato decreto;
- le attività aziendali “sensibili”, ovvero quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al D. Lgs. 231/01 e, pertanto, da sottoporre ad analisi e monitoraggio;
- le modalità di gestione delle risorse finanziarie destinate a prevenire la commissione dei reati;
- le regole per l’identificazione dell’Organismo di Vigilanza e l’attribuzione di specifici compiti di vigilanza sul corretto funzionamento del Modello;
- i flussi informativi diretti all’Organismo di Vigilanza;
- le attività di informazione, formazione, sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- le responsabilità relative all’approvazione, all’integrazione, alle modificazioni ed al recepimento del Modello, oltre che alla verifica del funzionamento del medesimo e dei comportamenti aziendali, con relativo aggiornamento periodico.

Si sottolinea al riguardo che il “Codice etico aziendale” ed il “Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01” sono costantemente aggiornati al fine di adeguarli alla normativa vigente ed al mutare dell’assetto organizzativo aziendale.

Ai fini della prevenzione dei rischi/reato previsti dal D. Lgs. 231/01, viene altresì nominato, dall’Emittente e dalle Società controllate aventi rilevanza strategica, un **Organismo di Vigilanza** i cui componenti sono do-

tati dei requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità richiesti dalla normativa citata.

Con riferimento ad Astaldi S.p.A. i componenti l’Organismo di Vigilanza sono: l’Avv. Maurizio Poloni, membro non esecutivo/indipendente del Consiglio di Amministrazione e gli Avv.ti Marco Annoni, Giorgio Luceri, Nicoletta Mincato, Lidia Amadio ed il Prof. Vittorio Mele – quest’ultimo con funzioni di Presidente dell’Organismo di Vigilanza – quali esperti esterni alla Società.

L’Organismo di Vigilanza di Astaldi S.p.A. si è dotato di un apposito regolamento ed è configurato come unità di staff in posizione di vertice e riporta direttamente all’amministratore delegato incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno aziendale i risultati dell’attività, eventuali criticità emerse ed eventuali interventi correttivi e migliorativi che, in caso di particolare significatività, potranno essere portati anche all’attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L’Organismo si avvale del **Preposto al Controllo Interno** per lo svolgimento della propria attività e per l’attuazione delle proprie decisioni da parte delle strutture aziendali coinvolte.

Nel corso dell’esercizio 2009 è proseguita l’attività dell’Organismo di Vigilanza volta a vigilare sul funzionamento e l’osservanza del “Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01”. Esso si è riunito dieci volte ponendo in essere le attività di seguito sinteticamente riepilogate:

- revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 per l’adeguamento ai seguenti reati presupposto introdotti nel *corpus* del D.Lgs. 231/01: reati informatici (ex art. 24-*bis*) e reati di criminalità organizzata e di intralcio alla giustizia (ex artt. 24-*ter* e 25-*novies*);
- verifica dell’effettiva applicazione del Modello da parte delle strutture aziendali, attraverso specifici *audit* su un campione di commesse italiane ed estere selezionate e con riguardo a fatti rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/01 emersi nel corso degli *audit* svolti sul Sistema di Controllo Interno e nelle audizioni delle funzioni responsabili dei principali processi a rischio/reato;
- riscontro del risultato delle attività di verifica espletate, e delle azioni correttive attuate, a seguito delle

raccomandazioni espresse dall'Organismo di Vigilanza, per la risoluzione delle criticità emerse;

- approfondimenti, su richiesta del *Management*, in relazione alla eventuale implementazione dei protocolli in aree dove sussistano specifiche criticità di tipo ambientale;
- attivazione di flussi informativi periodici (Attestazione ai fini 231/01) da parte dei responsabili delle commesse (Direttori di commessa e *project managers*);
- istituzionalizzazione, nell'ambito dell'e-room di commessa, di una specifica sezione nella quale sono consultabili – da parte dei singoli componenti dell'Organismo di Vigilanza - mediante *password* di accesso - le Attestazioni ai fini 231/01, unitamente alla documentazione allegata;
- attività di formazione del personale in materia di D. Lgs. 231/01 espletata direttamente dall'Organismo di Vigilanza, ovvero demandata alle strutture periferiche italiane ed estere, in conformità delle linee guida stabilite dall'Organismo di Vigilanza stesso;
- svolgimento, per il tramite del preposto al controllo interno, di istruttorie ex art. 13 del Codice Etico in relazione a sospette violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- approfondimenti in relazione alle modifiche al T.U. sulla Sicurezza, introdotte dal D. Lgs. 106/09, con conseguente revisione dei protocolli ex art. 6 sui "reati contro la persona" e del protocollo organizzativo relativo al processo "igiene, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";
- riunioni congiunte con il Collegio Sindacale per reciproco scambio di informativa sulle attività di controllo espletate;
- monitoraggio sulle attività espletate dalle società del Gruppo in relazione all'adeguamento al dettato del D. Lgs. 231/01.

11.4 Società di Revisione

L'attività di revisione contabile di Astaldi S.p.A. è esercitata dalla società di revisione **Reconta Ernst & Young S.p.A.**

Si ricorda che l'incarico di revisione è stato inizialmente conferito per gli esercizi 2005-2006-2007 con delibera assembleare del 29 aprile 2005 e poi successivamente prorogato per gli esercizi 2008-2009-2010 ai sensi dell'art. 8, comma 7, D.Lgs. 303/2006, con delibera assembleare del 2 maggio 2007.

11.5 Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 31 luglio 2007, ha nominato, quale **"Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari"**, **Paolo Citterio**, Direttore Generale Amministrazione e Finanza della Società.

Si ricorda che, ai sensi dello Statuto, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Collegio Sindacale. Inoltre, sempre ai sensi di Statuto, può essere nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari chi sia in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge per gli amministratori e di adeguata professionalità avendo svolto per almeno un triennio attività di direzione nel settore amministrativo, contabile, finanziario o di controllo di una società i cui strumenti finanziari siano quotati in un mercato regolamentato ovvero di una società che svolga attività finanziaria o assicurativa o bancaria o in una società con un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di Euro ovvero abbia svolto attività triennale di revisore dei conti in società di revisione contabile iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob.

La Società si è altresì dotata di un Regolamento Interno che stabilisce nel dettaglio le funzioni, i mezzi e i poteri del Dirigente Preposto nonché i suoi rapporti con gli altri organi ed organismi della Società.

12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

In merito alle **operazioni con parti correlate** si rinvia a quanto già illustrato al paragrafo 4.3 della presente Relazione, in merito al Criterio applicativo 1.C.1, lett. f del Codice di Autodisciplina.

In relazione alle ipotesi prevista dal Criterio Applicativo 9.C.2 del Codice di Autodisciplina, in cui un amministratore sia portatore di un **interesse** per conto proprio o di terzi, si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Società adotta di volta in volta le soluzioni operative che ritiene più idonee (quali ad esempio l'inibizione alla partecipazione alla votazione o l'allontanamento momentaneo dalla riunione al momento della deliberazione)

13. Nomina dei sindaci

Lo Statuto prevede il meccanismo del “voto di lista” al fine di garantire la presenza dei rappresentanti delle minoranze azionarie nel Collegio Sindacale.

Per espressa disposizione statutaria, le **liste**, accompagnate dalla documentazione prevista dalla legge e dallo Statuto, devono essere depositate presso la sede sociale **almeno 15 giorni** prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'**1% del capitale sociale** avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria (ovvero la minore percentuale che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari).

Nel caso in cui, alla data di scadenza del suddetto termine di presentazione delle liste, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro, potranno essere presentate ulteriori liste sino a **dieci (10) giorni** prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e, in tal caso, la quota di

partecipazione richiesta per la presentazione della lista sarà ridotta della metà (**0,5% del capitale sociale**).

All'**elezione** dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci intervenuti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti;
- il restante membro effettivo, che sarà anche nominato Presidente del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente sono tratti dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi della regolamentazione vigente, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista.

Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sono eletti sindaco effettivo e sindaco supplente i candidati più anziani di età tra coloro che compaiono al numero uno delle corrispondenti sezioni delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista, da essa sono tratti tutti i Sindaci effettivi e supplenti da eleggere nell'ordine di elencazione. La Presidenza del Collegio Sindacale spetta, in tal caso, alla persona indicata al primo posto nella lista.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, di un Sindaco effettivo, subentra il primo dei supplenti eletto nella stessa lista, previa verifica della persistenza dei requisiti di cui sopra.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, del Sindaco effettivo tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, qualora non sia possibile, per qualsivoglia motivo, il subentro del sindaco supplente eletto nella stessa lista, subentrerà - previa verifica della persistenza dei requisiti di cui sopra - il candidato successivo tratto dalla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista risultata seconda per numero di voti tra le liste di minoranza.

Per gli altri aspetti relativi alla nomina del Collegio Sindacale si rinvia a quanto previsto all'art. 25 dello Statuto sociale Astaldi S.p.A..

14. Sindaci

Il Collegio Sindacale attualmente in carica **per gli esercizi 2009/2011**, per la cui composizione si rinvia alla Tabella 4 allegata in appendice, è stato nominato nel corso della riunione consiliare del 24 aprile 2009. Si evidenzia che in tale sede sono state presentate **n. 2 liste** nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale e dall'art. 148 del T.U.F.

La prima è stata presentata dal socio FIN.AST. S.r.l., che proponeva alla carica di Sindaci Effettivi il Prof. Pierpaolo Singer ed il Dott. Antonio Sisca e quali Sindaci Supplenti il Dott. Massimo Tabellini ed il Dott. Flavio Pizzini.

La seconda lista è stata presentata dai soci Fideuram Investimenti – Società di Gestione del Risparmio S.p.A., ARCA Società di Gestione del Risparmio S.p.A., Ersel Asset Management SGR S.p.A., Fideuram Gestions S.A., Pioneer Investment Management SGRpA, Pioneer Asset Management S.A., Monte Paschi Asset Management SGR S.p.A., Interfund Sicav Società d'Investissement, che proponevano alla carica di Sindaco Effettivo il Dott. Pierumberto Spanò e alla carica di Sindaco Supplente il Dott. Marco Rigotti. All'esito della **votazione**, la prima lista ha ottenuto il voto dell'85,08% del capitale sociale presente in assemblea e la seconda lista il voto di n. 1.900.545 azioni, pari al 3,13% del capitale sociale presente in assemblea.

Nel corso della riunione del 19 marzo 2010 il Collegio Sindacale, ai sensi del *Criterio applicativo 10.C.2. del Codice di Autodisciplina* ha verificato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri applicando, per le relative valutazioni tutti i criteri previsti dal Codice in parola con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura,

termini, origine e portata del proprio interesse (*Criterio applicativo 10.C.4.*).

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (*Criterio applicativo 10.C.5.*). Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è avvalso della collaborazione e del coordinamento del Preposto al Controllo Interno, responsabile anche del Servizio Controllo Interno. Il Collegio si è altresì coordinato con il Comitato per il Controllo Interno, con il quale ha mantenuto un costante scambio di informazioni, sia mediante la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale alle riunioni di detto Comitato, sia mediante riunioni congiunte quando i temi trattati e le funzioni aziendali intervistate fossero stati di comune interesse nell'ottica delle rispettive competenze (*Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.*).

15. Rapporti con gli azionisti

La Società, anche alla luce dell'ammissione a quotazione sul Segmento STAR del Mercato Telematico Azionario, già dal 2002 ha nominato quale **responsabile dei rapporti con gli investitori** (c.d. "Investor Relator") Alessandra Onorati che è responsabile della relativa struttura aziendale.

Inoltre, al fine di favorire il dialogo con gli azionisti e con il mercato, la Società rende regolarmente disponibili sul proprio sito internet tutte le informazioni sia di carattere contabile (bilanci, relazioni finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione) sia di interesse per la generalità degli azionisti (come ad esempio i comunicati stampa, il Codice etico aziendale, il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, le Relazioni degli amministratori sui punti all'ordine del giorno delle assemblee, ect.).

16. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale attualmente vigente, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nei termini di legge.

Lo Statuto prevede altresì che nello stesso avviso può essere indicata per altro giorno la seconda convocazione, qualora la prima vada deserta; in caso di assemblea straordinaria lo stesso avviso può anche indicare la data per la terza convocazione.

All'assemblea spettano i compiti previsti dall'art. 2364 del codice civile; inoltre, in base a quanto consentito dall'art. 2365, secondo comma, del codice civile, lo Statuto all'art. 21 attribuisce espressamente al Consiglio di Amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni concernenti:

- (i) la fusione e la scissione, nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis, cod. civ., secondo le modalità e i termini ivi descritti;
- (ii) l'istituzione e la soppressione, anche all'estero, di sedi secondarie;
- (iii) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (iv) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (v) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Con riferimento ai diritti degli azionisti ed in particolare al loro intervento in Assemblea, lo Statuto attualmente vigente, in linea con le disposizioni dell'art. 2370, comma secondo, del codice civile, prevede espressamente che *"Hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci cui spetta il diritto di voto purché nel termine di due giorni precedenti la data di prima convocazione dell'assemblea, l'intermediario che tiene i conti abbia provveduto all'invio della comunicazione da cui risulta la titolarità delle relative azioni."*

Attualmente lo Statuto della Società non prevede, con riferimento alle riunioni assembleari, il voto per corrispondenza, il voto telematico o eventuali collegamenti audiovisivi.

Secondo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto – a norma del quale *"il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è disciplinato da un regolamento, approvato dall'Assemblea ordinaria e vale - vole per tutte quelle successive, fino a che non sia modificato o sostituito"* – l'Assemblea ordinaria dell'11 marzo 2002 ha approvato il **"Regolamento Assembleare"** che stabilisce regole chiare ed univoche per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, senza, al tempo stesso, pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di precisazione e chiarimenti in merito agli argomenti posti in discussione.

Sul punto infatti il regolamento assembleare prevede che i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto possano chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione, sino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa, al fine di effettuare osservazioni e proposte o per chiedere informazioni. Il Presidente dell'Assemblea o coloro che lo assistono provvedono a fornire le relative risposte ed il regolamento assembleare garantisce a coloro che hanno chiesto la parola un'facoltà di breve replica.

Si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per poter assumere, con cognizione di causa, le delibere di competenza assembleare, mette a disposizione degli azionisti medesimi, attraverso l'invio a Borsa Italiana S.p.A. e la pubblicazione sul proprio sito aziendale, con le tempistiche previste dalla normativa vigente, tutta la documentazione e le relazioni in merito ai punti all'ordine del giorno delle riunioni assembleari.

17. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non sono previste ulteriori pratiche di governo societario oltre quelle già illustrate nei punti precedenti.

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Dalla chiusura dell'esercizio ad oggi non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance della Società.

Roma, 24 marzo 2010

p. Il Consiglio di Amministrazione
(Il Presidente)



[Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente in bianco]

Tabelle di sintesi

Tabella 1: informazioni sugli assetti proprietari**Struttura del capitale sociale**

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	98.424.900	100%	MTA - STAR	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

Tabella 2: struttura del CdA e dei comitati nel 2009

Consiglio di amministrazione in carica									Comitato Controllo Interno		Comitato di Remunera- zione	
Carica	Componenti	In carica dal al	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti Codice di Autodisciplina	Indipendenti T.U.F.	% ***	Numero di altri incarichi *	**	***	**	***
Presidente Onorario	Ernesto Monti	Consiglio nominato dall'Assemblea del 2 maggio 2007 per gli esercizi 2007/2009. Il Consiglio di Amministrazione pertanto scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009		x		x	83%	5			x	100%
Presidente	Vittorio Di Paola		x				100%	-				
Vice-Presidente	Paolo Astaldi		x				100%	2				
AD	Giuseppe Cafiero		x				100%	-				
AD	Stefano Cerri		x				100%	-				
Amministratore	Caterina Astaldi			x			83%	1				
Amministratore	Pietro Astaldi			x			67%	1				
Amministratore	Luigi G. Cavalchini			x			100%	1		100%		
Amministratore	Grassini Franco A.			x	x	x	100%	1		100%	x	100%
Amministratore	Mario Lupo			x	x	x	83%	-		100%		
Amministratore	Nicola Oliva		x				100%	-				
Amministratore	Maurizio Poloni			x	x	x	100%	-			x	100%
Amministratore	Gian Luigi Tosato				x	x	x	83%	2			
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento			CdA: 6		Comitato Controllo Interno: 5				Comitato Remunerazione: 2			

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Tabella 3 sono indicati in dettaglio gli incarichi in parola.

** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati nel corso dell'esercizio 2009. Si precisa che la percentuale in oggetto è riferita al numero di riunioni cui ciascun amministratore o membro dei Comitati ha partecipato dal momento della sua nomina.

Tabella 3: cariche di amministratore o di sindaco ricoperte da ciascun consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e Cognome	Altre Attività svolte ex art.1.3 del Codice di Autodisciplina
Ernesto Monti	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Tosinvest S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Alitalia S.p.A., Unicredit-Banca di Roma S.p.A., Erg Renew S.p.A. (già Enertad S.p.A.), Ariscom Compagnia di assicurazioni S.p.A.
Vittorio Di Paola	---
Paolo Astaldi	Consigliere Delegato di Fin.Ast S.r.l.; Consigliere di Amministrazione di Atmos Wind S.p.A.
Giuseppe Cafiero	---
Stefano Cerri	---
Caterina Astaldi	Consigliere di Amministrazione di Fin.Ast. S.r.l.
Pietro Astaldi	Consigliere di Amministrazione di Fin.Ast. S.r.l.
Luigi Guidobono Cavalchini	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Unicredit Private Banking S.p.A.
Franco A. Grassini	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Marche Capital S.p.A.
Mario Lupo	---
Nicola Oliva	---
Maurizio Poloni	---
Gian Luigi Tosato	Presidente Onorario della Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. e Consigliere di Amministrazione della MEMC Electronic Materials S.p.A.

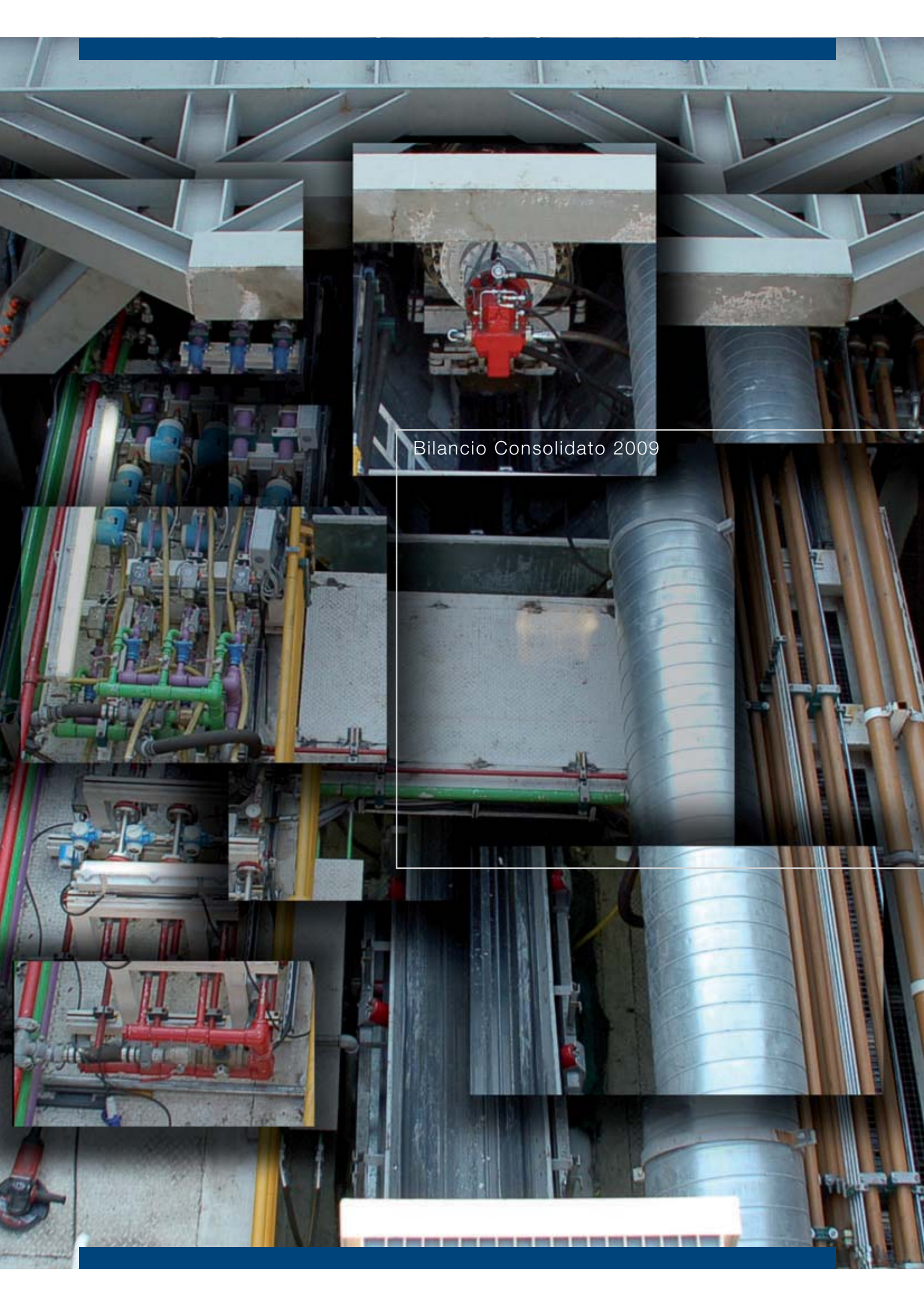
Tabella 4: struttura del Collegio Sindacale nel 2009

Carica	Componenti	In carica dal al	Lista	Indipendenza da Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio *	Numero altri incarichi **
Presidente	Pierumberto Spanò	Collegio nominato dall'Assemblea del 24 aprile 2009 per gli esercizi 2009/2011; scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	minoranza	x	100%	16
Sindaco effettivo	Pierpaolo Singer		maggioranza	x	100%	8
Sindaco effettivo	Antonio Sisca		maggioranza	x	100%	-
Sindaco supplente	Marco Rigotti		minoranza	x	-	7
Sindaco supplente	Massimo Tabellini		maggioranza	x	-	6
Sindaco supplente	Flavio Pizzini		maggioranza	x	-	11
Sindaci cessati durante l'esercizio 2009						
Sindaco supplente	Maurizio Lauri	esercizi 2006/2008	minoranza	x	-	-
Numero riunioni svolte nell'esercizio 2009: 7						
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): ai sensi di Statuto hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme con altri soci rappresentino almeno l'1% del capitale sociale.						

* Si precisa che la percentuale in oggetto è riferita al numero di riunioni cui ciascun Sindaco ha partecipato dal momento della sua nomina e sino alla scadenza della sua carica.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'art. 153, comma 1, del TUF in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

[Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente in bianco]



Bilancio Consolidato 2009

Altre informazioni

Relazione del Collegio Sindacale	215
Delibere dell'Assemblea	218

Altre informazioni

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, D. Lgs. 24 febbraio 1998

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2009, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge.

Alla luce delle attività svolte e tenuto conto della normativa vigente, delle indicazioni fornite dalla CONSOB, ed in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina promosso da BORSA ITALIANA S.p.A. e dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, riferiamo quanto segue:

1. abbiamo vigilato – tramite osservazioni dirette, incontri con i responsabili delle funzioni e con la società di revisione – sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'osservanza della legge e dello statuto sociale;
2. abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ottenuto dagli amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle maggiori controllate e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
3. abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D.Lgs. 58/98, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed

informazioni rilevanti ed al riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;

4. abbiamo operato in ossequio al disposto dell'art. 151, comma 1 del TUF, attraverso la richiesta di notizie agli organi di amministrazione delle società controllate;
5. abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione e la partecipazione ai lavori del Comitato per il Controllo Interno e, nell'occasione in cui gli argomenti trattati lo hanno richiesto, lo svolgimento di riunioni congiunte con lo stesso Comitato.

Nello svolgimento delle proprie attività il Collegio Sindacale si è coordinato con il Comitato per il Controllo Interno e la Funzione di Controllo Interno, che svolge attività di *internal audit* attraverso il coordinamento e l'integrazione delle attività di verifica e controllo espletate da diverse funzioni aziendali con ruolo di "assurance". Le attività di controllo hanno riguardato la verifica dell'osservanza della normativa vigente, delle linee guida del Gruppo e delle procedure aziendali, del rispetto delle deleghe e della correttezza dei comportamenti, nonché la proposta di azioni correttive o soluzioni atte a migliorare il sistema procedurale e di controllo anche ai fini del miglioramento dell'organizzazione aziendale.

Per le attività di verifica inerenti l'art. 154-bis del TUF abbiamo esaminato le risultanze degli *audit* svolti dalla struttura operativa che supporta il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Dall'attività svolta abbiamo maturato un giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

- e di rispetto delle norme di legge inerenti all'impostazione ed alla formazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione;
6. nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato a 5 riunioni del Comitato per il Controllo Interno la cui attività è stata dallo stesso relazionata al Consiglio di Amministrazione ed è riportata nella Relazione annuale sul Governo Societario, a vostra disposizione;
 7. la Società di Revisione ha rilasciato in data 7 aprile 2010 le relazioni ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 58/98 rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2009, redatti in conformità agli *International Financial Reporting Standards* – IFRS adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Da tali relazioni risulta che sia il bilancio di esercizio che il bilancio consolidato della Astaldi S.p.A. sono "redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data e che la relazione sulla gestione è coerente con i summenzionati bilanci";
 8. nell'esercizio il cui Bilancio siete chiamati ad approvare è intervenuta una denuncia ex articolo 2408 c.c. avente ad oggetto, in particolare, la segnalazione del mancato deposito presso Borsa Italiana S.p.A. dell'allegato "E" al verbale di Assemblea dei soci tenutasi in data 24 aprile 2009, relativo al riepilogo di dettaglio delle votazioni assembleari, i cui dati complessivi erano peraltro contenuti nel medesimo verbale. In data 27 maggio 2009, la Società ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet nonché sul sito di Borsa Italiana S.p.A. l'allegato "E" sopra menzionato;
 9. abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della Società di Revisione, ai sensi dell'articolo 150 del D.Lgs. 58/98 e non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere evidenziati;
 10. abbiamo ottenuto informazioni sulle attività poste in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti anche mediante scambio diretto di informazioni con l'Organismo di Vigilanza istituito dalla Società. Al riguardo l'Organismo di Vigilanza ha relazionato al Consiglio di Amministrazione sulla attività svolta nel corso dell'esercizio 2009 che è riportata nella Relazione annuale sul Governo societario, a vostra disposizione;
 11. la società aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate, istituito su iniziativa di Borsa Italiana S.p.A. e la struttura interna risulta adeguata alle raccomandazioni del Codice;
 12. abbiamo vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima. Al riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio 2009, la società *Ernst & Young Financial Business Advisors* S.p.A.- società collegata al network internazionale *Ernst & Young Global* (EYG) - ha avuto assegnati i seguenti incarichi:
 - a) assistenza per l'impostazione e la verifica della corretta applicazione di adeguati modelli di misurazione dell'efficacia delle coperture di rischio di tasso, per un impegno complessivo di 20 giorni/uomo e per un importo di 20.000,00 euro;
 - b) assistenza metodologica e tecnica per un'attività pilota di *Risk Assessment* relativamente ad alcune commesse localizzate in Turchia, per un impegno complessivo di 35 giorni/uomo e per un importo di 30.000,00 euro.
 13. Con riferimento alle operazioni con parti correlate ed alle operazioni infragruppo, le informazioni riportate dagli Amministratori nella relazione sulla gestione sono adeguate a descrivere le attività svolte nel corso dell'esercizio 2009. In ottemperanza alle disposizioni dell' *"International Accounting Standards - IAS 24"* ed alla comunicazione CONSOB n. 6064293 del

28 luglio 2006 concernente l'individuazione della nozione di parti correlate, segnaliamo che le note al bilancio individuale d'impresa ed al bilancio consolidato indicano gli importi delle operazioni e dei saldi in essere derivanti dai rapporti di natura finanziaria e commerciale con le parti correlate, nonché i compensi spettanti ad Amministratori, Sindaci e Direttori Generali.

Nel merito, non risultano operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione, né sono emersi profili di conflitto di interesse da parte degli Amministratori;

14. nel corso dell'esercizio abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri ed abbiamo verificato il permanere dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa per i componenti del Collegio Sindacale delle società quotate, anche con riferimento ai criteri indicati dal "Codice di autodisciplina delle Società Quotate" e previsti con riferimento agli Amministratori Indipendenti;
15. in conformità a quanto previsto dall'art. 150, comma 3, D.Lgs. 58/98 e dal principio 10.C.7. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, abbiamo scambiato tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti con la Società di Revisione ed il Comitato per il Controllo Interno.

L'attività di vigilanza del 2009, sopra descritta, è stata svolta in n. 7 riunioni del Collegio, le cui delibere sono verbalizzate sul libro del Collegio stesso, e assistendo alle n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 5 riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Tenuto conto di quanto precede, il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi circa l'approvazione sia del bilancio

al 31 Dicembre 2009 che delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 7 aprile 2010.

Il COLLEGIO SINDACALE
(F.to Dr. Pierumberto Spanò)
(F.to Prof. Pierpaolo Singer)
(F.to Dr. Antonio Sisca)

Delibere dell'assemblea

L'assemblea degli azionisti, riunitasi in prima convocazione il giorno 23 aprile 2010, ha deliberato in particolare:

- di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 e la Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione redatta a mente dell'art. 2428 del codice civile e dell'art. 40 del D.Lgs. 127/91, unitamente alla proposta di destinazione dell'utile così come formulata dal Consiglio medesimo;
- di nominare, per gli esercizi 2010-2012 il Consiglio di Amministrazione della Società, che resterà in carica sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, nelle persone di Dott. Paolo Astaldi, Sig. Pietro Astaldi, Dott.ssa Caterina Astaldi, Ing. Giuseppe Cafiero, Amb. Luigi Guidobono Cavalchini, Dott. Stefano Cerri, Ing. Giorgio Cirila, Sig. Paolo Cuccia, Cav. Lav. Ing. Vittorio Di Paola, Dott. Mario Lupo, Prof. Ernesto Monti, Prof. Eugenio Pinto e Avv. Maurizio Poloni;
- di nominare il Cav. Lav. Ing. Vittorio Di Paola Presidente Onorario della Società ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis dello Statuto sociale;
- di rinnovare per ulteriori 13 mesi il piano di acquisto e vendita di azioni proprie della Società da realizzarsi con le modalità proposte dal Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il successivo Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2010 ha, tra l'altro, deliberato di nominare Presidente della Società il Dott. Paolo Astaldi, quale Vice Presidenti il Prof. Ernesto Monti e l'Ing. Giuseppe Cafiero e di confermare quale Amministratore Delegato il Dott. Stefano Cerri.

Nella medesima riunione consiliare il Dott. Paolo Citterio è stato confermato Direttore Generale Amministrazione e Finanza nonché Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sono stati nominati quali Direttori Generali l'Ing. Cesare Bernardini e l'Ing. Rocco Nenna (entrambi per l'Area Estero) e l'Ing. Luciano De Crecchio (per l'Area l'Italia), già tutti Vice Direttori Generali con competenza per le suddette aree geografiche.

[Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente in bianco]



Società per Azioni

Capitale Sociale Euro 196.849.800,00 – int. vers.

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
al numero di Codice Fiscale 00398970582
(già iscritta al predetto Registro al n. 847/50 – Tribunale di Roma)
R.E.A. n. 152353 - Partita IVA n. 00880281001

Sede Legale e Direzione Generale
Via Giulio Vincenzo Bona, 65 - 00156 Roma

Ufficio di Milano
Via Adige, 19 - 20123 Milano

Servizio Comunicazione e Investor Relations
Via Giulio Vincenzo Bona, 65 - 00156 Roma
Tel. 06.41766.1 - Fax 06.41766.733

investor.relations@astaldi.com
www.astaldi.it

Succursali Astaldi S.p.A.

ABU DHABI (E.A.U.)

Al Bateen Area (near UAE Central Bank)
7th. Street – Six Towers – Building C2
1st Floor – Apartment 102 – Abu Dhabi

ALGERIA

Bureau Administratif et Financier
Lotissement 19/20 Aissat Idir
Cheraga - W. Alger - Algeri

BOLIVIA

Avenida Doble Via la Guardia, km 6 1/2
7° anillo, Santa Cruz

BULGARIA

N°67 Tsanko Tserkovski Str., entrance V, 4th floor
1421 Sofia

CILE

Apoquindo 3846 piso 11
Las Condes, Santiago

COSTA RICA

Bello Horizonte Escazu de Distribuidora Santa
Barbara 200 mts. sur, 200 mts. este,
Urbanización la Suiza 150 mts. noroeste
Condominio Ingrid No 6
Casa Blanca a Mano Derecha
San José

EL SALVADOR

Blvd. El Hipódromo Pasaje 10
Casa # 139, Colonia San Benito - San Salvador

GUATEMALA

6ª Calle 5-47, zona 9
Ciudad de Guatemala (GUATEMALA, C.A.)

HONDURAS

Plantel El Carrizal, Blvd Fuerzas Armadas
Salida Carretera del Norte - Ap. Postal 3199
Tegucigalpa

NICARAGUA

Reparto Villa Fontana
Pista Jean Paul Genie No. 38, Managua

PANAMA

Edificio Proconsa 1
Oficina 10A
Area Bancaria - Frente A Movistar - Panama

PERÙ

Calle Los Nardos 1018, piso 2
San Isidro - Lima

POLONIA

Spółka Akcyjna Oddział w Polsce
Palac Kultury i Nauki pok. 939
Pl. Defilad 1
00-901 Warszawa

ROMANIA

Strada Carol Davila 70 Sector 5
050455 Bucarest

TURCHIA

Armada İş Merkezi - Eskişehir Yolu 6
A Blok, Kat. 9 NO. 11
06520 Söğütözü
Ankara

USA (Florida)

8220 State Road 84 – Suite 300
Davie – Florida 33324 – USA

VENEZUELA

Oficina Astaldi - Centro Operativo San Diego
Entrada por Sub-Estación Km 150 A.R.C.
Sentico Caracas – Valencia
Estado Carabobo

VENEZUELA (Sede legale)

Centro Ciudad Commercial Tamanaco
Primera Etapa Piso 6
Oficina 620 Av. La Estancia
Chuao 1064
Caracas



Stazione Alta Velocità Bologna Centrale